

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 23 gennaio 2015

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 10 dicembre 2014.

Approvazione del piano dell'azienda faunistico-venatoria Casale, sita in agro del comune di Buscemi, per il quinquennio 2013-2018 . . . . . pag. 4

DECRETO 18 dicembre 2014.

Istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri, sita in agro del comune di Oliveri . . . . . pag. 4

DECRETO 22 dicembre 2014.

Delimitazione delle aree contaminate da colpo di fuoco batterico in Sicilia e prescrizioni fitosanitarie obbligatorie . . . . . pag. 6

DECRETO 31 dicembre 2014.

Riconoscimento di un Centro regionale di recupero di tartarughe marine presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri" . . . . . pag. 9

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 20 novembre 2014.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Fruit Orange, con sede in Scordia, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 10

DECRETO 20 novembre 2014.

Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 10

DECRETO 20 novembre 2014.

Scioglimento per atto di autorità della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 11

DECRETO 20 novembre 2014.

Rettifica del decreto 22 settembre 2014, concernente scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Rinascita di Pedara, con sede in Pedara, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 11

DECRETO 1 dicembre 2014.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Etnagrumi Sicilia, con sede in Paternò, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 12

##### Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 16 dicembre 2014.

Riparto tra i comuni delle risorse finanziarie di cui al fondo per investimenti istituito con il comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 . . . . . pag. 12

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 11 dicembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. . . . . pag. 20

DECRETO 12 dicembre 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. . . . . pag. 21

DECRETO 15 dicembre 2014.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.** . . . . . pag. 23

DECRETO 15 dicembre 2014.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.** . . . . . pag. 24

### **Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

DECRETO 6 agosto 2014.

**Riconoscimento del "Coordinamento regionale siciliano delle Società di Mutuo Soccorso" (CO.RE.SI.SOMS SMS), con sede legale in Santo Stefano di Camastra** . . . . . pag. 25

DECRETO 16 dicembre 2014.

**Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti, attraverso i comuni di residenza** . . . . . pag. 26

### **Assessorato della salute**

DECRETO 18 dicembre 2014.

**Costituzione del Gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo** . . . . . pag. 30

DECRETO 24 dicembre 2014.

**Approvazione delle linee di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario), in attuazione dell'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.** . . . . . pag. 31

DECRETO 29 dicembre 2014.

**Recepimento degli indirizzi operativi per le Regioni e le Province autonome, concordati ed approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 4 settembre 2014, di cui al "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014"** . . . . . pag. 35

### **Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 12 dicembre 2014.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Niscemi** . . . . . pag. 43

DECRETO 17 dicembre 2014.

**Modifica del decreto 15 dicembre 2014, concernente approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara** . . . . . pag. 50

DECRETO 22 dicembre 2014.

**Comune di Favignana - Deroga a quanto previsto dall'art. 15, lettera a), comma 1, della legge regionale n. 78/76 per l'area impegnata dalla centrale elettrica nell'isola di Levanzo** . . . . . pag. 52

DECRETO 22 dicembre 2014.

**Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di San Biagio Platani** . . . . . pag. 54

### **DISPOSIZIONI E COMUNICATI**

#### **Presidenza:**

Nomina del commissario liquidatore dell'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili in Sicilia . . . . . pag. 67

Approvazione degli studi di microzonazione sismica realizzati, ai sensi dell'OPCM n. 3907/2010, nel territorio della Regione siciliana . . . . . pag. 67

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'associazione Istituto per l'incremento della professionalità in agricoltura - Sicilia (I.R.I.P.A. Sicilia), con sede legale in Palermo . . . . . pag. 67

Associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile . . . . . pag. 68

#### **Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:**

Dichiarazione di proprietà del demanio regionale di un bene immobile sito nel territorio del comune di Castellammare del Golfo . . . . . pag. 89

Provvedimenti concernenti ricostituzione dell'Osservatorio regionale paritetico del lavoro forestale. . . . . pag. 89

#### **Assessorato delle attività produttive:**

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative . . . . . pag. 89

Scioglimento della cooperativa La Multiservizi, con sede in Alia . . . . . pag. 89

Scioglimento della cooperativa Agapanthus, con sede in Naso. . . . . pag. 89

#### **Assessorato dell'economia:**

Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 89

Provvedimenti concernenti conferma di nuove autorizzazioni di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. . . . . pag. 89

Elenco delle banche iscritte all'albo regionale delle banche aventi sede legale in Sicilia . . . . . pag. 91

**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:**

Comunicato relativo ai decreti 4 agosto 2014 e 20 ottobre 2014, di chiusura di progetti di cui all'avviso n. 1/2009 - PO FSE 2007/2013 . . . . . pag. 93

Modifica di un progetto di cui alla graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sull'avviso pubblico n. 1/2011 pag. 93

Comunicati relativi ai decreti dell'1 ottobre 2014, di saldo di progetti a valere sull'avviso n. 1/2009 - PO-FSE 2007/2013 pag. 93

Comunicato relativo al decreto 15 ottobre 2014, di rimodulazione del quadro economico dell'esecutivo di un progetto presentato dal comune di Naro - linea di intervento 6.2.2.2, asse VI, del PO FESR 2007/2013 . . . . . pag. 93

Sostituzione di un componente effettivo del comitato regionale INPS per la Regione siciliana . . . . . pag. 93

**Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:**

Ammissione a finanziamento di un progetto proposto dal comune di Siracusa a valere sull'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013 . . . . . pag. 93

Modifica del decreto 12 giugno 2012, relativo alla presa d'atto della perizia di variante e suppletiva di un intervento proposto dal comune di Taormina nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006, misura 6.01, linea b . . . . . pag. 93

Concessione di un finanziamento al comune di Gibellina a valere sul Piano di azione e coesione Piano di salvaguardia, relativo all'obiettivo operativo 6.2.1 del PO FESR 2007/2013 pag. 93

Proroga dell'incarico conferito ai consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici pag. 93

Ammissione a finanziamento di un progetto presentato dal comune di Barcellona Pozzo di Gotto nell'ambito del Piano di azione e coesione - Piano di salvaguardia relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013 pag. 94

Ammissione a finanziamento di un progetto proposto dal comune di Monreale a valere sul Piano di azione e coesione - Piano di salvaguardia - relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013 . . . . . pag. 94

Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Acireale . pag. 94

Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Ragusa . pag. 94

**Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:**

Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Approvazione degli elenchi delle richieste di voucher ammissibili e finanziabili e non ammissibili e non finanziabili . . . . . pag. 94

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale di M. Cutelli di Catania pag. 94

Avviso pubblico n. 1 del 3 febbraio 2014 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per qualifica e diploma professionale triennio 2004/2016 - Approvazione in via provvisoria dell'elenco delle proposte formative ammesse e non ammesse . . . . . pag. 94

**Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

Approvazione e finanziamento di progetti di manutenzione del demanio idrico fluviale nell'ambito del PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - azione B6, sottoazione A2 . . . . . pag. 94

Annullamento in autotutela di decreti datati 4 dicembre 2014, relativi all'approvazione e finanziamento di progetti di manutenzione del demanio idrico fluviale nell'ambito del PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - azione B6, sottoazione A2 . . . . . pag. 96

Autorizzazione alla ditta Cielle Imballaggi s.r.l., con sede legale nel comune di Melilli, per emissioni in atmosfera pag. 97

Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta dei comuni di Melilli e Canicattini Bagni . . . . . pag. 97

**Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:**

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale . . . . . pag. 97

Comunicato relativo al Piano regionale di propaganda turistica 2015 . . . . . pag. 97

**CIRCOLARI****Assessorato del territorio e dell'ambiente**

CIRCOLARE 1 dicembre 2014.

**Direttiva n. 2007/60 Piano di gestione del rischio alluvioni - Schema di progetto di Piano - Processi di partecipazione pubblica . . . . . pag. 98**

**SUPPLEMENTO ORDINARIO****Assessorato della salute**

DECRETO 14 gennaio 2015.

**Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia.**

**SUPPLEMENTO STRAORDINARIO****STATUTI**

**Statuto del comune di Fiumefreddo di Sicilia.**

**Statuto del comune di Floridia.**

**Statuto del comune di Marone (Integrazione).**

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 10 dicembre 2014.

**Approvazione del piano dell'azienda faunistico-venatoria Casale, sita in agro del comune di Buscemi, per il quinquennio 2013-2018.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA  
E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,  
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ  
VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuano ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visti, in particolare, i commi 3 e 8 dell'art. 25 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.A. n. 627 del 19 marzo 1998, con il quale è stata istituita l'azienda faunistico-venatoria Casale;

Visto il D.A. n. 391 dell'11 marzo 1999, con il quale è stata prorogata la concessione all'azienda faunistico-venatoria Casale fino alla data del 31 gennaio 2008;

Visto il D.A. n. 1326 del 28 luglio 2008, con il quale viene rinnovata la concessione fino al 27 luglio 2018 ed approvati i relativi programmi per il quinquennio 2008/2013;

Visto il piano quinquennale relativo al 4° quinquennio presentato presso la Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa in data 1 luglio 2014 prot. n. 2482, dal signor Antonino Cappello, nella qualità di concessionario dell'azienda faunistico-venatoria Casale sita in agro di Buscemi;

Vista la nota n. 3371 del 29 ottobre 2014, con la quale la Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa trasmette la documentazione di cui al punto precedente ed esprime parere favorevole per il prosieguo dell'attività dell'azienda faunistico-venatoria Casale;

Considerato che si deve procedere alla pubblicazione ai sensi della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68;

Decreta:

Art. 1

È approvato il piano dell'azienda faunistico-venatoria Casale, per il quinquennio che va dal 28 luglio 2013 al 27 luglio 2018, fermo restando l'obbligo di rispettare le disposizioni del calendario venatorio vigente.

Art. 2

Nell'azienda faunistico-venatoria Casale non è consentita l'immissione di fauna selvatica alloctona per la Sicilia.

Art. 3

L'eventuale richiesta di rinnovo della concessione dovrà essere presentata alla R.F.V. di Siracusa almeno tre mesi prima della scadenza del periodo di rinnovo.

Art. 4

La mancata osservanza della disposizione di cui all'articolo 2 del presente provvedimento comporterà, in automatico, la decadenza della concessione ed il ritorno alla libera fruizione dei fondi costituenti l'azienda per l'esercizio venatorio.

Art. 5

Rimangono confermati gli obblighi, le condizioni e gli impegni che scaturiscono dal D.A. n. 627 del 19 marzo 1998 con il quale è stata istituita l'azienda faunistico-venatoria Casale concessionario signor Antonino Cappello nato ad Avola il 24 settembre 1951.

Art. 6

La Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso la stessa ripartizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 10 dicembre 2014.

GUFO

**(2014.52.3063)021**

DECRETO 18 dicembre 2014.

**Istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri, sita in agro del comune di Oliveri.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA  
E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,  
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ  
VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico



co di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuino ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 recante "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale";

Visto, in particolare, l'art. 25 della predetta legge regionale;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Vista l'istanza presentata presso la Ripartizione faunistico-venatoria di Messina in data 16 settembre 2014, con la quale il signor Alfano Antonio, nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 28 giugno 1956, chiede l'istituzione di una azienda faunistico venatoria, da denominare "Il Feudo di Oliveri", sita in agro di Oliveri (ME);

Vista la documentazione relativa alla richiesta avanzata dal signor Alfano Antonio, trasmessa con nota prot. n. 4217 del 6 ottobre 2014, assunta al protocollo di questa Amministrazione con numero 77583 dell'8 ottobre 2014;

Visto il verbale istruttorio, redatto dal dott. Giovanni Dell'Acqua e dal dott. Carlo Amico in data 3 ottobre 2014, con il quale gli stessi esprimono parere favorevole all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla RFV di Messina con nota prot. n. 4382 del 22 ottobre 2014;

Vista la nota n. 81736 del 23 ottobre 2014, con la quale questo servizio ha trasmesso la documentazione all'ISPRA per il parere di competenza;

Visto il parere favorevole reso dall'ISPRA con nota n. 45786 del 7 novembre 2014;

Considerato che l'ISPRA con il parere fa rilevare alcune criticità in merito alla gestione faunistico-venatoria;

Considerato che l'ISPRA evidenzia che l'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri ricade nell'areale di presenza della Lepre Italica e della Coturnice di Sicilia;

Ritenuto che l'azienda possieda i requisiti previsti dall'art. 25 della legge regionale n. 33/97 e del D.A. n. 571 del 5 marzo 1998;

Vista la nota n. 00888686 del 28 novembre 2014, con la quale la prefettura di Messina comunica che nei confronti del signor Antonio Alfano, nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 28 giugno 1956, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159/2011;

Ritenuto, quindi, di potere procedere all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri;

Considerata la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È autorizzata l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri, sita in agro del comune di Oliveri (ME), estesa per complessivi ha 255.63.48 così individuata in catasto: foglio di mappa n. 6 particelle nn. 9 - 12 - 45 - 46 - 47 - 58 - 3 - 6 - 85 - 10 - 50 - 72.

Art. 2

Nell'azienda faunistico-venatoria Feudo di Oliveri il ripopolamento con conigli selvatici provenienti da allevamento, per motivi sanitari e conservazionistici, potrà essere effettuato solamente in casi eccezionali e comunque su autorizzazione della Ripartizione faunistico venatoria di Messina, con soggetti provenienti da allevamenti riconosciuti dall'Amministrazione regionale.

Art. 3

Ai fini della tutela e della conservazione della Lepre Italica e della Coturnice di Sicilia, nell'azienda faunistico-venatoria Feudo di Oliveri non è consentita l'immissione di cinghiali e dovrà essere prevista una zona di rifugio, in cui è interdotta l'attività venatoria, estesa non meno del 5% della superficie aziendale.

Art. 4

Nell'azienda faunistico-venatoria Feudo di Oliveri non è consentita l'immissione di specie alloctone per la Sicilia.

Art. 5

La Ripartizione faunistico-venatoria di Messina, in ottemperanza a quanto disposto dall'Assessorato regionale dell'economia - Dipartimento regionale delle finanze e del credito, con circolari prot. n. 9846 e 9847 del 2 luglio 2010, è obbligata a subordinare il rilascio del presente provvedimento assoggettato a tassa, alla produzione, da parte del richiedente, della quietanza di pagamento del tributo (art.2 D.P.R. n. 641/72) ed alla verifica dell'esattezza della misura corrisposta, nonché del corretto versamento alla Regione siciliana, quale Ente impositore destinatario del gettito.

Art. 6

Al signor Alfano Antonio, nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 28 giugno 1956, è fatto obbligo di presentare, almeno tre mesi prima della scadenza del quinto anno dalla concessione rilasciata con il presente provvedimento, i piani indicati al comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale n. 33/97.

Art. 7

È fatto obbligo al signor Alfano Antonio, nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 28 giugno 1956 c.f. LFN NTN 56H28 A63H, nella qualità di titolare concessionario dell'azienda faunistico-venatoria Il Feudo di Oliveri di rispettare gli impegni assunti con la documentazione presentata a corredo dell'istanza e le prescrizioni previste dal presente provvedimento.

Art. 8

L'inadempienza agli obblighi derivanti dall'applicazione della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed

integrazioni, dei criteri di cui al D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, ed agli obblighi di cui ai precedenti articoli, nonché alle eventuali ulteriori norme che l'Amministrazione ritenesse opportuno prescrivere, comporterà la revoca della presente concessione.

#### Art. 9

La U.O. n. 52 - Ripartizione faunistico-venatoria di Messina è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso il predetto Ufficio a disposizione degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 18 dicembre 2014.

GUFO

(2014.53.3086)021

DECRETO 22 dicembre 2014.

**Delimitazione delle aree contaminate da colpo di fuoco batterico in Sicilia e prescrizioni fitosanitarie obbligatorie.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla d.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 7114 del 12 giugno 2013, con il quale è stato approvato il contratto individuale di lavoro del dirigente del servizio 5 del Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura, dott. Vito Sinatra;

Vista la direttiva del Consiglio n. 2000/29/CE;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, riguardante le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive modifiche;

Visti il titolo III e l'art. 50 del suddetto decreto legislativo, che determinano le tipologie dei controlli fitosanitari, nonché le finalità e le competenze dei servizi fitosanitari regionali;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84 di modifica ed integrazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

Visto il decreto assessoriale 18 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010, che individua nel servizio 5 di questo Dipartimento il servizio Fitosanitario regionale previsto dall'art. 50 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

Visto il D.D.G. n. 1748 del 27 giugno 2011 di riorganizzazione del servizio Fitosanitario regionale;

Visto il decreto del Ministro per le politiche agricole del 10 settembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta*

*Ufficiale* della Repubblica italiana n. 243 del 15 ottobre 1999, con il quale è stato adottato il "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica";

Vista la documentazione con cui l'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale ha individuato aree di focolaio e di sicurezza di *Erwinia amylovora* nel comune di Bronte in provincia di Catania;

Considerato che questo servizio Fitosanitario deve provvedere a dichiarare contaminate le aree interessate dalla presenza del patogeno, istituire attorno ad esse adeguate aree di sicurezza, nonché disporre l'adozione di appropriate misure fitosanitarie, secondo quanto previsto dal sopra citato decreto di lotta obbligatoria;

Considerato che l'attività apistica, pur indispensabile per l'impollinazione dei fruttiferi, può operare la diffusione involontaria del patogeno e che, per tale ragione, può essere assoggettata a opportuna regolamentazione;

Visti gli esiti dei controlli ufficiali svolti da questo servizio;

A termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

#### Art. 1

Sono dichiarate "aree infette di focolaio primario" e "zone di sicurezza" per il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), le aree individuate dai fogli di mappa catastali e dai territori comunali riportati nella tabella in allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento. Questo servizio provvederà ad aggiornare, periodicamente, la delimitazione delle aree interessate, dandone diffusione mediante pubblicazione nel sito istituzionale dell'Assessorato.

#### Art. 2

Nelle aree focolaio sono applicate le seguenti prescrizioni fitosanitarie obbligatorie, fino a diversa disposizione emanata successivamente:

– è fatto obbligo di estirpare e distruggere, senza vincolo di analisi batteriologiche di conferma, ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. Inoltre, devono essere estirpate e distrutte tutte le piante ospiti asintomatiche, localizzate entro un raggio di 10 metri dalle piante infette.

– è fatto divieto di trasportare fuori dall'area focolaio piante e parti di piante di specie ospiti di *Erwinia amylovora*, senza preventiva autorizzazione di questo servizio Fitosanitario. La circolazione dei frutti è autorizzata, qualora vengano rispettate le prescrizioni tecniche riportate negli allegati B) ("indicazioni relative alla raccolta dei frutti") e C) ("indicazioni relative alle fasi di post raccolta dei frutti") al presente provvedimento, di cui costituiscono parti integranti, fatto salvo l'esplicito divieto di questo servizio Fitosanitario;

– nel periodo dall'1 marzo al 30 settembre di ogni anno, è fatto divieto di spostare alveari dai focolai verso aree indenni, salvo autorizzazione e nel rispetto delle prescrizioni eventualmente individuate da questo servizio, a fronte di specifica e motivata richiesta;

– in caso di vivai o commercianti di piante, questo servizio Fitosanitario può disporre l'estirpazione e la distruzione anche di piante ospiti asintomatiche, presenti nelle vicinanze dell'area contaminata, anche per un raggio superiore a 10 metri, o appartenenti allo stesso lotto di

origine dei vegetali riscontrati infetti, nel corso di controlli ufficiali effettuati dagli ispettori fitosanitari.

#### Art. 3

Nelle zone di sicurezza è fatto obbligo a chiunque di eliminare le piante o le parti di piante, che presentino sintomi riferibili al colpo di fuoco batterico, senza vincolo di analisi batteriologiche di conferma.

#### Art. 4

Questo servizio Fitosanitario, per motivate ragioni di prevenzione, può disporre misure ulteriori a quelle sopra indicate.

#### Art. 5

Lo stato di "area focolaio" e di "area di sicurezza", potrà essere revocato da questo servizio solo dopo che, per tre anni consecutivi e a seguito di controlli ufficiali, non sia stata rilevata alcuna presenza della malattia.

#### Art. 6

Ai fini del presente provvedimento, per piante ospiti di *Erwinia amylovora* si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi *Amelanchier*, *Chaenomeles*, *Cotoneaster*, *Crataegus*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus* e alla specie *Photinia* (*Stranvaesia*) *dauidiana*.

#### Art. 7

Le piante estirpate in forza del presente provvedimento devono essere accatastate nel punto di estirpazione o in area limitrofa e bruciate fino all'incenerimento.

#### Art. 8

L'estirpazione di piante e la loro distruzione, nonché le altre misure obbligatorie derivanti dall'applicazione del presente decreto, devono essere effettuate a spese del proprietario delle piante o del conduttore, a qualsiasi titolo, del terreno in cui si trovano le piante stesse, sotto il controllo del servizio Fitosanitario. È fatta salva la facoltà di quest'ultimo d'intervenire direttamente per motivi di emergenza, ai fini della bonifica di aree contaminate che, per particolari condizioni epidemiologiche, economiche o di struttura territoriale, possano rappresentare un grave pericolo per la diffusione della malattia. In ogni caso,

rimane impregiudicata la possibilità di applicare quanto previsto dall'art. 14 del D.M. n. 356 del 1999.

#### Art. 9

Al termine delle operazioni, tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via fisica o chimica.

#### Art. 10

È fatto obbligo a chiunque di segnalare a questo servizio Fitosanitario, la presenza di eventuali piante che presentino sintomi riferibili al batterio *Erwinia amylovora*. Il servizio Fitosanitario provvederà alla verifica dei casi sospetti, mediante ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche ufficiali, nonché a contrassegnare le piante, anche per lotti omogenei, sottoposte a verifica.

#### Art. 11

È vietata la detenzione e la manipolazione delle colture di *Erwinia amylovora*, fatta salva l'applicazione del titolo X del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005. Per il trasporto di piante ospiti, loro parti e relativo materiale vegetale, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 7 del D.M. n. 356/1999.

#### Art. 12

Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto, è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 13

Per quanto non previsto dal presente provvedimento, si applicano il decreto del Ministero delle politiche agricole del 19 settembre 1999, n. 356 e il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, con successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 14

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

Palermo, 22 dicembre 2014.

SINATRA

**Allegato A****AREE DI FOCOLAIO PRIMARIO E ZONE DI SICUREZZA DI ERWINIA AMYLOVORA IN SICILIA**

PROVINCIA	COMUNE	AREA DI FOCOLAIO	ZONA DI SICUREZZA (raggio di 1 Km)
EN	REGALBUTO	Fg. 18 Partt. 229-233	Fg. 10-17-18-32-33-34
EN	REGALBUTO	Fg. 58 Centro abitato	Fg. 47-51-57-58-59-60-90
CT	BRONTE	Fg. 71 Part. 22-37-45-201-202-352-362-364	Fg. 70-71-75-76 (Bronte) e Fg. 108 (Cesarò - ME)

**Allegato B****Indicazioni relative alla raccolta dei frutti**

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta di mele, pere e cotogne nelle aziende della Regione Sicilia in cui è stata accertata la presenza di *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco batterico).

Tali prescrizioni sono emanate in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 15 ottobre 1999.

- 1) Effettuare una visita accurata nei frutteti immediatamente prima di iniziare le operazioni di raccolta (al massimo 1-3 giorni) al fine di individuare ed eliminare le piante o loro parti che manifestino sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. Il materiale raccolto con tale operazione di bonifica non deve in alcun caso essere abbandonato a terra, ma va raccolto ed eliminato tempestivamente mediante bruciatura fino ad incenerimento, da effettuarsi sul posto.
- 2) Qualora il sintomo sia diffusamente presente sulla chioma vanno eliminate le intere piante (produzione inclusa).
- 3) Si potrà procedere alla raccolta della frutta solo dopo la conclusione di tale azione di bonifica.
- 4) Iniziare la raccolta dei frutti nelle aree non contaminate dell'azienda ed ultimare in quelle interessate dalla malattia.
- 5) Raccogliere i frutti senza foglie e rametti ed evitare il più possibile di sporcare frutta, bins e mezzi di trasporto con terra, erba, ecc.
- 6) Se possibile, predisporre affinché, durante la raccolta, gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.
- 7) Disinfettare (con sali di ammonio quaternario allo 0,1% o ipoclorito di sodio all'1%) gli attrezzi usati nelle operazioni di asportazione delle parti infette; decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro) che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura non inferiore a 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo).
- 8) Al termine della raccolta effettuare un trattamento alla chioma con prodotti a base di rame.

**Allegato C****Indicazioni relative alle fasi di post-raccolta dei frutti**

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta e lo stoccaggio di mele, pere e cotogne da parte di aziende produttrici e dai centri di raccolta e commercializzazione siti nella Regione Sicilia.

Tali prescrizioni sono emanate in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 15 ottobre 1999.

**1) ELIMINAZIONE DEI FRUTTI COLPITI DALLA BATTERIOSI**

I frutti colpiti dalla batteriosi, individuati e scartati durante i processi di lavorazione, devono essere conservati in contenitori coperti o comunque in luoghi protetti prima della loro bruciatura. Predisporre affinché, durante la lavorazione della frutta, gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.

**2) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, CONTENITORI E MAGAZZINI**

Si raccomanda di lavare accuratamente i contenitori. Sono da preferire casse, bins, o altri contenitori in materiale plastico, di più semplice disinfezione. Le macchine ed i locali di lavorazione vanno disinfettati. A riguardo, può essere utilizzato l'ipoclorito sodico secondo le indicazioni di seguito riportate:

- Preparare una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% miscelando 1 litro di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo) a 100 litri di acqua. La soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione.
- Irrorare a forte pressione, con la soluzione sopraindicata, le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale.
- Effettuare con tale soluzione la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti.

Nell'utilizzo dell'ipoclorito sodico adottare idonee precauzioni per non danneggiare i materiali ferrosi, nonché scrupolose misure sanitarie nei confronti dell'operatore, evitando l'inalazione del prodotto, il contatto con occhi e pelle, seguendo le indicazioni della scheda tecnica del prodotto impiegato.



DECRETO 31 dicembre 2014.

**Riconoscimento di un Centro regionale di recupero di tartarughe marine presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri".**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D. D. n. 5266 del 24 luglio 2012, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuino ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 6 della predetta legge regionale;

Visti il D.A. n. 3212 del 17 dicembre 1997 ed il D.D.G. n. 2652 del 5 dicembre 2001, con i quali sono stati approvati rispettivamente i disciplinari relativi ai centri di recupero della fauna selvatica e ai centri di recupero delle tartarughe marine;

Visto il D.D.G. n. 6067 del 23 dicembre 2013, con il quale è stato istituito un Centro di monitoraggio e controllo di tartarughe marine e cetacei presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri con sede legale in via Gino Marinuzzi, 3 Palermo;

Vista la nota n. 19993 del 27 ottobre 2014, con la quale l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri, con sede legale in via Gino Marinuzzi, 3 Palermo, ha chiesto il riconoscimento di un Centro di primo soccorso per tartarughe marine;

Vista la relazione di servizio, prot. n. 91754 del 26 novembre 2014, redatta dai funzionari della Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo a seguito di sopralluogo effettuato presso i locali dell'Istituto, nella quale gli stessi attestano che il predetto Istituto possiede strutture, mezzi, materiali e risorse umane che vanno ben oltre i requisiti previsti per i centri di primo soccorso ed esprimono parere favorevole all'istituzione di un Centro di recupero per tartarughe marine e cetacei;

Vista la nota n. 23053 del 10 dicembre 2014, con la quale l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri, a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato dai funzionari della Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, ha chiesto il riconoscimento di un Centro regionale di recupero di tartarughe marine;

Viste le note n. 16469 del 21 febbraio 2014 e n. 17227 del 25 febbraio 2014, con le quali la Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo ha autorizzato temporaneamente

l'Istituto alla detenzione e cura delle tartarughe marine consegnate allo stesso;

Tenuto conto dell'attività svolta nell'anno 2014 dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri per il recupero, detenzione, cura e liberazione delle tartarughe marine senza alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione regionale;

Considerato che il Centro regionale di recupero di Comiso specializzato per la cura e riabilitazione delle tartarughe marine, riconosciuto con il D.D.S. n. 98 del 14 febbraio 2006, risulta non operativo dall'1 gennaio 2014 per la mancanza di sede indispensabile per la funzionalità dello stesso;

Visto il D.D.G. n. 6007 del 2 dicembre 2014, con il quale sono stati revocati il D.R.S. n. 1502 del 30 ottobre 2002, con il quale è stato riconosciuto il Centro di recupero provinciale di tartarughe marine di Comiso ed il D.D.S. n. 98 del 14 febbraio 2006, con il quale il Centro di recupero provinciale di tartarughe marine di Comiso è stato riconosciuto come centro regionale di recupero specializzato per la cura e riabilitazione delle tartarughe marine;

Considerato che la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 assegna all'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia un ruolo importante, per quanto concerne gli aspetti sanitari, negli interventi di controllo della fauna selvatica;

Considerato che tra i compiti istituzionali dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia è prevista un'attività mirata alla raccolta dati e al monitoraggio sanitario di epidemio-sorveglianza sulla circolazione degli agenti patogeni presenti nelle varie specie animali sia domestiche che selvatiche, i cui dati vanno trasmessi alla Banca dati nazionale gestita dal Ministero della salute;

Atteso, il ruolo ed il compito, che l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia svolge sul territorio in merito alla salvaguardia della salute pubblica e alle malattie infettive e diffusive degli animali;

Ritenuto opportuno dotare il territorio di un Centro regionale di recupero delle tartarughe marine che costituisca anche un punto di riferimento tecnico-scientifico per gli altri centri di recupero e/o di primo soccorso già operanti nel territorio regionale;

Ritenuto, pertanto, di dover riconoscere un Centro regionale di recupero, detenzione e cura delle tartarughe marine presso i locali dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri, siti in via Gino Marinuzzi, 3 - Palermo;

Decreta:

**Art. 1**

In conformità e per le finalità di cui alle premesse, è riconosciuto il Centro regionale di recupero di tartarughe marine presso i locali dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia A. Mirri, siti in via Gino Marinuzzi, 3 Palermo, che verrà gestito dal predetto Istituto con il compito di accogliere curare e riabilitare gli esemplari di tartarughe marine.

**Art. 2**

Il Centro di recupero riconosciuto ai sensi del precedente art. 1) deve operare sotto lo stretto controllo ed in collaborazione con la Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo a cui dovrà essere annualmente rendicontata l'attività svolta dal Centro, il quale peraltro verrà sottoposto periodicamente al controllo dei competenti servizi veteri-

nari pubblici a garanzia della igienicità e salubrità dei locali e delle strutture.

#### Art. 3

La reintroduzione in natura degli animali dovrà avvenire sotto il controllo della Ripartizione faunistico-venatoria competente per territorio, preferibilmente dove è stato rinvenuto ferito l'animale, e previa marcatura degli esemplari da liberare.

#### Art. 4

Il presente riconoscimento sarà revocato per inadempimento agli obblighi previsti dal D.A. n. 3212 del 17 dicembre 1997 e dal D.D.G. n. 2652 del 5 dicembre 2001, nonché del relativo disciplinare e al venir meno delle condizioni che hanno consentito l'istituzione del Centro di recupero di tartarughe marine di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 dicembre 2014.

BARRESI

(2015.2.45)121

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 20 novembre 2014.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Fruit Orange, con sede in Scordia, e nomina del commissario liquidatore.**

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di ispezione effettuato da questo Dipartimento nei confronti della cooperativa Fruit Orange, con sede in Scordia (CT), assunto al prot. n. 1115295 del 7 dicembre 2011, recante la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies codice civile, in quanto la cooperativa ha un patrimonio netto negativo e debiti non più onorabili;

Vista la nota prot. n. 1319 del 9 gennaio 2012, ricevuta in data 16 gennaio 2012, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 39475 del 9 luglio 2014 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Miceli Maurizio;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

#### Art. 1

La cooperativa Fruit Orange, con sede in Scordia (CT), costituita il 16 novembre 2007, codice fiscale 04539560872, numero REA: CT-303197, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

#### Art. 2

L'avv. Miceli Maurizio, nato a Palermo il 4 giugno 1953 ed ivi residente in piazzetta Bagnasco, 11 è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal Registro delle imprese.

#### Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

#### Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2014.

VANCHERI

(2014.52.3025)041

DECRETO 20 novembre 2014.

**Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta, e nomina del commissario liquidatore.**

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di "Mancata revisione" del 10 aprile 2009 effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT), assunto al prot. n. 3037 del 5 novembre 2010, recante la proposta di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del liquidatore, in quanto la cooperativa non è in grado di raggiungere lo scopo sociale e l'ultimo bilancio depositato risale all'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre 2005;

Vista la nota prot. n. 4111 del 7 marzo 2011, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 14154 del 31 ottobre 2011 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stato chiesto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 220/2002, alla commissione regionale cooperazione il parere sulla proposta di liquidazione avanzata dal servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo;

Visto il parere n. 4/12 del 20 marzo 2012, con il quale la commissione regionale cooperazione si è espressa favorevolmente allo scioglimento della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT);

Visto il pro-memoria n. 39473 del 9 luglio 2014, con il

quale l'Assessore provvede a designare il dott. Lungaro Pietro quale professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT);

Ritenuto necessario provvedere alla liquidazione della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT), ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Decreta:

#### Art. 1

La cooperativa denominata Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT) costituitasi il 30 marzo 2004, codice fiscale 04159980871, iscritta alla C.C.I.A.A. di Catania n. REA: CT-277269, è posta in scioglimento per atto d'autorità con nomina di un liquidatore, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile.

#### Art. 2

Il dott. Lungaro Pietro, nato a Roma il 23 luglio 1944 e residente a Trapani, via Virgilio Quartiere Portici, L. 5 è nominato commissario liquidatore della cooperativa Logistic soc. coop. a r.l., con sede in San Giovanni La Punta (CT).

#### Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2014.

VANCHERI

(2014.52.3026)042

DECRETO 20 novembre 2014.

**Scioglimento per atto di autorità della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia, e nomina del commissario liquidatore.**

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione del 16 marzo 2010 effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT), assunto al prot. 2056 del 14 luglio 2010, recante la proposta di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del liquidatore, in quanto la cooperativa non è in grado di raggiungere lo scopo sociale, le cariche sociali risultano scadute, l'ultimo bilancio depositato risale all'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre 2007;

Vista la nota prot. n. 901 del 20 gennaio 2011, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 7245 del 12 maggio 2011 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale

è stato chiesto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.L.gs. n. 220/2002, alla commissione regionale cooperazione il parere sulla proposta di liquidazione avanzata dal servizio 6s -vigilanza e servizio ispettivo;

Visto il parere n. 36/11 del 5 ottobre 2011, con il quale la commissione regionale cooperazione si è espressa favorevolmente allo scioglimento della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT);

Visto il promemoria n. 39477 del 9 luglio 2014, con il quale l'Assessore provvede ad individuare nell'avv.to Marabello Giuseppa, il professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT);

Ritenuto necessario provvedere alla liquidazione della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT), giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Decreta:

#### Art. 1

La cooperativa denominata S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT) costituita il 17 giugno 2004, codice fiscale 04185710870, iscritta alla C.C.I.A.A. di Catania n. REA: CT-278981, posta in scioglimento per atto d'autorità con nomina di un liquidatore, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile.

#### Art. 2

L'avv.to Marabello Giuseppa, nata a Messina il 6 maggio 1982 ed ivi residente in via Dei Rosai, 11, è nominata commissario liquidatore della cooperativa S.M.I.L.A. società cooperativa, con sede in Motta Sant'Anastasia (CT).

#### Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2014.

VANCHERI

(2014.53.3068)042

DECRETO 20 novembre 2014.

**Rettifica del decreto 22 settembre 2014, concernente scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Rinascita di Pedara, con sede in Pedara, e nomina del commissario liquidatore.**

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di ispezione effettuato nei confronti della cooperativa Rinascita di Pedara, con sede in Pedara assunto al prot. n. 7312 del 13 maggio 2011;

Vista la proposta avanzata alla commissione regionale cooperazione con promemoria n. 61867 dell'11 settembre 2012 con il quale il servizio 6S - Vigilanza e servizio ispettivo ha ravvisato la necessità di determinare lo scioglimento della cooperativa Rinascita di Pedara, con la nomina di



un commissario liquidatore, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Visto il parere n. 55/12 del 3 ottobre 2012, con il quale la Commissione regionale cooperazione si è espressa favorevolmente alla proposta di scioglimento della cooperativa Rinascita di Pedara con la nomina di un commissario liquidatore, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Visto il D.A. n. 504/Gab del 22 settembre 2014, con il quale si è erroneamente provveduto allo scioglimento della cooperativa Rinascita di Pedara ai sensi dell'art. 2545 duodecies del codice civile anzichè ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Ritenuto necessario provvedere alla rettifica delle disposizioni impartite con l'art. 1 del D.A. n. 504/Gab del 22 settembre 2014;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, l'art. 1 del D.A. n. 504/Gab del 22 settembre 2014 è sostituito dalla presente disposizione: "La cooperativa "Rinascita di Pedara" con sede in Pedara, costituita il 27 marzo 1972, codice fiscale 00841540873, numero REA 197877 è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile con nomina di un commissario liquidatore".

Restano confermate le disposizioni impartite dai successivi artt. 2, 3 e 4 del D.A. n. 504/Gab del 22 settembre 2014.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2014.

VANCHERI

(2014.52.3023)042

DECRETO 1 dicembre 2014.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Etnagrumi Sicilia, con sede in Paternò, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla A.G.C.I. nei confronti della cooperativa Etnagrumi Sicilia, con sede in Paternò, assunto al prot. n. 1904 del 30 luglio 2009, recante la proposta di commissariamento dell'ente, giusto art. 2545 sexiesdecies del codice civile;

Vista l'istruttoria condotta dal servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo che ha ritenuto sussistere i presupposti per l'avvio della procedura di liquidazione coatta, giusto art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la nota prot. n. 23076 del 4 aprile 2012, ricevuta in data 13 aprile 2012, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il promemoria prot. n. 52599 del 16 settembre 2014 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la dott.ssa Granata Elena;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Etnagrumi Sicilia, con sede in Paternò, costituita il 15 settembre 1999, codice fiscale 03630640872, iscritta al n. A122236 dell'albo società cooperative, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Granata Elena, nata a Catania il 18 ottobre 1951 e residente a Tremestieri Etneo in via Nuovaluce, 48 è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal Registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 dicembre 2014.

VANCHERI

(2014.52.3027)041

## **ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

DECRETO 16 dicembre 2014.

**Riparto tra i comuni delle risorse finanziarie di cui al fondo per investimenti istituito con il comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6.**

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI  
E LA FUNZIONE PUBBLICA

di concerto con

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;



Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Considerato che con il comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, al fine di consentire la realizzazione di specifici obiettivi di infrastrutture e riqualificazione del territorio, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, rubrica Dipartimento regionale delle autonomie locali, il fondo per investimenti dei comuni con una dotazione finanziaria, per l'anno 2014, di 80.000 migliaia di euro, di cui 15.000 migliaia di euro destinati ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 984;

Considerato che con il comma 6 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è stato stabilito che per la ripartizione delle risorse di cui al summenzionato comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 si dovrà tenere conto dei criteri di cui al comma 3 dello stesso art. 6;

Visto il comma 4 dell'art. 78 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, con il quale le risorse finanziarie di cui al comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 sono state incrementate di 55.000 migliaia di euro;

Considerato, pertanto, che le risorse finanziarie iscritte nel Fondo per gli investimenti dei comuni di cui al comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 (cap. 590402) ammontano complessivamente a 135.000 migliaia di euro;

Considerato, altresì, che ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, la suddetta quota del fondo per spese di investimenti dei comuni può essere destinata anche al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui assunti dagli enti locali;

Considerato che, secondo quanto previsto dall'ultima parte del comma 7 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, una quota delle suddette risorse finanziarie, pari a 1.300 migliaia di euro, è destinata alle finalità di cui all'art. 53 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

Considerato che, per quanto sopra riportato, le risorse finanziarie del surrichiamato fondo da ripartire tra i comuni ammontano complessivamente a 133.700 migliaia di euro;

Considerato altresì, che nella seduta del 16 settembre 2014 la Conferenza Regione-Autonomie locali - così come previsto dal comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 - ha espresso parere favorevole per la ripartizione delle risorse finanziarie di cui al surrichiamato fondo per gli investimenti dei comuni in proporzione ai trasferimenti della stessa natura assicurati a ciascun comune nell'esercizio finanziario 2013 e ripartiti con il decreto n. 341/2013 del dirigente generale del Dipartimento delle autonomie locali;

Vista la nota n. 19003 del 9 dicembre 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento delle autonomie locali ha relazionato in merito alla ripartizione, in favore dei comuni, delle risorse finanziarie in argomento;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, al riparto delle risorse finanziarie iscritte nel fondo per gli investimenti dei comuni di cui al comma 5 dell'art. 6 della summenzionata legge regionale ed ammontanti complessivamente a 133.700 migliaia di euro, così come risultante dall'allegato prospetto "A" facente parte integrante del presente decreto;

Decretano:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate, è approvato l'allegato prospetto "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo al riparto tra i comuni della somma di 133.700 migliaia di euro quali risorse finanziarie di cui al fondo per investimenti, istituito con il comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 e destinato alla realizzazione di specifici obiettivi di infrastrutture e riqualificazione del territorio.

Art. 2

Le risorse finanziarie ripartite all'art. 1 del presente decreto, in ottemperanza di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, possono essere destinate al pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui accesi dai comuni per il finanziamento di spese di investimento.

Art. 3

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito internet istituzionale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione, che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet istituzionale del Dipartimento regionale delle autonomie locali.

Palermo, 16 dicembre 2014.

CASTRONOVO  
BACCEI

## Allegato A

					<b>Fondo inv. 2013</b>	<b>Fondo inv. 2014</b>	<b>Fondo 2014/Fondo 2013</b>
				Comuni coll.mont <5000 ab	€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%
				Restanti comuni	€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%
				<b>Tutti i comuni</b>	<b>€ 180.000.000,00</b>	<b>€ 133.700.000,00</b>	<b>74,3%</b>

Riparto Fondo regionale per i comuni es.fin. 2014 - LR 5/2014, art. 6 e s.m

Riparto delle assegnazioni ai comuni per reinvestimenti

Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
AG	84001	Agrigento	58.323	0	€ 1.980.924,00	€ 1.503.037,63	€ -	€ 1.503.037,63
AG	84002	Alessandria della Rocca	3.118	1	€ 219.575,00	€ -	€ 139.799,19	€ 139.799,19
AG	84003	Aragona	9.493	0	€ 411.146,00	€ 311.959,42	€ -	€ 311.959,42
AG	84004	Bivona	3.882	1	€ 210.294,00	€ -	€ 133.890,15	€ 133.890,15
AG	84005	Burgio	2.780	1	€ 97.639,00	€ -	€ 62.164,88	€ 62.164,88
AG	84006	Calamonaci	1.375	1	€ 86.859,00	€ -	€ 55.301,46	€ 55.301,46
AG	84007	Caltabellotta	3.907	1	€ 263.156,00	€ -	€ 167.546,38	€ 167.546,38
AG	84008	Camastra	2.163	1	€ 156.359,00	€ -	€ 99.550,77	€ 99.550,77
AG	84009	Cammarata	6.275	0	€ 431.700,00	€ 327.554,89	€ -	€ 327.554,89
AG	84010	Campobello di Licata	10.438	0	€ 422.638,00	€ 320.679,05	€ -	€ 320.679,05
AG	84011	Canicatti	34.863	0	€ 621.061,00	€ 471.233,65	€ -	€ 471.233,65
AG	84012	Casteltermini	8.422	0	€ 522.899,00	€ 396.752,66	€ -	€ 396.752,66
AG	84013	Castrofilippo	3.020	1	€ 113.943,00	€ -	€ 72.545,32	€ 72.545,32
AG	84014	Cattolica Eraclea	3.975	1	€ 151.457,00	€ -	€ 96.429,77	€ 96.429,77
AG	84015	Cianciana	3.517	1	€ 150.211,00	€ -	€ 95.636,46	€ 95.636,46
AG	84016	Comitini	944	1	€ 54.416,00	€ -	€ 34.645,62	€ 34.645,62
AG	84017	Favara	32.972	0	€ 925.877,00	€ 702.514,57	€ -	€ 702.514,57
AG	84018	Grotte	5.839	0	€ 567.095,00	€ 430.286,64	€ -	€ 430.286,64
AG	84019	Joppolo Giancaxio	1.210	1	€ 44.904,00	€ -	€ 28.589,52	€ 28.589,52
AG	84020	Lampedusa e Linosa	6.105	0	€ 649.927,00	€ 493.135,90	€ -	€ 493.135,90
AG	84021	Licata	38.125	0	€ 922.749,00	€ 700.141,18	€ -	€ 700.141,18
AG	84022	Lucca Sicula	1.917	1	€ 89.733,00	€ -	€ 57.131,28	€ 57.131,28
AG	84023	Menfi	12.711	0	€ 402.145,00	€ 305.129,86	€ -	€ 305.129,86
AG	84024	Montallegro	2.543	1	€ 113.948,00	€ -	€ 72.548,51	€ 72.548,51
AG	84025	Montevago	3.015	1	€ 105.934,00	€ -	€ 67.446,15	€ 67.446,15
AG	84026	Naro	8.103	0	€ 535.722,00	€ 406.482,19	€ -	€ 406.482,19
AG	84027	Palma di Montechiaro	23.643	0	€ 891.191,00	€ 676.196,37	€ -	€ 676.196,37
AG	84028	Porto Empedocle	16.841	0	€ 592.147,00	€ 449.294,99	€ -	€ 449.294,99
AG	84029	Racalmuto	8.345	0	€ 484.526,00	€ 367.636,93	€ -	€ 367.636,93
AG	84030	Raffadali	12.837	0	€ 521.343,00	€ 395.572,04	€ -	€ 395.572,04
AG	84031	Ravanusa	12.128	0	€ 504.472,00	€ 382.771,07	€ -	€ 382.771,07
AG	84032	Realmonte	4.487	1	€ 155.123,00	€ -	€ 98.763,84	€ 98.763,84
AG	84033	Ribera	19.302	0	€ 699.267,00	€ 530.572,91	€ -	€ 530.572,91
AG	84034	Sambuca di Sicilia	6.114	0	€ 442.608,00	€ 335.831,40	€ -	€ 335.831,40
AG	84035	San Biagio Platani	3.501	1	€ 112.276,00	€ -	€ 71.483,97	€ 71.483,97
AG	84036	San Giovanni Gemini	8.127	0	€ 415.467,00	€ 315.238,01	€ -	€ 315.238,01
AG	84037	Santa Elisabetta	2.608	1	€ 149.264,00	€ -	€ 95.033,52	€ 95.033,52
AG	84038	Santa Margherita di Belice	6.544	0	€ 354.198,00	€ 268.749,80	€ -	€ 268.749,80
AG	84039	Sant'Angelo Muxaro	1.471	1	€ 101.863,00	€ -	€ 64.854,22	€ 64.854,22
AG	84040	Santo Stefano Quisquina	4.897	1	€ 257.047,00	€ -	€ 163.656,89	€ 163.656,89
AG	84041	Sciacca	40.899	0	€ 1.045.215,00	€ 793.062,97	€ -	€ 793.062,97
AG	84042	Siculiana	4.632	1	€ 211.352,00	€ -	€ 134.563,76	€ 134.563,76
AG	84043	Villafraanca Sicula	1.426	1	€ 59.963,00	€ -	€ 38.177,29	€ 38.177,29
CL	85001	Acquaviva Platani	1.041	1	€ 68.068,00	€ -	€ 43.337,59	€ 43.337,59
CL	85002	Bompensiere	610	1	€ 70.465,00	€ -	€ 44.863,71	€ 44.863,71
CL	85003	Butera	4.937	1	€ 498.806,00	€ -	€ 317.580,21	€ 317.580,21
CL	85004	Caltanissetta	61.711	0	€ 1.752.344,00	€ 1.329.601,22	€ -	€ 1.329.601,22
CL	85005	Campofranco	3.218	1	€ 155.389,00	€ -	€ 98.933,19	€ 98.933,19
CL	85006	Delia	4.325	1	€ 159.614,00	€ -	€ 101.623,17	€ 101.623,17
CL	85007	Gela	75.668	0	€ 1.739.464,00	€ 1.319.828,45	€ -	€ 1.319.828,45
CL	85008	Marianopoli	2.006	1	€ 100.054,00	€ -	€ 63.702,46	€ 63.702,46
CL	85009	Mazzerano	12.333	0	€ 493.933,00	€ 374.774,54	€ -	€ 374.774,54
CL	85010	Milena	3.178	1	€ 150.011,00	€ -	€ 95.509,13	€ 95.509,13
CL	85011	Montedoro	1.643	1	€ 91.518,00	€ -	€ 58.267,75	€ 58.267,75
CL	85012	Mussomeli	11.010	0	€ 435.682,00	€ 330.576,26	€ -	€ 330.576,26
CL	85013	Niscemi	27.975	0	€ 853.514,00	€ 647.608,72	€ -	€ 647.608,72
CL	85014	Resuttano	2.139	1	€ 106.073,00	€ -	€ 67.534,64	€ 67.534,64
CL	85015	Riesi	11.814	0	€ 565.277,00	€ 428.907,22	€ -	€ 428.907,22
CL	85016	San Cataldo	23.424	0	€ 674.298,00	€ 511.627,54	€ -	€ 511.627,54
CL	85017	Santa Caterina Villarmosa	5.727	0	€ 450.965,00	€ 342.172,32	€ -	€ 342.172,32
CL	85018	Serradifalco	6.265	0	€ 458.185,00	€ 347.650,54	€ -	€ 347.650,54
CL	85019	Sommatino	7.267	0	€ 436.696,00	€ 331.345,64	€ -	€ 331.345,64



					Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013	
Comuni coll.mont <5000 ab					€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%	
Restanti comuni					€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%	
Tutti i comuni					€ 180.000.000,00	€ 133.700.000,00	74,3%	
Riparto Fondo regionale per i comuni es.fin. 2014 - LR 5/2014, art. 6 e s.m								
Riparto delle assegnazioni ai comuni per investimenti								
Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
CL	85020	Sutera	1.436	1	€ 91.690,00	€ -	€ 58.377,26	€ 58.377,26
CL	85021	Valllunga Pratameno	3.641	1	€ 132.538,00	€ -	€ 84.384,40	€ 84.384,40
CL	85022	Villalba	1.731	1	€ 82.282,00	€ -	€ 52.387,37	€ 52.387,37
CT	87001	Aci Bonaccorsi	3.200	1	€ 127.376,00	€ -	€ 81.097,86	€ 81.097,86
CT	87002	Aci Castello	18.122	0	€ 637.991,00	€ 484.079,39	€ -	€ 484.079,39
CT	87003	Aci Catena	28.749	0	€ 878.270,00	€ 666.392,48	€ -	€ 666.392,48
CT	87004	Acireale	51.456	0	€ 1.746.273,00	€ 1.324.994,82	€ -	€ 1.324.994,82
CT	87005	Aci Sant'Antonio	17.270	0	€ 538.894,00	€ 408.888,96	€ -	€ 408.888,96
CT	87006	Adrano	35.549	0	€ 705.279,00	€ 535.134,55	€ -	€ 535.134,55
CT	87007	Belpasso	26.378	0	€ 565.321,00	€ 428.940,60	€ -	€ 428.940,60
CT	87008	Biancavilla	23.703	0	€ 830.243,00	€ 629.951,72	€ -	€ 629.951,72
CT	87009	Bronte	19.234	0	€ 823.866,00	€ 625.113,13	€ -	€ 625.113,13
CT	87010	Calatabiano	5.383	0	€ 435.602,00	€ 330.515,56	€ -	€ 330.515,56
CT	87011	Caltagirone	38.123	0	€ 1.040.943,00	€ 789.821,57	€ -	€ 789.821,57
CT	87012	Camporotondo Etneo	4.476	1	€ 97.033,00	€ -	€ 61.779,05	€ 61.779,05
CT	87013	Castel di Iudica	4.748	1	€ 156.493,00	€ -	€ 99.636,09	€ 99.636,09
CT	87014	Castiglione di Sicilia	3.298	1	€ 200.739,00	€ -	€ 127.806,67	€ 127.806,67
CT	87015	Catania	293.902	0	€ 11.337.995,00	€ 8.602.769,79	€ -	€ 8.602.769,79
CT	87016	Fiumefreddo di Sicilia	9.690	0	€ 529.473,00	€ 401.740,72	€ -	€ 401.740,72
CT	87017	Giarre	28.114	0	€ 963.705,00	€ 731.216,79	€ -	€ 731.216,79
CT	87018	Grammichele	13.064	0	€ 421.087,00	€ 319.502,22	€ -	€ 319.502,22
CT	87019	Gravina di Catania	26.543	0	€ 987.763,00	€ 749.470,93	€ -	€ 749.470,93
CT	87020	Licodia Eubea	3.047	1	€ 151.814,00	€ -	€ 96.657,06	€ 96.657,06
CT	87021	Linguaglossa	5.416	0	€ 435.182,00	€ 330.196,88	€ -	€ 330.196,88
CT	87022	Maletto	4.015	1	€ 190.745,00	€ -	€ 121.443,68	€ 121.443,68
CT	87057	Maniace	3.671	1	€ 114.623,00	€ -	€ 72.978,26	€ 72.978,26
CT	87023	Mascalì	13.792	0	€ 366.711,00	€ 278.244,11	€ -	€ 278.244,11
CT	87024	Mascalucia	29.984	0	€ 708.501,00	€ 537.579,26	€ -	€ 537.579,26
CT	87056	Mazzarrone	3.989	0	€ 196.427,00	€ 149.040,13	€ -	€ 149.040,13
CT	87025	Militello in Val di Catania	7.807	0	€ 484.439,00	€ 367.570,91	€ -	€ 367.570,91
CT	87026	Milo	1.065	1	€ 68.377,00	€ -	€ 43.534,32	€ 43.534,32
CT	87027	Mineo	5.216	0	€ 577.196,00	€ 437.950,83	€ -	€ 437.950,83
CT	87028	Mirabella Imbaccari	5.191	0	€ 473.130,00	€ 358.990,14	€ -	€ 358.990,14
CT	87029	Misterbianco	47.356	0	€ 948.603,00	€ 719.758,05	€ -	€ 719.758,05
CT	87030	Motta Sant'Anastasia	11.394	0	€ 431.987,00	€ 327.772,65	€ -	€ 327.772,65
CT	87031	Nicolosi	7.156	0	€ 365.060,00	€ 276.991,40	€ -	€ 276.991,40
CT	87032	Palagonia	16.540	0	€ 655.746,00	€ 497.551,10	€ -	€ 497.551,10
CT	87033	Paternò	47.870	0	€ 1.197.829,00	€ 908.859,73	€ -	€ 908.859,73
CT	87034	Pedara	12.896	0	€ 544.008,00	€ 412.769,24	€ -	€ 412.769,24
CT	87035	Piedimonte Etneo	4.079	1	€ 175.611,00	€ -	€ 111.808,15	€ 111.808,15
CT	87036	Raddusa	3.280	1	€ 179.791,00	€ -	€ 114.469,48	€ 114.469,48
CT	87058	Ragalna	3.676	1	€ 84.626,00	€ -	€ 53.879,75	€ 53.879,75
CT	87037	Ramacca	10.775	0	€ 682.259,00	€ 517.667,99	€ -	€ 517.667,99
CT	87038	Randazzo	11.108	0	€ 557.773,00	€ 423.213,51	€ -	€ 423.213,51
CT	87039	Riposto	14.181	0	€ 676.693,00	€ 513.444,76	€ -	€ 513.444,76
CT	87040	San Cono	2.790	1	€ 133.971,00	€ -	€ 85.296,76	€ 85.296,76
CT	87041	San Giovanni la Punta	22.049	0	€ 705.649,00	€ 535.415,29	€ -	€ 535.415,29
CT	87042	San Gregorio di Catania	11.497	0	€ 346.093,00	€ 262.600,08	€ -	€ 262.600,08
CT	87043	San Michele di Ganzaria	3.463	1	€ 196.924,00	€ -	€ 125.377,73	€ 125.377,73
CT	87044	San Pietro Clarenza	7.102	0	€ 266.809,00	€ 202.442,88	€ -	€ 202.442,88
CT	87045	Sant'Agata li Battiati	9.829	0	€ 339.623,00	€ 257.690,93	€ -	€ 257.690,93
CT	87046	Sant'Alfio	1.631	1	€ 91.992,00	€ -	€ 58.569,54	€ 58.569,54
CT	87047	Santa Maria di Licodia	7.322	0	€ 405.431,00	€ 307.623,13	€ -	€ 307.623,13
CT	87048	Santa Venerina	8.351	0	€ 389.086,00	€ 295.221,27	€ -	€ 295.221,27
CT	87049	Scordia	17.185	0	€ 530.986,00	€ 402.888,72	€ -	€ 402.888,72
CT	87050	Trecastagni	10.482	0	€ 375.917,00	€ 285.229,21	€ -	€ 285.229,21
CT	87051	Tremestieri Etneo	21.032	0	€ 534.952,00	€ 405.897,95	€ -	€ 405.897,95
CT	87052	Valverde	7.714	0	€ 381.039,00	€ 289.115,56	€ -	€ 289.115,56
CT	87053	Viagrande	8.155	0	€ 365.946,00	€ 277.663,66	€ -	€ 277.663,66
CT	87054	Vizzini	6.409	0	€ 422.608,00	€ 320.656,28	€ -	€ 320.656,28
CT	87055	Zafferana Etnea	9.249	0	€ 481.161,00	€ 365.083,71	€ -	€ 365.083,71
EN	86001	Agira	8.484	0	€ 779.813,00	€ 591.687,66	€ -	€ 591.687,66



						Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013
Comuni coll.mont <5000 ab						€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%
Restanti comuni						€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%
Tutti i comuni						€ 180.000.000,00	€ 133.700.000,00	74,3%
Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
EN	86002	Aidone	4.929	1	€ 401.656,00	€ -	€ 255.726,67	€ 255.726,67
EN	86003	Assoro	5.366	0	€ 354.266,00	€ 268.801,39	€ -	€ 268.801,39
EN	86004	Barrafranca	13.977	0	€ 657.756,00	€ 499.076,20	€ -	€ 499.076,20
EN	86005	Calascibetta	4.628	1	€ 187.157,00	€ -	€ 119.159,27	€ 119.159,27
EN	86006	Catenanuova	4.999	1	€ 370.223,00	€ -	€ 235.713,88	€ 235.713,88
EN	86007	Centuripe	5.599	0	€ 471.574,00	€ 357.809,52	€ -	€ 357.809,52
EN	86008	Cerami	2.150	1	€ 113.299,00	€ -	€ 72.135,30	€ 72.135,30
EN	86009	Enna	27.894	0	€ 1.152.577,00	€ 874.524,52	€ -	€ 874.524,52
EN	86010	Gagliano Castelferrato	3.722	1	€ 160.794,00	€ -	€ 102.374,45	€ 102.374,45
EN	86011	Leonforte	13.878	0	€ 649.904,00	€ 493.118,45	€ -	€ 493.118,45
EN	86012	Nicosia	14.272	0	€ 636.282,00	€ 482.782,68	€ -	€ 482.782,68
EN	86013	Nissoria	2.969	1	€ 146.437,00	€ -	€ 93.233,63	€ 93.233,63
EN	86014	Piazza Armerina	22.196	0	€ 878.078,00	€ 666.246,80	€ -	€ 666.246,80
EN	86015	Pietraperzia	7.227	0	€ 515.780,00	€ 391.351,08	€ -	€ 391.351,08
EN	86016	Regalbuto	7.388	0	€ 690.139,00	€ 523.646,99	€ -	€ 523.646,99
EN	86017	Sperlinga	833	1	€ 101.503,00	€ -	€ 64.625,01	€ 64.625,01
EN	86018	Troina	9.628	0	€ 456.399,00	€ 346.295,40	€ -	€ 346.295,40
EN	86019	Valguarnera Caropepe	8.182	0	€ 451.813,00	€ 342.815,75	€ -	€ 342.815,75
EN	86020	Villamosa	5.130	0	€ 432.795,00	€ 328.385,73	€ -	€ 328.385,73
ME	83107	Acquedolci	5.744	0	€ 321.510,00	€ 243.947,59	€ -	€ 243.947,59
ME	83001	Alcara li Fusi	2.072	1	€ 143.755,00	€ -	€ 91.526,05	€ 91.526,05
ME	83002	Ali	823	1	€ 78.624,00	€ -	€ 50.058,39	€ 50.058,39
ME	83003	Ali Terme	2.567	0	€ 210.426,00	€ 159.661,95	€ -	€ 159.661,95
ME	83004	Antillo	992	1	€ 66.860,00	€ -	€ 42.568,48	€ 42.568,48
ME	83005	Barcellona Pozzo di Gotto	41.632	0	€ 1.109.556,00	€ 841.882,08	€ -	€ 841.882,08
ME	83006	Basico	679	1	€ 57.945,00	€ -	€ 36.892,47	€ 36.892,47
ME	83007	Brolo	5.826	0	€ 434.024,00	€ 329.318,24	€ -	€ 329.318,24
ME	83008	Capizzi	3.347	1	€ 152.094,00	€ -	€ 96.835,33	€ 96.835,33
ME	83009	Capo d'Orlando	13.260	0	€ 427.063,00	€ 324.036,54	€ -	€ 324.036,54
ME	83010	Capri Leone	4.516	1	€ 128.367,00	€ -	€ 81.728,81	€ 81.728,81
ME	83011	Caronia	3.463	1	€ 169.622,00	€ -	€ 107.995,07	€ 107.995,07
ME	83012	Casalvecchio Siculo	907	1	€ 68.541,00	€ -	€ 43.638,74	€ 43.638,74
ME	83013	Castel di Lucio	1.366	1	€ 98.186,00	€ -	€ 62.513,14	€ 62.513,14
ME	83014	Castell'Umberto	3.295	1	€ 242.745,00	€ -	€ 154.551,08	€ 154.551,08
ME	83015	Castelmola	1.073	1	€ 85.006,00	€ -	€ 54.121,69	€ 54.121,69
ME	83016	Castroreale	2.548	1	€ 107.212,00	€ -	€ 68.259,82	€ 68.259,82
ME	83017	Cesarò	2.572	1	€ 146.674,00	€ -	€ 93.384,52	€ 93.384,52
ME	83018	Condò	481	1	€ 48.772,00	€ -	€ 31.052,20	€ 31.052,20
ME	83019	Falcone	2.874	1	€ 104.579,00	€ -	€ 66.583,44	€ 66.583,44
ME	83020	Ficarra	1.566	1	€ 114.214,00	€ -	€ 72.717,86	€ 72.717,86
ME	83021	Fiumedinisi	1.559	1	€ 86.989,00	€ -	€ 55.384,23	€ 55.384,23
ME	83022	Floresta	516	1	€ 66.524,00	€ -	€ 42.354,55	€ 42.354,55
ME	83023	Fondachelli-Fantina	1.090	1	€ 99.585,00	€ -	€ 63.403,86	€ 63.403,86
ME	83024	Forza d'Agrò	878	1	€ 58.812,00	€ -	€ 37.444,47	€ 37.444,47
ME	83025	Francavilla di Sicilia	3.901	1	€ 177.996,00	€ -	€ 113.326,64	€ 113.326,64
ME	83026	Frazzanò	755	1	€ 40.072,00	€ -	€ 25.513,07	€ 25.513,07
ME	83027	Furci Siculo	3.428	1	€ 171.085,00	€ -	€ 108.926,54	€ 108.926,54
ME	83028	Furnari	3.665	0	€ 363.455,00	€ 275.773,60	€ -	€ 275.773,60
ME	83029	Gaggi	3.138	1	€ 100.487,00	€ -	€ 63.978,14	€ 63.978,14
ME	83030	Galati Mamertino	2.794	1	€ 197.124,00	€ -	€ 125.505,07	€ 125.505,07
ME	83031	Gallodoro	381	1	€ 63.100,00	€ -	€ 40.174,56	€ 40.174,56
ME	83032	Giardini-Naxos	9.268	0	€ 847.226,00	€ 642.837,67	€ -	€ 642.837,67
ME	83033	Gioiosa Marea	7.114	0	€ 608.371,00	€ 461.605,04	€ -	€ 461.605,04
ME	83034	Graniti	1.522	1	€ 67.524,00	€ -	€ 42.991,24	€ 42.991,24
ME	83035	Gualtieri Sicaminò	1.834	1	€ 100.004,00	€ -	€ 63.670,63	€ 63.670,63
ME	83036	Itala	1.663	1	€ 94.490,00	€ -	€ 60.159,97	€ 60.159,97
ME	83037	Leni	702	1	€ 81.823,00	€ -	€ 52.095,13	€ 52.095,13
ME	83038	Letojanni	2.699	0	€ 375.010,00	€ 284.541,02	€ -	€ 284.541,02
ME	83039	Librizzi	1.771	1	€ 89.029,00	€ -	€ 56.683,06	€ 56.683,06
ME	83040	Limina	900	1	€ 63.777,00	€ -	€ 40.605,59	€ 40.605,59
ME	83041	Lipari	11.642	0	€ 1.274.370,00	€ 966.935,66	€ -	€ 966.935,66
ME	83042	Longi	1.562	1	€ 81.350,00	€ -	€ 51.793,98	€ 51.793,98



						Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013
Comuni coll.mont <5000 ab						€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%
Restanti comuni						€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%
Tutti i comuni						€ 180.000.000,00	€ 133.700.000,00	74,3%
Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
ME	83043	Malfa	988	1	€ 103.770,00	€ -	€ 66.068,37	€ 66.068,37
ME	83044	Malvagna	794	1	€ 62.253,00	€ -	€ 39.635,29	€ 39.635,29
ME	83045	Mandanici	629	1	€ 48.071,00	€ -	€ 30.605,88	€ 30.605,88
ME	83046	Mazzarrà Sant'Andrea	1.567	0	€ 116.005,00	€ 88.019,47	€ -	€ 88.019,47
ME	83047	Merì	2.396	0	€ 138.306,00	€ 104.940,48	€ -	€ 104.940,48
ME	83048	Messina	243.262	0	€ 5.240.412,00	€ 3.976.193,15	€ -	€ 3.976.193,15
ME	83049	Milazzo	32.146	0	€ 732.892,00	€ 556.086,08	€ -	€ 556.086,08
ME	83050	Militello Rosmarino	1.334	1	€ 101.551,00	€ -	€ 64.655,57	€ 64.655,57
ME	83051	Mirto	1.000	1	€ 71.236,00	€ -	€ 45.354,59	€ 45.354,59
ME	83052	Mistretta	5.014	0	€ 335.711,00	€ 254.722,68	€ -	€ 254.722,68
ME	83053	Moio Alcantara	756	1	€ 63.876,00	€ -	€ 40.668,62	€ 40.668,62
ME	83054	Monforte San Giorgio	2.880	1	€ 98.095,00	€ -	€ 62.455,20	€ 62.455,20
ME	83055	Mongiuffi Melia	653	1	€ 50.169,00	€ -	€ 31.941,64	€ 31.941,64
ME	83056	Montagnareale	1.631	1	€ 103.384,00	€ -	€ 65.822,61	€ 65.822,61
ME	83057	Montalbano Elicona	2.420	1	€ 176.137,00	€ -	€ 112.143,05	€ 112.143,05
ME	83058	Motta Camastra	882	1	€ 56.238,00	€ -	€ 35.805,66	€ 35.805,66
ME	83059	Motta d'Affermo	828	1	€ 60.718,00	€ -	€ 38.657,99	€ 38.657,99
ME	83060	Naso	4.015	1	€ 156.205,00	€ -	€ 99.452,73	€ 99.452,73
ME	83061	Nizza di Sicilia	3.723	1	€ 198.239,00	€ -	€ 126.214,97	€ 126.214,97
ME	83062	Novara di Sicilia	1.413	1	€ 84.602,00	€ -	€ 53.864,47	€ 53.864,47
ME	83063	Oliveri	2.157	1	€ 82.632,00	€ -	€ 52.610,21	€ 52.610,21
ME	83064	Pace del Mela	6.388	0	€ 333.634,00	€ 253.146,74	€ -	€ 253.146,74
ME	83065	Pagliara	1.230	1	€ 96.444,00	€ -	€ 61.404,04	€ 61.404,04
ME	83066	Patti	13.325	0	€ 670.508,00	€ 508.751,85	€ -	€ 508.751,85
ME	83067	Pettineo	1.433	1	€ 66.894,00	€ -	€ 42.590,13	€ 42.590,13
ME	83068	Piraino	3.964	1	€ 288.290,00	€ -	€ 183.548,71	€ 183.548,71
ME	83069	Raccuja	1.139	1	€ 66.509,00	€ -	€ 42.345,00	€ 42.345,00
ME	83070	Reitano	829	1	€ 57.577,00	€ -	€ 36.658,17	€ 36.658,17
ME	83071	Roccafiorita	228	1	€ 39.638,00	€ -	€ 25.236,75	€ 25.236,75
ME	83072	Roccalumera	4.105	1	€ 158.744,00	€ -	€ 101.069,26	€ 101.069,26
ME	83073	Roccavaldina	1.149	1	€ 71.160,00	€ -	€ 45.306,21	€ 45.306,21
ME	83074	Roccella Valdemone	711	1	€ 48.770,00	€ -	€ 31.050,92	€ 31.050,92
ME	83075	Rodi Milici	2.130	1	€ 96.490,00	€ -	€ 61.433,33	€ 61.433,33
ME	83076	Rometta	6.541	0	€ 326.894,00	€ 248.032,73	€ -	€ 248.032,73
ME	83077	San Filippo del Mela	7.065	0	€ 361.557,00	€ 274.333,48	€ -	€ 274.333,48
ME	83078	San Fratello	3.942	1	€ 157.151,00	€ -	€ 100.055,03	€ 100.055,03
ME	83079	San Marco d'Alunzio	2.083	1	€ 136.762,00	€ -	€ 87.073,74	€ 87.073,74
ME	83080	San Pier Niceto	2.911	1	€ 107.254,00	€ -	€ 68.286,56	€ 68.286,56
ME	83081	San Piero Patti	3.082	1	€ 156.991,00	€ -	€ 99.953,16	€ 99.953,16
ME	83082	San Salvatore di Fitalia	1.378	1	€ 68.323,00	€ -	€ 43.499,94	€ 43.499,94
ME	83083	Santa Domenica Vittoria	1.067	1	€ 74.901,00	€ -	€ 47.688,03	€ 47.688,03
ME	83084	Sant'Agata di Militello	12.803	0	€ 612.894,00	€ 465.036,89	€ -	€ 465.036,89
ME	83085	Sant'Alessio Siculo	1.497	0	€ 207.581,00	€ 157.503,29	€ -	€ 157.503,29
ME	83086	Santa Lucia del Mela	4.744	1	€ 156.013,00	€ -	€ 99.330,48	€ 99.330,48
ME	83087	Santa Marina Salina	892	1	€ 84.263,00	€ -	€ 53.648,64	€ 53.648,64
ME	83088	Sant'Angelo di Brolo	3.297	1	€ 153.468,00	€ -	€ 97.710,13	€ 97.710,13
ME	83089	Santa Teresa di Riva	9.240	0	€ 575.608,00	€ 436.745,92	€ -	€ 436.745,92
ME	83090	San Teodoro	1.421	1	€ 55.895,00	€ -	€ 35.587,27	€ 35.587,27
ME	83091	Santo Stefano di Camastra	4.674	1	€ 219.984,00	€ -	€ 140.059,59	€ 140.059,59
ME	83092	Saponara	4.078	1	€ 130.862,00	€ -	€ 83.317,32	€ 83.317,32
ME	83093	Savoca	1.766	0	€ 158.379,00	€ 120.170,99	€ -	€ 120.170,99
ME	83094	Scaletta Zanclea	2.249	0	€ 218.299,00	€ 165.635,64	€ -	€ 165.635,64
ME	83095	Sinagra	2.760	1	€ 150.820,00	€ -	€ 96.024,20	€ 96.024,20
ME	83096	Spadafora	5.091	0	€ 358.870,00	€ 272.294,70	€ -	€ 272.294,70
ME	83097	Taormina	11.084	0	€ 906.409,00	€ 687.743,11	€ -	€ 687.743,11
ME	83106	Terme Vigliatore	7.213	0	€ 299.308,00	€ 227.101,69	€ -	€ 227.101,69
ME	83098	Torregrotta	7.426	0	€ 352.027,00	€ 267.102,54	€ -	€ 267.102,54
ME	83108	Torrenova	4.240	1	€ 150.005,00	€ -	€ 95.505,31	€ 95.505,31
ME	83099	Tortorici	6.732	0	€ 550.387,00	€ 417.609,34	€ -	€ 417.609,34
ME	83100	Tripi	933	1	€ 66.887,00	€ -	€ 42.585,67	€ 42.585,67
ME	83101	Tusa	3.051	1	€ 134.688,00	€ -	€ 85.753,27	€ 85.753,27
ME	83102	Ucria	1.105	1	€ 125.528,00	€ -	€ 79.921,27	€ 79.921,27



					Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013	
Comuni coll.mont <5000 ab					€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%	
Restanti comuni					€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%	
Tutti i comuni					€ 180.000.000,00	€ 133.700.000,00	74,3%	
Riparto Fondo regionale per i comuni es.fin. 2014 - LR 5/2014, art. 6 e s.m								
Riparto delle assegnazioni ai comuni per reinvestimenti								
Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
ME	83103	Valdina	1.352	0	€ 154.553,00	€ 117.267,99	€ -	€ 117.267,99
ME	83104	Venetico	3.855	0	€ 305.559,00	€ 231.844,67	€ -	€ 231.844,67
ME	83105	Villafranca Tirrena	8.748	0	€ 421.992,00	€ 320.188,89	€ -	€ 320.188,89
PA	82001	Alia	3.806	0	€ 282.418,00	€ 214.286,30	€ -	€ 214.286,30
PA	82002	Alimena	2.152	1	€ 121.216,00	€ -	€ 77.175,90	€ 77.175,90
PA	82003	Aliminusa	1.291	1	€ 78.805,00	€ -	€ 50.173,63	€ 50.173,63
PA	82004	Altavilla Milicia	7.429	0	€ 326.945,00	€ 248.071,42	€ -	€ 248.071,42
PA	82005	Altofonte	10.266	0	€ 421.605,00	€ 319.895,25	€ -	€ 319.895,25
PA	82006	Bagheria	54.257	0	€ 1.090.199,00	€ 827.194,85	€ -	€ 827.194,85
PA	82007	Balestrate	6.413	0	€ 300.688,00	€ 228.148,77	€ -	€ 228.148,77
PA	82008	Baucina	2.014	1	€ 71.194,00	€ -	€ 45.327,85	€ 45.327,85
PA	82009	Belmonte Mezzagno	11.149	0	€ 457.981,00	€ 347.495,75	€ -	€ 347.495,75
PA	82010	Bisacquino	4.829	1	€ 342.485,00	€ -	€ 218.053,63	€ 218.053,63
PA	82082	Blufi	1.083	1	€ 80.829,00	€ -	€ 51.462,27	€ 51.462,27
PA	82011	Bolognetta	3.932	1	€ 107.991,00	€ -	€ 68.755,80	€ 68.755,80
PA	82012	Bompietro	1.474	1	€ 98.237,00	€ -	€ 62.545,61	€ 62.545,61
PA	82013	Borgetto	7.021	0	€ 358.832,00	€ 272.265,87	€ -	€ 272.265,87
PA	82014	Caccamo	8.295	0	€ 481.970,00	€ 365.697,55	€ -	€ 365.697,55
PA	82015	Caltavuturo	4.171	1	€ 187.968,00	€ -	€ 119.675,62	€ 119.675,62
PA	82016	Campofelice di Fitalia	548	0	€ 95.051,00	€ 72.120,50	€ -	€ 72.120,50
PA	82017	Campofelice di Roccella	6.918	0	€ 342.620,00	€ 259.964,92	€ -	€ 259.964,92
PA	82018	Campofiorito	1.332	1	€ 54.007,00	€ -	€ 34.385,22	€ 34.385,22
PA	82019	Camporeale	3.448	1	€ 272.677,00	€ -	€ 173.608,21	€ 173.608,21
PA	82020	Capaci	11.030	0	€ 465.561,00	€ 353.247,12	€ -	€ 353.247,12
PA	82021	Carini	35.681	0	€ 534.656,00	€ 405.673,36	€ -	€ 405.673,36
PA	82022	Castelbuono	9.161	0	€ 498.883,00	€ 378.530,38	€ -	€ 378.530,38
PA	82023	Casteldaccia	10.884	0	€ 490.253,00	€ 371.982,32	€ -	€ 371.982,32
PA	82024	Castellana Sicula	3.549	1	€ 117.322,00	€ -	€ 74.696,67	€ 74.696,67
PA	82025	Castronovo di Sicilia	3.175	1	€ 181.129,00	€ -	€ 115.321,36	€ 115.321,36
PA	82026	Cefalà Diana	1.007	1	€ 74.680,00	€ -	€ 47.547,32	€ 47.547,32
PA	82027	Cefalù	14.354	0	€ 782.827,00	€ 593.974,55	€ -	€ 593.974,55
PA	82028	Cerda	5.391	0	€ 364.839,00	€ 276.823,72	€ -	€ 276.823,72
PA	82029	Chiusa Sclafani	2.957	1	€ 134.552,00	€ -	€ 85.666,68	€ 85.666,68
PA	82030	Ciminna	3.845	1	€ 138.554,00	€ -	€ 88.214,67	€ 88.214,67
PA	82031	Cinisi	12.031	0	€ 467.454,00	€ 354.683,45	€ -	€ 354.683,45
PA	82032	Collesano	4.095	1	€ 142.656,00	€ -	€ 90.826,34	€ 90.826,34
PA	82033	Contessa Entellina	1.865	1	€ 94.513,00	€ -	€ 60.174,61	€ 60.174,61
PA	82034	Corleone	11.286	0	€ 423.292,00	€ 321.175,27	€ -	€ 321.175,27
PA	82035	Ficarazzi	11.484	0	€ 482.811,00	€ 366.335,66	€ -	€ 366.335,66
PA	82036	Gangi	7.063	0	€ 587.390,00	€ 445.685,59	€ -	€ 445.685,59
PA	82037	Geraci Siculo	1.925	1	€ 130.999,00	€ -	€ 83.404,55	€ 83.404,55
PA	82038	Giardinello	2.258	1	€ 67.494,00	€ -	€ 42.972,13	€ 42.972,13
PA	82039	Giuliana	2.032	1	€ 87.817,00	€ -	€ 55.911,40	€ 55.911,40
PA	82040	Godrano	1.153	1	€ 79.034,00	€ -	€ 50.319,43	€ 50.319,43
PA	82041	Gratteri	1.019	1	€ 82.283,00	€ -	€ 52.388,01	€ 52.388,01
PA	82042	Isnello	1.598	1	€ 98.656,00	€ -	€ 62.812,38	€ 62.812,38
PA	82043	Isola delle Femmine	7.100	0	€ 252.403,00	€ 191.512,25	€ -	€ 191.512,25
PA	82044	Lascari	3.500	1	€ 99.751,00	€ -	€ 63.509,55	€ 63.509,55
PA	82045	Lercara Friddi	6.935	0	€ 494.756,00	€ 375.399,00	€ -	€ 375.399,00
PA	82046	Marineo	6.779	0	€ 416.130,00	€ 315.741,06	€ -	€ 315.741,06
PA	82047	Mezzojuso	3.020	1	€ 124.177,00	€ -	€ 79.061,11	€ 79.061,11
PA	82048	Misilmeri	27.570	0	€ 626.904,00	€ 475.667,06	€ -	€ 475.667,06
PA	82049	Monreale	38.018	0	€ 762.348,00	€ 578.435,99	€ -	€ 578.435,99
PA	82050	Montelepre	6.421	0	€ 300.660,00	€ 228.127,53	€ -	€ 228.127,53
PA	82051	Montemaggiore Belsito	3.566	1	€ 216.955,00	€ -	€ 138.131,09	€ 138.131,09
PA	82052	Palazzo Adriano	2.227	1	€ 133.562,00	€ -	€ 85.036,36	€ 85.036,36
PA	82053	Palermo	657.561	0	€ 13.825.281,00	€ 10.490.012,53	€ -	€ 10.490.012,53
PA	82054	Partinico	31.401	0	€ 668.095,00	€ 506.920,97	€ -	€ 506.920,97
PA	82055	Petralia Soprana	3.443	1	€ 160.488,00	€ -	€ 102.179,63	€ 102.179,63
PA	82056	Petralia Sottana	2.975	1	€ 181.450,00	€ -	€ 115.525,73	€ 115.525,73
PA	82057	Piana degli Albanesi	6.010	0	€ 355.125,00	€ 269.453,16	€ -	€ 269.453,16
PA	82058	Polizzi Generosa	3.607	1	€ 183.088,00	€ -	€ 116.568,62	€ 116.568,62



	Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013
Comuni coll.mont <5000 ab	€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%
Restanti comuni	€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%
<b>Tutti i comuni</b>	<b>€ 180.000.000,00</b>	<b>€ 133.700.000,00</b>	<b>74,3%</b>

Riparto Fondo regionale per i comuni es.fin. 2014 - LR 5/2014, art. 6 e s.m

Riparto delle assegnazioni ai comuni per reinvestimenti

Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
PA	82059	Pollina	2.998	1	€ 119.049,00	€ -	€ 75.796,21	€ 75.796,21
PA	82060	Prizzi	5.055	0	€ 435.726,00	€ 330.609,64	€ -	€ 330.609,64
PA	82061	Roccamena	1.562	1	€ 84.761,00	€ -	€ 53.965,70	€ 53.965,70
PA	82062	Roccapalumba	2.634	1	€ 125.917,00	€ -	€ 80.168,94	€ 80.168,94
PA	82063	San Cipirello	5.478	0	€ 304.640,00	€ 231.147,38	€ -	€ 231.147,38
PA	82064	San Giuseppe Jato	8.511	0	€ 513.538,00	€ 389.649,95	€ -	€ 389.649,95
PA	82065	San Mauro Castelverde	1.847	1	€ 120.487,00	€ -	€ 76.711,76	€ 76.711,76
PA	82066	Santa Cristina Gela	925	1	€ 61.901,00	€ -	€ 39.411,18	€ 39.411,18
PA	82067	Santa Flavia	10.751	0	€ 516.351,00	€ 391.784,33	€ -	€ 391.784,33
PA	82068	Sciarra	2.787	1	€ 102.307,00	€ -	€ 65.136,90	€ 65.136,90
PA	82081	Scillato	627	1	€ 58.825,00	€ -	€ 37.452,75	€ 37.452,75
PA	82069	Sclafani Bagni	450	1	€ 93.378,00	€ -	€ 59.451,98	€ 59.451,98
PA	82070	Termini Imerese	26.201	0	€ 956.287,00	€ 725.588,33	€ -	€ 725.588,33
PA	82071	Terrasini	11.985	0	€ 527.502,00	€ 400.245,22	€ -	€ 400.245,22
PA	82072	Torretta	4.141	1	€ 84.822,00	€ -	€ 54.004,54	€ 54.004,54
PA	82073	Trabia	10.360	0	€ 506.706,00	€ 384.466,13	€ -	€ 384.466,13
PA	82074	Trappeto	3.211	0	€ 199.923,00	€ 151.692,74	€ -	€ 151.692,74
PA	82075	Ustica	1.287	1	€ 82.309,00	€ -	€ 52.404,56	€ 52.404,56
PA	82076	Valledolmo	3.747	1	€ 137.622,00	€ -	€ 87.621,29	€ 87.621,29
PA	82077	Ventimiglia di Sicilia	2.080	1	€ 68.444,00	€ -	€ 43.576,98	€ 43.576,98
PA	82078	Vicari	2.948	1	€ 148.824,00	€ -	€ 94.753,39	€ 94.753,39
PA	82079	Villabate	19.819	0	€ 584.239,00	€ 443.294,75	€ -	€ 443.294,75
PA	82080	Villafraati	3.377	1	€ 207.466,00	€ -	€ 132.089,62	€ 132.089,62
RG	88001	Acate	9.574	0	€ 432.706,00	€ 328.318,20	€ -	€ 328.318,20
RG	88002	Chiaromonte Gulfi	8.224	0	€ 574.056,00	€ 435.568,34	€ -	€ 435.568,34
RG	88003	Comiso	29.184	0	€ 962.104,00	€ 730.002,02	€ -	€ 730.002,02
RG	88004	Giarratana	3.143	1	€ 135.576,00	€ -	€ 86.318,64	€ 86.318,64
RG	88005	Ispica	15.122	0	€ 771.882,00	€ 585.669,97	€ -	€ 585.669,97
RG	88006	Modica	53.959	0	€ 1.731.485,00	€ 1.313.774,34	€ -	€ 1.313.774,34
RG	88007	Monterosso Almo	3.183	1	€ 203.309,00	€ -	€ 129.442,94	€ 129.442,94
RG	88008	Pozzallo	18.929	0	€ 1.291.750,00	€ 980.122,84	€ -	€ 980.122,84
RG	88009	Ragusa	69.794	0	€ 2.019.526,00	€ 1.532.327,12	€ -	€ 1.532.327,12
RG	88010	Santa Croce Camerina	9.452	0	€ 517.639,00	€ 392.761,61	€ -	€ 392.761,61
RG	88011	Scicli	25.922	0	€ 1.391.223,00	€ 1.055.598,56	€ -	€ 1.055.598,56
RG	88012	Vittoria	61.006	0	€ 1.837.333,00	€ 1.394.087,12	€ -	€ 1.394.087,12
SR	89001	Augusta	36.169	0	€ 865.595,00	€ 656.775,25	€ -	€ 656.775,25
SR	89002	Avola	31.328	0	€ 914.245,00	€ 693.688,72	€ -	€ 693.688,72
SR	89003	Buccheri	2.133	1	€ 156.931,00	€ -	€ 99.914,96	€ 99.914,96
SR	89004	Buscemi	1.128	1	€ 71.149,00	€ -	€ 45.299,20	€ 45.299,20
SR	89005	Canicattini Bagni	7.186	0	€ 472.311,00	€ 358.368,72	€ -	€ 358.368,72
SR	89006	Carlentini	17.958	0	€ 671.259,00	€ 509.321,68	€ -	€ 509.321,68
SR	89007	Cassaro	813	1	€ 46.959,00	€ -	€ 29.897,89	€ 29.897,89
SR	89008	Ferla	2.600	1	€ 146.409,00	€ -	€ 93.215,80	€ 93.215,80
SR	89009	Floridia	22.685	0	€ 785.314,00	€ 595.861,57	€ -	€ 595.861,57
SR	89010	Francofonte	12.923	0	€ 585.411,00	€ 444.184,01	€ -	€ 444.184,01
SR	89011	Lentini	24.484	0	€ 778.685,00	€ 590.831,78	€ -	€ 590.831,78
SR	89012	Melilli	13.076	0	€ 471.170,00	€ 357.502,98	€ -	€ 357.502,98
SR	89013	Noto	23.704	0	€ 960.742,00	€ 728.968,59	€ -	€ 728.968,59
SR	89014	Pachino	22.068	0	€ 915.034,00	€ 694.287,38	€ -	€ 694.287,38
SR	89015	Palazzolo Acreide	9.091	0	€ 608.586,00	€ 461.768,17	€ -	€ 461.768,17
SR	89020	Portopalo di Capo Passero	3.749	0	€ 259.683,00	€ 197.035,99	€ -	€ 197.035,99
SR	89021	Priolo Gargallo	12.167	0	€ 516.617,00	€ 391.986,16	€ -	€ 391.986,16
SR	89016	Rosolini	21.526	0	€ 679.468,00	€ 515.550,31	€ -	€ 515.550,31
SR	89017	Siracusa	118.385	0	€ 2.948.274,00	€ 2.237.020,08	€ -	€ 2.237.020,08
SR	89018	Solarino	7.853	0	€ 525.233,00	€ 398.523,60	€ -	€ 398.523,60
SR	89019	Sortino	8.907	0	€ 663.263,00	€ 503.254,67	€ -	€ 503.254,67
TP	81001	Alcamo	45.314	0	€ 1.046.574,00	€ 794.094,12	€ -	€ 794.094,12
TP	81002	Buseto Palizzolo	3.031	1	€ 138.545,00	€ -	€ 88.208,94	€ 88.208,94
TP	81003	Calatafimi-Segesta	6.938	0	€ 420.090,00	€ 318.745,74	€ -	€ 318.745,74
TP	81004	Campobello di Mazara	11.580	0	€ 412.681,00	€ 313.124,11	€ -	€ 313.124,11
TP	81005	Castellammare del Golfo	14.603	0	€ 443.988,00	€ 336.878,48	€ -	€ 336.878,48
TP	81006	Castelvetrano	31.824	0	€ 933.350,00	€ 708.184,75	€ -	€ 708.184,75

					Fondo inv. 2013	Fondo inv. 2014	Fondo 2014/Fondo 2013	
Comuni coll.mont <5000 ab					€ 23.559.686,00	€ 15.000.000,00	63,7%	
Riparto Fondo regionale per i comuni es.fin. 2014 - LR 5/2014, art. 6 e s.m					Restanti comuni	€ 156.440.314,00	€ 118.700.000,00	75,9%
Riparto delle assegnazioni ai comuni per reinvestimenti					Tutti i comuni	€ 180.000.000,00	€ 133.700.000,00	74,3%
Prov	COD ISTAT	Comune	Popolazione Censimento 2011	Comune Coll.Mont. <5000 ab	Fondo investimenti 2013	Fondo investimenti 2014 "restanti comuni"	Fondo invest. 2014 Comuni coll.mont <5000 ab.	Riparto Fondo investimenti 2014
A	B	C	D	E	F	G	H	I
TP	81007	Custonaci	5.392	0	€ 195.136,00	€ 148.060,58	€ -	€ 148.060,58
TP	81008	Erice	28.012	0	€ 881.101,00	€ 668.540,52	€ -	€ 668.540,52
TP	81009	Favignana	4.185	1	€ 404.424,00	€ -	€ 257.489,00	€ 257.489,00
TP	81010	Gibellina	4.264	1	€ 148.613,00	€ -	€ 94.619,05	€ 94.619,05
TP	81011	Marsala	80.218	0	€ 1.945.097,00	€ 1.475.853,69	€ -	€ 1.475.853,69
TP	81012	Mazara del Vallo	49.995	0	€ 1.199.692,00	€ 910.273,30	€ -	€ 910.273,30
TP	81013	Paceco	11.487	0	€ 408.622,00	€ 310.044,32	€ -	€ 310.044,32
TP	81014	Pantelleria	7.493	0	€ 1.345.739,00	€ 1.021.087,31	€ -	€ 1.021.087,31
TP	81015	Partanna	10.854	0	€ 387.453,00	€ 293.982,22	€ -	€ 293.982,22
TP	81024	Petrosino	7.760	0	€ 348.335,00	€ 264.301,21	€ -	€ 264.301,21
TP	81016	Poggioreale	1.534	1	€ 127.035,00	€ -	€ 80.880,75	€ 80.880,75
TP	81017	Salaparuta	1.721	1	€ 150.601,00	€ -	€ 95.884,77	€ 95.884,77
TP	81018	Salemi	10.871	0	€ 451.585,00	€ 342.642,75	€ -	€ 342.642,75
TP	81019	Santa Ninfa	5.095	0	€ 475.216,00	€ 360.572,91	€ -	€ 360.572,91
TP	81020	San Vito Lo Capo	4.415	1	€ 150.177,00	€ -	€ 95.614,81	€ 95.614,81
TP	81021	Trapani	69.241	0	€ 1.395.304,00	€ 1.058.695,04	€ -	€ 1.058.695,04
TP	81022	Valderice	11.951	0	€ 526.672,00	€ 399.615,50	€ -	€ 399.615,50
TP	81023	Vita	2.139	1	€ 85.815,00	€ -	€ 54.636,83	€ 54.636,83
TOTALE			5.002.904		€ 180.000.000,00	€ 118.700.000,00	€ 15.000.000,00	€ 133.700.000,00

(2014.52.3045)072

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 11 dicembre 2014.

## Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 35 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, che istituisce l'Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali ed in particolare il comma 9 che, per le finalità del suddetto articolo 35, autorizza la spesa complessiva di 60 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 ed il comma 10 che autorizza il Ragioniere generale ad effettuare con proprio decreto le necessarie variazioni di bilancio per l'attuazione del medesimo articolo;

Vista la nota prot. n. 4741 del 21 novembre 2014 dell'Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informativa della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali, con la quale si richiede l'istituzione di un nuovo capitolo di bilancio, per consentire la corretta imputazione delle spese discendenti dalle disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008, da allocare presso l'Amministrazione 7 - Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - Rubrica 4 Uffici speciali;

Considerato, per quanto in premessa specificato, di istituire, per memoria, il capitolo 132332 nell'U.P.B. 7.4.1.1.2;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, per quanto in premessa specificato;



Decreta:

## Art. 1

Per quanto indicato in premessa ed in attuazione dell'art. 35 della legge regionale n. 9 del 15 maggio 2013, nella ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	STANZIAMENTO
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>	
<b>RUBRICA</b> 4 - Uffici speciali	
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.4.1.1.2 - Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali . . . . .	-
di cui ai capitoli	
(Nuova istituzione)	
132332 Spese urgenti o indifferibili per il ripristino di condizioni di igiene e sicurezza sia per immobili che per impianti ed attrezzature; spese per la sorveglianza sanitaria; acquisti di dispositivi di protezione individuale e collettiva, segnaletica di sicurezza, adeguamento delle postazioni di lavoro; altre spese urgenti o indifferibili per l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. . . . .	-
D.Lgs. n. 81/2008 - D.Lgs. n. 626/94 - D.Lgs. n. 242/1996 - Legge regionale n. 6/1997, art. 35 - Legge regionale n. 9/2013, art. 35	
Codici 02.02. 14 01.03.03	

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 dicembre 2014.

*Il ragioniere generale ad interim:* BOLOGNA

(2014.53.3065)017

DECRETO 12 dicembre 2014.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede distinti stanziamenti per il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Visto il Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 15) del 21 maggio 2005, n. 22;

Visti, in particolare, gli articoli 87 ed 89 del citato contratto collettivo di lavoro comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) ed alla relativa ripartizione tra i Dipartimenti regionali e gli Uffici speciali di cui all'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 Prime disposizioni giuridiche e norme di rinvio relati-

ve al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 20) del 30 maggio 2008, n. 24;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche e integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun Centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2014;

Visti i decreti del Ragioniere generale n. 2299 del 28 agosto 2014, n. 2745 del 9 ottobre 2014, n. 3159 del 10 novembre 2014 e n. 3412 del 20 novembre 2014, con i quali si è provveduto alla ripartizione degli acconti FAMP per l'anno 2014;

Vista la nota prot. n. 154729 del 3 dicembre 2014, con la quale il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Servizio 2°, ai fini dell'erogazione della seconda quota di acconto FAMP 2014 al personale in servizio presso l'autoparco regionale, a parziale modifica delle variazioni disposte con il citato D.D.G. n. 3412/2014, chiede la variazione compensativa dall'articolo 19 (Dipartimento della funzione pubblica e del personale) all'articolo 40 (Personale in servizio presso l'autoparco regionale) del capitolo 212015 per la somma di euro 47.103,00 in deroga ai termini stabiliti dalla circolare della Ragioneria generale n. 14/2014;

Vista la nota prot. n. 67053 del 10 dicembre 2014 con la quale la Ragioneria centrale economia trasmette la citata nota dipartimentale corredata dal prescritto parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato ed al fine di consentire in tempi brevi l'erogazione della quota di partecipazione al piano di lavoro al personale in servizio presso l'autoparco di procedere alla succitata variazione compensativa tra articoli;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato, anche in deroga alle disposizioni contenute nella circolare della Ragioneria generale della Regione n. 14/2014;

Decreta:

Art. 1

Per quanto sopra indicato, nella ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4/2014 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i> . . . . .		
di cui al capitolo		
212015 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo indeterminato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.) . . . . .		
Articoli:		
19. Dipartimento della funzione pubblica e del personale . . . . .		- 47.103,00
40. Personale in servizio presso l'autoparco regionale . . . . .		+ 47.103,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 dicembre 2014.

Il ragioniere generale ad interim: BOLOGNA

DECRETO 15 dicembre 2014.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2014 prevista dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 dove fra l'altro vengono escluse le spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

Visto il D.P.Reg. n. 8404 del 4 dicembre 2014, con il quale il Presidente della Regione siciliana in attuazione alla delibera di Giunta n. 342 del 2 dicembre 2014, conferisce al dott. Giovanni Bologna, dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, l'incarico di dirigente generale *ad interim* del Dip.to regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione siciliana dell'Assessorato dell'economia;

Considerato che nel c/c sanità n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria unica - Sezione di Palermo - è stata accreditata in data 4 novembre 2014 la somma di € 47.175,00 con causale: "Atherosclerosis - CUP G71J11000160001" (quietanza n. 83953/2014);

Vista la nota n. 88827 del 19 novembre 2014, con la quale l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - Area interdipartimentale 6 chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario, dell'importo di € 47.175,00 al capitolo 417317 derivante da somme di provenienza ministeriale per lo svolgimento del progetto di ricerca finalizzata 2009 "Atherosclerosis and osteoporosis: identification of common pathogenetic factors";

Vista la nota n. 64350 del 23 novembre 2014 della Ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa la suindicata nota, corredata del prescritto parere favorevole;

Ravvisata la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo di spesa 417317 la somma di € 47.175,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni;

Decreta:

**Art. 1**

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>		
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva . . . . .		- 47.175,00



DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa	-	47.175,00
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 11.3.1.3.5 - Valutazione dei servizi	+	47.175,00
di cui al capitolo		
417317 Contributi per il finanziamento di programmi speciali per le ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie	+	47.175,00

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 dicembre 2014.

*Il ragioniere generale ad interim:* BOLOGNA

(2014.52.3043)017

DECRETO 15 dicembre 2014.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 17 marzo 2014 del Dipartimento bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2014 prevista dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 dove fra l'altro vengono escluse le spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

Visto il D.P.Reg. n. 8404 del 4 dicembre 2014, con il quale il Presidente della Regione siciliana in attuazione alla delibera di Giunta n. 342 del 2 dicembre 2014, conferisce al dott. Giovanni Bologna, dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, l'incarico di dirigente generale *ad interim* del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione siciliana dell'Assessorato dell'economia;

Considerato che nel c/c sanità n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria unica - Sezione di Palermo - è stata accreditata in data 31 ottobre 2014 la somma di € 32.670,00 con causale: "The capacity - CUP G71J11000150001" (quietanza n. 83952/2014);

Vista la nota n. 88829 del 19 novembre 2014, con la quale l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - Area interdipartimentale 6 chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario, dell'importo di € 32.670,00 al capitolo 417317 derivante da somme di provenienza ministeriale per lo svolgimento del progetto di ricerca finalizzata 2009 "The capacity to the treatment in Amyotrophic Lateral Sclerosis";

Vista la nota n. 64348 del 23 novembre 2014 della Ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa la suindicata nota, corredata del prescritto parere favorevole;

Ravvisata la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo di spesa 417317 la somma di € 32.670,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni;

Decreta:

#### Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva		- 32.670,00
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa		- 32.670,00
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 11.3.1.3.5 - Valutazione dei servizi		+ 32.670,00
di cui al capitolo		
417317 Contributi per il finanziamento di programmi speciali per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie		+ 32.670,00

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 dicembre 2014.

*Il ragioniere generale ad interim:* BOLOGNA

(2014.52.3042)017

### ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 6 agosto 2014.

**Riconoscimento del "Coordinamento regionale siciliano delle Società di Mutuo Soccorso" (CO.RE.SI.SOMS SMS), con sede legale in Santo Stefano di Camastra.**

#### L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, che stabilisce le norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, ed il relativo regolamento attuativo emanato con decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12;

Visto il D.P.R.S. n. 6 del 18 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 28 febbraio 2013, con il quale è stato rimodulato l'assetto organizzativo del Dipartimento con le relative competenze;

Vista la vigente normativa nazionale in tema di Società di Mutuo Soccorso, in particolare la legge n. 3818 del 1886 e successive modifiche ed integrazioni;

Tenuto conto che nel corso del tempo, vista l'evoluzione della società italiana e dell'economia, si sono rese necessarie integrazioni alla citata legge nazionale sulle Società di Mutuo Soccorso; alcune Regioni italiane, infatti, hanno promulgato legge specifiche per la tutela e la promozione delle SOMS;

Vista la legge regionale del 10 agosto 2012, n. 46 di "Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'elenco regionale delle Società di Mutuo Soccorso";

Considerato che la Regione siciliana riconosce la funzione sociale, particolare e rilevante, che svolgono le Società di Mutuo Soccorso e mira a valorizzare la funzione di promozione sociale e di sussidio in ambito assistenziale e socio-sanitario, che le stesse perseguono. La Regione siciliana, inoltre, riconosce sostenendole, le finalità sociali, culturali, di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico e di sviluppo della cultura della solidarietà perseguite dalle Società di Mutuo Soccorso;

Vista la nota prot. n. 18511 dell'8 maggio 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali ha assegnato al dirigente del servizio 3 la competenza dell'attuazione della citata legge regionale n. 46/2012;

Preso atto che l'art. 5 della suddetta legge regionale n. 46/2012 stabilisce che la Regione siciliana riconosce, quale struttura di coordinamento che rappresenta la mutualità siciliana il "Coordinamento regionale siciliano delle Società di Mutuo Soccorso" (CO.RE.SI.SOMS SMS), e con lo stesso si relaziona per il raggiungimento degli obiettivi della legge medesima;

Ritenuto necessario, in ossequio alla citata normativa, dover provvedere con apposito provvedimento al riconoscimento del "Coordinamento regionale siciliano delle Società di Mutuo Soccorso";

Visto l'atto costitutivo del CO.RE.SI. redatto per atto pubblico, in data 6 marzo 2009, repertorio n. 33.155, raccolta n. 7185, notaio Messina Laura Di Rosario di Nicosia, con il quale è stato costituito il predetto Ente che è retto da uno Statuto consistente in n. 12 articoli;

Visto il prospetto della compagine amministrativa del CO.RE.SI. trasmesso con nota del 22 maggio 2014 assunta al n. 21443 del 26 maggio 2014 del protocollo di questo Assessorato;

Per le motivazioni di cui in premessa;

Decreta:

*Articolo unico*

In ossequio all'art. 5 della legge regionale n. 46 del 10 agosto 2012, è riconosciuto, con il presente provvedimento, il "Coordinamento regionale siciliano delle Società di Mutuo Soccorso" (CO.RE.SI.SOMS SMS), con sede legale in Santo Stefano di Camastra, via Rosario n. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e copia dello stesso sarà notificato all'organismo di che trattasi.

Palermo, 6 agosto 2014.

BRUNO

(2014.52.3015)012

DECRETO 16 dicembre 2014.

**Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti, attraverso i comuni di residenza.**

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA,  
LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 relativo al regolamento di attuazione del titolo II della

legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali;

Vista la legge n. 22/86 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28 maggio 1987 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;

Vista la legge regionale n. 10/03 che riconosce e valorizza il ruolo della famiglia quale risorsa fondamentale nella rete dei servizi e quale soggetto promotore nell'azione di sviluppo di servizi e interventi più flessibili e rispondenti alle esigenze della stessa famiglia;

Visto l'art. 1, commi 1259 e 1260, della legge n. 296/06, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo delle politiche della famiglia;

Visto il Quadro strategico nazionale (di seguito denominato QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dal CIPE con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006;

Vista la delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 che regola il sistema degli obiettivi di servizio introdotto dal succitato QSN e che prevede un meccanismo premiale per le otto regioni del mezzogiorno al raggiungimento, tra gli altri, dell'obiettivo di aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza unificata rep. atti n. 48/CU del 19 aprile 2012, con la quale vengono stabilite le finalità e i criteri di ripartizione delle risorse da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia e in particolare:

a) al proseguimento dello sviluppo e del consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia - anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dalla delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 (SO4 "Diffusione servizi per l'infanzia" e SO5 "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia");

b) al perseguimento di una delle finalità riportate all'art. 3 Modalità di attuazione dell'Intesa a favore degli anziani e della famiglia;

Considerato che, a seguito di tale Intesa, sono state assegnate alla Regione Sicilia risorse pari a € 4.135.500,00 per le finalità individuate all'art. 3 dell'Intesa stessa e di cui € 2.000.000,00 sono state destinate per l'intervento in favore degli anziani e della famiglia;

Visto il D.A. n. 128 del 6 febbraio 2014, con il quale è stato approvato il documento di programmazione, datato e sottoscritto dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, dal dirigente generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali e dall'Anci regionale, con il quale la Regione siciliana ha individuato il riparto tra le due finalità, le linee di intervento per ciascuna e le modalità di utilizzo della succitata quota di risorse assegnate ad integrazione del succitato programma straordinario dei servizi per la prima infanzia e per la realizzazione di un programma che promuova e sostenga la permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio;

Considerato che per la linea di intervento afferente il sostegno agli anziani, la stessa è stata individuata, nell'ambito delle azioni previste a supporto della permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio, quale prosecuzione di un intervento sperimentale rivolto ad anziani non autosufficienti a suo tempo avviato in attuazione di quanto indicato all'art. 3 dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, recante le modalità di attuazione della previsione contenuta nella lettera c) - bis, comma 1251, dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006, in materia di programmi sperimentali di intervento contenenti misure finalizzate al



concorso delle spese sostenute dalla famiglia per la retribuzione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti anziani non autosufficienti ed eventuali misure atte a favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di tali soggetti anziani, quale alternativa al ricovero degli stessi presso strutture residenziali;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in parola, è stata prevista la concessione di un buono di servizio (voucher) per l'acquisto di prestazioni sociali o socio-sanitarie in favore di soggetti anziani ultrasessantacinquenni affetti da grave e dimostrata disabilità o invalidità al 100% conviventi con la famiglia e, quindi, presso la stessa residenti, con una modulazione dell'intervento secondo limiti di reddito determinati in funzione del parametro ISEE familiare, tenuto conto che, tale buono sociale, dovrà essere utilizzato quale sostegno economico al caregiver familiare ossia per le prestazioni fornite da assistenti familiari presso la propria abitazione;

Considerato che la Regione ha individuato i comuni della Sicilia quali enti attuatori dell'intervento dando mandato agli stessi di provvedere all'istruttoria delle istanze da parte dei soggetti richiedenti il beneficio, comunicando successivamente a questo Dipartimento il numero delle istanze esitate in possesso dei requisiti prescritti per poi procedere al piano di riparto e di assegnazione delle somme da erogare per il tramite dei comuni alle famiglie in possesso dei requisiti per l'accesso al beneficio;

Visto il D.D. dell'Assessorato per l'economia n. 2329 del 3 settembre 2014, con il quale, a seguito dell'accreditamento da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia Presidenza del Consiglio dei Ministri, competente per il Fondo in questione, del 60% della quota prevista per l'intervento in parola pari a € 2.000.000,00 così come previsto dall'art. 4 dell'Accordo, ha disposto la variazione sul cap.183759 per l'esercizio finanziario in corso della somma attualmente disponibile ammontante a complessivi € 1.200.000,00;

Considerato che, con nota prot. n. 14283/S6 del 9 aprile 2014, questo Dipartimento ha chiesto al Ministero di destinare all'intervento previsto all'art. 2, comma 2, dell'Accordo siglato con il Dipartimento in data 4 marzo 2014, parte delle economie scaturite dalla realizzazione di un intervento realizzato per le medesime finalità e cioè il sostegno ad anziani ultra settantacinquenni non autosufficienti in attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza unificata il 14 febbraio 2008, integrando le risorse assegnate e mantenendo le stesse finalità, e che il Ministero ha espresso parere favorevole all'utilizzo di tali economie;

Considerato che le economie di cui sopra, da riprodurre sul cap. 183759, ammontano a € 544.467,62;

Ritenuto di dovere formalmente approvare lo schema di avviso pubblico per l'attivazione della succitata iniziativa, allegato e parte integrante del presente provvedimento, avente quale immediata copertura finanziaria la succitata somma disponibile pari a € 1.200.000,00, fermo restando la ripartizione della somma, per il tramite dei comuni della Sicilia, ai beneficiari in possesso dei requisiti previsti, ad avvenuto accreditamento del rimanente 40% del Fondo che ammonta ad € 800.000,00 nonché riproduzione delle economie ammontanti a € 544.467,62;

Considerato, pertanto, che le risorse complessive destinate all'intervento ammontano a € 2.544.467,62 di cui, per le motivazioni sopra esposte, attualmente disponibili risultano € 1.200.000,00;

Vista la legge regionale n. 6 del 28 gennaio 2014, con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione della

Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e quello pluriennale per il triennio 2014/2016;

Decreta:

Per i motivi di cui in premessa

Art. 1

Sono approvate le direttive di cui all'allegato A, nonché i modelli di domanda, suddivisi in tre diverse tipologie familiari, Allegati A1 - A2 - A3 - da compilare e presentare al proprio comune di residenza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dell'avviso avente come oggetto: "Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, attraverso i comuni di residenza", - quale iniziativa prevista nell'ambito della programmazione regionale afferente l'utilizzo della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore della Regione Sicilia, individuata dall'Intesa in sede di Conferenza unificata rep. atti n. 48/CU del 19 aprile 2012, per l'integrazione del programma straordinario dei servizi per la prima infanzia e la realizzazione di un programma che promuova e sostenga la permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio, in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi di servizio QSN 2007/2013.

Art. 2

Si provvederà con successivo decreto al riparto e all'assegnazione dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai comuni richiedenti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni e pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 dicembre 2014.

CARUSO

N.B. - Il decreto non è soggetto a registrazione da parte della Ragioneria centrale.

**Allegato A**

**AVVISO PUBBLICO  
CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO  
FINALIZZATO ALLA PERMANENZA O RITORNO IN FAMIGLIA  
DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI,  
ATTRAVERSO I COMUNI DI RESIDENZA.**

#### *1. Finalità dell'intervento*

Finalità dell'intervento è quella di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti.

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, adotta, con il presente provvedimento e nell'ambito della cornice nazionale e regionale di riferimento finalizzata al potenziamento del sistema delle cure domiciliari, un programma sperimentale di intervento contenente misure volte al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la permanenza o il ritorno in famiglia della persona non autosufficiente.

A tale fine, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, in attuazione della previsione contenuta nella lettera c)-bis, del comma 1251, dell'art. 1 della legge n. 296/2006, nei limiti dello stanziamento di bilancio disponibile, prevede, per l'anno 2015, l'erogazione, attraverso i comuni di residenza, di un intervento

di sostegno in forma di un buono di servizio (voucher) per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali nei confronti di anziani non autosufficienti come di seguito specificato.

## 2. Normativa di riferimento e risorse

- legge regionale 9 maggio 1986, n. 22
- legge 8 novembre 2000, n. 328
- legge regionale 31 luglio 2003, n. 10
- Prosecuzione dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 in cui si sono convenuti indirizzi per l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche familiari e si demanda a successivi Accordi tra Dipartimento nazionale delle politiche per famiglia, regioni e autonomie locali, per la realizzazione, ai sensi dell'art.1 della stessa Intesa, degli interventi di cui all'art.1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

– Intesa in sede di Conferenza unificata rep. atti n. 48/CU del 19 aprile 2012, con la quale vengono stabilite le finalità e i criteri di ripartizione delle risorse da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia e in particolare:

a) al proseguimento dello sviluppo e del consolidamento del sistema integrato di servizi socio – educativi per la prima infanzia – anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dalla delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 (SO4 “Diffusione servizi per l'infanzia” e SO5 “Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia”);

b) al perseguimento di una delle finalità riportate all'art.3 Modalità di attuazione dell'Intesa a favore degli anziani e della famiglia;

La disponibilità complessiva prevista sul cap. 183759 per la realizzazione dell'intervento a favore degli anziani ultrasettantacinquenni non autosufficienti è di € 2.544.467,62 di cui attualmente disponibili € 1.200.000,00 pari al 60% del Fondo erogato dal Ministero. Il restante 40% del Fondo ammontante a € 800.000,00 sarà disponibile a seguito di successivo accredito da parte del Ministero mentre la somma di € 544.467,62 a seguito dell'avvenuta riproduzione della stessa.

La ripartizione della somma totale da erogare per il tramite dei comuni della Sicilia ai beneficiari aventi diritto, avverrà ad avvenuto accreditamento del rimanente 40% del Fondo pari a € 800.000,00 nonché la riproduzione delle economie ammontanti a € 544.467,62.

## 3. Beneficiari

L'intervento è rivolto agli anziani ultrasettantacinquenni non autosufficienti e persegue misure finalizzate al concorso delle spese sostenute dalla famiglia per la retribuzione di un assistente familiare iscritto all'albo badanti, preposto alla cura dei soggetti sopra indicati ed eventuali misure atte a favorire la permanenza o il ritorno in famiglia degli stessi, quale alternativa al ricovero presso strutture residenziali.

Per la realizzazione dell'intervento in parola, è stata prevista la concessione di un buono di servizio (voucher) per l'acquisto di prestazioni sociali o socio-sanitarie in favore di soggetti anziani ultrasettantacinquenni affetti da grave e dimostrata disabilità o invalidità al 100% conviventi con la famiglia e, quindi, presso la stessa residenti, con una modulazione dell'intervento secondo limiti di reddito determinati in funzione del parametro ISEE familiare, per le prestazioni fornite da assistenti familiari presso la propria abitazione.

Il voucher è altresì destinato per l'acquisto di prestazioni domiciliari presso organismi ed enti non profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali, di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare, liberamente scelti dalle famiglie.

## 4. Requisiti/modalità di presentazione delle domande

### 1. La persona anziana assistita deve:

a) avere compiuto i 75 anni di età alla data di scadenza dell'avviso pubblico;

b) essere cittadino italiano, comunitario o extracomunitario. Per i nuclei familiari composti da cittadini stranieri, il beneficiario e il familiare richiedente dovranno essere titolari di carta di soggiorno;

c) essere stato dichiarato disabile grave o invalido al 100%. Tale stato dovrà essere certificato dalle autorità competenti;

d) di essere residente in un comune della Regione siciliana.

2. Per accedere al voucher è necessario presentare al comune una certificazione ISEE, riferita al periodo di imposta 2013, con un valore massimo di € 7.000,00 (parametro di riferimento utilizzato quello della social card) dell'intero nucleo familiare in corso di validità.

3. Possono presentare domanda esclusivamente c/o il comune di residenza

a) l'anziano stesso, quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita (All.1);

b) familiari, entro il 4° grado, che accolgono l'anziano nel proprio nucleo e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda (All.2);

c) il figlio non convivente che, di fatto, si occupa della tutela della persona anziana purché sia residente nello stesso comune del beneficiario e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda (All.3);

4. La domanda deve essere redatta su specifico schema predisposto da questo Assessorato secondo le forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e segg. del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e la stessa deve essere presentata presso il comune di residenza del beneficiario, con allegata dichiarazione che il soggetto non accede ad altre fonti di finanziamento per il medesimo servizio nell'anno di riferimento.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità sia dell'anziano non autosufficiente, sia del familiare richiedente, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

- attestato ISEE dell'intero nucleo familiare in corso di validità, rilasciato dagli Uffici abilitati per favorire la correttezza dell'autocertificazione da presentarsi in materia, si rammenta che i criteri per l'individuazione della composizione del nucleo familiare rilevante per il calcolo dell'ISEE sono stabiliti dall'art. 1 del DPCM n. 242/01;

- certificazione, rilasciata dagli uffici competenti, dalla quale risulti che l'anziano è stato dichiarato invalido al 100% o disabile grave;

La presentazione della predetta documentazione è obbligatoria ai fini dell'ammissione al beneficio. Le istanze corredate della relativa documentazione verranno trattenute e custodite presso l'Ufficio comunale competente.

## 5. Istruttoria dei comuni e richiesta di finanziamento all'Assessorato

L'istanza deve essere presentata dal soggetto richiedente presso l'ufficio servizi sociali del comune di residenza entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e farà fede il timbro dell'ufficio o dell'ufficio di protocollo del comune di residenza. I comuni sono tenuti a fornire ai cittadini adeguate informazioni in merito all'intervento, utilizzando sia i mezzi di pubblicità formale, sia ulteriori strumenti idonei.

Ciascun comune verifica la documentazione presentata e la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda, nonché la sussistenza delle condizioni socio-ambientali del nucleo familiare: idoneità dell'alloggio e capacità di assistenza al domicilio.

Entro trenta giorni al termine di scadenza per la presentazione delle domande, i comuni trasmettono all'Assessorato regionale della famiglia delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento famiglia e politiche sociali – a firma del dirigente responsabile del Settore servizi sociali, l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti previsti ai fini dell'ammissibilità degli stessi all'intervento, con allegata dichiarazione che il soggetto non accede ad altre fonti di finanziamento per il medesimo servizio nell'anno di riferimento.

L'Assessorato, pertanto, provvederà al riparto ed all'assegnazione dei contributi nell'ambito dello stanziamento disponibile ai comuni richiedenti, proporzionalmente al numero delle domande ammesse al beneficio da parte degli stessi comuni e trasferirà a questi le somme assegnate.

Successivamente, verrà redatto un piano individualizzato, stabilito tra il beneficiario/familiari ed il servizio sociale comunale, contenente finalità, obiettivi ed azioni concrete, nonché il parametro costo/ore delle singole prestazioni con riferimento ai vigenti CC.CC.NN.L. di comparto. Il piano dovrà prevedere un pacchetto di prestazioni che dovranno essere distribuite e definite a seguito della pubblicazione da parte del comune degli enti accreditati e/o badanti iscritti all'albo. Ogni operatore non potrà effettuare prestazioni per un numero superiore a 4 utenti non autosufficienti e la prestazione prevista non potrà essere inferiore alle due ore giornaliere per ogni assistito.

Al beneficiario verranno consegnati dei voucher per le singole prestazioni elencate nel piano individualizzato.

Il comune dovrà verificare che la famiglia beneficiaria non rientri tra quelle assegnatarie delle risorse PAC per le stesse prestazioni.

Gli organismi, gli enti o gli operatori individuati dal beneficiario dovranno anche sottoscrivere il piano individualizzato stabilito dall'assistente sociale comunale e dal beneficiario o dai familiari dello stesso.

Il comune effettuerà il pagamento in favore degli enti o degli operatori che hanno effettuato la presentazione a presentazione dei voucher sottoscritti dall'assistito che ha ricevuto la prestazione.

## 1. Prestazioni

Le prestazioni acquistabili con il voucher, finalizzate al mantenimento delle persone nel loro ambiente naturale di vita e relazione, consistono in:

- levata assistito con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistito;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilitazione passiva su indicazione sanitaria;
- accompagnamento fuori dalla propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi;
- igiene dell'ambiente domestico;
- igiene cambio della biancheria;
- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione sanitaria.

## 2. Vigilanza da parte dei comuni

I servizi sociali del comune vigileranno sull'attuazione del piano e potranno revocare il voucher qualora le parti interessate ne facessero un uso diverso da quello concordato.

L'ente o l'operatore erogatore del servizio è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti di legge, contrattuali, assicurativi e previdenziali previsti nei confronti dei lavoratori o soci nonché al rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

A richiesta dell'ufficio servizi sociali del comune di residenza, l'ente o l'operatore erogatore del servizio è tenuto a fornire la documentazione necessaria ad appurare quanto sopra descritto (libro unico del lavoro, cedolini INPS, buste paga etc.).

I dati forniti dai soggetti richiedenti di cui al presente bando sono raccolti e conservati presso gli uffici competenti di ciascun comune, responsabile del trattamento degli stessi ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 193/2003.

## 3. Rendicontazione

I comuni, al fine di consentire la rendicontazione regionale dei fondi statali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, devono trasmettere immediatamente agli uffici regionali, unitamente ad una relazione finale dell'intervento contenente la descrizione dei risultati raggiunti, l'elenco delle persone non autosufficienti o dei rispettivi familiari cui è stato erogato il beneficio.

In caso di mancato utilizzo di somme già erogate da questo Assessorato ma non utilizzate per le finalità del presente avviso, il comune destinatario di tali somme dovrà provvedere all'immediata restituzione delle stesse a conclusione dell'intervento.

## 4. Tutela della privacy

I dati dei quali l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs n. 196/03.

## 5. Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali nella persona del dirigente generale.

## 6. Informazioni sull'avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente avviso con il sistema delle FAQ attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Il Dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.

## Allegato A1

### DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO A FAVORE DI ANZIANI IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI

Dichiarazione sostitutiva di certificazione  
resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... il .....  
residente in ..... via ..... n. ....  
C.F. .... tel. ....

## SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA

- a) di avere compiuto 75 anni;
- b) di essere inserito all'interno di un nucleo familiare e di essere legato ad almeno un componente di detto nucleo da vincolo di parentela, filiazione o affinità;
- c) che il proprio nucleo familiare è residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;
- d) di essere stato riconosciuto disabile grave ovvero di essere invalido al 100%;
- e) che il proprio nucleo familiare nella totalità dei suoi componenti ai sensi delle disposizioni riportate dal decreto legislativo n. 109/98 e regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai componenti la famiglia anagrafica ed ai soggetti a carico IRPEF come disposto dall'art.1 D.P.C.M. 04.04.2001, n. 242, ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore a € 7.000,00

## CHIEDE

### LA CONCESSIONE DELL'INTERVENTO IN OGGETTO INDICATO NELLA FORMA DI BUONO SERVIZIO (VOUCHER)

Il buono servizio (voucher) concesso dovrà essere utilizzato per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente la sottoelencata documentazione così come previsto dall'Avviso:

- fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia del documento di riconoscimento di un familiare, che parimenti sottoscrive la presente domanda e si impegna a garantire al sottoscritto beneficiario prestazioni di assistenza e di aiuto personale;
- attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;
- certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

Il sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data.....

Firma del richiedente .....

...I... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del familiare .....

## Allegato A2

### DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO A FAVORE DI ANZIANI IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI

Dichiarazione sostitutiva di certificazione  
resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... il .....  
residente in ..... via ..... n. ....  
C.F. .... tel. ....

## SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA

- a) che nel proprio nucleo è presente e convivente per vincolo di parentela, filiazione o affinità il sig./sig.ra ..... anziano/a che ha compiuto i settantacinque anni e versa in condizioni di non autosufficienza, cui vengono assicurate prestazioni di assistenza ed aiuto personale;
- b) che il proprio nucleo familiare è residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;



c) che il suddetto soggetto anziano è stato riconosciuto disabile grave ovvero che lo stesso è invalido al 100%;

d) che il proprio nucleo familiare nella totalità dei suoi componenti ai sensi delle disposizioni riportate dal decreto legislativo n. 109/98 e regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai componenti la famiglia anagrafica ed ai soggetti a carico IRPEF come disposto dall'art. 1 D.P.C.M. 4 aprile 2001, n. 242, ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore a € 7.000,00;

#### CHIEDE

#### LA CONCESSIONE DELL'INTERVENTO IN OGGETTO INDICATO NELLA FORMA DI BUONO SERVIZIO (VOUCHER)

Il buono servizio (voucher) concesso dovrà essere utilizzato per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente la sottoelencata documentazione così come previsto dall'Avviso:

– fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

– fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto anziano a cui è rivolto il beneficio;

– attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;

– certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

...I... sottoscritto/a si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Il sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data.....

Firma del richiedente .....

...I... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del richiedente .....

#### Allegato A3

#### DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO A FAVORE DI ANZIANI IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI

Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... il .....  
residente in ..... via ..... n .....  
C.F ..... tel .....

#### SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ DICHIARA

a) che nel proprio nucleo è presente e convivente per vincolo di parentela, filiazione o affinità il sig./sig.ra ..... anziano/a che ha compiuto i settantacinque anni e versa in condizioni di non autosufficienza, cui vengono assicurate prestazioni di assistenza ed aiuto personale;

b) di risiedere nello stesso comune dell'anziano di cui sopra;

c) che il proprio nucleo familiare è residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;

d) che il suddetto soggetto anziano è stato riconosciuto disabile grave ovvero che lo stesso è invalido al 100%;

e) che il suddetto anziano ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore a € 7.000,00;

#### CHIEDE

#### LA CONCESSIONE DELL'INTERVENTO IN OGGETTO INDICATO NELLA FORMA DI BUONO SERVIZIO (VOUCHER)

Il buono servizio (voucher) concesso dovrà essere utilizzato per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente la sottoelencata documentazione così come previsto dall'Avviso:

– fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

– fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto anziano a cui è rivolto il beneficio;

– attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;

– certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

...I... sottoscritto/a si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Il sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data.....

Firma del richiedente .....

...I... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del richiedente .....

(2015.2.41)012

#### ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 18 dicembre 2014.

**Costituzione del Gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo.**

#### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'articolo 21, comma 2, della legge n. 39/2002 che modifica l'art. 4 del D.Lgs. n. 626/94 precisando che la valutazione deve riguardare "tutti" i rischi;

Vista la direttiva del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanata il 24 marzo 2004 riguardante le "Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni";

Visto l'Accordo Quadro Europeo sullo stress da lavoro dell'8 ottobre 2004 recepito in Italia il 9 giugno 2008;

Visto l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 inerente la valutazione dei rischi "...deve riguardare tutti i rischi... tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004,...";

Visto l'art. 32, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207 (convertito nella legge 27 febbraio 2009, n. 14) che proroga al 16 maggio 2009 l'entrata in vigore delle disposizioni concernenti la valutazione dello stress lavoro correlato;

Visto il D.Lgs. n. 106/09 che introduce il comma 1-bis dell'art. 28, che afferma "La valutazione dello stress lavoro-correlato... è effettuata nel rispetto delle indicazioni elaborate dalla commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque... a far data dall'1 agosto 2010";

Considerata la tutela del "benessere organizzativo" nonché dello "stress lavoro correlato" di fondamentale importanza sia per il lavoratore che per il contesto di lavoro;

Vista la circolare del 18 novembre 2010 della commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro in ordine all'approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i.;

Ritenuto necessario individuare il gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo per coordinare ed attivare idonei interventi, nonché promuovere ed organizzare iniziative di formazione, presso le Aziende sanitarie della Regione siciliana che consentano la gestione organizzata dei rischi lavorativi da stress;

Considerata, inoltre, l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse disponibili nonché la predisposizione di un documento di Linee guida per la valutazione del rischio stress lavoro correlato e la promozione del benessere organizzativo;

Decreta:

Art. 1

È individuato, presso il Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (DASOE) dell'Assessorato Regionale della salute - servizio 3 "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", il gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo.

Art. 2

Il Gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo è così composto:

- dirigente del servizio 3 "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" D.A.S.O.E. - coordinatore;
- dott. Paolo Conte - referente regionale "Stress lavoro correlato" - Assessorato della salute;
- dott.ssa Rosaria Marilina Bonventre - coordinatore dell'area prevenzione e formazione per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - A.R.N.A.S. Civico di Palermo;
- dott.ssa Maria Teresa Triscari - psicologa - U.O.S. psicologia del lavoro - A.S.P. di Palermo;
- dott. Natale Marchese - medico competente - R.S.P.P. - A.S.P. di Trapani;
- dott. Carmelo Alaimo - R.S.P.P. - A.S.P. di Caltanissetta;
- dott.ssa Maria Rita Liboria Comparetti - presidente del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" della Regione siciliana;
- dott. Tommaso Gioietta - psicologo - vice presidente del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" della Regione siciliana.

Art. 3

Il Gruppo di coordinamento regionale per lo stress lavoro correlato e benessere organizzativo interverrà nel promuovere ed organizzare iniziative di formazione, nel coordinare e attivare idonei interventi presso le aziende sanitarie della Regione siciliana che consentano la gestione organizzata dei rischi lavorativi da stress; nonché la predisposizione di un documento di linee guida per la valutazione del rischio stress lavoro correlato e la promozione del benessere organizzativo.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I.

Palermo, 18 dicembre 2014.

TOZZO

(2014.53.3082)102

DECRETO 24 dicembre 2014.

**Approvazione delle linee di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario), in attuazione dell'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. sul riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e ss.mm.ii. recante la disciplina dei rapporti fra servizio sanitario nazionale ed Università a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.s.n.";

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 nel testo convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, il comma 13, lett. c), dell'art. 15 del medesimo testo legislativo che ha introdotto una serie di misure che comportano il riassetto organizzativo delle aziende del S.S.R. a seguito della rimodulazione dei posti letto ospedalieri, ed il conseguente adeguamento quali/quantitativo degli organici dei presidi ospedalieri pubblici e la riduzione delle unità operative complesse e di quelle semplici, secondo i parametri previsti dal documento L.E.A. del 26 marzo 2012;

Visto il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, nel testo modificato dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, ed, in particolare, l'art. 4, comma 1, lett. d), che ha introdotto, dopo il comma 7), il comma 7 bis all'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. in materia di affidamento di incarichi di direzione di strutture complesse;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n.5 e ss.mm.ii., recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visti i decreti del Ministro della sanità 30 gennaio 1998 e del 31 gennaio 1998, recanti le tabelle rispettivamente delle specializzazioni equipollenti ed affini, previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale;

Preso atto del Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 13 marzo 2013, ed esaminato con esito positivo dalla commissione salute nella seduta del 6 febbraio 2013, contenente le linee guida dei "criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale - linee di indirizzo in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012 convertito nella legge n. 189/2012";

Visto l'art. 27 e segg. del CCNL normativo 1998/2001 - economico 1998/1999 dell'8 giugno 2000 della dirigenza medica e veterinaria, che disciplinano i criteri e le procedure per l'affidamento e la revoca degli incarichi, tra gli altri, di direzione di struttura complessa;

Visto l'art. 27 e segg. del CCNL normativo 1998/2001 - economico 1998/1999 dell'8 giugno 2000 della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, che disciplinano i criteri e le procedure per l'affidamento e la revoca degli incarichi, tra gli altri, di direzione di struttura complessa;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, del D.Lgs. n. 502/1992 ss.mm.ii., introdotto dall'art. 4, comma 1, lett. d), del D.L. n. 158/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 189/2012, le Regioni, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie e del numero delle strutture complesse previste dall'atto aziendale, tenuto conto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, disciplinano i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa, previo avviso cui l'Azienda è tenuta a darne pubblicità sulla base dei principi ivi indicati alle lett. a), b), c) e d);

Ritenuto necessario, quindi, che la Regione predisponga le linee di indirizzo regionali regolanti i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa, al fine di renderle conformi alle nuove previsioni normative nazionali e, nel contempo, prevedere una più particolareggiata disciplina di alcuni aspetti ritenuti di prioritaria importanza per lo svolgimento delle relative procedure selettive;

Dato atto che le linee di indirizzo regionali così modulate, di cui al documento allegato al presente decreto, sono state oggetto di informativa alle OO.SS. regionali della dirigenza medica e sanitaria;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare le linee di indirizzo regionali di cui all'allegato documento che costituisce parte integrante del presente decreto;

Decreta:

#### *Articolo unico*

Sono approvate le linee di indirizzo regionali, di cui al documento allegato al presente decreto, regolanti i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, del D.Lgs. n. 502/1992 per come introdotto dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 189/2012.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* per la relativa pubblicazione.

Palermo, 24 dicembre 2014.

BORSELLINO

**Allegato**

#### LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE RECANTI I CRITERI E LE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA A DIRIGENTI SANITARI (AREA MEDICA, VETERINARIA E DEL RUOLO SANITARIO), IN ATTUAZIONE DELL'ART.15, COMMA 7-BIS, D. LGS. N.502/1992 E S.M.I..

Le presenti linee di indirizzo trovano applicazione nelle procedure, così come innovate dall'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 8 novembre 2012 n. 189), per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 ("Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale").

Pertanto si forniscono le seguenti indicazioni operative al fine di:

- assicurare che nelle figure preposte alla direzione di struttura complessa possano essere coniugate le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi aziendali;
- orientare l'esercizio dei poteri e delle prerogative dei direttori generali in un'ottica di sempre maggiore efficienza, efficacia e trasparenza delle scelte effettuate;
- contemperare l'esigenza di garantire un'applicazione uniforme ed omogenea dei criteri e delle regole costituenti il quadro normativo vigente con quella di preservare un margine di discrezionalità alle singole aziende sanitarie, al fine di valorizzare la loro autonomia e conseguente responsabilità, nel rispetto del modello del servizio sanitario regionale della Regione Sicilia.

Le aziende sanitarie del servizio sanitario regionale adotteranno, ad integrazione dell'Atto aziendale interno, uno specifico provvedimento di recepimento delle presenti linee-guida, con la possibilità di disciplinare, in via meramente attuativa, gli aspetti operativi e di dettaglio demandati (dalla normativa o dalle presenti direttive) alla autonoma regolamentazione interna aziendale.

#### **1 - Definizione del fabbisogno sotto il profilo oggettivo e soggettivo**

Il direttore generale definisce il fabbisogno che caratterizza la struttura complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:

- a) sotto il profilo oggettivo, declinato sulla base del governo clinico e delle caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche;
- b) sotto il profilo soggettivo, declinato sulla base delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni.

La concreta definizione del profilo tiene conto della programmazione regionale, di quella locale ed aziendale, nonché delle attività e degli obiettivi che in tale contesto la struttura complessa è chiamata a svolgere e raggiungere.

L'individuazione del profilo professionale adeguato alla struttura a cui l'incarico afferisce deve essere connotata da elementi di specificità e concretezza, anche al fine di fornire alla commissione uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione nel modo più rispondente possibile alle necessità rilevate.

È opportuno infatti considerare che le procedure ed i criteri per il conferimento di tali incarichi influiscono in modo decisivo sull'organizzazione aziendale e sulla qualità delle scelte circa l'attribuzione delle relative responsabilità, essendo fondamentale coniugare le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi di qualità ed efficienza propri del S.S.R.

Sono pertanto individuati previamente sia il tipo di specializzazione che connota la posizione di lavoro in questione, sia le principali attività ed il livello di complessità che la caratterizzano nelle sue dimensioni principali (operative, di supervisione, professionali e direttive), unitamente all'identificazione del livello di autorità aziendale, delle relative relazioni (livello gerarchico di collocazione nell'organigramma) e dell'ampiezza di controllo che la contraddistingue dal punto di vista della gestione dei collaboratori, avuto riguardo al numero di personale subordinato che ad essa riporta.

Il conferimento dell'incarico, con l'indicazione degli elementi di costo e di ogni altra informazione eventualmente richiesta dai com-



petenti Uffici regionali, è rilevato, di norma, nel documento di programmazione delle assunzioni per l'esercizio di riferimento, redatto dalle aziende, ovvero, in mancanza, in apposita comunicazione preventiva, da inviare all'Assessorato regionale della salute prima dell'avvio e dell'indizione della procedura, contenente gli elementi più sopra dettagliati.

## 2 - Pubblicità

### Avvio della procedura

L'avviso pubblico di indizione della procedura, il cui contenuto non può divergere dalle presenti linee di indirizzo, né dal regolamento aziendale specificamente adottato, deve contenere, come minimo, le seguenti informazioni:

- a. dettagliata descrizione delle caratteristiche professionali richieste per la copertura della posizione di lavoro della struttura complessa da ricoprire, coincidenti con gli elementi connotanti la definizione del fabbisogno;
- b. individuazione della disciplina relativa all'incarico da conferire; nell'ipotesi di disciplina che preveda l'accesso di più categorie professionali (ad esempio medico e biologo) tutte dovranno essere specificamente indicate;
- c. requisiti di ammissione come indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997;
- d. forma e contenuti del curriculum professionale;
- e. modalità di consegna delle domande;
- f. il termine di presentazione delle domande, che non può essere inferiore a trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* Repubblica italiana;
- g. luogo, data e modalità previste per il sorteggio dei componenti della commissione;
- h. modalità di svolgimento della selezione e di conferimento dell'incarico;
- i. modalità e criteri di valutazione, ossia:
  - i tetti massimi di punteggio di ciascuna macro area;
  - punteggio minimo da conseguirsi nel colloquio, necessario per il conseguimento dell'idoneità;
  - criteri e parametri di valutazione di cui al successivo art. 4;
- i. termine massimo di conclusione del procedimento;
- l. obbligo, entro un anno dall'inizio dell'incarico, di acquisire l'attestato di formazione manageriale, ai sensi di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 15 del D. Lgs. n. 502/1992;
- m. scelta del direttore generale (ai sensi dell'art. 15, comma 7-bis, lett. b), ult. cpv. D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) in ordine alla possibilità di utilizzare gli esiti della procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o recedere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Dovranno inoltre essere indicate le modalità di pubblicazione successiva dei curricula nel rispetto della normativa sulla privacy.

Nell'avviso va espressamente dichiarato che il direttore generale si riserva di reiterare l'indizione nel caso sia pervenuto, entro la data di scadenza dell'avviso, un numero di candidature inferiore a quattro.

### Pubblicazione dell'avviso

La pubblicazione dell'avviso pubblico deve essere effettuata:

- a) in via integrale, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Sicilia;
- b) per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;
- c) in via integrale, nel sito internet dell'azienda/ente equiparato.

A tal riguardo va precisato che le aziende devono pubblicare l'avviso sul proprio sito istituzionale attendendosi alle seguenti indicazioni: deve essere garantito l'accesso libero, diretto e completo al testo dell'avviso, e ad eventuali allegati; la pubblicazione nel suddetto sito va effettuata entro i due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana; l'avviso, con gli eventuali allegati, va mantenuto disponibile nel sito fino alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione;

- d) il medesimo estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana va pubblicato, entro i due giorni lavorativi successivi, all'albo pretorio aziendale, ove va mantenuto fino alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

### Altre informazioni in ordine alle quali va garantita adeguata pubblicità

Nel sito internet istituzionale dell'azienda, alla pubblicazione dell'avviso di indizione deve seguire la pubblicazione di ogni notizia relativa alle successive fasi della procedura, nonché ogni altra forma di pubblicazione specificamente prevista nelle norme vigenti o nelle presenti linee-guida, ed in particolare:

- verbali delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione;
- nomina della commissione di valutazione;

- profilo professionale predefinito del dirigente da incaricare sulla struttura organizzativa oggetto di selezione;

- relazione e verbale della commissione di valutazione, i curricula dei candidati che hanno partecipato alla procedura.

Si precisa che tutti i suddetti atti vanno pubblicati prima della nomina del candidato prescelto; dopo la suddetta nomina va pubblicato:

- provvedimento conclusivo del procedimento/atto di attribuzione dell'incarico di direzione.

## 3 - Operazioni di sorteggio e nomina della commissione

L'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992, per come modificato dall'art. 4, comma 1, lett d), del D.L. n. 158/2012 nel testo convertito, prevede che la commissione di valutazione sia composta dal direttore sanitario aziendale (membro di diritto) e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, da individuarsi tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli del S.S.N..

Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente, ad eccezione del direttore sanitario.

La commissione del concorso elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano.

Il direttore sanitario aziendale, così come previsto dal novellato art. 15, comma 7-bis, punto a), del D.Lgs. n. 502/1992, è membro di diritto della commissione; inoltre, partecipa al voto ed, al suo interno, svolge la funzione di garanzia del rispetto degli indirizzi organizzativo-professionali espressi dal direttore generale, vigilando affinché i criteri e le scelte espressi dalla commissione, ai fini delle operazioni di valutazione, siano coerenti con le predefinite esigenze aziendali.

Pertanto, l'avviso pubblico dovrà contenere l'indicazione che la commissione sarà composta da membri individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo.

A tal fine, le aziende potranno fare riferimento all'elenco nazionale dei direttori di struttura complessa, istituito presso il Ministero della salute - secondo le modalità operative previste nel documento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome - che verrà aggiornato periodicamente dalle medesime aziende a livello regionale, alimentando il flusso informativo.

Anche la Regione Sicilia partecipa alla costituzione del suddetto elenco, trasmettendo i nominativi dei soggetti incaricati delle strutture complesse al Ministero, secondo le modalità definite in accordo con lo stesso dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Le modalità operative di tenuta dell'elenco dovranno prevedere in particolare la pubblicazione dello stesso presso apposita sezione del sito internet del Ministero, nonché la periodicità del suo aggiornamento.

Inoltre, gli elenchi devono essere suddivisi per disciplina di inquadramento sulla base di quanto previsto dai documenti approvati dalla Conferenza Stato Regioni e contenere almeno i seguenti campi:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- azienda sanitaria di appartenenza;
- struttura complessa presso cui è svolto l'incarico.

Le operazioni di sorteggio vanno, comunque, condotte nel rispetto delle modalità disciplinate nell'ambito del comma 7-bis, punto a), del novellato art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992.

Inoltre, le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione di selezione sono svolte da una commissione di sorteggio nominata dal direttore generale dell'azienda del S.S.R. procedente ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'azienda medesima, di cui uno con funzioni di presidente e uno anche con funzioni di segretario.

Nel rispetto delle indicazioni legislative previste in materia di composizione della commissione di valutazione dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 per come modificato dall'art. 4, comma 1, lett d), del D.L. n. 158/2012 nel testo convertito, qualora venissero sorteggiati tre nominativi della Regione Sicilia, l'azienda proseguirà fino ad individuare almeno un componente della commissione proveniente da regione diversa.

La stessa modalità deve essere applicata anche per il sorteggio dei componenti supplenti.

L'azienda provvede ai sorteggi ed alla conseguente costituzione e nomina della commissione di valutazione, ad intervenuta scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nel caso di selezione indetta dall'IRCSS Bonino Pulejo di Messina, la commissione di valutazione è composta dal direttore

sanitario o dal direttore scientifico, a seconda che l'attribuzione dell'incarico di direzione abbia ad oggetto una struttura prevalentemente orientata all'attività assistenziale o all'attività di ricerca.

Nel caso in cui risultasse impossibile individuare nell'ambito dell'elenco della disciplina propria della struttura complessa di riferimento il numero di nominativi indispensabile per effettuare il sorteggio, almeno pari a quattro, l'azienda interessata provvede ad acquisire ulteriori nominativi nell'ambito degli elenchi delle discipline equipollenti.

Concluse le suddette operazioni, l'azienda provvede all'accertamento dei requisiti dei soggetti estratti a componenti della commissione, sulla sussistenza di cause di incompatibilità o di altre situazioni nelle quali potrebbe essere compromessa l'imparzialità del giudizio.

A tutela del buon andamento e della trasparenza della procedura selettiva, particolare attenzione va dedicata alle disposizioni di cui all'art. 51 del c.p.c., dell'art. 35, comma 3, lett. e) e dell'art.35-bis, comma 1, lett a), del d.lgs. n. 165/2001 (così come introdotto dall'art.1, comma 46, della legge n. 190/2012), nonché dal D.Lgs. n. 39/2013.

All'atto dell'accettazione della nomina, sulla base di apposita modulistica predisposta dall'azienda redatta in conformità alle disposizioni sopra richiamate, l'interessato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di cui sopra o di non trovarsi in situazioni, attuali o anche solo potenziali, di conflitto di interessi rispetto allo svolgimento del proprio operato.

Nella composizione della commissione di valutazione si applicano altresì, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 57, comma 1, punto a), del D.Lgs. n. 165/2001 (così come novellato dall'art. 5 della legge 23 novembre 2012, n. 215), al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.

La nomina della commissione è pubblicata nel sito internet aziendale, come da vigenti disposizioni in materia e sono nominati con provvedimento del direttore generale.

Per quanto attiene ai compensi, si fa riferimento al D.P.C.M. 23 marzo 1995. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, ed in considerazione della individuazione ex officio, nessun compenso andrà corrisposto al direttore sanitario.

In favore dei componenti fuori sede, l'azienda procederà al rimborso delle spese effettivamente sostenute per raggiungere la sede di svolgimento della procedura.

#### 4 - Criteri di valutazione

##### A) Ambiti della valutazione

Il profilo professionale, definito dal direttore generale, è trasmesso formalmente alla commissione all'atto di insediamento della stessa, prima dell'espletamento della procedura selettiva.

Le aziende, coerentemente con le disposizioni già contenute nell'art. 8 ("Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale") del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, richiamati i criteri in tema di valutazione curriculare contemplati dall'art. 11 del DPR n. 483/97, ai fini del conferimento dell'incarico di struttura complessa, prevedono, nell'avviso di indizione della procedura, la valutazione delle candidature negli ambiti e secondo il peso di seguito specificati sul totale di 100:

- curriculum: 50/100 (punteggio massimo: cinquanta, su cento punti complessivi)
- colloquio: 50/100 (punteggio massimo: cinquanta, su cento punti complessivi).

Con riferimento al colloquio, la soglia minima necessaria, affinché il singolo candidato possa conseguire l'idoneità, è rappresentata dal punteggio di 35/50.

Non è consentita l'introduzione di ulteriori ambiti di valutazione all'infuori di quelli sopra indicati, né la modifica dei pesi e dei valori percentuali come sopra fissati.

La valutazione del curriculum precede il colloquio. La commissione per l'effetto, procederà ad attribuire per ogni fattore di valutazione, fra quelli indicati in calce, il punteggio massimo attribuibile fino al punteggio massimo di 50 punti della macroarea curriculum. A ciascun fattore di valutazione non potrà essere assegnato un punteggio inferiore a punti 2.

##### Macro area - curriculum

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati in correlazione con il grado di attinenza alle esigenze aziendali descritte nell'avviso di indizione, ed essere volti ad accertare fra l'altro:

a. la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b. la posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario

organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c. la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

d. i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e. l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f. la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g. la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;

h. la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

L'elenco può essere integrato con altri elementi definiti dall'azienda, in ogni caso la scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della commissione devono comunque garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati, salvo i casi in cui le caratteristiche del profilo da ricoprire abbiano specifiche motivate necessità.

Prima dell'espletamento del colloquio, la commissione, con il supporto specifico del direttore sanitario, illustra nel dettaglio il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da conferire, affinché i candidati stessi possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico sia dal punto di vista organizzativo/gestionale.

##### Macro area - colloquio

In via preliminare, la commissione, con il supporto specifico del direttore sanitario, illustra ai candidati il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da ricoprire, affinché gli stessi nel corso del colloquio possano esporre interventi attinenti alla tipologia dell'incarico da conferire e propongano soluzioni innovative volte al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo/gestionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'azienda.

La commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione dell'utenza.

Nell'ambito della procedura selettiva, e per integrare gli elementi di valutazione nella macro-area del colloquio, le aziende possono altresì prevedere di richiedere ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla commissione.

In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito della macro area in questione, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

Per quanto attiene le modalità procedurali di espletamento del colloquio, i candidati sono convocati per il colloquio non meno di quindici giorni prima del giorno fissato con raccomandata A/R o altre modalità conformi alle norme vigenti, anche in materia di trasmissione telematica, che verranno previamente indicate nell'avviso di selezione.

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni gli altri candidati, qualora la commissione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

##### B) Attività valutativa della commissione

La commissione, prima di procedere all'avvio delle operazioni di valutazione, è tenuta a prendere atto della disciplina interna, stabili-

ta dall'azienda con il proprio provvedimento interno, in materia di conferimento di incarichi di struttura complessa, conformando il proprio operato a detta disciplina ed ai relativi criteri.

Completate le operazioni di valutazione di tutti i candidati, la commissione, dopo avere redatto apposito verbale, appronta una relazione sintetica riepilogativa.

Detti atti devono essere pubblicati nel sito internet aziendale, e trasmessi formalmente al direttore generale, unitamente all'elenco della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

#### **5 - Modalità di conferimento degli incarichi sulle strutture complesse a direzione universitaria**

Per quanto attiene gli incarichi di direzione delle strutture complesse a direzione universitaria da attribuire presso le aziende ospedaliere-universitarie, questi sono conferiti dal direttore generale dell'azienda d'intesa con il rettore, sentito il dipartimento universitario competente, ovvero, laddove costituita, la competente struttura di raccordo interdipartimentale, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare.

La Regione promuove, nell'ambito degli atti di intesa assunti con le università, la regolamentazione delle procedure per l'attribuzione degli incarichi di direzione delle strutture complesse a direzione universitaria, in analogia con quanto previsto nei paragrafi precedenti, nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Le aziende e gli atenei interessati individuano congiuntamente, con apposite regolamentazioni, i percorsi procedurali più idonei preordinati all'individuazione del responsabile da nominare.

Dell'adozione di tali regolamentazioni, dovrà essere resa evidenza tramite pubblicazione delle stesse nel sito internet dell'azienda e nel sito internet dell'ateneo dove, comunque, di volta in volta sono pubblicati anche l'atto di conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa ed il curriculum del prescelto.

#### **6 - Trasparenza e tempi della procedura**

Il conferimento degli incarichi di struttura complessa è informato a principi di trasparenza dell'attività amministrativa e secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e coerentemente con le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

I candidati sono convocati per il colloquio non meno di quindici giorni prima del giorno fissato con raccomandata A/R, o altre modalità conformi alle norme vigenti anche in materia di trasmissione telematica, che, in tal caso, verranno previamente indicate nell'avviso di indizione.

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la condizione di non far assistere alle operazioni gli altri candidati.

Nell'avviso di avvio della procedura dovrà essere riportato il termine massimo di conclusione della procedura, che in ogni caso non potrà essere previsto oltre mesi sei a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

La procedura si intende conclusa, alternativamente:

a) con il provvedimento formale, adottato dal direttore generale, di approvazione del complesso di operazioni espletate dalla commissione e delle risultanze finali, unitamente alla dichiarazione di conferimento dell'incarico al soggetto vincitore che ha ottenuto il maggior punteggio, così come individuato in esito alla procedura;

b) con il provvedimento formale, adottato dal direttore generale, di approvazione del complesso di operazioni espletate dalla commissione e delle risultanze finali, contenente la dichiarazione motivata tesa ad avvalersi della prerogativa di cui all'art. 15, comma 7-bis, lettera b), del D.Lgs. n. 502/1992, come novellato dall'art. 4, comma 1°, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, come sostituito dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189, ai fini della nomina di uno dei due candidati, nell'ambito della terna predisposta dalla commissione medesima, che non hanno conseguito il miglior punteggio;

c) con il provvedimento formale, adottato dal direttore generale, che dà atto dell'impossibilità di conferire l'incarico, non essendo stata espressa dalla commissione dichiarazione alcuna di idoneità nei confronti dei candidati;

d) con il provvedimento formale, adottato dal direttore generale, che dispone in maniera motivata il mancato conferimento dell'incarico per ritenuta violazione, ovvero ritenuta non conformità dei lavori e delle operazioni espletate, da parte della commissione;

– delle disposizioni e/o dei criteri generali in materia di conferimento di incarichi di struttura complessa, di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

to, così come integrate dalle linee ed indirizzi di cui al presente deliberato;

– delle disposizioni e/o dei criteri generali contenuti nel provvedimento interno dell'azienda od ente equiparato, avente natura regolamentare interna ed integrativo dell'atto aziendale;

– dei criteri e/o dei contenuti definiti nello specifico avviso pubblico, con particolare riferimento a quelli afferenti alla determinazione del fabbisogno dell'azienda/ente equiparato in ordine al profilo soggettivo ed oggettivo della figura ricercata.

#### **7 - Sottoscrizione del contratto individuale**

Il direttore generale provvede alla stipulazione di un contratto in cui siano contenuti:

a) denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;

b) obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica (ad es.: sviluppo/consolidamento di competenze professionali, sviluppo di attività in settori particolari; ...);

c) periodo di prova e modalità di espletamento della stessa, ai sensi del novellato art. 15, comma 7-ter, del d.lgs. n. 502/1992;

d) durata dell'incarico (data inizio e data di scadenza);

e) possibilità di rinnovo;

f) modalità di effettuazione delle verifiche;

g) valutazione e soggetti deputati alle stesse;

h) retribuzioni di posizione connessa all'incarico (indicazione del valore economico);

i) cause e condizioni di risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;

l) obbligo frequenza al corso manageriale ex art.15 D.P.R. n. 484/1997, una volta reso disponibile dal sistema sanitario regionale, con la precisazione che la mancata partecipazione e il mancato superamento del primo corso utile successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Il contratto individuale oltre ai contenuti obbligatori sopra indicati, potrà contenere anche clausole non obbligatorie ma previste dalle disposizioni legislative e contrattuali di riferimento, che le parti ritengono opportuno introdurre in relazione alle specificità della posizione trattata e della realtà organizzativa.

#### **8 - Ambito di applicazione**

Le disposizioni contenute nelle presenti Linee-guida non si applicano nel caso di conferimenti di incarichi di direttore di Dipartimento o di distretto, per i quali operano le disposizioni specifiche contenute nel d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

In ottemperanza al novellato art. 15, comma 7-quinquies, del d.lgs. n. 502/1992, per il conferimento di incarichi di direzione di struttura complessa è fatto divieto di utilizzazione di contratti a tempo determinato di cui all'art. 15-septies dello stesso d.lgs. n. 502/1992.

**(2014.53.3064)102**

DECRETO 29 dicembre 2014.

**Recepimento degli indirizzi operativi per le Regioni e le Province autonome, concordati ed approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 4 settembre 2014, di cui al "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014".**

#### **L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni di "Riordino della disciplina in materia sanitaria";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" e s.m.i., per quanto applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto l'art. 10 della legge n. 40/2004 che prevede che gli interventi di procreazione medicalmente assistita siano



“realizzati nelle strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni e iscritte al registro di cui all'art. 11”;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 ed in particolare l'art. 68;

Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40 “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita” e s.m.i.;

Visto il decreto del Ministero della salute del 21 luglio 2004 “Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita”;

Visto il decreto del Ministero della salute del 7 ottobre 2005 “Istituzione del Registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime” che, all'art. 2, prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge 19 febbraio 2004, n. 40;

Vista la circolare assessoriale n. 1166 del 6 aprile 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 “Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei tessuti e cellule umani” e s.m.i.;

Visto il decreto del Ministero della salute 11 aprile 2008 “Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita”;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 151/2009, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale in parte qua dell'art. 14 della citata legge n. 40/2004;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 “Attuazione delle direttive n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché le prescrizioni in tema di tracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani;

Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente: “Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane”, sancito in data 15 marzo 2012 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191”;

Visto il decreto del Ministero della salute 10 ottobre 2012 “Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo”;

Visto il decreto assessoriale n. 4818 del 15 febbraio 2005 “Procedure e modalità di presentazione delle istanze per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni alle strutture sanitarie che svolgono attività connesse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita”, ed in particolare l'art. 7 che prevede “Ai sensi del D.P.C.M. 29 novembre 2001 e del decreto 27 giugno 2002, n. 1062 le prestazioni connesse ad attività di procreazione medicalmente assistita

ta non sono ricomprese fra le prestazioni ammissibili a carico del S.S.N.”, previsione ormai superata dal recente orientamento assunto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

Visto il decreto assessoriale n. 2283 del 26 ottobre 2012 “Riordino e razionalizzazione dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) sul territorio della Regione siciliana”;

Visto il D.A. 8 luglio 2013 “Aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello e requisiti aggiuntivi per l'accreditamento istituzionale”;

Visto il decreto assessoriale n. 61 del 29 gennaio 2014 “Integrazione e modifica D.A. n. 2283 del 26 ottobre 2012 “Riordino e razionalizzazione dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) sul territorio della Regione siciliana”;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 162 del 9 aprile 2014, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo contenuto nell'art. 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40;

Considerato che con le motivazioni della predetta sentenza la Corte Costituzionale ha precisato che la dichiarazione di illegittimità non produce alcun vuoto normativo, poiché la fecondazione di tipo eterologo costituisce una *species* della procreazione medicalmente assistita, pertanto una parte della disciplina applicabile alla fecondazione di tipo omologo è applicabile anche a quella di tipo eterologo e, inoltre, poiché dalle norme vigenti è già desumibile una regolamentazione della PMA di tipo eterologo che è ricavabile, mediante gli ordinari strumenti interpretativi, dalla disciplina concernente, in linea generale, la donazione di tessuti e cellule umani, in quanto espressiva di principi generali pur nelle diversità delle fattispecie;

Vista la nota prot. n. 3998/C7SAN del 4 settembre 2014, con la quale il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto ai presidenti di tali enti di volere recepire con delibera di giunta regionale o con specifico provvedimento regionale, al fine di rendere immediatamente esigibile un diritto costituzionalmente garantito su tutto il territorio nazionale e rendere, così, uniforme a livello nazionale l'accesso alle procedure eterologhe, il documento approvato nella seduta della predetta Conferenza, di pari data, contenente indirizzi operativi ed indicazioni omogenee per le Regioni e le Province autonome;

Visto il “Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 162/2014”, approvato nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 4 settembre 2014 di cui alla predetta nota, attraverso il quale le Regioni e le Province autonome hanno condiviso di considerare, alla luce della citata sentenza n. 162/2014 della Corte costituzionale, entrambe le modalità di PMA, omologa ed eterologa, livelli essenziali di assistenza;

Visto il documento sulla “Definizione tariffa unica convenzionale per le prestazioni di fecondazione eterologa della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n. 14/121/Cr7C/c7 del 25 settembre 2014”;

Ritenuto necessario ed indifferibile recepire il documento della Conferenza delle Regioni sopracitato e adottare le decisioni necessarie per garantire la piena attuazione delle disposizioni contenute in tali indirizzi operativi,

al fine di evitare di generare situazioni di discriminazione e di assicurare ai cittadini la possibilità di poter accedere in condizioni di massima sicurezza alla PMA eterologa su tutto il territorio nazionale;

Ritenuto, altresì, necessario, in coerenza con quanto concordato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di dover individuare, quali criteri di accesso a carico del SSR, l'età della donna, fino al compimento del 43° anno e un numero massimo di 3 cicli di trattamento;

Ritenuto di dover ritenere superati, per le parti non compatibili e/o in contrasto con il presente decreto, i precedenti decreti assessoriali adottati sulla materia;

Ritenuto di dover fissare all'1 febbraio 2015 l'avvio delle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologa e l'applicazione degli indirizzi operativi, da attuarsi secondo gli indirizzi clinici ed operativi di cui al predetto documento del 4 settembre 2014 soltanto nelle strutture pubbliche e private della Regione siciliana accreditate per lo svolgimento delle attività connesse alle tecniche di tipo PMA anche ai sensi dei relativi decreti assessoriali regolamentari del settore e specifici per struttura, inserite nel network regionale;

Ritenuto, altresì, di prevedere l'inserimento del network regionale dei centri privati di PMA accreditati alla data del 31 dicembre 2014;

Ritenuto di dover provvedere, con separato provvedimento, a disciplinare le modalità di remunerazione delle attività relative alle tecniche di procreazione medicalmente assistita a carico del servizio sanitario regionale, ad integrazione e modifica dei precedenti decreti assessoriali sulla materia e le relative modalità di compartecipazione alla spesa sanitaria per tali attività in aderenza al documento di "Definizione tariffa unica convenzionale per le prestazioni di fecondazione eterologa" approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 settembre 2014 e a disciplinare le modalità di codifica e di trasmissione dei dati delle attività inerenti ai fini della tracciabilità, del monitoraggio e della remunerazione delle relative prestazioni;

Ritenuto altresì, a parziale modifica del D.A. n. 2283/12, di autorizzare presso l'AOU Policlinico di Catania un unico centro per la procreazione medicalmente assistita nonché prevedere la creazione di un unico centro di PMA per le aziende sanitarie di Villa Sofia-Cervello, ASP di Palermo e Azienda universitaria Policlinico di Palermo;

Ritenuto di dover modificare il 2° punto del comma 1 dell'art. 6 del D.A. n. 2283/12 in coerenza con l'aggiornamento delle conoscenze mediche e con il predetto documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e di rinviare a successivo separato provvedimento la disciplina delle modalità di remunerazione delle attività relative alle tecniche di procreazione medicalmente assistita a carico del servizio sanitario regionale, la disciplina della compartecipazione alla spesa nonché delle modalità di codifica e di trasmissione dei dati di attività;

Ritenuto di dover modificare parzialmente l'art. 1 del D.A. n. 61 del 29 gennaio 2014 in coerenza con le linee guida sulla PMA;

Ritenuto di dover istituire presso il servizio 4 programmazione ospedaliera dell'Assessorato della salute una "Cabinà di regia PMA" per monitorizzare e rendere operativo quanto previsto dal D.A. n. 2283 del 26 ottobre 2012 in tema di controllo del numero di cicli PMA a carico del SSR cui si sono sottoposti o si sottoporranno le coppie afferenti ai centri del network;

Ritenuto, in coerenza con le previsioni contenute rispettivamente dell'art. 12 del D.A. n. 2283 del 26 ottobre 2012 e dell'art. 4 del D.A. 29 gennaio 2014, di dover istituire una "Commissione permanente per la PMA" che provveda a:

1) fissare i criteri di autorizzazione preventiva al trattamento PMA fuori regione a carico del SSR, procedura autorizzativa svolta dal servizio 4 Programmazione ospedaliera DPS;

2) fissare i criteri perché si possa svolgere un monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci oggetto di nota AIFA 74 anche ai fini del controllo dei costi sostenuti;

3) effettuare il monitoraggio, la verifica ed il controllo delle attività in tema di PMA, valutando altresì le performance dei Centri pubblici e privati accreditati con valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate e con definizione di un'apposita griglia di valutazione della *customer satisfaction*;

Ritenuto che in relazione alle verifiche svolte dalla cabina di regia di cui al presente decreto, nel caso in cui non sia mantenuto lo standard quali-quantitativo, sulla base dei criteri fissati dalla predetta cabina di regia, a far data dall'1 gennaio 2017 si dovrà procedere, sia per le strutture pubbliche che per quelle private accreditate, alla revisione dei centri partecipanti al network;

Ritenuto che tutte le tecniche eterologhe con donazione di ovociti e/o di spermatozoi, saranno dal presente decreto autorizzate per effetto della Sentenza della Corte costituzionale n. 162/2014, e dei documenti della conferenza delle regioni e delle province autonome;

Ritenuto di dovere istituire presso la sede dell'azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania, un numero verde sia a scopo solidaristico (offerta di donazione di gameti sia maschili che femminili) e sia per permettere la realizzazione di un centro unico di prenotazione regionale per le coppie che necessitano della fecondazione eterologa;

Decreta:

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

Sono recepiti gli indirizzi operativi per le Regioni e le Province autonome, concordati ed approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 4 settembre 2014, di cui al "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 162/2014" all. 1, che forma parte integrante del presente decreto, al fine di rendere omogeneo a livello nazionale l'accesso alle procedure eterologhe.

Art. 2

È consentito l'avvio delle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo a decorrere dall'1 febbraio 2015, da attuarsi secondo gli indirizzi clinici ed operativi di cui all'art. 1 soltanto nelle strutture pubbliche e private della Regione Sicilia autorizzate/accreditate per lo svolgimento delle attività connesse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA).

I trattamenti clinici di fecondazione eterologa ed i corrispondenti risultati, analogamente a quanto già obbligatorio per i trattamenti di fecondazione omologa, dovranno essere comunicati annualmente in forma aggregata, nel

rispetto della normativa vigente in materia di tutela del diritto alla protezione dei dati personali, al registro nazionale di cui all'art. 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40.

#### Art. 3

Gli indirizzi operativi di cui all'allegato 1 al presente decreto si applicano, a decorrere dall'1 febbraio 2015, alle strutture pubbliche e private autorizzate nel territorio della Regione siciliana a svolgere attività connesse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), ai sensi dei relativi decreti assessoriali regolamentari del settore e specifici per struttura, inserite nel *network* regionale.

#### Art. 4

In coerenza con quanto concordato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sono individuati, quali criteri di accesso a carico del SSR, l'età della donna, fino al compimento del 43° anno e un numero massimo di 3 cicli di trattamento.

#### Art. 5

Con successivi separati provvedimenti la disciplina contenuta nei decreti assessoriali n. 2283 del 26 ottobre 2012 "Riordino e razionalizzazione dei Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) sul territorio della Regione siciliana" e n. 61 del 29 gennaio 2014 "Integrazione e modifica del D.A. n. 2283 del 26 ottobre 2012 'Riordino e razionalizzazione dei Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) sul territorio della Regione siciliana'" sarà aggiornata, ove necessario, al fine di adeguarla agli indirizzi di cui all'art. 1 del presente decreto.

#### Art. 6

Nel caso in cui le strutture di cui all'art. 2 non mantengano lo standard quali-quantitativo in esito alla cabina di regia di cui all'art. 14, a far data dall'1 gennaio 2017, si dovrà procedere, sulla base dei criteri fissati dalla Cabina di regia di cui all'art. 14, sia per le strutture pubbliche che per quelle private accreditate, alla revisione dei centri partecipanti al *network*.

#### Art. 7

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente decreto a carico del Servizio sanitario regionale, le strutture private autorizzate di cui all'art. 2 devono possedere il provvedimento assessoriale di accreditamento istituzionale alla data del 31 dicembre 2014 e la relativa contrattualizzazione con la ASP territorialmente competente.

Con separato provvedimento saranno disciplinate le modalità di remunerazione delle attività relative alle tecniche di procreazione medicalmente assistita a carico del servizio sanitario regionale, ad integrazione e modifica dei precedenti decreti assessoriali sulla materia e le relative modalità di compartecipazione alla spesa sanitaria per tali attività anche in aderenza al documento di "Definizione tariffa unica convenzionale per le prestazioni di fecondazione eterologa" approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 settembre 2014.

Con il medesimo provvedimento saranno disciplinate le modalità di codifica e di trasmissione dei dati delle attività inerenti ai fini della tracciabilità, del monitoraggio e della remunerazione delle relative prestazioni.

#### Art. 8

A parziale modifica del decreto assessoriale n. 2283/12 presso l'AOU Policlinico di Catania è autorizzato un unico centro per la procreazione medicalmente assistita, nonché è autorizzato un centro unico per le aziende sanitarie di Villa Sofia-Cervello, ASP di Palermo e Azienda universitaria Policlinico di Palermo la cui organizzazione sarà definita in accordo tra le aziende e l'Assessorato della salute.

#### Art. 9

A decorrere dalla data della pubblicazione del presente decreto il secondo punto, comma 1, dell'art. 6 del D.A. n. 2283/12 è così modificato: "vengono escluse dalle tecniche con oneri a carico del SSR le pazienti che abbiano compiuto 43 anni al momento della registrazione alfa numerica progressiva della cartella clinica PMA del centro" nonché "le pazienti che al tempo del suddetto accesso abbiano un valore di FSH al 3° giorno del ciclo mestruale uguale o superiore a 18 mUI/ml (per le pazienti con un'età uguale o superiore a 38 anni) o uguale o superiore a 30 mUI/ml (per le pazienti con un'età inferiore a 38 anni) e/o un valore di AMH uguale o inferiore a 0.1 ng/ml (determinazioni non retrodatanti più di 6 mesi)." "le pazienti che abbiano già eseguito tre cicli (anche non completati) di PMA di II-III livello a carico del SSR o che li abbiano eseguiti nei due anni precedenti (attestazione di non esecuzione per autocertificazione)."

#### Art. 10

L'art. 1 del D.A. n. 61 del 29 gennaio 2014 è modificato parzialmente come segue: nella tabella "tipologia di procedure" (art. 1) vanno eliminate le parole "gameti e/o" all'interno della parentesi. Inoltre, sempre all'art. 1 dopo le parole "alla procedura di congelamento", va aggiunto la parola "degli ovociti".

#### Art. 11

Lo scongelamento di gameti e/o embrioni con successive tappe di FIVET/ICSI per gli ovociti scongelati e coltura e transfer per gli embrioni congelati o per quelli ottenuti dagli ovociti scongelati rimangono comunque a carico della coppia.

#### Art. 12

La lista d'attesa di ogni Centro terrà conto esclusivamente della registrazione alfa-numerica progressiva della cartella clinica PMA del centro.

Le coppie infertili residenti in altre regioni italiane, le quali richiedessero un ciclo PMA ad un centro siciliano del *network*, potranno sottoporsi ad un ciclo di trattamento in regime di servizio sanitario regionale (fino e comunque ad un massimo di 3 cicli). In tal caso sarà necessario produrre una richiesta di accesso alla tecnica di PMA redatta dal responsabile di un centro di PMA inserito nel *network* regionale su ricettario SSN.

#### Art. 13

Ai fini del computo si considera "ciclo", complessivo dei cicli eseguiti in regime di SSR l'insieme dei trattamenti in cui comunque venga eseguito il prelievo ovocitario. Qualora, per motivi sanitari inerenti al trattamento (sovrastimolazione, deficit della risposta ovarica), il prelievo ovocitario non venisse eseguito la paziente avrà diritto



to a ripetere il trattamento entro 6 mesi dal mancato prelievo, indipendentemente dal turno di prenotazione.

Nel caso in cui la coppia nel corso del trattamento decidesse, per propria volontà o altresì per cause di forza maggiore, non ascrivibili al trattamento stesso, l'interruzione del trattamento, lo stesso verrà considerato comunque "ciclo".

La coppia inserita nel turno di prenotazione che non si presenta nella data fissata per l'esecuzione del ciclo viene riprenotata in coda alla lista d'attesa del centro.

#### Art. 14

È istituita, presso il servizio 4 Programmazione ospedaliera dell'Assessorato della salute la "Cabina di regia PMA" per monitorizzare e rendere operativo quanto previsto dal D.A. 26 ottobre 2012 in tema di controllo del numero di cicli PMA a carico dell'SSR cui si sono sottoposti o si sottoporranno le coppie afferenti ai centri del *network*.

Alla cabina di regia PMA, la cui composizione sarà definita con successivo provvedimento, tutti i centri del *network*, in forma telematica, dovranno inviare, al momento della prenotazione di un ciclo PMA, i codici identificativi dei partner della coppia che chiede di essere sottoposta ad un "ciclo" inviando altresì notifica del numero degli eventuali cicli eseguiti da quella coppia in ambito ospedaliero in Sicilia o fuori regione (prima dell'entrata in vigore di questo decreto) e degli eventuali cicli eseguiti fuori regione dopo l'entrata in vigore del presente Decreto.

Successivamente (entro 7 giorni dalla notifica della prenotazione da parte del centro) la "Cabina di regia PMA", dopo aver effettuato il controllo incrociato con le richieste pervenute agli altri centri siciliani del *network* e con i cicli eventualmente già effettuati dalla coppia, provvederà a reinviare al centro lo "status di accessibilità" della coppia in esame al ciclo PMA in cofinanziamento.

#### Art. 15

La "Cabina di regia PMA" dovrà:

1) fissare i criteri di autorizzazione preventiva al trattamento PMA fuori regione a carico del SSR, procedura autorizzativa svolta dal servizio 4 Programmazione ospedaliera DPS;

2) fissare i criteri perchè si possa svolgere un monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci oggetto di nota AIFA 74 anche ai fini del controllo dei costi sostenuti;

3) effettuare il monitoraggio, la verifica ed il controllo delle attività in tema di PMA, valutando altresì le performance dei centri pubblici e privati accreditati con valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate e con definizione di un'apposita griglia di valutazione della customer satisfaction.

In relazione alle verifiche svolte dalla Commissione, nel caso in cui non sia mantenuto lo standard quali-quantitativo alla fine del biennio sperimentale e quindi a far data dal 1 gennaio 2017 si potrà procedere, sia per le strutture pubbliche che per quelle private accreditate, alla revisione dei centri partecipanti al *network*.

#### Art. 16

Ad integrazione di quanto previsto nel D.A. n. 2283/2012, nei centri di III livello che effettuano tecniche di fecondazione eterologa, la relativa dotazione organica è integrata con un biologo e un ginecologo. A tal fine tutte

le strutture ricomprese nel *network* regionale per effetto del presente decreto, dovranno adeguare i propri requisiti organizzativi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso decreto, richiedendo all'Assessorato il perfezionamento dei relativi provvedimenti autorizzativi.

#### Art. 17

L'azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania è incaricata di istituire in via sperimentale presso la sede aziendale medesima, un numero verde sia a scopo solidaristico (offerta di donazione di gameti sia maschili che femminili) e sia per permettere la realizzazione di un centro unico di prenotazione regionale per le coppie che necessitano della fecondazione eterologa.

#### Art. 18

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale della salute, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*, sarà, inoltre, trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la sua pubblicazione.

Palermo, 29 dicembre 2014.

BORSELLINO

**Allegato**

CONFERENZA DELLE REGIONI E  
DELLE PROVINCE AUTONOME  
14/109/CR02/C7SAN

DOCUMENTO SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA  
FECONDAZIONE ETEROLOGA A SEGUITO DELLA SENTENZA  
DELLA CORTE COSTITUZIONALE NR. 162/2014

#### Premessa

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, riunita in seduta straordinaria in data odierna, ha esaminato il testo del documento elaborato dalla Commissione Salute a seguito del lavoro istruttorio condotto dallo specifico gruppo tecnico scientifico di esperti sulla procreazione medicalmente assistita (di seguito PMA).

Preliminarmente le Regioni e PP.AA. sottolineano che hanno preso atto della sentenza della Corte costituzionale del 9 aprile 2014, n. 162, depositata il 10 giugno 2014 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno 2014, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di fecondazione eterologa contenuto nell'articolo 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), che ha innescato riflessioni e ipotesi normative in merito all'applicazione di questa metodica sia a livello ministeriale, che regionale e di società scientifiche.

Considerato che il Governo ha ritenuto di non intervenire con un proprio provvedimento normativo in una materia così delicata per le sue implicazioni etiche lasciando tale competenza al Parlamento, le Regioni e PP.AA. hanno condiviso la responsabilità di fornire indirizzi operativi ed indicazioni cliniche omogenee al fine di rendere immediatamente esigibile un diritto costituzionalmente garantito su tutto il territorio nazionale, dimostrando capacità di governance nazionale.

È stato pertanto concordato di definire, in attesa che il Parlamento legiferi in materia, un accordo interregionale che verrà recepito dalle singole Regioni e PP.AA., il quale avrà valenza transitoria, ma che permetterà comunque alle coppie che ne faranno richiesta di poter accedere alla fecondazione eterologa.

Gli indirizzi operativi e le indicazioni cliniche contenute nel presente documento si dovranno applicare alle strutture pubbliche, a quelle accreditate nonché a quelle private non accreditate.

Le Regioni e le PP.AA. considerano che omologa ed eterologa, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, risultano entrambe modalità di PMA riconosciute LEA, anche sulla scorta del parere favorevole espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2004 sul riparto delle risorse destinate a favorire l'accesso alle tecniche di PMA, previsto dall'art. 18 della legge n. 40/2004.

Ai fini del riconoscimento economico, le Regioni e le PP.AA. evidenziano la necessità di inserire nel DPCM di adeguamento dei LEA, così come definito nel Patto per la Salute 2014-2016, la PMA omologa ed eterologa.

Preso atto della nota dell'8 agosto 2014 del Ministro della salute ai Capigruppo Parlamentari con la quale il Ministro sottolinea i cardini principali, che sono condivisi dalle Regioni, sui quali dovrebbe basarsi la organizzazione della procedura di PMA da donazione, che sono:

- il recepimento di parte della direttiva n. 2006/17/CE;
- l'istituzione di un registro nazionale per la tracciabilità donatore-nato;
- la regola della gratuità e volontarietà della donazione di cellule riproduttive;
- il principio di anonimato del donatore e la sua deroga esclusivamente per esigenze di salute del nato;
- l'introduzione di un limite massimo alle nascite da un medesimo donatore;
- l'introduzione di un limite minimo e massimo di età per i donatori;
- l'introduzione immediata della fecondazione eterologa nei LEA, con relativa copertura finanziaria.

Considerato che la procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo richiede, rispetto a quella di tipo omologo, un'attività specifica consistente nella selezione dei donatori di gameti, secondo criteri di sicurezza e al fine di garantire la tutela della salute, la regolamentazione tecnica dovrebbe in particolar modo dettagliare:

- i criteri di selezione dei donatori e dei riceventi;
- la precisazione degli esami infettivologici e genetici da effettuare;
- le regole sull'anonimato dei donatori;
- il numero di donazioni che sarà possibile effettuare da parte di un donatore/donatrice;
- la tenuta della tracciabilità delle donazioni e degli eventi avversi;
- i criteri che i soggetti interessati dovranno seguire per l'esecuzione della metodica.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al fine di rendere omogeneo a livello nazionale l'accesso alle procedure eterologhe, ha concordato i seguenti indirizzi operativi per le Regioni e le Province autonome, che saranno recepiti con delibera di giunta regionale o con specifico provvedimento regionale.

Sulla scorta della sentenza della Corte costituzionale del 9 aprile 2014, n. 162, con i presenti indirizzi operativi si stabiliscono le disposizioni per consentire l'avvio delle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, comprese quelle che impiegano gameti maschili e femminili entrambi donati da soggetti diversi dai componenti della coppia ricevente, garantendo la sicurezza e la tutela della salute di tutti i soggetti coinvolti.

La donazione di cellule riproduttive da utilizzare nell'ambito delle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo è atto volontario, altruista, gratuito, interessato solo al "bene della salute riproduttiva" di un'altra coppia. Non potrà esistere una retribuzione economica per i donatori/donatrici, né potrà essere richiesto alla ricevente contributo alcuno per i gameti ricevuti. Non si escludono forme di incentivazione alla donazione di cellule riproduttive in analogia con quanto previsto per donazione di altre cellule, organi o tessuti. Ai donatori con rapporto di lavoro dipendente, ovvero interessati dalle tipologie contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, possono essere applicate le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali e di trapianto di midollo. L'importazione e l'esportazione di gameti sono consentite, rispettivamente, solo da e verso istituti di tessuti accreditati/autorizzati ai sensi della normativa europea vigente in materia. Si rinvia a quanto disposto dal decreto Min. salute del 10 ottobre 2012 attuativo dell'art. 9 D.Lgs. n. 191/07.

Inoltre, il procedimento di selezione dei donatori e gli accertamenti di screening devono essere conformi al presente documento.

#### *Centri autorizzati alla pratica della fecondazione eterologa*

La normativa europea identifica i centri di PMA come Istituti dei tessuti e non individua ulteriori requisiti per i centri che praticino PMA eterologa rispetto ai requisiti necessari alla pratica omologa, perciò solo i centri PMA conformi alle normative regionali in materia di autorizzazione/accreditamento, risultano parimenti idonei ad effettuare procedure di PMA anche eterologa compresa la fase di selezione dei donatori/donatrici, il recupero e la crioconservazione dei gameti. I trattamenti clinici di fecondazione eterologa ed i corrispondenti risultati dovranno essere comunicati annualmente in forma aggregata (in attesa di appositi approfondimenti da parte del garante della privacy) al Registro nazionale PMA, analogamente a quanto obbligatorio per i trattamenti omologhi.

#### *Requisiti soggettivi delle coppie di pazienti che possono usufruire della donazione di gameti*

La metodica di PMA eterologa è eseguibile unicamente qualora sia accertata e certificata una patologia che sia causa irreversibile di sterilità o infertilità. Possono far ricorso alla PMA di tipo eterologo coniugi o conviventi di sesso diverso, maggiorenni, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi (art. 5, legge n. 40/2004). Deve ritenersi applicabile anche per la PMA eterologa il limite di età indicato nella previsione contenuta nell'art. 4 legge n. 40/04 secondo la quale può ricorrere alla tecnica la donna "in età potenzialmente fertile" e comunque in buona salute per affrontare una gravidanza. Su suggerimento delle Società scientifiche, si sconsiglia comunque la pratica eterologa su donne di età >50 anni per l'alta incidenza di complicanze ostetriche. Per la donazione di gameti maschili è comunque rilevante allo stesso modo l'età della partner, con le stesse limitazioni.

#### *Indicazioni cliniche alla fecondazione eterologa*

Devono essere certificate dal medico del centro su certificato di accesso alle tecniche PMA e sono sottoelencate.

a) femminili: le indicazioni sono tutte le situazioni mediche o iatrogene di sterilità comprovata in cui la donna non possa disporre di propri ovociti validi:

- donne con ipogonadismo ipergonadotropo;
- donne in avanzata età riproduttiva ma comunque in età potenzialmente fertile;
- donne con ridotta riserva ovarica dopo fallimento di fecondazione omologa;
- donne che sanno di essere affette o portatrici di un significativo difetto genetico o che hanno una storia familiare di una condizione per la quale lo stato di portatore non può essere determinato;
- donne con ovociti e/o embrioni di scarsa qualità o ripetuti tentativi di concepimento falliti tramite tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA);
- donne con fattore iatrogeno di infertilità.

b) maschili: le indicazioni alla donazione sono tutte le situazioni mediche o iatrogene di sterilità comprovata che determinano l'indisponibilità di spermatozoi utilizzabili:

- partner maschile con dimostrata infertilità da fattore maschile severo (cioè, azoospermia e oligoastenoteratozoospermia severa o mancata fertilizzazione dopo iniezione intracitoplasmatica di sperma [ICSI]);
- partner maschile con disfunzione eiaculatoria incurabile;
- uomini che sanno di essere affetti o portatori di un significativo difetto genetico o che hanno una storia familiare di una condizione per la quale lo stato di portatore non può essere determinato;
- partner maschile con una infezione sessualmente trasmissibile che non può essere eliminata;
- uomini con fattore iatrogeno di infertilità;
- la partner femminile è Rh-negativo e gravemente isoimmunizzata e il partner maschile è Rh-positivo.

#### *Selezione dei donatori*

La donazione di gameti è consentita ai soggetti di sesso maschile di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40 anni, e ai soggetti di sesso femminile di età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35 anni.

#### *Donatori di gameti maschili*

Sono candidabili i seguenti soggetti:

1. quelli che in modo spontaneo e altruistico decidono di donare i propri gameti e non si stanno sottoponendo ad un trattamento di fecondazione assistita a loro volta;
2. quelli che si stanno sottoponendo ad un trattamento di fecondazione assistita a loro volta;
3. quelli che hanno congelato gameti in passato e non volendo utilizzarli decidono di donarli.

N.B. I gameti dei candidati donatori che rientrano nei punti 2 e 3 potranno essere utilizzati qualora gli stessi rientrino nei criteri generali di selezione dei donatori, inclusi i risultati delle indagini infettivo logiche, genetiche e psicologiche.

#### *Selezione*

• La selezione di un donatore dovrebbe essere effettuata da un team composto da endocrinologo/urologo con competenze andrologiche e biologo, con possibilità di consulenza da parte di un genetista ed uno psicologo, sotto la supervisione del responsabile del centro.

• I criteri principali nella scelta di un donatore sono il buono stato di salute e l'assenza di anomalie genetiche note all'interno della famiglia (questo deve essere definito attraverso una accurata anamnesi genetica anche mediante un questionario validato da genetisti). Il donatore deve essere in grado di fornire notizie circa lo stato di salute di

entrambi i genitori biologici (non deve essere adottato, né concepito a sua volta da donatore di gameti, né figlio di padre/madre non noto).

- Il donatore deve essere in grado di intendere e di volere, in buone condizioni di salute psico-fisica e non presentare nell'anamnesi elementi che indirizzino verso malattie ereditarie e familiari.

- La valutazione dei donatori dovrebbe anche affrontare l'esistenza di potenziali motivi finanziari o emotivi che possono condizionare la donazione.

- La selezione dei donatori con fertilità provata è cosa auspicabile ma non obbligatoria.

- È raccomandabile una valutazione e consulenza psicologica, per tutti i donatori di seme. La valutazione dovrebbe includere un colloquio clinico e, se necessario, test psicologici.

- Nessun proprietario, operatore, direttore del laboratorio o dipendente del centro che esegue l'inseminazione può essere utilizzato come donatore.

- Né il medico del paziente né l'esecutore dell'inseminazione può essere donatore del seme.

- Sono esclusi dalla donazione uomini che abbiano esposizione professionale ad alto rischio per tossicità riproduttiva (radiazioni o sostanze chimiche).

- Sono esclusi dalla possibilità di donare gameti i pazienti che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni.

#### *Test e screening per controllo dei donatori*

##### *Test del seme*

Si consiglia di analizzare più di un campione seminale (ciascuno dopo un'astinenza di 2-5 giorni) prima di procedere con una più approfondita valutazione del candidato donatore.

Il campione deve essere esaminato entro 1-2 ore dopo l'eiaculazione in un contenitore sterile. I criteri utilizzati per giudicare la normalità del campione possono variare tra i laboratori. Ci sono standard non uniformemente accettati, ma, in generale, possono essere applicati i criteri minimi per definire normale il campione di seme. Si dovrebbero utilizzare solo campioni seminali con valori al di sopra del 50% centile dei valori di riferimento del WHO (linee guida internazionali) per quanto riguarda concentrazione e motilità progressiva.

Test di crioconservazione/scongelo: Il recupero dopo scongelamento deve fornire una percentuale di spermatozoi dotati di motilità rettilinea >50% di quello del seme pre-crioconservazione.

##### *Valutazione genetica*

Devono essere eseguiti in tutti i donatori il cariotipo e il test per rilevare lo stato di portatore di fibrosi cistica ed eventualmente l'elettroforesi emoglobina per la ricerca delle emoglobine patologiche in base al risultato dell'emocromo (MCV ridotto). Eventuali approfondimenti genetici saranno considerati sulla base del risultato della valutazione genetica anamnestica.

##### *Storia medica e valutazione clinica*

I donatori devono essere sani e con anamnesi negativa per malattie ereditarie.

Deve essere raccolta accuratamente la storia personale e sessuale per escludere donatori ad alto rischio per HIV, malattie sessualmente trasmissibili, o altre infezioni trasmissibili attraverso la donazione di gameti. Il donatore deve essere sottoposto ad una accurata visita medica.

##### *Analisi di laboratorio*

Non esiste un metodo per garantire in maniera assoluta che nessun agente infettivo possa essere trasmesso con l'inseminazione con donazione di seme. Comunque le seguenti linee guida, combinate con un'adeguata anamnesi e l'esclusione di soggetti ad alto rischio per HIV e altre malattie sessualmente trasmissibili, possono significativamente ridurre tali rischi. Si richiede che vengano eseguiti i seguenti test, conformemente all'allegato II, punto 1.1 del D.lgs 16/2010, utilizzando metodi appropriati, allo scopo di determinare l'ammissibilità dei donatori. I risultati negativi devono essere documentati prima dell'uso di spermatozoi del donatore (I centri che utilizzano spermatozoi procurandosi da una banca o da altro centro PMA, devono possedere la documentazione degli esami eseguiti):

- HBsAg o HBV-NAT, HBs Ab, HBcAb IgG e IgM;
- Ab anti HCVAb o HCV-NAT;
- HIV 1/2 ab (IV generazione) o HIV-NAT;
- Ab anti-Citomegalovirus IgG, IgM;
- TPHA-VDRL;
- HTL V I e II (L'esame degli anticorpi HTL V va effettuato sui donatori che vivono in aree ad alta prevalenza o ne sono originari o i cui partner sessuali provengono da tali aree, ovvero qualora i genitori del donatore siano originari di tali aree).

I campioni di sangue vanno prelevati al momento di ogni singola donazione, se eseguite a distanza superiore di 90 giorni.

Le donazioni di gameti sono messe in quarantena per almeno 180 giorni e successivamente occorre ripetere gli esami. In caso di conferma della negatività degli esami il campione potrà essere utilizzato. Fa eccezione il caso in cui il campione di sangue prelevato al momento della donazione venga sottoposto a test con tecnica di amplificazione nucleica (NAT) per HIV, HBV, e HCV, purché eseguita il più possibile vicino alla donazione; in tal caso i gameti possono essere utilizzati senza attendere il periodo di quarantena. I risultati di queste indagini devono essere disponibili prima dell'utilizzo dei gameti.

Oltre agli esami sierologici i donatori di gameti maschili dovranno essere sottoposti a:

- Spermicoltura, urinocultura, ricerca di Neisseria Gonorrhoeae, Micoplasma Hominis, Ureaplasma Urealyticum, Chlamydia Trachomatis nel liquido seminale o nelle urine o nel tampone uretrale/urine primo mito;
- gruppo sanguigno e fattore Rh;
- analisi chimico-cliniche di base (emocromo, glicemia, creatinina, colesterolo totale, HDL, trigliceridi, transaminasi, G6PDH).

##### *Gestione dei risultati di laboratorio*

La positività ai test eseguiti dovrebbe essere verificata prima di notificarla al potenziale donatore. Se la positività venisse confermata, l'individuo dovrebbe essere indirizzato ad una appropriata consulenza e work up clinico.

Risultati falsi positivi per la sifilide ottenuti utilizzando saggi non treponemici e che si confermano negativi con saggi treponemici risultano idonei per la donazione.

È opportuno che il partner, in ogni coppia che richiede inseminazione con seme donato, sia sottoposto ad una valutazione clinica appropriata e a test infettivologici allo scopo di risolvere eventuali problemi medico/legali che potrebbero sorgere qualora il partner sierconverta durante o dopo l'inseminazione.

##### *Donatrici di gameti femminili*

La donazione degli ovociti richiede stimolazione ovarica con monitoraggio e recupero degli ovociti. Comporta quindi, a differenza della donazione di gameti maschili, considerevoli disagio e rischi per la donatrice.

Sono candidabili i seguenti soggetti:

1. donne che in modo spontaneo e altruistico decidono di donare i propri gameti e non si stanno sottoponendo ad un trattamento di fecondazione assistita a loro volta;
2. donne che si stanno sottoponendo ad un trattamento di fecondazione assistita a loro volta;
3. donne che hanno congelato gameti in passato e non volendo utilizzarli decidono di donarli.

N.B. I gameti dei candidati donatori che rientrano nei punti 2 e 3 potranno essere utilizzati qualora gli stessi rientrino nei criteri generali di selezione dei donatori, inclusi i risultati delle indagini infettivo-logiche, genetiche e psicologiche.

##### *Selezione*

È fortemente raccomandato per la donatrice degli ovociti e per il suo partner (se esistente) una valutazione e consulenza psicologica fornita da un professionista qualificato.

- La selezione di una donatrice dovrebbe essere effettuata da un team composto da ginecologo e biologo con possibilità di consulenza da parte di un genetista ed uno psicologo, sotto la supervisione del responsabile del Centro.

- I criteri principali nella scelta di una donatrice sono il buono stato di salute e l'assenza di anomalie genetiche note all'interno della famiglia (questo deve essere definito attraverso una accurata anamnesi genetica anche mediante un questionario validato da genetisti). La donatrice deve essere in grado di fornire notizie circa lo stato di salute di entrambi i genitori biologici (non deve essere adottato, né concepito a sua volta da donatore di gameti, né figlio di padre/madre non noto).

- La donatrice deve essere in grado di intendere e di volere, in buone condizioni di salute psico-fisica e non presentare nell'anamnesi elementi che indirizzino verso malattie ereditarie e familiari.

- La valutazione delle donatrici dovrebbe anche affrontare l'esistenza di potenziali motivi finanziari o emotivi che possono obbligare alla donazione.

- Nessuna proprietaria, operatrice, direttrice del laboratorio o dipendente del centro dove si esegue lo screening per la donazione di ovociti può essere la donatrice degli ovociti.

- Né il medico del paziente né l'esecutore dell'inseminazione può essere donatore di ovociti.



- Sono escluse dalla donazione donne che abbiano esposizione professionale ad alto rischio per tossicità riproduttiva (radiazioni o sostanze chimiche).

- Sono escluse dalla possibilità di donare gameti le pazienti che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni.

#### *Tests e screening per controllo delle donatrici di ovociti*

##### *Valutazione genetica*

Devono essere eseguiti in tutte le donatrici il cariotipo e il test per rilevare lo stato di portatore di fibrosi cistica ed eventualmente l'elettroforesi emoglobina per la ricerca delle emoglobine patologiche in base al risultato dell'emocromo (MCV ridotto). Eventuali approfondimenti genetici saranno considerati sulla base del risultato della valutazione genetica anamnestica.

##### *Storia medica e valutazione clinica*

Le donatrici devono essere sane e con anamnesi negativa per malattie ereditarie. La potenziale donatrice dovrà presentare delle caratteristiche cliniche (ormonali ed ecografiche) compatibili con una donazione di ovociti adeguata, avere cicli mestruali regolari con assenza di patologia ovarica ed endocrinologica.

Deve essere raccolta accuratamente la storia personale e sessuale per escludere donatori ad alto rischio per HIV, malattie sessualmente trasmissibili, o altre infezioni trasmissibili attraverso la donazione di gameti. La donatrice deve essere sottoposta ad una accurata visita medica.

##### *Analisi di laboratorio*

Non esiste un metodo per garantire in maniera assoluta che nessun agente infettivo possa essere trasmesso attraverso la donazione di ovociti. Comunque le seguenti linee guida, combinate con un'adeguata anamnesi e l'esclusione di soggetti ad alto rischio per HIV e altre malattie sessualmente trasmissibili, possono significativamente ridurre tali rischi. Si richiede che vengano eseguiti i seguenti test, conformemente all'allegato II, punto 1.1 del D.lgs n. 16/2010, utilizzando metodi appropriati, allo scopo di determinare l'ammissibilità delle donatrici, e che i risultati negativi siano documentati prima dell'uso degli ovociti della donatrice. (I centri che utilizzano ovociti procurandosi da altro centro PMA, devono possedere la documentazione degli esami eseguiti):

- HBsAg o HBV-NAT, HBs Ab, HBcAb IgG e IgM;
- Ab anti HCVAb o HCV-NAT;
- HIV 1/2 ab (IV generazione) o HIV-NAT;
- Ab anti-Citomegalovirus IgG, IgM;
- TPHA-VDRL
- HTLV I e II (l'esame degli anticorpi HTLV va effettuato su donatrici che vivono in aree ad alta prevalenza o ne sono originarie o i cui partner sessuali provengono da tali aree, ovvero qualora i genitori del donatore siano originari di tali aree).

I campioni di sangue vanno prelevati al momento di ogni singola donazione.

Quarantena degli ovociti: il congelamento degli ovociti non può essere eseguito in modo standardizzato; pertanto, la messa in quarantena degli ovociti non consente risultati di sopravvivenza e di gravidanza sovrapponibili all'utilizzo di ovociti freschi in modo standardizzato. In caso di utilizzo di ovociti freschi va effettuato sempre uno screening con esami virologici in PCR Real Time (NAT per HIV, HBV, e HCV). Resta comunque necessario effettuare i test sierologici previsti.

Nel caso di ovociti crioconservati, le donazioni sono messe in quarantena per almeno 180 giorni e successivamente occorre ripetere gli esami. In caso di conferma della negatività degli esami il campione potrà essere utilizzato. I risultati di queste indagini devono essere disponibili prima dell'utilizzo dei gameti.

Oltre agli esami sierologici le donatrici di ovociti dovranno essere sottoposte ai seguenti esami:

- gruppo sanguigno e fattore Rh;
- analisi chimico-cliniche di base (emocromo, glicemia, creatinina, colesterolo totale, HDL, trigliceridi, transaminasi, G6PDH).
- tampone vaginale e cervicale con ricerca di Neisseria Gonorrhoeae, Micoplasma Hominis, Ureaplasma Urealyticum, Chlamydia Trachomatis.

Inoltre sono consigliabili un PAP-test o HPV-test ed un'ecografia mammaria eseguiti nell'ultimo anno.

##### *Gestione dei risultati di laboratorio*

La positività ai test eseguiti dovrebbe essere verificata prima di notificarla alla potenziale donatrice. Se la positività venisse confermata, l'individuo dovrebbe essere indirizzato ad una appropriata consulenza e work up clinico.

Risultati falsi positivi per la sifilide ottenuti utilizzando saggi non treponemici e che si confermano negativi con saggi treponemici risultano idonei per la donazione.

##### *Scelta delle caratteristiche fenotipiche del donatore*

Non è possibile per i pazienti scegliere particolari caratteristiche fenotipiche del donatore, al fine di evitare illegittime selezioni eugenetiche. In considerazione del fatto che la fecondazione eterologa si pone per la coppia come un progetto riproduttivo di genitorialità per mezzo dell'ottenimento di una gravidanza, il centro deve ragionevolmente assicurare la compatibilità delle principali caratteristiche fenotipiche del donatore con quelle della coppia ricevente.

##### *Anonimato dei donatori e tutela della riservatezza*

Ferma restando la regola di anonimato di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, e successive modificazioni, la donazione deve essere anonima (cioè non deve essere possibile per il donatore risalire alla coppia ricevente e viceversa). I dati clinici del donatore/donatrice potranno essere resi noti al personale sanitario solo in casi straordinari, dietro specifica richiesta e con procedure istituzionalizzate, per eventuali problemi medici della prole, ma in nessun caso alla coppia ricevente. L'accessibilità all'informazione sarà gestita informaticamente con il controllo di tracciabilità. I donatori/donatrici non hanno diritto di conoscere l'identità del soggetto nato per mezzo di queste tecniche e il nato non potrà conoscere l'identità del donatore/donatrice.

Eventuali modifiche introdotte alla disciplina dell'anonimato della donazione successivamente alla applicazione del presente documento dovranno comunque garantire l'anonimato ai donatori che hanno donato prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina. Le persone che partecipano a programmi di donazione dovrebbero essere certi che la loro riservatezza sarà rispettata.

##### *Consenso informato per donatori/donatrici*

È essenziale per il/la donatore/donatrice firmare un consenso informato, che dovrebbe includere un fermo diniego di non avere nessun conosciuto fattore di rischio per malattie sessualmente trasmissibili e malattie genetiche. È necessario che il/la donatore/donatrice riconosca nel consenso informato la sua responsabilità di notificare al programma di donazione eventuali cambiamenti nel suo stato di salute o di fattori di rischio.

Il/la donatore/donatrice deve anche specificare se accetta che i suoi gameti vengano utilizzati anche a scopo di ricerca, se non più utilizzabili per ulteriori donazioni.

Ai fini della manifestazione del consenso informato, e fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, e dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, e successive modificazioni, al donatore deve essere data comunicazione della possibilità di essere contattato nei casi e con le modalità descritte nel capitolo "Anonimato dei donatori e tutela della riservatezza" e deve darne apposito consenso.

Il consenso informato dovrà riportare che, sulla base dell'art. 9, comma 3, della legge n. 40/2004, il donatore di gameti non acquisisce alcuna relazione giuridica parentale con il nato e non può far valere nei suoi confronti alcun diritto né essere titolare di obblighi.

Tutte le donatrici di ovociti devono essere informate esplicitamente dei rischi e degli effetti collaterali connessi con la stimolazione ovarica e recupero degli ovociti; questa consulenza deve essere documentata nel consenso medico informato.

I donatori devono essere liberi di revocare, in qualsiasi momento e senza alcuna spesa o pretesa economica, da parte del Centro di PMA che ha effettuato la raccolta e/o di quello che intendeva utilizzare i gameti, il consenso prestato per l'ulteriore impiego dei loro gameti.

##### *Consenso informato della coppia che riceve la donazione*

Oltre a tutte le informazioni previste per le analoghe tecniche di primo e secondo livello di PMA, per tutti gli aspetti sovrapponibili delle tecniche omologhe ed eterologhe, e per le implicazioni legali della esecuzione delle tecniche stesse in ordine al ritiro del consenso informato e al riconoscimento della maternità e paternità del nato, la coppia ricevente le cellule riproduttive deve essere compiutamente informata sulla circostanza che risulta impossibile diagnosticare e valutare tutte le patologie genetiche di cui risultassero eventualmente affetti il donatore/donatrice con ogni effetto conseguenziale in relazione alla eventuale imputazione della responsabilità. La coppia deve essere a conoscenza che il rischio di malattie e anomalie congenite nella prole risulta sovrapponibile a quello della popolazione generale. Particolare attenzione andrà posta agli aspetti psicologici, etici e sociali.

*Numero di donazioni*

Le cellule riproduttive di un medesimo donatore non potranno determinare più di dieci nascite. Tale limite può essere derogato esclusivamente nei casi in cui una coppia, che abbia già avuto un figlio tramite procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, intenda sottoporsi nuovamente a tale pratica utilizzando le cellule riproduttive del medesimo donatore. Il Centro PMA che utilizza i gameti dei donatori/donatrici deve registrare i dati della gravidanza ottenuta (positività beta-HCG, gravidanza clinica in evoluzione), la successiva nascita, eventuali aborti ed eventuali malformazioni del neonato. Qualora la gravidanza non dovesse portare alla nascita di un feto vivo, la procedura non va considerata tra le dieci nascite consentite.

*Tracciabilità ed eventi avversi*

I centri PMA garantiscono la tracciabilità del percorso delle cellule riproduttive dalla donazione all'eventuale nascita. Si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di donazione, approvvigionamento, controllo, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione di tessuti e cellule umani.

I centri devono assicurare il mantenimento del livello più alto possibile di sicurezza nella manipolazione e nella conservazione dei gameti. La regolamentazione e le procedure di manipolazione e di conservazione dei gameti sono definite dalla normativa attualmente in vigore. Devono essere applicate nel laboratorio le appropriate procedure per il controllo di qualità.

I gameti devono essere raccolti presso il Centro che esegue la crioconservazione. Il centro PMA che pratica l'eterologa deve avere un archivio dedicato (cartaceo ed elettronico) dove verranno conservate le cartelle cliniche dei donatori e accessibile solo da personale sanitario autorizzato. Solo su motivata richiesta dell'autorità giudiziaria o dell'autorità di controllo (Regione/CNT), il responsabile dell'Istituto di tessuti potrà fornire i dati utili per risalire al donatore. I records relativi a ciascun donatore (di screening e i risultati dei test) devono essere mantenuti per almeno 30 anni dall'utilizzo.

Nelle more della istituzione di un archivio centralizzato delle donazioni di gameti, che consenta di rilevare eventuali plurime donazioni dello stesso donatore in diverse sedi e di tenere sotto controllo il numero delle nascite ottenute, in modo che non superi quanto consentito, ed in attesa della normativa comunitaria prevista per il 2015 sulla codifica delle singole donazioni, in via transitoria è previsto che il donatore/donatrice deve mettere a disposizione di un solo centro i propri gameti e di tale prassi deve essere informato prima della donazione. Al fine di evitare che uno stesso donatore si rivolga a più banche, il donatore/donatrice deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver effettuato donazioni in altri centri. Sarà quindi compito del Centro stesso registrare le gravidanze ottenute con gameti del donatore in modo che non superino il numero consentito.

L'esito clinico di ogni ciclo di inseminazione deve essere registrato così come la segnalazione di qualsiasi evento avverso comprese le malattie ereditarie identificate in fase pre-natale o post-natale. Nel caso in cui una malattia ereditaria precedentemente non identificata si diagnosticata in un bambino nato da donazione anonima, il donatore e il ricevente dovrebbero essere testati e ulteriori campioni del donatore non dovrebbero essere donati. Se il donatore è risultato essere il portatore della malattia ereditaria, tutti i destinatari dei gameti donati devono essere messi al corrente. Devono essere conservati records dei donatori come fonte di dati medici per qualsiasi nato (obbligo di comunicazione al CNT e al Registro PMA di evento avverso).

*Fattibilità e aspetti finanziari della fecondazione omologa ed eterologa*

La Conferenza delle Regioni e delle province autonome ha sottolineato l'urgente necessità dell'inserimento nei LEA delle tecniche di PMA omologa e di quella eterologa.

Inoltre, ha ritenuto necessario che per la PMA eterologa le strutture pubbliche e quelle accreditate siano pronte ad effettuare queste metodiche, attraverso una quantificazione economica omogenea tra le Regioni e Province autonome mediante il riconoscimento delle prestazioni delle attività svolte da parte del SSN.

Per quanto riguarda i cicli di omologa, si propongono dei criteri di accesso a carico del SSN, che comprendono l'età della donna (fino al compimento del 43° anno) ed il numero di cicli che possono essere effettuati nelle strutture sanitarie pubbliche (massimo 3), e propone gli stessi criteri d'accesso anche per la PMA eterologa.

Molte Regioni hanno già recepito queste indicazioni nelle rispettive autonomie.

Per una puntuale analisi dei costi della PMA eterologa da utilizzare anche in questa fase transitoria, così come è stato per le tecniche di PMA omologa, è stato condiviso di coinvolgere in tempi ristretti esperti della materia per analizzare nel complesso tutti gli aspetti.

La possibilità di inserire anche la PMA eterologa nei LEA dovrebbe considerare i seguenti passaggi:

1. valutazioni cliniche dei donatori;
2. indagini di screening per la selezione dei donatori;
3. test del seme e crioconservazione dei gameti;
4. eventuale rimborso per giornate di lavoro perdute dei/delle donatori/donatrici;
5. indagini cliniche e di screening nei riceventi e nei loro partner;
6. impiego farmacologico per l'induzione dell'ovulazione;
7. preparazione al transfer per la donna ricevente;
8. monitoraggio ecografico dell'ovulazione e prelievo degli ovociti.

La valutazione economica delle tecniche di fecondazione eterologa da questa fase in poi si identifica con le tecniche di PMA omologhe.

Roma, 4 settembre 2014.

(2014.53.3077)102

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 12 dicembre 2014.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Niscemi.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti D.D.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto l'art. 45 della legge regionale n. 27 del 15 maggio 1986;

Visto l'art. 6, comma 91 della legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art.36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il vigente piano regolatore generale del comune di Niscemi approvato con D.D.G. n. 1214 del 18 ottobre 2006;

Vista la nota prot. n. 5169 del 31 gennaio 2013, con la quale il servizio 1 V.A.S. - V.I.A. dell'ARTA ha notificato al comune di Niscemi il D.D.G. n. 03 del 4 gennaio 2013, inerente il parere motivato favorevole (ex art. 15 c. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed ex D.G.R. n. 200/2009), e valutazione di incidenza positiva (ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.), inerente l'adeguamento degli elaborati del vigente PRG al PAI ed allo studio geologico del comune di Niscemi;

Vista la nota n. 2913 del 5 giugno 2013, pervenuta al protocollo di questo Assessorato il 13 giugno 2013 con



prot. n. 12823, con la quale il comune di Niscemi ha trasmesso la variante adottata dal consiglio comunale con delibera n. 27 del 4 marzo 2013, avente come oggetto: "Adozione variante per impianti di depurazione, progetto preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge regionale n.12 del 12 luglio 2011", relativa all'individuazione di due aree per attrezzature ed impianti tecnologici da destinare alla realizzazione di due impianti di depurazione siti rispettivamente in "c.da Valle Pozzo-Fontana del Conte" e "c.da Galletti", così come indicati negli elaborati del progetto preliminare redatto dal Consorzio ambito territoriale ottimale idrico di Caltanissetta;

Vista la nota dirigenziale/DRU prot. n. 14563 del 5 luglio 2013, con la quale questo Dipartimento ha rilevato che in merito al procedimento in argomento lo stesso risultava sprovvisto degli atti occorrenti all'istruttoria ed in particolare che detta variante mancava del provvedimento di VAS, risultando la stessa comunque da assoggettare a procedura di verifica di esclusione, da attivarsi a cura del comune quale autorità procedente, secondo quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 59, comma 1, della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Regione siciliana;

Vista la nota prot./Urb. n. 5924 dell'11 novembre 2013 - prot./gen. n. 15575 dell'11 novembre 2013 (ns. prot. n. 23688 del 18 gennaio 2013), con la quale il comune di Niscemi ha trasmesso gli atti richiesti con la superiore nota, comunicando che l'ATO idrico di Caltanissetta, con nota prot. n. 599 del 21 marzo 2013, indirizzata al Servizio 1 VAS-VIA U.O. S1.5, ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 comprensiva della valutazione di incidenza ambientale;

Vista la successiva nota d'integrazione e rettifica della nota prot. n. 15575 dell'11 novembre 2013, prot./Urb. n. 392 del 22 gennaio 2014 - prot./Gen. n. 1337 del 22 gennaio 2014 (ns. prot. n. 1829 del 27 gennaio 2014), con la quale il capo ripartizione del comune di Niscemi, ad integrazione di quanto già rappresentato con la precedente propria nota, ha comunicato che per la localizzazione delle aree per la realizzazione degli impianti di depurazione siti in c.da Valle Pozzo-Fonte del Conte e di c.da Gallenti, oggetto della variante in argomento, non occorre l'attivazione della procedura di VAS in quanto detta localizzazione era stata inserita, come prescritto con il decreto di approvazione nell'adeguamento degli elaborati del vigente PRG, alle previsioni del PAI che interessa alcuni tratti di detta pianificazione generale e delle previsioni delle aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio comunale, oggetto di apposito procedimento ex art. 13 D.Lgs. n. 152/06.

Procedimento di VAS concluso con il D.D.G. n. 3/2013, con il quale è stato espresso dall'autorità competente "parere motivato" (favorevole), ex art. 15, c. 1, D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., comprensivo della valutazione ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

Vista la nota dirigenziale prot. n. 3560 del 14 febbraio 2014, con la quale nel prendere atto degli ulteriori chiarimenti forniti dal comune, è stato chiesto ai fini istruttori, duplice copie conformi degli stralci (e della relativa legenda) degli elaborati già oggetto di VAS (vedi D.D.G. n. 3/2013), nei quali fosse evidenziata la localizzazione di detti impianti oggetto della variante, rilevando in ultimo che, quanto con la precedente richiamato in merito al progetto dell'impianto, riguardava unicamente la VIA da

esprimersi comunque sul progetto definitivo ex art. 20 e successivi del D.Lgs. n. 152/2006 sul progetto definitivo dell'impianto;

Vista la nota prot./Urb. C.E. n. 1254 del 5 marzo 2014, con la quale il capo ripartizione del comune di Niscemi, in riscontro alla superiore nota, ha trasmesso a questo Dipartimento atti ed elaborati consistenti in:

a) - tavv. 4A, 4b, 4c e studio geologico per l'adeguamento degli elaborati del P.R.G. al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione siciliana, D.P.R.S. n. 92707 - inserimento perimetri dei S.I.C. e Z.P.S. - correzioni grafiche degli elaborati di Piano - adeguamento a sentenza del TAR e modifiche marginali;

b) - copia del D.D.G. n. 3/2013 rilasciato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. comprensiva di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR. n. 357/97 e s.m.i. per l'adeguamento degli elaborati sopra citati;

Vista la nota prot. n. 9036 del 29 maggio 2014 (ns. prot. n. 12213 del 5 giugno 2014), con la quale il comune ha trasmesso gli atti relativi all'avviso dell'avvio della procedura espropriativa ex art. 11 del DPR n. 327/01, comunicando alle ditte interessate ed individuate nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto dei due impianti di depurazione in argomento ed ha comunicato l'assenza di osservazioni pervenute avverso le stesse;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'ex art. 6 e seguenti della legge regionale n. 12/2011, relativi alla variante adottata dal consiglio comunale con delibera n.27 del 4 marzo 2013;

Vista la certificazione del segretario comunale del 3 giugno 2013 relativa alla regolarità delle procedure seguite e che avverso la delibera consiliare n. 27 del 4 marzo 2013, non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 12272 del 6 giugno 2014, con la quale l'U.O. 3.3 del servizio 3/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al progetto in variante in argomento, la proposta di parere n. 1 del 5 giugno 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

*"... Omissis.... Rilevato che:*

- con nota prot. n. 9036 del 29 maggio 2014 (ns. prot. n. 12213 del 5 giugno 2014) il comune ha trasmesso gli atti relativi all'avviso dell'avvio della procedura espropriativa ex art. 11 del DPR n. 327/01, comunicando alle ditte interessate ed individuate nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto dei due impianti di depurazione in argomento ed ed ha comunicato l'assenza di osservazioni pervenute avverso le stesse;

Visti gli atti ed elaborati come di seguito trasmessi in duplice copia:

- deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 4 marzo 2013;

- parere favorevole dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta n. 10/2013 prot n. 319366 del 31 ottobre 2013 rilasciato ai sensi dell'ex art. 13 della legge n. 64/74;

- parere rilasciato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta prot. n. 5300 del 26 luglio 2013;

- parere rilasciato dal Dipartimento reg.le Azienda reg.le foreste demaniali prot n. 10522 dell'11 luglio 2013 di richiesta valutazione di incidenza di cui al piano di gestione del SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" nella quale lo stesso ha rilevato che l'area oggetto dell'intervento è esterna al sito di interesse comunitario e, pertanto, non interferisce con alcun habitat prioritario;



Pubblicazione ex art. 6 e seguenti della legge regionale n. 12/2011:

- manifesto murale con la comunicazione che sono stati affissi dal 10 maggio 2013 al 20 maggio 2013;
- copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 10 maggio 2013 parte II;
- avviso di deposito presso la segreteria comunale di pubblicazione degli atti della variante;
- attestazione del segretario comunale di avvenuta pubblicazione all'Albo on line del comune, dal 16 aprile 2013 al 6 maggio 2013 e che contro di esso non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, del 3 giugno 2013;

Comunicazione avviso avvio procedimento espropriativo alle ditte interessate:

a) impianto depuratore in c/da "Valle Pozzo-Fontana Del Conte" ID75

ditte:

1) Gualato Filippo Daniele

foglio 78 part.lla	223 mq.	7.440;
"	337 mq.	3.800;
"	338 mq.	7.730;
"	339 mq.	5.350;
	totale mq.	24.320;

2) Vacirca Antonio Salvatore

foglio 78 part.lla	102 mq.	8.350;
--------------------	---------	--------

certificazione assenza osservazioni riportata nella stessa nota di avviso, ed attestata dall'ufficio protocollo in data 26 maggio 2014;

b) impianto depuratore in c/da "Gallenti ID88

ditte:

1) Di Vincenzo Salvatore prop.1/2

2) Frazzetto Antonina prop. 1/2

foglio 29 part.lla	8 mq.	500;
"	9 mq.	110;
	totale mq.	610;

3) Di Vincenzo Pasquale Lino prop.1/2

4) Bennici Rosanna prop.1/2

foglio 30 part.lla	112 mq.	4.167;
"	113 mq.	3.427;
	totale mq.	7.594;

certificazione assenza osservazioni riportata nella stessa nota di avviso, ed attestata dall'ufficio protocollo in data 29 maggio 2014;

Copia del D.D.G. n. 3 del 4 gennaio 2013 rilasciato dal servizio 1 - VAS-VIA di questo Assessorato e notificato al comune di Niscemi con nota prot n. 5169 del 31 gennaio 2013, con il quale è stato espresso dall'autorità competente "parere motivato" (favorevole), ex art 15 c. 1 D.Lgs. n. 152/06 e s. m. i., comprensivo della valutazione ex art 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. inerente l'adeguamento degli elaborati del vigente PRG al PAI ed allo studio geologico;

*Elaborati:*

Elaborati redatti dalla Società "Caltaqua" (Acque di Caltanissetta S.p.A.- Gestione del Servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale ottimale di Caltanissetta) - "ATO CL 6" (Consorzio ambito territoriale servizio idrico integrato), a firma del dirigente tecnico della Società ing. Salvatore Maria Giuliana, costituiti da:

- relazione illustrativa;

- tav. 1 - planimetria con ubicazione area impianti, scala 1:10.000;

- tav. 2 - stralcio di mappa catastale con area di inedificabilità - impianto c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte, scala: 1:1.000;

- tav. 3 - stralcio di mappa catastale con area di inedificabilità - impianto c/da Gallenti scala 1:1.000;

- relazione geologica ed idrogeologica delle zone interessate dai lavori elaborati da "caltaqua" - "aqualia";

- relazione geologica per il progetto esecutivo elaborato dalla società "UNIECO Soc. Coop." incaricata da "caltaqua";

Progetto esecutivo redatto dalla società UNIECO soc. coop. per conto della Società Caltaqua, inerente le opere fognarie di adduzione all'impianto di depurazione di c/da Pozzo - Intervento n. 74 (ex ID 149), costituito dai seguenti elaborati pervenuti a questo ufficio:

- allegato 1 relazione generale;

- allegato 12.2 - piano particellare di esproprio, scala 1:2.000;

- allegato 2.2 - corografia, scala 1:25.000;

Elaborati del P.R.G. costituenti allegati al D.D.G. n. 3 del 4 gennaio 2013 rilasciato dal servizio 1 - VAS- VIA trasmessi dal comune in duplice copia come di seguito elencati:

- tav. 4a - planimetria del territorio comunale contenente la suddivisione in Z.T.O., scala 1:10.000;

- tav. 4b - planimetria del territorio comunale contenente la suddivisione in Z.T.O., scala 1:10.000;

- tav. 4c - planimetria del territorio comunale contenente la suddivisione in Z.T.O., scala 1:10.000;

Visto il P.R.G. vigente nel comune di Niscemi (CL), approvato con D.D.G. n. 1214 del 18 ottobre 2006;

Rilevato che:

- Nel vigente strumento urbanistico del comune di Niscemi non sono individuate le aree per l'ubicazione di detti impianti di depurazione.

- La società Acque di Caltanissetta S.p.A., gestore del servizio integrato (S.I.I.) della provincia di Caltanissetta, deve realizzare il depuratore in c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte (ID75) e il depuratore (come da previsione PARF) in c/da Gallenti (ID88) a servizio del comune di Niscemi.

- Il Consorzio ambito territoriale ottimale CL6 ha chiesto al comune di predisporre la variante al PRG vigente per la realizzazione dei due impianti di depurazione delle acque reflue in argomento.

Lo stesso consorzio ha chiesto inoltre al comune l'inserimento, nella proposta di delibera di adozione della variante di che trattasi, delle aree interessate alla realizzazione del collettore fognario di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte affinché si potessero attivare le procedure espropriative ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 357/2001 e ss.mm.ii.

- Nella delibera di adozione della variante in argomento si evince che il comune di Niscemi ha apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9, del D.P.R. n. 327/01, relativamente alle aree interessate alla realizzazione dell'impianto di depurazione ed opere annesse del depuratore di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte, provvedendo alla successiva comunicazione direttamente alle ditte interessate dell'avvio della procedura che seguirà alla approvazione dei progetti in variante.

- Il comune di Niscemi ha ritenuto di non attivare le procedure di VAS sul progetto in argomento, in quanto le due localizzazioni dei depuratori erano stati inseriti nell'adeguamento del vigente PRG alle previsioni del PAI e riguardando alcuni tratti di detta pianificazione generale, e delle previsioni delle aree SIC e ZPS ricadenti nel proprio territorio comunale, per la quale detto procedimento di VAS è stato concluso con il D.D.G. n. 3/2013, ex art. 15 c.1

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., comprensivo della valutazione ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

– La variante urbanistica consiste nel cambio di destinazione d'uso delle aree ove saranno realizzati tali interventi da zona "E" (verde agricolo) a "impianti tecnologici" e nell'apposizione del relativo vincolo ex art. 46 della legge regionale n. 27/86.

– Entrambi gli impianti di depurazione in oggetto sono destinati alla raccolta e all'allontanamento delle acque di origine domestica (acque nere) e di quelle meteoriche (acque bianche) provenienti dal sistema fognario di tipo unitario, la dotazione idrica considerata per il dimensionamento è pari a 230 L./ab.d. Pertanto la soluzione proposta è la realizzazione di due impianti di depurazione a fanghi attivi che produca uno scarico conforme ai limiti imposti dal D.Lgs. n. 152/06 all. 5 tab. 1 e 2.

Sono state individuate, come luogo per posizionare gli impianti, due zone rurali, così da ridurre l'impatto delle emissioni maleodoranti nei dintorni, imponendo peraltro la non edificabilità assoluta per una distanza di 100 m. dagli impianti, prevedendo inoltre una schermatura di filari di alberi ad alto fusto intorno per minimizzare l'impatto visivo.

– Il nuovo impianto di depurazione di c/da Fontana del Conte ha come corpo idrico ricettore il Vallone Pozzo affluente del torrente Valle Torta, quest'ultimo convoglierà i liquami circa 14 km più a sud verso il corpo idrico ricettore finale, il lago naturale Biviere.

Considerato che:

– dalla relazione allegata si rileva che gli impianti di depurazione in argomento sono stati redatti secondo quanto previsto nell'allegato 2/B del II Atto integrativo al testo coordinato ed integrato dell'Accordo di programma quadro (A.P.Q.) del 31 marzo 2006 - tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (ex A.P.Q. 23 dicembre 2003) e dell'Accordo di programma quadro risorse idriche, sottoscritto tra il Governo della Repubblica e la Giunta regionale siciliana;

– il Piano operativo triennale (P.T.R.T.) 2006-2008 presentato dalla Acque di Caltanissetta S.p.A. ed approvato dall'assemblea dell'ATO CL6 in data 22 maggio 2007 nel quale è stato inserito, tra gli altri, l'intervento per la costruzione del depuratore in c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75 nel comune di Niscemi;

– che detti interventi risultano entrambi inseriti nell'elenco degli interventi soggetti ad infrazione comunitaria, giusta nota del 24 gennaio 2011 prot. n. 2699 dal Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti;

– le opere di che trattasi rivestono carattere di pubblica utilità;

– dall'esame degli atti trasmessi si rileva che le opere in oggetto non ricadono in area soggetta a colture specializzate come previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 71/78 e s. m.i.;

– gli enti preposti al rilascio dei pareri occorrenti alla realizzazione delle opere in argomento hanno rilasciato i propri pareri favorevoli con prescrizioni espressi negli stessi pareri;

– con il D.D.G. n. 3 del 4 gennaio 2013, rilasciato dal servizio 1 VAS- VIA di questo Assessorato, è stato espresso parere motivato<sup>2</sup> (favorevole), ex art. 15 c. 1 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., comprensivo della valutazione ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., inerente l'adeguamento degli elaborati del vigente P.R.G. al P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico) ed allo studio geologico, nella quale negli stessi elaborati del P.R.G. sono stati inseriti le loca-

lizzazioni delle aree proposte con la presente variante per la realizzazione dei depuratori di che trattasi;

– le procedure di pubblicazione sono regolari in quanto sono conformi a quanto disposto dal D.P.R. n. 327/01, della condotta interrata e che pertanto sulle aree individuate non può essere apposto il vincolo espropriativo ex art. 10 D.P.R. n. 327/01 discendente dalla presente variante, con le conseguenze che in atto le stesse dovranno essere stralciate, rinviando per le stesse ad una eventuale successiva procedura, seguente alla definizione delle incombenze ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01;

– dette procedure risultano regolari ed effettuate nel rispetto di quanto dettato dall'art. 6 e seguente della legge regionale n. 12/2011;

#### Parere

Per tutto quanto sopra rilevato e considerato, questa unità operativa 3.3 del servizio 3/DRU di questo Assessorato, rilevata la pubblica utilità dell'intervento, è del parere che la variante al vigente P.R.G. proposta dal comune di Niscemi (CL) adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 4 marzo 2013, inerente la realizzazione degli impianti di depurazione in c/da "Valle Pozzo-Fontana del Conte" ed in c/da "Gallenti" ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 12/2011 e dal D.P.R. n. 327/01, sia assentibile in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dagli enti in premessa citati, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge".

Vista la nota prot. n. 20208 del 9 ottobre 2014 con la quale l'U.O. 3.3 del servizio 3/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al progetto in argomento, la nota integrativa alla proposta di parere n. 1 del 5 giugno 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito si trascrive:

"...Omissis....

Ad integrazione di quanto già trasmesso con nota prot. n. 12272 del 6 giugno 2014, e della valutazione effettuata con la proposta di parere n. 1 del 5 giugno 2014 espresso da questa U.O. del servizio 3/DRU si trasmette:

– la nota prot. n. 10323 del 30 giugno 2014 (ns. prot. n. 14170 del 4 luglio 2014), con la quale sono state trasmesse le certificazioni relative alla chiusura del procedimento ex art. 11 DPR n. 327/01 di avvio di avviso del procedimento espropriativo, inerente la condotta di adduzione dell'impianto di depurazione in c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75;

– la nota prot. n. 14644/14 del 6 ottobre 2014 (ns. prot. n. 20097 dell'8 ottobre 2014), con la quale il comune di Niscemi ha trasmesso i seguenti atti con allegati elaborati tecnici:

– impianto di depurazione di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75-

1 - n. 2 copie originali del progetto definitivo approvato in linea tecnica;

2 - originali del verbale di approvazione in linea tecnica;

3 - copia conforme all'originale di delibera di giunta municipale n. 146 del 2 ottobre 2014;

– condotta di adduzione all'impianto di depurazione di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75 -

1 - n. 2 copie originali di progetto definitivo approvato in linea tecnica;

2 - originale del verbale di approvazione in linea tecnica;

3 - copia conforme all'originale di delibera di giunta municipale n. 144 del 2 ottobre 2014.

In merito al secondo impianto di c/da Gallenti adottato in variante con la delibera consiliare n. 7 del 4 luglio 2014, lo stesso secondo quanto comunicato dal comune di Niscemi non è stato a tutt'oggi approvato dalla giunta municipale in quanto non ancora valutato positivamente dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta, pertanto non può che essere stralciato dal procedimento in argomento.

Infine, in merito al progetto dell'impianto di depurazione Valle Pozzo-Fontana del Conte ID75 e della relativa condotta per le valutazioni si rimanda a quanto già espresso da questo Ufficio nel parere sopra citato.

Per quanto sopra, si trasmettono gli atti ed elaborati richiamati nella superiore nota del comune, al fine di consentire le valutazioni di competenza da parte di codesto consesso".

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 201 del 15 ottobre 2014, che di seguito si trascrive:

*"...Omissis...*

Vista la nota dell'Ufficio prot. n. 12272 del 6 giugno 2014 dell'U.O.3.3 del servizio 3 del D.R.U., con la quale sono stati trasmessi, per il tramite del Dipartimento dell'urbanistica, gli atti relativi alla pratica indicata in oggetto, unitamente al parere n. 1 del 5 giugno 2014 reso ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, sulla variante proposta dal comune;

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Visto quanto valutato nel corso della seduta dell'11 giugno 2014, anche in relazione alle problematiche evidenziate dal Dipartimento acque sulla possibile procedura d'infrazione comunitaria, che aveva condotto questo consesso a ritenere comunque opportuno sospendere l'esame nell'attesa dell'invio degli atti relativi alla procedura ex art. 11 DPR n. 327/01 riguardante gli espropri delle aree interessate dalla condotta di adduzione all'impianto di valle Pozzo Fontana, al fine di definire il procedimento autorizzativo in argomento e rendere l'intero impianto funzionale;

Vista la successiva nota prot. n. 20208 del 9 ottobre 2014, con la quale il servizio, nelle more della conclusione del procedimento di competenza di questo consesso, ha trasmesso la citata documentazione integrativa evidenziando definitivi di opposizioni alla procedura di avviso del procedimento espropriativo, così come certificato dal segretario comunale e dal RUP;

Rilevato che essendo gli atti completi il procedimento è da intendersi concluso in quanto sono state trasmesse anche le delibere di giunta comunale con le quali sono stati approvati i progetti esecutivi, secondo quanto previsto dalla norma in oggetto citata;

Uditi i relatori che hanno illustrato la proposta di parere favorevole formulata dall'ufficio e riguardante in particolare l'impianto da realizzarsi in c/da Valle Pozzo-Fontana e la relativa condotta di adduzione e hanno evidenziato che, a seguito del richiesto approfondimento sulla procedura di VAS relativa alla variante, è stato rilevato che la stessa è da intendersi assolta in ragione di quanto riportato nel parere motivato agli atti, essendo stata, la localizzazione di detti impianti, valutata unitamente alla variante generale già esaminata dal servizio 1 VAS-VIA;

Uditi, altresì, i relatori che, nel richiamare il contenuto di detto parere e della successiva nota integrativa, rile-

vano comunque l'impossibilità di procedere alla formulazione di una valutazione sul secondo impianto denominato Gallenti, in quanto, per come evidenziato dal comune, il progetto definitivo risulta in fase di rielaborazione nell'assenza del parere favorevole della Soprintendenza competente che formulando una serie di rilievi e prescrizioni non si è ancora pronunciata;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta dell'Ufficio e quanto relazionato dalla commissione relatrice e poter procedere mediante l'approvazione parziale del progetto generale proposto, ritenendo comunque funzionale ed autorizzabile quello relativo all'impianto di "Valle Pozzo-Fontana del Conte" e della relativa condotta, rinviando alla definitiva autorizzazione paesaggistica da rendersi a cura della Soprintendenza competente, sul progetto definitivo in fase di rimodulazione, la cui localizzazione e progettazione andranno conseguentemente assoggettate a nuova procedura;

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione della variante al vigente PRG, adottata con delibera del consiglio comunale n. 27 del 4 marzo 2014, limitatamente ai progetti definitivi approvati con atto di giunta comunale n. 146 e n. 144 del 2 ottobre 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 12/2011 e del D.P.R. n. 327/01, e riguardanti l'impianto di depurazione da realizzare in c/da "Valle Pozzo-Fontana del Conte" e quello della condotta di adduzione relativa".

Considerato che, a seguito dell'integrazione prodotta dal comune di Niscemi (prot. n. 10323/2014) costituita dalle certificazioni occorrenti alla chiusura del procedimento ex art. 11 DPR n. 327/01, per la realizzazione della condotta di adduzione dell'impianto di depurazione sita in c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75, nonché della trasmissione degli atti ed elaborati tecnici (prot. n. 14644/14), il C.R.U. con proprio voto n. 201 del 15 ottobre 2014 ha ritenuto la variante proposta parzialmente meritevole di approvazione;

Considerato che gli enti, preposti alla tutela dei vincoli sulle aree interessate dall'intervento in variante, si sono espressi favorevolmente con raccomandazioni, con i pareri sopra menzionati;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla vigente legislazione, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

Ritenuto di potere condividere la sopra richiamata proposta di parere n. 1 del 5 giugno 2014, la nota prot. n. 12272 del 6 giugno 2014 resa dell'U.O.3.3 del servizio 3/D.R.U., ed il voto C.R.U. n. 201 del 15 ottobre 2014 sopra riportati;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011, in conformità al voto n. 201 del 15 ottobre 2014, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica al progetto di realizzazione dell'impianto di depurazione da realizzare in c/da "Valle Pozzo-Fontana del Conte" e quello della condotta di adduzione relativa, è approvata la variante al vigente P.R.G., adottata con delibera del consiglio comunale n. 27 del 4 marzo 2014, limitatamente ai progetti definitivi approvati con atto di giunta comunale n. 146 e n. 144 del 2 ottobre 2014.



## Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1 - delibera C.C. n. 27 del 4 marzo 2013 di adozione della variante;

2 - parere n. 1 del 5 giugno 2014 reso dall'U.O.3.3 del servizio 3/D.R.U.;

3 - voto n. 201 del 15 ottobre 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

4 - relazione illustrativa;

5 - tav. 1 - planimetria con ubicazione area impianti, scala 1:10.000;

6 - tav. 2 - stralcio di mappa catastale con area di inedificabilità - impianto c/da Valle;

7 - relazione geologica ed idrogeologica delle zone interessate dai lavori elaborata da "Caltaqua" - "Aqualia";

8 - relazione geologica per il progetto esecutivo elaborato dalla società "UNIECO Soc.Coop." incaricata da "Caltaqua";

Impianto di depurazione di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID. 75

9 - copia conforme all'originale di delibera di giunta municipale n. 146 del 2 ottobre 2014;

10 - tavola D.01 - corografia dell'area dell'impianto sc. 1:10.000;

11 - tavola D.02a - stralcio dello strumento urbanistico generale attuativo con l'esatta individuazione dell'area sc. 1:10.000;

12 - tavola D.02b - carta dei vincoli;

13 - tavola D.03 - rilievo piano altimetrico area dell'impianto - planimetria;

14 - tavola D.04 - planimetria di progetto con sovrapposizione rilievo piano altimetrico;

15 - tavola D.05 - planimetria generale d'insieme;

16 - tavola D.06 - planimetria generale con reti di collegamento;

17 - tavola D.07 - sezioni e movimenti di terra;

18 - tavola D.08 - planimetria dei collegamenti idraulici;

19 - tavola D.09 - planimetria dei collegamenti idraulici - linea acqua industriale;

20 - tavola D.10 - planimetria dei collegamenti idraulici - linea surnatanti e fognatura interna;

21 - tavola D.11 - planimetria generale sistemazione finale dell'aria e viabilità interna dell'impianto;

22 - tavola D.12 - profilo idraulico;

23 - tavola D.13 - schema a blocchi;

24 - tavola D.14 - P & I dell'impianto;

25 - tavola D.15 - sezione di grigliatura/dissabbiatura-carpenteria;

26 - tavola D.16 - vasca di grigliatura, dissabbiatura, disoleatura - esecutivi C.A.;

27 - tavola D.17 - sezione di grigliatura/ dissabbiatura-opere elettromeccaniche;

28 - tavola D.18 - vasca di reazione, anossica, aerobica-carpenteria;

29 - tavola D.19a - vasca di reazione, anossica, aerobica - esecutivo C.A.;

30 - tavola D.19b - vasca di reazione, anossica, aerobica - esecutivo C.A.;

31 - tavola D.20 - vasca di reazione, anossica, aerobica - opere elettromeccaniche;

32 - tavola D.21 - vasca di sedimentazione - carpenteria;

33 - tavola D.22a - vasca di sedimentazione - esecutivo C.A. pianta;

34 - tavola D.22b - vasca di sedimentazione - esecutivo C.A. sezioni;

35 - tavola D.23 - vasca di sedimentazione - esecutivo C.A. sezioni;

36 - tavola D.24 - filtrazione su teli e trattamento - carpenteria;

37 - tavola D.25 - sezione di filtrazione/disinfezione UV - esecutivo C.A.;

38 - tavola D.26 - filtrazione su teli e trattamento - opere elettromeccaniche;

39 - tavola D.27 - vasca di Disinfezione - Carpenteria;

40 - tavola D.28 - vasca di disinfezione - esecutivo C.A.;

41 - tavola D.29 - vasca di disinfezione - opere elettromeccaniche;

42 - tavola D.30 - vasca di preispessimento fanghi - carpenteria;

43 - tavola D.31 - vasca di preispessimento fanghi - esecutivi C.A.;

44 - tavola D.32 - vasca di preispessimento fanghi - opere elettromeccaniche;

45 - tavola D.33 - vasca di stabilizzazione fanghi - carpenteria;

46 - tavola D.34/a - vasca di stabilizzazione fanghi - esecutivo in c.a. piante;

47 - tavola D.34/b - vasca di stabilizzazione fanghi - esecutivo in c.a. sezioni;

48 - tavola D.35 - vasca di stabilizzazione fanghi - opere elettromeccaniche;

49 - tavola D.36 - vasca di postispessimento fanghi - carpenteria;

50 - tavola D.37 - vasca di postispessimento fanghi - esecutivi C.A.;

51 - tavola D.38 - vasca di postispessimento fanghi - opere elettromeccaniche;

52 - tavola D.39 - stazione di sollevamento surnatanti e fognatura carpenteria;

53 - tavola D.40 - stazione di sollevamento surnatanti e fognatura interna esecutivo C.A.;

54 - tavola D.41 - stazione di sollevamento surnatanti e fognatura interna opere elettromeccaniche;

55 - tavola D.42 - platea di fondazione cassoni e fanghi carpenteria ed esecutivo C.A.;

56 - tavola D.43 - platea di fondazione del gruppo elettrogeno carpenteria ed esecutivo C.A.;

57 - tavola D.44 - edificio soffianti - carpenteria;

58 - tavola D.45 - edificio soffianti - esecutivo C.A.;

59 - tavola D.46 - edificio soffianti - opere elettromeccaniche;

60 - tavola D.47 - edificio disidratazione meccanica fanghi - carpenteria;

61 - tavola D.48 - edificio disidratazione meccanica fanghi - esecutivo C.A.;

62 - tavola D.49 - edificio disidratazione meccanica fanghi - opere elettromeccaniche;

63 - tavola D.50 - edificio servizi - carpenteria;

64 - tavola D.51 - edificio servizi - esecutivi C.A.;

65 - tavola D.52 - edificio addetti ai lavori - carpenteria;

66 - tavola D.53 - edificio addetti ai lavori - esecutivo C.A.;

67 - tavola D.54 edificio controllo e sala quadri - carpenteria;

68 - tavola D.55 - edificio controllo e sala quadri - esecutivo C.A.;

- 69 - tavola D.56 - particolari costruttivi;  
 70 - tavola D.57 - cabina elettrica - carpenteria;  
 71 - tavola D.58 - cabina elettrica - esecutivo C.A.;  
 72 - tavola D.59 - cabina elettrica e sistemazione interna - impianto elettrico;  
 73 - tavola D.60 - edificio addetti ai lavoratori - impianto elettrico;  
 74 - tavola D.61 - edificio servizi - impianto elettrico;  
 75 - tavola D.62 - edificio disidratazione fanghi - impianto elettrico;  
 76 - tavola D.63 - edificio soffianti - impianto elettrico;  
 77 - tavola D.64 - schema di potenza dei quadri elettrici;  
 78 - tavola D.65 - schema a blocchi - impianto elettrico;  
 79 - tavola D.66 - planimetria generale linee elettriche e impianti di terra;  
 80 - tavola D.67 - planimetria generale posizionamento utenza;  
 81 - tavola R.01 - relazione generale;  
 82 - tavola R.02 relazione geologica e idrogeologica delle zone interessate dai lavori;  
 83 - tavola R.02 all. 1- relazione geologica: prove geotecniche di laboratorio;  
 84 - tavola R.03-A1 - relazione di calcolo strutturale;  
 85 - tavola R.03-A2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca di grigliatura, dissabbiatura, disoleatura - fondazione;  
 86 - tavola R.03-B1 - relazione di calcolo strutturale, vasca di reazione anossica, aerobica - struttura in elevazione;  
 87 - tavola R.03-B2 - relazione di calcolo e geotecnica, vasca di reazione anossica, aerobica - fondazione;  
 88 - tavola R.03-C1 - relazione di calcolo strutturale, vasca di sedimentazione - struttura in elevazione;  
 89 - tavola R.03-C2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca di sedimentazione - fondazione;  
 90 - tavola R.03-D1 - relazione di calcolo strutturale filtrazione su teli e trattamento U.V. - struttura in elevazione;  
 91 - tavola R.03-D2 - relazione di calcolo e geotecnica filtrazione su teli e trattamento U.V. - fondazione;  
 92 - tavola R.03-E1 - relazione di calcolo strutturale vasca disinfezione - strutture in elevazione;  
 93 - tavola R.03-E2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca disinfezione - fondazione;  
 94 - tavola R.03-F1 - relazione di calcolo strutturale vasca di preispessimento fanghi - strutture in elevazione;  
 95 - tavola R.03-F2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca di preispessimento fanghi - fondazione;  
 96 - tavola R.03-G1 - relazione di calcolo strutturale vasca di stabilizzazione fanghi - struttura in elevazione;  
 97 - tavola R.03-G2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca stabilizzazione fanghi - fondazione;  
 98 - tavola R.03-H1 - relazione di calcolo e strutturale vasca di postispessimento fanghi - struttura in elevazione;  
 99 - tavola R.03-H2 - relazione di calcolo e geotecnica vasca di postispessimento fanghi - fondazione;  
 100 - tavola R.03-I1 - relazione di calcolo strutturale pozzetto di sollevamento sumatanti - struttura in elevazione;  
 101 - tavola R.03-I2 - relazione di calcolo e geotecnica pozzetto di sollevamento surnatanti - fondazioni;  
 102 - tavola R.03-L1 - relazione di calcolo e strutturale pozzetto fognatura interna - struttura in elevazione;  
 103 - tavola R.03-L2 - relazione di calcolo e geotecnica pozzetto fognatura interna - fondazione;  
 104 - tavola R.03-M - relazione di calcolo strutturale platea di fondazione cassone fanghi;  
 105 - tavola R.03-N - relazione di calcolo strutturale platea di fondazione gruppo elettrogeno;  
 106 - tavola R.03-O1 - relazione di calcolo strutturale edificio soffianti - struttura in elevazione;  
 107 - tavola R.03-O2 - relazione di calcolo e geotecnica edificio soffianti - Fondazioni;  
 108 - tavola R.03-P1 - relazione di calcolo strutturale edificio disidratazione meccanica fanghi - struttura in elevazione;  
 109 - tavola R.03-P2 - relazione di calcolo e geotecnica edificio disidratazione meccanica fanghi - fondazione;  
 110 - tavola R.03-Q1 - relazione di calcolo strutturale edificio servizi - struttura in elevazione;  
 111 - tavola R.03-R1 - relazione di calcolo strutturale edificio addetti ai lavori - struttura in elevazione;  
 112 - tavola R.03-R2 - relazione di calcolo se geotecnica edificio addetti ai lavori - fondazione;  
 113 - tavola R.03-S1 - relazione di calcolo strutturale edificio controllo e sala quadri - struttura in elevazione;  
 114 - tavola R.03-S2 - relazione di calcolo e geotecnica edificio controllo e sala quadri - fondazioni;  
 115 - tavola R.03-T - relazione di calcolo strutturale cabina elettrica - struttura in elevazione e fondazione;  
 116 - tavola R.03 -U - piano di manutenzione delle strutture;  
 117 - tavola R.04 - studio di inserimento di esproprio;  
 118 - tavola R.05 - piano particellare di esproprio;  
 119 - tavola R.05 all. 1- piano paricellare di esproprio su planimetria catastale;  
 120 - tavola R.06 - studio di prefattibilità ambientale;  
 121 - tavola R.06 all. 1 - caratteristiche della vegetazione per la sistemazione finale dell'area;  
 122 - tavola R.07 - relazione illustrativa particolareggiata del processo depurativo e delle apparecchiature elettromeccaniche previste;  
 123 - tavola R.08 - relazione di verifica del profilo idraulico dell'impianto di depurazione;  
 124 - tavola R.09 - relazione tecnica illustrativa, particolareggiata degli impianti elettrici di telecontrollo;  
 125 - tavola R.10 - relazione sulla viabilità interna e di accesso all'impianto;  
 126 - tavola R.11 - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici meccanici;  
 127 - tavola R.12 - piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;  
 128 - tavola R.13a - computo metrico estimativo particolareggiato delle opere con le varie categorie di lavoro occorrenti per l'esecuzione di tutte le opere;  
 129 - tavola R.13b - computo metrico estimativo degli oneri per lo smaltimento a discarica;  
 130 - tavola R.15 - cronoprogramma;  
 131 - tavola R.16 - elenco prezzi unitari e relative analisi;  
 132 - tavola R.17 - quadro dell'incidenza percentuale della manodopera;  
 133 - tavola R.18 - capitolato speciale di appalto e schema di contratto;  
 134 - tavola R.19 - piano di sicurezza e coordinamento;  
 135 - tavola R.19-All. 1 - piano di sicurezza e coordinamento ALL. 1 - Particolari ponteggi;  
 136 - tavola R. 19-All.2 - piano di sicurezza e coordinamento- All.2 - schemi unifilare dei quadri elettrici e particolari dispositivi di sicurezza;

137 - tavola R.19-All.3 - piano di sicurezza e coordinamento - All.3 stima dell'incidenza degli oneri della sicurezza;

Condotta di adduzione all'impianto di depurazione di c/da Valle Pozzo-Fontana del Conte ID 75

138 - copia conforme all'originale di delibera di giunta municipale n. 144 del 2 ottobre 2014;

139 - allegato n. 1 - relazione generale;

140 - allegato n. 2.1 - relazione di inquadramento territoriale ed ambientale;

141 - allegato n. 2.2 - corografia - sc. 1:25.000;

142 - allegato n. 2.3 - carta tematica vincoli ambientali - sc. 1:10.000;

143 - allegato n. 3.1 - planimetria - bacini urbani acque refine;

144 - allegato n. 3.2 - planimetria della rete di collettamento delle acque reflue;

145 - allegato n. 4.1 - studio geologico - relazione geologica;

146 - allegato n. 4.2 - carta geologica - sc. 1:10.000;

147 - allegato n. 4.3 Carta litotecnica - sc. 1:10.000;

148 - allegato n. 4.4.1 - profilo geologico - collettore di valico "n. 2" - sc. 1:500;

149 - allegato n. 4.4.2 - profilo geologico - collettore Valle Pozzo "n. 3" - sc. 1:1.000;

150 - allegato n. 4.4.3 - profilo geologico - collettore Sud "n. 4" - sc. 1:1.000;

151 - allegato n. 5 - planimetria generale - sc. 1:5.000;

152 - allegato n. 6.1 - planimetria interventi - tavola 1/2 - sc. 1:2.000;

153 - allegato n. 6.2 - planimetria interventi - tavola 1/2 - sc. 1:2.000;

154 - allegato n. 7.1 - profilo collettore n. 2 "di valico" - sc. 1:1.000/1:100;

155 - allegato n. 7.2 - profilo collettore n. 3 "Valle Pozzo" sc. 1:1.000 /1:100;

156 - allegato n. 7.3 - profilo collettore n. 4 "Sud" sc. 1:1.000 /1:100;

157 - allegato n. 8 - calcoli idraulici;

158 - allegato n. 9.1 - sezione di posa condotte e tubocamicia - sc. 1:20;

159 - allegato n. 9.2 - pozzetti - sc. varie;

160 - allegato n. 9.3 - attraversamento impluvi e protezione scarpate - sc. 1:100;

161 - allegato n. 10.1 - relazione e tabulati di calcolo - sc. 1:20;

162 - allegato n. 10.2.1 - pozzetti - sc. 1:25;

163 - allegato n. 11.1 - relazione e schede di sicurezza sc. 1:100;

164 - allegato n. 11.2 - computo costi contrattuali della sicurezza - sc. 1:100;

165 - allegato n. 11.3 - crono programma delle attività - sc. 1:100;

166 - allegato n. 11.4 - tabelle calcolo incidenza della manodopera - sc. 1:100;

167 - allegato n. 12.1 - relazione espropriazioni - sc. 1:100;

168 - allegato n. 12.2 - piano particellare di esproprio - sc. 1:2.000;

169 - allegato n. 13.1 - analisi prezzi;

170 - allegato n. 13.2 - elenco prezzi;

171 - allegato n. 13.3 - cartelle sinottiche riepilogative;

172 - allegato n. 13.4 - computo metrico estimativo;

173 - allegato n. 13.5 - valutazione preventiva spese tecniche;

174 - allegato n. 13.7 - capitolato speciale d'appalto;

175 - allegato a. 13.8 - piano di manutenzione;

176 - allegato n. 13.9 - cronoprogramma;

177 - allegato n. 13.10 - disciplinare descrittivo.

#### Art. 3

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on-line*), ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

#### Art. 4

Il comune di Niscemi è onerato di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni, o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 12/08/14 n. 21, il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 12 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.51.2953)114

DECRETO 17 dicembre 2014.

**Modifica del decreto 15 dicembre 2014, concernente approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara.**

#### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II., 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art 3, comma 4 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 così come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma, nonché il D.P.R.S. n.



23/2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 19 settembre 2014;

Vista l'assessoriale prot. n. 4579 del 25 luglio 2000, con la quale è stato notificato al comune di Mojo Alcantara (ME) il voto n. 292, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica, nella seduta del 29 giugno 2000, ha espresso parere che il P.R.G. con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio, adottati con deliberazione commissariale n. 1 del 4 marzo 2007 "... sia da restituire per essere sottoposto a rielaborazione parziale in conformità alla proposta di parere del Gruppo XXX della D. R. U. n. 5 del 28 marzo 2000";

Vista la sindacale prot. n. 254/01 del 17 gennaio 2001, con la quale il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso copia della D.C.C. n. 38 del 30 ottobre 2000 avente per oggetto "Rielaborazione parziale P.R.G., P.E. e R.E. ex art. 4, comma IX, legge regionale n. 71/78";

Considerato che con D.C.C. n. 16 del 30 aprile 2002 il comune di Mojo Alcantara (ME) ha proceduto all'approvazione della rielaborazione parziale del P.R.G., P.E. e REC ex art. 4, comma IX, legge regionale n. 71/78;

Visto il foglio prot. n. 2477 del 28 giugno 2004, con il quale il comune di Mojo Alcantara (ME) ha trasmesso copia della D.C.C. n. 21 del 18 giugno 2004 avente per oggetto "Riadozione piano regolatore generale, prescrizioni esecutive e regolamento edilizio";

Visto il D.D.G. n. 378 del 15 dicembre 2014, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 334 del 23 giugno 2011, nonché alle condizioni e prescrizioni di cui ai pareri degli uffici citati, il piano regolatore generale con annesse norme tecniche di attuazione e regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara, adottato con delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011;

Considerato che, nel citato D.D.G. n. 378 del 15 dicembre 2004, per mero errore materiale il riferimento alla data di adozione della delibera consiliare n. 21 è stata riportata la data del 30 novembre 2011 anziché quella corretta del 18 giugno 2004;

Ritenuto pertanto di dovere modificare sia l'art. 1 del citato D.D.G. n. 378/2014 nella parte in cui è stato trascritto "...è approvato il piano regolatore generale con annesse norme tecniche di attuazione e regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara, adottato con delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011" sia l'art. 3 nella parte in cui è stato trascritto "...fanno parte del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati...7. Delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011 di adozione del P.R.G.";

Decreta:

Art. 1

Gli articoli 1 e 3 del D.D.G. n. 378 del 15 dicembre 2014 relativo all'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, del piano regolatore generale del comune di Mojo Alcantara (ME) sono così modificati:

– ART. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 334 del 23 giugno 2011 nonché alle condizioni e prescrizioni di cui ai pareri degli uffici citati, è approvato il piano regolatore generale con annesse norme tecniche

di attuazione e regolamento edilizio del comune di Mojo Alcantara, adottato con delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2004.

– ART. 3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 4 del 21 febbraio 2011 resa dal servizio 3/DRU;

2. Proposta di parere n. 9 del 20 maggio 2011 resa dal servizio 3/DRU;

3. Voto n. 334 del 23 giugno 2011 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

4. D.D.G. n. 857 del 22 settembre 2014 del D.R.A.;

5. D.D.G. n. 908 del 6 ottobre 2014 del D.R.A.;

6. Relazione istruttoria n. 13 del 23 ottobre 2014 resa dal servizio 3/DRU;

7. Delibera consiliare n. 21 del 30 novembre 2011 di adozione del P.R.G.

Elaborati di piano regolatore generale datati dicembre 1995, febbraio 2002 e ottobre 2003 sottoscritti dall'ingegnere Pietro Leone:

8. Allegato 1 - Inquadramento generale in scala 1:100.000 - (1995);

9. Allegato 2 - Planimetria generale stato di fatto in scala 1:10.000 - (1995);

10. Allegato 3 - Planimetria stato di fatto in scala 1:2.000 - (1995);

11. Allegato 4 - Planimetria generale di progetto in scala 1:10.000 - (1995);

12. Allegato 5 - Planimetria di progetto in scala 1:2000 - (2003);

13. Allegato 6 - Norme di attuazione - (2002);

14. Allegato 7 - Regolamento edilizio - (2002);

15. Allegato 8 - Relazione generale - (1995);

16. Allegato 9 - Relazione tecnica esplicativa (verifica comparto C2).

Prescrizioni esecutive - piano particolareggiato "Zona D" datato febbraio 2002:

17. Allegato 10 - Relazione illustrativa - Norme tecniche di attuazione - Previsione massima della spesa - (2002);

18. Allegato 10/a - Planimetria generale in scala 1:2.000;

19. Allegato 10/b - Planivolumetrico in scala 1:2.000;

20. Allegato 10/c - Piano particelle di esproprio ed elenco ditte;

21. Allegato 10/d - Planimetria generale - Schema rete elettrica in scala 1:2.000;

22. Allegato 10/e - Planimetria generale - Schema rete idrica in scala 1:2.000;

23. Allegato 10/f - Planimetria generale - Schema smaltimento acque meteoriche in scala 1:2.000;

24. Allegato 10/g - Planimetria generale - Schema rete fognante acque nere in scala 1:2.000;

25. Allegato 10/h - Planimetria generale - Schema impianto di illuminazione in scala 1:2.000;

26. Allegato 10/i - Sezione stradale tipo in scala 1:50;

27. Allegato 10/l - Planimetria generale - Schema rete in scala 1:2.000;

28. Allegato 10/m - Computo metrico estimativo.

Piano di urbanistica commerciale datato febbraio 2002;

29. Allegato 11 - Piano di urbanistica commerciale: criteri generali ed indirizzi legislativi.

Studio geologico redatto dal dott. Eduardo Pagano:

30. Studio geologico tecnico a supporto della redazione del P.R.G.;

31. Allegato 1: Carta geologica in scala 1:2.000;  
32. Allegato 2: Carta geomorfologica in scala 1:2.000;  
33. Allegato 3: Carta litotecnica in scala 1:2.000;  
34. Allegato 4: carta delle pericolosità geologiche in scala 1:2.000;  
35. Allegato 5: Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;  
36. Indagini geognostiche;  
37. Consuntivo indagini geognostiche;  
38. Studio geologico tecnico a supporto del piano particolareggiato in zona D.  
Studio agricolo forestale redatto dal dott. Angelo Scuderi:  
39. Tavola 1 - Relazione tecnica;  
40. Tavola 2 - Carta Altimetrica in scala 1:10.000;  
41. Tavola 3 - Carta Clivometrica in scala 1:10.000;  
42. Tavola 4 - Carta uso del suolo in scala 1:10.000;  
43. Tavola 5 - Carta delle unità di paesaggio in scala 1:10.000;  
44. Tavola 6 - Carta dei vincoli vecchia perimetrazione in scala 1:10.000;  
45. Tavola 6b - Carta dei vincoli in scala 1:10.000;  
46. Tavola 7 - Carta delle aree di possibile espansione in scala 1:10.000.

#### Art. 2

Sono fatte salve tutte le altre condizioni e prescrizioni e gli obblighi discendenti dal D.D.G. n. 378 del 15 dicembre 2014.

#### Art. 3

Il presente decreto dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio on line) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicazione attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

#### Art. 4

Il comune di Mojo Alcantara (ME) resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data della pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 17 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.52.3011)114

DECRETO 22 dicembre 2014.

**Comune di Favignana - Deroga a quanto previsto dall'art. 15, lettera a), comma 1, della legge regionale n. 78/76 per l'area impegnata dalla centrale elettrica nell'isola di Levanzo.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 ed, in particolare, l'art. 57, come sostituito dal comma 11° dell'art. 89 della legge regionale n. 6/01;

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 78/76 nonché l'art. 16 della stessa norma, così come modificato dal 10° comma dell'art. 89 della legge regionale n. 6/01;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 ed, in particolare, l'art. 2;

Visto l'art. 68 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.Lvo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il foglio prot. n. 1391 del 30 gennaio 2014, pervenuto in data 31 gennaio 2014 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 2285, con il quale il comune di Favignana ha trasmesso gli atti relativi alla richiesta di deroga ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 della stessa legge regionale n. 78/76 e dell'art. 57 della legge regionale n. 71/78 concernente i limiti di inedificabilità assoluta per l'area impegnata dalla centrale elettrica nell'isola di Levanzo;

Vista la delibera consiliare del comune di Favignana, n. 9 dell'1 febbraio 2013, avente ad oggetto: "Istanza di deroga ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 78/76 ed art. 57 della legge regionale n. 71/78 al Presidente della regione ai limiti di cui all'art. 15, comma 1, lettera a). Centrale elettrica di Levanzo" completa della relativa proposta dell'U.T.C.;

Vista la nota prot. n. 3315 del 12 febbraio 2014, con la quale l'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato, unitamente agli atti ed elaborati costituenti il fascicolo, ha sottoposto all'esame del Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 1 del 12 febbraio 2014, formulata ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito si trascrive:

«Omissis...premessi che:

la società ICEL s.r.l. produce energia elettrica che fornisce all'isola di Levanzo dal 1980. In quanto ciò, tra il 1980 ed il 2001 la stessa ha ottenuto in concessione un immobile demaniale allo scopo di utilizzarlo per produzione di energia elettrica con gruppi elettrogeni, con la clausola, accettata dalla società, che qualora il concessionario avesse realizzato opere non facilmente amovibili prive delle necessarie autorizzazioni, le stesse sarebbero state acquisite dallo Stato al decadere della concessione medesima, fermo restando la facoltà del concessionario di demolire le opere e dell'autorità marittima di ordinarne la demolizione;

In data imprecisata il concessionario ha abusivamente eseguito delle opere per il perseguimento e miglioramento dell'attività svolta, a seguito del quale l'Ente proprietario dell'area ha ingiunto la demolizione, con provvedimento prot. n. 5078 del 4 marzo 2003 della Capitaneria di porto di Trapani.

Tali opere, oggetto di ingiunzione di demolizione, sostanzialmente si possono riassumere in:

1. manufatto in conci di tufo adiacente a quello in concessione, lato mare di mq. 47,46, adibito a magazzino;

2. manufatto in conci di tufo adiacente a quello in concessione, lato porto di mq. 26,26, adibito ad officina;

3. muretti di contenimento, adiacente a quello in concessione, lato strada, con all'interno taniche di gasolio occupanti una superficie demaniale di mq. 28,35;

4. area libera di mq. 41, recintata con paletti di ferro e rete metallica, posta lato mare nella congiungente tra il manufatto adibito ad officina e quello adibito a magazzino.

A seguito dell'ingiunzione di demolizione, la società concessionaria ha presentato istanza di sanatoria datata 22 dicembre 2003, al comune di Favignana, e presentato istanza per la regolarizzazione della posizione demaniale alla Capitaneria di porto compartimento marittimo di Trapani ed all'Assessorato del territorio e dell'ambiente in data 31 dicembre 2003.

In data 4 luglio 2008, con prot. n. 53057, l'Assessorato del territorio e dell'ambiente ha comunicato alla ditta concessionaria che "In considerazione della pubblica utilità delle opere già in concessione alla ICEL s.r.l. e nonchè alla domanda di sanatoria del 22 dicembre 2003 proposta della concludente ai sensi della legge regionale 16 aprile 2003, di essere propensa ad avviare l'istruttoria per il rilascio della concessione demaniale in sanatoria a favore della ICEL s.r.l.".

Nelle more, la ditta concessionaria ha presentato istanza di indizione di Conferenza dei servizi, ai sensi della legge n. 241/90, notificata al comune di Favignana in data 10 novembre 2007 ed all'Assessorato del territorio e dell'ambiente in data 12 marzo 2008, a seguito della quale il comune di Favignana ha però sospeso detta Conferenza in attesa che il TAR si pronunciasse sulla regolarità delle opere abusivamente realizzate.

Il TAR ha ritenuto legittima l'ingiunzione di demolizione.

Premesso quanto sopra, il comune di Favignana, riconoscendo il preminente interesse pubblico all'attività svolta dalla società istante, riferendo al proposito che la produzione di energia elettrica è passata, ad oggi, da 365.000 ad oltre 700.000 Kwh. e che per ciò la ditta ha sostenuto notevoli investimenti per l'acquisto di gruppi elettrogeni sofisticati, al fine di garantire l'erogazione dell'energia elettrica impegnata, nonchè livelli di standards di produzione e di sicurezza imposti dalla normativa di settore vigente, ed in considerazione che comunque la SICEL in data 31 dicembre 2003 ha formulato istanza per la regolarizzazione della posizione demaniale alla Capitaneria di porto del compartimento marittimo di Trapani ed all'Assessorato del territorio e dell'ambiente, atteso che le opere illegittimamente realizzate rientrano nella fascia dei 150 metri dalla battigia, ha presentato istanza di deroga, limitatamente alle opere funzionali per la produzione di energia elettrica nell'isola di Levanzo.

In riscontro all'istanza formulata dal comune di Favignana, questo servizio, esaminati gli elaborati trasmessi, prende atto delle opere già realizzate in assenza dei regolari permessi e rappresenta che alla luce di quanto chiarito con le sentenze del C.G.A. nn. 263/91 e 1754 del 10 ottobre 2000 in ordine alla possibilità di valutare la sanabilità degli interventi pubblici eseguiti in difformità alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (fatte salve tutte le valutazioni tecniche, economiche e di opportunità spettanti all'autorità competente a sanarla), condivide la possibilità offerta dal CGA di valutare in concreto la sanabilità del bene pubblico e di interesse pubblico, definendo del tutto irrazionale che la mancanza di

un atto, ancorchè necessario, possa comportare irrimediabilmente la perdita del bene, con nocumento, talvolta assai grave, degli interessi finanziari e funzionali della pubblica Amministrazione. Affermando inoltre il "...principio di carattere generale che l'ordinamento di regola favorisce il recupero della legittimità di situazioni urbanistiche contro legem, e quindi salvo eccezioni, consente il rilascio di concessioni o autorizzazioni in sanatoria...".

Per tutto quanto sopra rappresentato questo serv. 2/DRU è dell'avviso che, in considerazione della esiguità delle opere realizzate abusivamente, e comunque funzionali al miglioramento del servizio che la società ICEL rende alla comunità di Levanzo, rilevandone, pertanto, il carattere pubblico dell'opera nel suo complesso, si può procedere alla definizione dell'autorizzazione in deroga ex art. 89 legge regionale n. 6/01, non rilevando in linea di massima motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza avanzata dal comune di Favignana, fermo restando il parere dell'Assessorato ai BB.CC.AA. da rendere in sede di concertazione).

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 174 del 19 febbraio 2014, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, a condizione che non deve essere consentito il cambio di destinazione d'uso dell'edificio esistente; Per quanto sopra il Consiglio esprime parere che in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta di deroga ai limiti di edificabilità per l'area impegnata dalla centrale elettrica nell'isola di Levanzo, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 78/76 e ss.mm.ii., sia meritevole di approvazione con le condizioni precedentemente espresse.»;

Vista la nota, prot. n. 7438 dell'1 aprile 2014, con la quale questo Assessorato, nel trasmettere copia della documentazione relativa, ha richiesto il concerto dell'Assessorato regionale dei BB.CC. e pubblica istruzione, secondo quanto disposto dal comma 10 dell'art. 89 della legge regionale n. 6/01;

Vista la nota prot. n. 51437 del 20 novembre 2014, pervenuta ed assunta al protocollo di questo Assessorato in data 3 dicembre 2014 al n. 24174, con la quale l'Assessorato regionale BB.CC. e dell'identità siciliana ha espresso parere favorevole in ordine alla richiesta di deroga limitatamente all'area impegnata dalla centrale elettrica;

Visto che nella stessa nota è stato evidenziato che la Soprintendenza di Trapani ha comunicato, con nota prot. n. 7657 del 22 ottobre 2014, che non ravvisa motivi ostativi al rilascio della deroga in considerazione dell'unità pubblica delle opere e degli impianti realizzati;

Ritenuto di poter condividere il sopra citato parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 174 del 19 febbraio 2014 e preso atto dei contenuti della nota prot. n. 51437 del 20 novembre 2014 dell'Assessorato regionale BB.CC. e dell'identità siciliana, e la suddetta comunicazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani riguardo alla compatibilità paesaggistica ai sensi della legge n. 308/04;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla normativa vigente ed in considerazione della utilità pubblica delle opere e degli impianti realizzati;



Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 78 del 12 giugno 1976 come modificato dall'art. 89 - comma 10° - della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001, in accoglimento dell'istanza avanzata dal comune di Favignana con delibera n. 9 dell'1 dicembre 2013, è concessa, in conformità al voto n. 174 del 19 febbraio 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, la deroga a quanto previsto dal comma 1 della lettera a) dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76, per le opere realizzate abusivamente e relativamente ai limiti di inedificabilità per l'area impegnata dalla centrale elettrica nell'isola di Levanzo a condizione che non sia consentito il cambio di destinazione d'uso dell'edificio esistente.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. proposta parere n. 1 del 12 febbraio 2014 resa dall'U.O. 2.4/DRU di questo Assessorato;
2. parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto del 19 febbraio 2014;
3. delibera C.C. n. 9 dell'1 dicembre 2013 completa della proposta dell'UTC;
4. nota prot. n. 51437 del 20 novembre 2014 dell'Assessorato regionale BB.CC. e dell'identità siciliana;
5. elaborato unico che comprende: l'istanza-relazione, lo stralcio planimetrico del programma di fabbricazione, l'aerofotogrammetria 1:1000 con l'individuazione dell'area impegnata e limite di inedificabilità, la planimetria catastale, il certificato di visura dell'immobile, il conteggio delle superfici, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla misura dell'area impegnata, il rilievo dei manufatti esistenti e la sezione trasversale del litorale.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere pubblicato nel sito *web* del comune di Favignana (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti.

Art. 4

Il comune resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli allegati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 22 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.52.3060)105

DECRETO 22 dicembre 2014.

**Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di San Biagio Platani.**

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;  
Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.lgs n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota n. 9987 del 5 settembre 2011, pervenuta l'08 settembre 2011 ed assunta in pari data al prot. n. 57588 di questo Assessorato, con cui il comune di San Biagio Platani ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio, adottato con delibera del commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011;

Vista la nota dirigenziale prot. n. 60977 del 26 settembre 2011, con cui questo Dipartimento ha invitato il comune di San Biagio Platani ad avviare il procedimento di cui al D.Lgs n. 4/2008 presso il competente servizio VIA-VAS dell'ARTA, e contestualmente ha sospeso i termini di cui all'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Vista la nota prot. n. 10986 del 6 ottobre 2011, pervenuta l'11 ottobre 2011 ed assunta in pari data al prot. n. 64011 di questo Assessorato, con cui il comune di San Biagio Platani comunica l'esclusione dalla procedura V.A.S. del P.R.G. e R.E. del comune di San Biagio Platani;

Vista la nota dirigenziale prot. n. 75832 del 7 dicembre 2011, con cui questo Dipartimento ha ribadito al comune di San Biagio Platani quanto specificato nella citata nota n.60977 del 26 settembre 2011;

Vista la nota prot. n. 50914 del 27 novembre 2013, pervenuta il 27 novembre 2013 e assunta il 6 dicembre 2014 al prot. n. 25617, con cui il servizio VAS-VIA dell'ARTA ha trasmesso al Dipartimento dell'urbanistica il DDG n. 900 del 20 novembre 2013, relativo alla valutazione ambientale strategica della proposta di P.R.G. del comune di San Biagio Platani, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs n. 152/2006;

Vista la nota prot. n. 1107 del 10 febbraio 2014, pervenuta in data 11 febbraio 2014 ed assunta in pari data al prot. n. 3190 di questo Assessorato, con il quale il comune di San Biagio Platani ha dato riscontro alla nota di questo Dipartimento prot. n. 2448 del 3 febbraio 2014;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011 avente ad oggetto: "Adozione del P.R.G. 2007 e R.E.";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011;

Vista la certificazione del 24 febbraio 2014 a firma del dirigente del V settore dell'U.T.C. del comune di San Biagio Platani, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 1 osservazione nei termini di legge e n. 1 osservazione fuori termine;

Vista l'osservazione presentata avverso il piano, nonché i relativi elaborati di visualizzazione della stessa redatti dai progettisti unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso la medesima;

Vista la delibera consiliare n. 47 del 26 agosto 2011, avente per oggetto: "Osservazione, formulata dai sigg.ri Vincenzo Caldara, Giuseppe Cannella e Biagio Conte, ad essa è allegata la relazione di consulenza tecnica redatta dal dott. ing. Calogero Chiarenza è stata acclarata al protocollo del comune di San Biagio Platani in data 14 giugno 2011 al n. 7195 e pertanto nei termini di legge di cui all'art. 3 della legge n. 71/78 al PRG adottato dal commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011";

Vista la nota pervenuta in data 19 dicembre 2013 e assunta il 20 dicembre 2013 al protocollo generale di questo Assessorato al n. 27264 con la quale il comune di San Biagio Platani ha trasmesso n. 1 osservazione fuori termine presentata avverso il P.R.G.;

Visto il parere n. 1485 favorevole a condizione, prot. n. 12451/07 del 27 maggio 2008, reso dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, ai sensi dell'art. 13 legge n. 64/74, in merito al piano in argomento;

Visto il parere con prescrizioni di cui alla nota prot. n. 7782 pos. VII- 5/10 del 10 dicembre 2007 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento;

Visto il D.D.G. n. 900 del 20 novembre 2013 con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente dell'A.R.T.A ha espresso, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale relativa al piano regolatore generale del comune di San Biagio Platani;

Vista la nota prot. n. 9923 del 06 maggio 2014, con la quale l'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 9 del 6 maggio 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

### *Il progetto di piano*

#### *1. Linee ordinatrici, obiettivi e fabbisogno abitativo*

Dalla relazione preliminare sulle scelte urbanistiche si evince che l'obiettivo del piano regolatore generale di San Biagio Platani è quello di coordinare e promuovere lo sviluppo dell'intero centro abitato in rapporto all'attuale assetto del nucleo urbano.

Le linee ordinatrici del piano tendono a:

- razionalizzare il sistema della viabilità;
- individuare le zone che, per peculiari caratteristiche ambientali, possono essere valorizzate ai fini di nuove attività, anche turistiche;
- individuare direttrici e caratteristiche di espansione dell'agglomerato urbano;
- conservare il "nucleo storicamente più antico";

- ricucire l'assetto generale delle aree edificate senza regolamentazione;

- dimensionare e specializzare funzionalmente le attrezzature e i servizi di interesse collettivo;

- dimensionare e specializzare funzionalmente le attrezzature e i servizi per la comunità, in relazione ai fabbisogni attuali non soddisfatti e a quelli futuri previsti;

- dimensionare le strutture abitative in relazione al patrimonio abitativo esistente e ai fabbisogni derivanti dai fattori demografici.

I progettisti evidenziano che la posizione territoriale di San Biagio Platani ne determina un forte isolamento, pertanto, la sua economia risulta caratterizzata da una limitatezza negli interscambi, spesso a causa delle difficoltà di collegamento con le grandi vie di comunicazione.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi, una grande fetta di popolazione si sposta nei centri limitrofi. Per le attività scolastiche, ad esempio, i centri urbani che determinano la maggiore gravitazione sono Casteltermini e Bivona, mentre per gli aspetti amministrativi, commerciali e culturali ad essi si aggiunge anche Agrigento.

Il settore trainante dell'economia è quello dell'agricoltura e della piccola impresa nei settori artigianale ed alimentare.

In relazione alla situazione territoriale sono state assunte scelte di assetto caratterizzate dai seguenti aspetti:

- valorizzazione e potenziamento delle infrastrutture viarie esistenti al fine di ottenere il più efficace collegamento con i centri vicini;

- individuazione delle possibili zone di completamento e ricucitura del nucleo abitato centrale;

- valorizzazione del territorio agricolo attraverso la ristrutturazione degli insediamenti tradizionali per essere utilizzati come agriturismo al fine di promuovere sia i prodotti locali che il paesaggio naturale e per incentivare le attività di turismo rurale.

L'indirizzo programmatico dettato dall'Amministrazione comunale e riportato nella relazione tecnica contenente le direttive generali, allegata alla delibera di C.C. n. 84/1994, è riassunto dai progettisti nei seguenti punti:

- recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;

- potenziamento della viabilità principale;

- individuazione delle eventuali aree di espansione;

- regolamentazione dell'edificazione nelle aree destinate a verde agricolo;

- regolamentazione delle attrezzature pubbliche esistenti, attraverso l'istituzione di fasce di rispetto e individuazione di nuove attrezzature come di seguito specificato:

- individuazione area di rispetto depuratore;

- individuazione area da destinare a macello consorile;

- individuazione area per ubicazione vasconi necessari al riuso delle acque reflue depurate;

- individuazione aree per la messa a dimora di un albero per ogni bambino nato;

- reperire le aree da destinare ad attrezzature sportive e per il tempo libero;

- individuazione dell'area per la realizzazione dell'eliporto;

- prendere atto del progetto per la realizzazione del parco sub-urbano;

- tenere conto delle OO.PP. in fase di realizzazione e quelle introdotte nel Programma triennale delle OO.PP.;

- tenere conto dell'ubicazione dell'area da destinare a discarica sub-comprensoriale e delle relative strade di collegamento in direzione San Biagio Platani (centro), Sant'Angelo Muxaro e Cianciana;

- prevedere le aree per la realizzazione di immobili destinati alla lavorazione, preparazione e conservazione degli "Archi di Pasqua";

- prevedere le aree da destinare ad attrezzature ricettive ed in particolare aree da destinare a campeggi, parcheggi, aree attrezzate, etc;

- individuare le aree da destinare a fiera del bestiame;

- individuare l'area da destinare a mercato orto-frutticolo;

- tracciare le aree di rispetto delle superfici coperte da foreste;

- individuare le aree per gli spettacoli viaggianti ed attività simili;

- individuare le aree da destinare alla gestione delle emergenze in caso di calamità naturali;

- individuare le aree da destinare a mercato settimanale.

Dall'analisi dell'andamento demografico, i progettisti pervengono alle seguenti considerazioni.

I dati dei censimenti ISTAT del 1981, 1991 e 2001 registrano un decremento della popolazione residente da 5513 unità nel 1981 a 3785 unità nel 2001. I dati relativi all'anagrafe comunale della popolazione residente registrano un decremento della popolazione da 5598 abitanti nel 1986 a 3678 ab. nel 2005.

Nell'analizzare tali dati i progettisti evidenziano che il decremento, oltre che per la sensibile diminuzione, dal 1995, della natalità, è da attribuirsi al trasferimento in altri comuni o all'estero di unità residenti. Tuttavia, gli stessi rappresentano che il fenomeno migratorio, connesso al successivo rientro, sia per i periodi di vacanza sia nei termini di rientro definitivo, rappresenta uno dei punti di forza dell'economia locale e genera uno sviluppo della domanda di nuove case e servizi.

Fin dal 1984 il comune ha provveduto ad istituire una anagrafe speciale A.I.R.E. (abitanti italiani residenti all'estero) in cui sono state inserite le unità trasferitesi all'estero. Nel 2005 il comune conta 2921 iscritti nelle liste AIRE su una popolazione residente nel comune di 3678 abitanti (dato anagrafe comunale).

Per quanto riguarda le abitazioni esistenti al 2001, il numero delle stesse è di 2369, di cui il n.ro delle abitazioni occupate è di poco inferiore a 1500 e il n.ro delle abitazioni non occupate di poco inferiore a 1000.

Considerando l'ipotesi del rientro parziale degli emigrati, soprattutto quanto hanno raggiunto l'età pensionabile, i progettisti stimano, al 2026, una popolazione abitante di 6950 unità con una popolazione fluttuante di 500 unità che per periodi più o meno lunghi, soprattutto nella stagione estiva, rientrerebbero al comune di origine. La stessa proiezione è stata effettuata per stimare le famiglie che saranno presenti nel 2026, che risulteranno essere 2560 famiglie.

Su tale stima è stato calcolato il fabbisogno abitativo per soddisfare la richiesta dei vent'anni successivi alla formazione del PRG, nel numero di 732 alloggi, con una cubatura teoricamente da reperire di 501.4020,00 mc (732 alloggi \* 685 mc/alloggio).

Da quanto si rileva dalla relazione illustrativa generale il territorio comunale ha un'estensione di 42,41 Km<sup>2</sup>, i residenti, calcolati secondo il dato ISTAT 2001 maggiorato dal 60% della popolazione AIRE, sono 5495, e le fami-

glie residenti 2210. La superficie media per abitazione è di 101,05 mq (dato ISTAT 2001) e la composizione media familiare è di 2,49 unità.

Rilevato quanto sopra si rendono le seguenti considerazioni.

Considerazioni: in relazione all'andamento demografico del comune occorre preliminarmente evidenziare che, da quanto risulta dai dati ISTAT del censimento 2011 la popolazione residente a tale data è di 3.555 abitanti.

Preso atto di quest'ultimo dato, l'ipotesi di un incremento nel prossimo ventennio prospettato dal progettista del piano non appare verosimile, e di conseguenza non risultano condivisibili i fabbisogni residenziali futuri stimati, in termini di numero di alloggi in 732 e di cubatura in 501.4020,00 mc. Si reputa realistico un incremento, nel prossimo ventennio, pari al 10% della popolazione odierna (circa 350 abitanti).

Tuttavia, tenendo conto delle necessità, avallate dal progettista, di miglioramento delle condizioni di vita e le diverse esigenze abitative in termini di spazi e confort rispetto al passato, nonché l'eliminazione della coabitazione di più nuclei familiari nello stesso alloggio, si condivide la stima del fabbisogno pregresso, relativo alla popolazione presente, calcolato, dal redattore del PRG, in 116 alloggi, pari a 79.460 mc.

Alla luce di quanto sopra, considerando 100 mc ad abitante si stima un fabbisogno di circa 35.000 mc da realizzare, cui si somma il fabbisogno pregresso, per un totale di 114.460 mc.

Pertanto, nell'ottica del contenimento delle aree da urbanizzare ex-novo, fino a quando non siano state pienamente utilizzate le potenzialità insediative delle aree già parzialmente o totalmente edificate, esistenti nel territorio comunale, si ritiene di dover procedere ad un ridimensionamento delle aree destinate a nuova edificazione, lasciando invariate le previsioni delle zone C dello strumento urbanistico vigente, ad oggi non utilizzate.

## 2. Assetto residenziale

### Zona A - Centro storico urbano

Il centro storico, "zona A" è stato perimetrato sulla base di analisi morfologiche che hanno permesso di definire il nucleo di insediamento originario ma soprattutto tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza ai beni culturali di Agrigento. Tale zona è stata sottoposta ad interventi di demolizione e ricostruzione, ma vi permangono alcuni edifici che mantengono caratteri di qualità architettonica e storica.

La zona A è stata suddivisa in due sottozone:

A1 - aree urbane di valore storico-ambientale.

A2 - edifici e/o complessi con carattere storico, artistico monumentale e/o di particolare pregio architettonico.

All'interno della categoria A2 ricadono n. 7 edifici, individuati nella tavola 5.7 e i complessi a ridosso della Chiesa Madre (isolato 34) e della Chiesa del Carmelo (isolato 16) che rivestono carattere storico, artistico e monumentale.

Entrambe le zone, regolamentate agli artt. 13-14 e 15 delle NTA, sono destinate alla residenza e vi sono consentite attività per il commercio al minuto, uffici pubblici e privati, esercizi pubblici e privati, attività ricettive alberghiere, attività artigianali di servizio alla residenza, con esclusione di quelle rumorose e moleste, depositi e magazzini. Sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, subordinati all'approvazione di specifici piani particola-



reggiati esecutivi. Le aree libere, le corti e i giardini interni sono inedificabili.

Le previsioni per la zona "A" trovano specificazione nelle prescrizioni esecutive del piano particolareggiato del centro storico, presentato a questo Assessorato in data 11 dicembre 2013, per la cui istruttoria si rimane in attesa di integrazioni.

#### Considerazioni:

In linea generale, si condivide la perimetrazione del centro storico, tracciato sulla base di analisi sulla storia e sulla morfologia dell'impianto urbano ma soprattutto tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento. Rispetto alla perimetrazione del P.d.F. del 1976, l'area risulta essere interna al perimetro della zona B definita come "Residenze permanenti in agglomerato urbano che non riveste particolari caratteristiche".

Si condividono, con le modifiche prescritte di seguito, nel paragrafo relativo alle NTA, gli artt. 13-14 e 15 delle N.T.A. che stabiliscono, con la finalità del recupero e della salvaguardia, la destinazione, le attività consentite, gli indirizzi e i criteri per la redazione del piano particolareggiato.

#### Zone B

Da quanto si rileva dagli elaborati di piano le zone B individuate sono aree totalmente o parzialmente edificate, limitrofe alla zona A.

Sono state suddivise in due sottozone: B1 - prima espansione edificata a stecche e B2 - espansione più recente da completare.

La zona B1 - prima espansione edificata a stecche è la zona sorta attorno al centro storico e nella prima espansione in località "Cava" già negli anni '60, nella quale è stata mantenuta l'impostazione urbanistica a stecche edificate con case a schiera. La zona è priva di interesse storico, è quasi completamente satura ed è già normata in parte come zona B1 e in parte come zona B2 dal P.d.F. vigente, con l'esclusione delle aree poste ad ovest del centro abitato, limitrofe alla strada provinciale originariamente destinate parte a verde agricolo, parte a spazi pubblici attrezzati e insediamenti per artigianato.

Sono consentiti interventi di conservazione e trasformazione, anche mediante demolizione e ricostruzione dell'edilizia esistente e il completamento degli isolati esistenti mantenendo l'impianto e gli allineamenti. Le trasformazioni sono consentite con singole concessioni o con piani di lottizzazione convenzionate estese ad interi isolati.

La zona B1 è destinata a residenze permanenti ed attività terziarie connesse, strettamente necessarie, all'artigianato, purché non molesto né nocivo, inoltre, sono consentite attività culturali, ricreative e ricettive.

La zona B2 - espansione più recente da completare è la zona classificata B2 nel vecchio P.d.F., con l'aggiunta dell'area posta a nord della via Pitre, limitrofa al centro abitato originariamente destinata a D1 (insediamenti per artigianato) e a V4 (aree di rispetto idrogeologico).

La zona B2 è stata in buona parte edificata negli ultimi 30 anni, con un impianto urbanistico caratterizzato da singoli edifici, costruiti lasciando spazi liberi (giardini) all'interno del lotto. La destinazione è la medesima delle zone B1 e le trasformazioni sono consentite con singole concessioni o con piani di lottizzazioni convenzionate.

Le zone B sono regolamentate dagli artt. 16-17 e 18 delle N.T.A.

Su richiesta del commissario ad acta il progettista ha proceduto alla verifica di cui all'art. 2 del D.M. n. 1444/68

e da tali verifiche è emerso che la zona B1 a monte della SP66 e la zona B2 lungo la via Pitre non soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M. n. 1444/68. Pertanto si è proceduto alla modifica della destinazione dell'area B1 destinandola a C1 (emendamento n. 6) e alla ripermetrazione dell'area B2 (emendamento n. 7) così come delimitata nello stralcio della tavola 7.4 inserito nell'elaborato "Emendamenti proposti dal progettista".

Entrambi gli emendamenti sono stati approvati con deliberazione commissariale n. 15/2011.

Considerazioni: si ritiene poter condividere, in linea generale, l'individuazione delle zone B, in quanto tali aree possiedono, nella generalità dei casi, le caratteristiche di zona, come fissate dall'art. 2, lett. b, del D.M. n. 1444/1968. Tuttavia, alcune zone B1 e B2 appaiono non edificate, ed in particolare:

- la parte ad ovest della zona B1, posta a sud-ovest del centro urbano, tra la via Matteotti e la circonvallazione prevista dal PRG 2007 e l'area B1, di forma triangolare, tra la via Z2 e la medesima circonvallazione. Per tali aree si ritiene di apporre la destinazione di zona C1;

- la zona omogenea B2, posta tra la via Morandi e la strada provinciale n.19, limitrofa alla zona C2. Per tali aree si propone la destinazione di zona C1.

Gli emendamenti proposti dal progettista e approvati con delibera di commissario ad acta n. 15/11, sono trattati di seguito nella presente proposta di parere. Gli emendamenti nn. 6 e 7, hanno modificato le previsioni di due aree destinate a zona B, pertanto, si rimanda alla descrizione ed alle considerazioni esposte più avanti.

Si ritengono condivisibili le norme delle NTA che regolamentano le zone B, con le modifiche prescritte di seguito nel paragrafo relativo alle NTA.

#### Zone C

Le zone "C" di espansione residenziale sono suddivise nelle sotto indicate sottozone, l'edificazione è subordinata all'approvazione di piani attuativi estesi all'intera zona territoriale omogenea.

Tali zone sono regolamentate dagli artt. 19-20-21 e 22 delle N.T.A.

Zona C1 - espansione urbana a densità medio-bassa

Comprende le aree localizzate nella parte centrale della zona di espansione nel P.d.F., situate a nord della strada vicinale Pinzoni. Tale area risulta in parte edificata.

Ha un'estensione di circa 10,02 ha e si prescrive un indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,9 mc/mq. In tale area possono essere localizzati lotti destinati ad edilizia economico-popolare.

Considerazioni: nulla si reputa dover rilevare riguardo l'individuazione e la disciplina urbanistica di tali zone.

Zona C2 - espansione urbana a densità bassa.

È un'area, estesa circa 6,46 ha, compresa tra la strada provinciale n. 19 e il limite della zona C1, classificata dal P.d.F. vigente in parte a zona di espansione residenziale C, in parte a zona D (insediamenti per artigianato) ed in piccola parte a zona V4 (aree di rispetto idrogeologico).

Risulta quasi completamente ineditata ed in essa ricadono delle incisioni vallive attorno alle quali verranno previste aree di filtro a verde al fine di preservarla vegetazione naturale spontanea.

Il piano in esame propone un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,5 mc/mq e un'altezza massima di 7,60 m.

Considerazioni: Si reputa poter condividere l'individuazione e la disciplina della zona C2, ferme restando le

condizioni di cui al parere del Genio civile n. 1485/08, con l'esclusione delle due aree, in c.da Caracciolo, a sud della strada provinciale n. 19 e tra la medesima strada provinciale e la strada denominata nel P.d.F. vigente "trazzera Solina" e con le modifiche prescritte di seguito nel paragrafo relativo alle NTA.

**Zona C3** – espansione urbana a densità rada (stagionale e villini)

Sono le aree localizzate ad una certa distanza dal nucleo urbanizzato più antico lungo la via Michelangelo Adamo e la strada provinciale n. 20 ed alcune zone a sud-est del centro abitato limitrofe alla zona C2. In tali zone esiste un'edificazione a villette, per lo più unifamiliari, edificate spontaneamente e che costituiscono case di residenza primaria.

Saranno consentite edificazioni di case unifamiliari e strutture da destinare a complessi turistico-alberghieri-ricettivi e complessi ricettivi all'aria aperta.

Ha un'estensione di circa 38,35 ha e si prescrive un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,2 mc/mq.

L'art. 22 delle NTA prescrive per le realizzazioni di complessi turistico-alberghieri-ricettivi un indice di fabbricabilità territoriale non superiore a 2,0 mc/mq e un'altezza massima di 11,00 m. Inoltre, per le realizzazioni di complessi ricettivi all'aria aperta si prescrive un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,5 mc/mq e un'altezza massima di 7,50 m.

Tale indice potrà essere aumentato di una quantità non superiore al 50% per la realizzazione di iniziative turistico-ricettive a gestione unitaria, rientranti tra quelle specificate nell'art. 3 della legge regionale n. 27/1996.

Considerazioni: come sopra rappresentato, nell'ottica del contenimento delle aree da urbanizzare ex-novo, si ritiene di dover procedere ad un ridimensionamento delle aree destinate a nuova edificazione. Inoltre, non appare condivisibile l'individuazione delle zone omogenee C3, poiché i fabbisogni abitativi calcolati, possono essere adeguatamente soddisfatti dalle zone C1 e C2, come sopra indicate. Alla luce delle superiori considerazioni, si prescrive di stralciare le zone C3.

Si ritengono condivisibili le norme delle NTA che regolamentano le zone C, con le modifiche prescritte di seguito nel paragrafo relativo alle NTA.

#### *Zona D attività produttive*

Le zone territoriali omogenee D, normate dall'art. 24 delle N.T.A., sono destinate ad edifici ed impianti per attività produttive industriali, artigianali, commerciali e direzionali. In tali aree sono vietati insediamenti di attività lavorative moleste, dannose e inquinanti.

L'attuazione delle zone D può avvenire anche mediante piani di lottizzazione convenzionata, d'iniziativa dei privati o di consorzi di imprese artigiane che dimostrino la proprietà del 51% delle aree interessate ovvero d'iniziativa di consorzi o cooperative che ne richiedano l'assegnazione. In caso di iniziativa privata l'indice di fabbricabilità non deve superare il valore di 2,5 mc/mq.

Esse sono suddivise in 3 sottozone: D1 – zona artigianale preesistente; D2 – zona artigianale preesistente; D3 – area per attività artigianali e industriali non nocive.

Le zone omogenee D sono normate dagli artt. 24-25-26 e 27 delle NTA.

#### *Zona D1 – zona artigianale preesistente.*

Sono le aree destinate ad insediamenti produttivi distribuiti sul territorio comunale, esistenti, destinati allo sfruttamento di risorse locali (piante aromatiche, olio,

prodotti caseari e dolciari, miele, ...) e alla lavorazione di marmi, infissi ed altre attività produttive. Tali aree sono individuate nella tavola di progetto 7.4.

L'indice di fabbricabilità fondiaria è previsto non superiore a 4,00 mc/mq e l'altezza massima delle costruzioni non può superare 10,00 m, fatta eccezione per silos, camini e serbatoi pensili.

Considerazioni: nulla si reputa dover rilevare riguardo l'individuazione e la disciplina urbanistica di tali zone, ferme restando le modifiche prescritte di seguito, nel paragrafo relativo alle NTA. Le zone D1 che ricadono all'interno della fascia di rispetto, di 200 m., del cimitero sono stralciate in attesa di verifica del provvedimento di riduzione di tale fascia.

#### *Zona D2 – zona artigianale preesistente.*

Riguarda un insediamento artigianale esistente in cui è consentito lo stoccaggio e la messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. La realizzazione di un nuovo impianto o la modifica dell'impianto esistente sono sottoposti alla procedura di autorizzazione regionale.

Considerazioni: nulla si reputa dover rilevare riguardo l'individuazione e la disciplina urbanistica di tali zone, ferme restando le modifiche prescritte di seguito, nel paragrafo relativo alle NTA.

**Zona D3** – area per attività artigianali e industriali non nocive.

La sottozona D3 è localizzata a sud-ovest del centro abitato ed è destinata ad attività produttive di tipo artigianale e commerciale e alle piccole industrie.

Gli strumenti attuativi sono singole concessioni per gli interventi negli edifici esistenti e i piani per insediamenti produttivi ex art.18 legge regionale n. 71/78.

L'indice di fabbricabilità fondiaria è previsto non superiore a 4,00 mc/mq e l'altezza massima delle costruzioni non può superare 10,00 m, fatta eccezione per silos, camini e serbatoi pensili.

Il lotto minimo non risulta definito ma la sua superficie minima viene rimandata ad ulteriori strumenti di pianificazione.

L'edificazione di attività produttive commerciali è subordinata all'approvazione di un apposito piano attuativo, riferito ad un'area di intervento estesa almeno 10.000 mq.

Considerazioni: la localizzazione delle zone D3 appare funzionale, in quanto servita da adeguata viabilità esistente e di progetto, tuttavia sembra occupare un'area eccessivamente vasta, non giustificata da reali necessità di incremento delle attività produttive. Si prescrive, pertanto, un ridimensionamento della zona. Le norme che regolamentano tale zona si ritengono assentibili con le modifiche prescritte di seguito nel paragrafo relativo alle NTA.

#### *Insediamenti commerciali*

Per quanto riguarda le aree destinate agli insediamenti commerciali ex legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 "Riforma della disciplina del commercio" ed ex DPRS 11 luglio 2000 "Direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale.", il progettista ha, nell'ambito delle singole zone omogenee, di cui all'art.12 delle NTA, regolamentato la localizzazione delle diverse tipologie di strutture di vendita, inoltre ha inserito le norme relative al commercio al titolo IV delle NTA.

Le strutture di media e grande distribuzione commerciale e i centri commerciali sono consentiti in zona omogenea D3.

Considerazioni: per quanto riguarda l'inserimento delle varie categorie di strutture di vendita di cui alla legge regionale n. 28/99 nelle aree residenziali, si rimanda a quanto prescritto per le NTA art. 12; inoltre, si ritiene necessario individuare le aree di cui all'art. 2 dell'allegato 1 del citato DPRS dell'11 luglio 2000.

4. Zona F - attrezzature e servizi di livello urbano e territoriale

Comprendono le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di livello generale, pubblici o di interesse collettivo. La realizzazione delle attrezzature previste avviene tramite approvazione di progetti estesi all'intera zona omogenea anche di iniziativa privata.

Le diverse attrezzature sono identificate nelle tavole di piano con le seguenti sigle alfanumeriche:

F1 - attrezzature relative all'istruzione

F2 - attrezzature relative all'interesse comune (amministrative, culturali, religiose, sanitarie, sociali)

F3 - attrezzature relative al verde, gioco e sport

F4 - parcheggi

F5 - aree speciali e servizi tecnologici

Le zone per attrezzature sono normate dall'art. 36 delle NTA

#### Servizi di standard

Dalla relazione illustrativa generale si evince che le attrezzature, suddivise per le categorie di cui all'art.3 del D.M. n. 1444/1968, soddisfano gli standard previsti dal D.M. con riferimento alla popolazione prevista al 2026 (abitanti totali previsti 6.950).

Le attrezzature sono calcolate con riferimento all'intero centro urbano e non per singole zone omogenee, in considerazione delle non elevate estensioni dell'area urbanizzata e delle dimensioni demografiche non eccessive. I progettisti fanno riferimento alle quantità minime previste dalla normativa pari a 12 mq/ab (per popolazione < a 10.000 abitanti) dei quali 4 mq/ab per le attrezzature scolastiche e 8 mq/ab distribuiti per le altre attrezzature.

Si prevede un assetto complessivo delle attrezzature per una popolazione al 2026 di 6950 abitanti distribuite come nella tabella n. 1 tratta dalla relazione illustrativa generale e sotto riportata.

Aree per i servizi residenziali	Superficie al 2005 (mq)	Standard di PRG al 2005 (mq/ab)	Superficie al 2026 (mq)	Standard di PRG al 2026 (mq/ab)	Standard D.M. n. 144/68 (mq/ab)
Attrezzature scolastiche	27.598,00	5,08	32.718,00	4,71	4,00
Interesse comune	15.606,26	2,87	15.606,26	2,25	2,00
Verde pubblico attrezzato	35.041,38	6,45	42.064,88	6,05	5,00
Parcheggi	4.107,80	0,76	16.107,80	2,32	1,00
Totale servizi residenziali	82.353,44	15,16	106.496,94	15,32	12,00

Tabella 1 - verifica degli standard per una popolazione al 2026 di 6950 abitanti

Per quanto riguarda le aree destinate ad attrezzature di standard (F1 attrezzature relative all'istruzione - F2 attrezzature relative all'interesse comune - F3 attrezzature relative al verde, gioco e sport - F4 parcheggi), specificate nella tavola di piano 7.8, il piano prevede una nuova area da destinare ad "area per l'istruzione" per una superficie di mq 5.120,00; sono previste, inoltre, n. 2 aree destinate a "spazio pubblico a verde", rispettivamente in zona C1 (mq

2.610,50) e in zona C2 (mq 4.413,00), e n.3 aree destinate a parcheggio, rispettivamente in zona B2 (da reperire nell'ambito delle lottizzazioni convenzionate), C1 e C2 (da reperire nell'ambito del piano particolareggiato).

#### Attrezzature di interesse generale

Oltre alle attrezzature a servizio della residenza, sono state individuate attrezzature di interesse territoriale che sono suddivise come sotto specificato. Il piano prevede nuove aree destinate ad attrezzature generali per 274.297,20 mq., di cui circa 21.416 mq. di aree destinate alla Protezione civile.

F5 - aree speciali e servizi tecnologici (non normate dal D.M. n. 1444/68)

Tali aree, individuate nella tavola di progetto 7.4 con le sigle da AS1 a AS12, sono destinate ad impianti tecnologici, da realizzarsi per iniziativa pubblica o da parte dei soggetti erogatori di servizi pubblici (Enel, impianti per la depurazione delle acque di scarico, cabine elettriche, impianti per la telefonia, ...) o ad aree speciali (aree per la Protezione civile, eliporto, ...). L'area destinata a macello consortile AS10 è stata stralciata con emendamento approvato dal C.C.

#### F6 Attrezzature di interesse territoriale

- area da destinare alla realizzazione di strutture per la preparazione degli archi di pasqua (indicata nelle tavole di progetto come IT1) - area stralciata con emendamento;

- area da adibire a fiera del bestiame (indicata nelle tavole di progetto come IT2) - area stralciata con emendamento;

- area per il mercato ortofrutticolo (indicata nelle tavole di progetto come IT3);

- verde pubblico legge "Rutelli" n. 113 del 22 gennaio 1992 (indicata nelle tavole di progetto come IT4);

- verde pubblico - bosco artificiale (indicata nelle tavole di progetto come IT5).

Le attrezzature territoriali sono specificate nella sopra citata tavola di piano 7.8 che riporta le attrezzature esistenti e di progetto, con l'indicazione della sigla che individua l'area nella tavola di progetto, la zona omogenea e la superficie in mq.

Le zone omogenee F sono regolate dall'art. 36 delle NTA. All'interno della sottozona F3 - attrezzature destinate al verde, gioco e sport, è consentita la realizzazione di attrezzature sportive all'aperto nonché di impianti al chiuso, quali piscine coperte, palestre, palazzetti dello sport, strade e parcheggi. Per tali costruzioni i parametri urbanistici sono quelli funzionali alle effettive esigenze e fissati dalla legislazione vigente specifica per le singole attività sportive.

All'interno dell'area destinata a parco urbano è possibile creare strutture da destinare a canili municipali, le cui modalità di costruzione devono tenere conto delle indicazioni, di cui al decreto presidenziale 12 gennaio 2007, n. 7 e al regolamento esecutivo dell'art.4 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 - allegato 1, riportate nelle NTA all'art. 36.

Considerazioni: in linea generale si ritiene che la localizzazione e la perimetrazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature siano coerenti con i fabbisogni della popolazione. Tuttavia, si evidenzia che la zona V1- spazi pubblici a verde, posta a sud-est del cimitero, ricade in fascia di rispetto cimiteriale. Si ritiene, pertanto, di stralciare tale area nella parte ricadente all'interno della fascia di rispetto, previo ricalcolo della quantità minima di stan-



dard. Inoltre, si rappresenta che non risulta indicato il provvedimento di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da 200 m a 50 m, come perimetrato nelle tavole di progetto. Pertanto, in attesa di verifica del provvedimento di riduzione di tale fascia, tutta la zona V1 è da stralciare.

Per quanto riguarda le quantità di cui al D.M. n. 1444/68, le stesse risultano adeguate a quanto previsto dalla normativa e pertanto si ritengono condivisibili.

L'art.36 delle NTA si condivide con le modifiche prescritte di seguito nel paragrafo relativo alle NTA.

#### 5. Zone E – verde agricolo

Sono le aree del territorio destinate alle attività agricole, zootecniche, residenziali, agrituristiche e a quelle ad esse connesse.

Esse sono suddivise in 5 sottozone:

E1 -verde agricolo (aree destinate ad attività agricole, zootecniche, residenziali, agrituristiche ed a quelle ad essa connesse)

E2 -verde agricolo (aree destinate ad impianti ed attrezzature finalizzate ad attività ricreative quali: tiro al piattello, piste go-kart, aviocampo o aviosuperficie destinata al decollo e atterraggio di ultraleggeri)

E3 - aree boscate naturali ed artificialmente rimboschite

E4 - fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali

E5 - fascia di rispetto della battigia del lago.

Le zone E 2 sono individuate nella tav. 7.9 e la realizzazione degli impianti sopra indicati è consentita ad una distanza non inferiore a 1,00 Km dalle abitazioni più periferiche e lontani dagli edifici residenziali rurali, allo scopo di evitare il disturbo della quiete pubblica.

Le zone omogenee E sono normate dagli artt. 28-29-30-31-32 e 33 delle NTA, che definiscono gli interventi consentiti, i parametri edificatori e le destinazioni d'uso ammesse.

Considerazioni: non si ritiene ammissibile la destinazione E2 in quanto prevede la localizzazione, in maniera generalizzata e ipotetica, di attrezzature destinate ad attività ricreative. Pertanto, si rimanda ad una eventuale variante in caso di specifico progetto.

In linea generale, si reputa assentibile la disciplina delle zone E di verde agricolo, ferme restando le disposizioni dell'art. 2 del D.D.G./DRA del Serv. 1 VAS-VIA n. 900 del 20 novembre 2013, parte integrante della presente proposta di parere e con le modifiche prescritte nel paragrafo del presente parere relativo alle NTA.

#### 6. Viabilità

Dagli elaborati di piano e dalla relazione illustrativa generale si rileva che per quanto riguarda la viabilità comunale, le strade esistenti sono assolutamente insufficienti ed in particolare si rileva una criticità nella viabilità lungo il lato sud-ovest dell'abitato, nella viabilità lungo la direttrice per Casteltermini (c.da Serre) e nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria in zona C. In considerazione di queste carenze, il piano prevede il completamento della strada di circonvallazione nella zona ovest del centro abitato, l'ampliamento della carreggiata in c.da Serre e la strada a monte della zona C1, in contrada Pilicelli, così come indicato nelle tavole di progetto.

Per quanto riguarda la viabilità territoriale, il piano prevede l'integrazione della viabilità esistente con attraversamenti trasversali e di penetrazione, ed in particolare, (vedi tav. 7.9) la realizzazione della strada esterna "Gialdonieri" a nord di Monte Vitello, della strada di penetrazione contrada Gialdonieri che dalla contrada Pilicelli conduce alla contrada Gialdonieri e della strada di collegamen-

to San Biagio Platani - Sant'Angelo Muxaro, già inserite nel vigente piano triennale delle OO.PP.

Inoltre, prevede la realizzazione della strada di penetrazione Pilicelli - Grotta del Signore, la trasformazione in rotabile della strada rurale Mulino Nuovo, la strada di penetrazione Russotta- Ragattano, e la strada di penetrazione Caracciolo-Pinzoni.

Considerazioni: in linea generale, non si ha nulla da rilevare in ordine alle previsioni relative alla viabilità che appaiono coerenti con le linee strategiche del piano e con le necessità del territorio. Tuttavia la strada a monte della zona C1, in contrada Pilicelli, non appare necessaria in quanto la zona risulta adeguatamente servita dalla via Berlinguer, pertanto se ne prescrive lo stralcio.

#### 7. Zone di vincolo archeologico

Su segnalazione dell'Assessorato regionale, Dipartimento beni culturali ed ambientali, area Soprintendenza di Agrigento, sono state individuate le aree di interesse archeologico, in corso di verifica. Esse ricadono in località La Montagnola e Serra Pennacchio e in contrada Zagliola, interessate da ritrovamenti archeologici.

Tali aree sono normate dall'art.34 delle NTA che consente, in tali ambiti, soltanto interventi orientati alla migliore fruizione pubblica del bene, previa autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA..

Considerazioni: non si ha nulla da rilevare in merito alla individuazione delle aree sopra indicate né in merito alla normativa proposta.

8. Beni culturali isolati, masserie e fabbricati rurali di interesse storico-documentativo

All'interno delle zone di verde agricolo sono individuate nella tavola dei vincoli paesaggistici (tav. 7.9) alcuni complessi edilizi e fabbricati rurali che, per l'interesse architettonico o etnoantropologico, costituiscono importanti risorse al fine di sviluppare il turismo rurale. Tali manufatti sono elencati all'art. 28 delle NTA.

Per tali immobili sono consentiti interventi orientati alla conservazione dell'impianto morfologico e del carattere architettonico, attraverso opere manutentive, di restauro conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modifiche alle caratteristiche compositive e dei volumi esistenti. I cambiamenti di destinazione d'uso devono prevedere funzioni compatibili con le caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti (centri aziendali agricoli, complessi agrituristiche, strutture ricettive, sociosanitarie e sportive) e possono essere proposti da privati a mezzo di specifici programmi di recupero o programmi integrati di intervento.

Tali aree sono normate dall'art. 35 delle NTA.

Considerazioni: non si ha nulla da rilevare in merito alla individuazione delle aree sopra indicate né in merito alla normativa.

#### *Emendamenti presentati dal progettista*

A seguito delle verifiche delle zone B1 e B2 (art. 2 D.M. n. 1444/68) e della documentazione trasmessa dal comune con nota n.4351/11, il progettista ha proposto n. 12 emendamenti, approvati con delibera di commissario ad acta n. 15/11, che vengono appresso elencati.

Emendamento n. 1: (errata corrige)

Nelle tavole 7.4 e 7.5 sull'area destinata a S1- asilo nido è stata erroneamente apposta la sigla B1, che deve intendersi cancellata.

Emendamento n. 2: (errata corrige)

Nelle tavole 7.4 e 7.5 sull'area destinata a V1- spazi pubblici a verde è stato erroneamente rappresentato un

edificio con la colorazione utilizzata per identificare le ZTO B1, tale spazio effettivamente libero e di proprietà comunale deve essere inglobato nell'area V1.

Emendamento n. 3: (errata corrige)

Inserimento cartografico di un fabbricato esistente, con titolo abitativo edilizio in sanatoria, posto lungo la via SP66 a monte della zona B1.

Emendamento n. 4: (errata corrige)

Nelle tavole 7.4 e 7.7, nelle note alla legenda individuate con \*\*\*\* (colore rosso), è stata erroneamente apposta la sigla B1 invece di B2.

Emendamento n. 5:

L'art. 65 delle norme tecniche di attuazione viene così sostituito:

“Rimangono salve le concessioni edilizie rilasciate e i cui lavori siano iniziati anteriormente all'adozione del presente PRG 2007.

Sono fatte salve, altresì, le autorizzazioni già rilasciate purché i lavori siano iniziati anteriormente all'adozione del presente PRG 2007”.

Emendamento n. 6:

Si tratta delle zone B1 immediatamente a monte e a valle della S.P. 66, poste ad ovest del centro abitato, che a seguito delle verifiche di cui all'art. 2 del D.M. n. 1444/68 non sono risultate adeguate. Pertanto tali zone, parzialmente edificate con titoli abitativi passati attraverso procedimenti di sanatoria, vengono destinate a zona C1 - Espansione urbana a densità medio-bassa.

Emendamento n.7:

Si tratta della zona B2 lungo la via Pitrè, posta a nord del centro abitato, che a seguito delle verifiche di cui all'art. 2 del D.M. n. 1444/68 non è risultata adeguata. L'emendamento approvato propone la ripermimetrazione tenendo conto degli allineamenti preesistenti, secondo lo stralcio riportato nell'elaborato degli emendamenti proposti dal progettista, allegato alla delibera consiliare n.15/11.

Emendamento n. 8:

Si tratta della modifica nella Tav. 7.3 - Relazione illustrativa generale, in merito al paragrafo 5.7 sottozona D1-zona artigianale preesistente. Tale paragrafo viene modificato, con l'aggiunta della dicitura evidenziata in corsivo, come di seguito riportato: “ La zona D1 nasce dal voler dare una certa regolamentazione alle “zone artigianali preesistenti” ovvero a quelle che sono state così destinate in assenza di una specifica ZTO nel precedente strumento urbanistico e che sono state realizzate con il patto territoriale “Magazzolo- Platani” di cui alla legge 19 dicembre 1992 n. 488 e per quelle attività autorizzate ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 17 del 31 maggio 1994”.

Emendamento n. 9:

A seguito della documentazione fornita dal comune di San Biagio Platani al progettista sono stati inseriti n. 2 insediamenti produttivi preesistenti (in c.da Serre e in c.da Bonaria-Caracciolo) nelle tavv. 7.4- 7.6 e 7.7 , le cui aree, individuate negli stralci emendati della tavola 7.4, diventano zone D1.

Emendamento n. 10:

A seguito della documentazione fornita dal comune di San Biagio Platani, il progettista ha ritenuto insufficiente la documentazione a supporto di alcune aree erroneamente segnate come D1 che vengono stralciate e permangono come zona a verde agricolo. Le zone, individuate negli stralci emendati della tavola 7.9, sono:

1) zona in c.da Fontana di Baio (permane E2 - verde agricolo)

2) zona in c.da San Biagio (permane E1 - verde agricolo)

3) zona in c.da Pilicelli (permane E1 - verde agricolo).

Emendamento n. 11:

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale del piano energetico regionale siciliano, l'art. 154 del regolamento edilizio viene modificato con l'inserimento del riferimento al suddetto piano energetico regionale siciliano.

Emendamento n. 12: (errata corrige)

Nella tav. 7.9 è stato erroneamente riprodotto il limite del vincolo idrogeologico che risulta in contrasto con quanto riportato nella tav. 1.6.2 - Carta dei vincoli territoriali, su cui è rappresentato il vincolo corretto. Si corregge la tavola 7.9 secondo lo stralcio emendato.

Considerazioni: gli emendamenti sopra elencati si ritengono assensibili con la prescrizione, per quanto riguarda l'emendamento n. 5, di inserire, al primo comma, dopo la parola “rilasciate” la seguente dicitura: “secondo quanto previsto dall'art. 36 della legge regionale n. 71/78”. In merito all'emendamento n. 7 non si ritiene ammissibile la ripermimetrazione proposta, che risulta eccedente rispetto all'edificato. Si ritiene opportuno ripermimetrare tale zona B2 secondo il limite delle aree ad oggi edificate con regolare titolo abitativo.

*Emendamenti presentati dal dirigente del V settore del comune*

L'Amministrazione comunale, per il tramite dell'UTC, nella persona del responsabile del servizio settore V, ha presentato n. 2 emendamenti, che sono stati approvati con delibera di commissario ad acta n. 15/11. Tali emendamenti sono di seguito riportati:

Emendamento n. 13:

Nella zona B1 compresa tra la via De Gasperi , la via SP26c e la strada di circonvallazione, secondo lo stralcio emendato della tav. 7.4, si propone di inserire l'area a parcheggio di circa mq. 1300, considerando che tale zona B1, totalmente edificata, risulta sprovvista di aree destinate parcheggio.

Emendamento n. 14:

Si tratta delle aree a ovest del centro abitato, limitrofe all'area destinata a D3, destinate a:

1) F5 aree speciali e servizi tecnologici “AS10 macello consortile”;

2) F6 attrezzature di interesse territoriale IT1 “ area da destinare alla costruzione di strutture per la preparazione degli archi di pasqua”;

3) F6 attrezzature di interesse territoriale IT2 “aree da destinare alla fiera del bestiame”.

Considerando che:

– la realizzazione del macello consortile non è stata ad oggi formalmente individuata dall'unione dei comuni “Platani, Quisquina, Magazzolo” su aree ricadenti in territorio di San Biagio Platani;

– il settore zootecnico non rappresenta nell'economia attuale del comune un settore trainante né suscettibile di futuri sviluppi;

– le aree destinate alla costruzione degli archi di pasqua possono essere reperite in una zona diversa e precisamente in zona F2- attrezzature relative all'interesse comune IC5 “attrezzature culturali (centro polifunzionale da adibire a Museo degli archi di pane”;

si propone di stralciare le aree sopra elencate e di mantenere in tali zone la destinazione attuale di verde agricolo E1.

Considerazioni: gli emendamenti sopra elencati si ritengono assentibili.

#### *Regolamento edilizio*

L'elaborato, per un totale di 168 articoli, è suddiviso in 4 parti:

Titolo I - disposizioni generali

Titolo II - prescrizioni igienico-sanitarie e costruttive

Titolo III - lottizzazioni convenzionate per complessi chiusi e complessi di edilizia abitativa, disciplina di altre autorizzazioni

Titolo IV - disposizioni finali e transitorie.

Considerazioni: il testo proposto appare conforme alle vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica, tuttavia, fermo restando quanto previsto dalle specifiche normative, che prevalgono sulle norme del R.E., il testo dello stesso si ritiene assentibile con le modifiche appresso specificate:

- eliminare il capo II, dall'art. 11 all'art. 14 e l'art. 166, in quanto la commissione edilizia comunale è stata soppressa ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 5/2011;
- eliminare tutti i riferimenti, all'interno dei vari articoli, alla sopra citata commissione edilizia;
- per quanto riguarda l'approvazione di piani e programmi, anche di competenza comunale, si precisa che il D.lgs n. 152/2006 ha reso obbligatorio la valutazione ambientale strategica degli stessi, che deve essere rilasciata dall'Autorità competente in materia ambientale. Pertanto, sarà necessario integrare le norme inerenti le procedure di approvazione di detti piani con le sopra citate norme di legge.

#### *Norme tecniche di attuazione*

Le norme tecniche di attuazione constano di n. 66 articoli suddivisi nei seguenti capitoli:

Titolo I - disposizioni generali

Titolo II - attuazione del PRG

Titolo III - normative per le zone omogenee

Titolo IV - norme relative al commercio

Titolo V - modalità di attuazione degli interventi

Titolo VI - norme transitorie.

Le stesse NTA contengono in appendice l'"elenco delle disposizioni normative richiamate nelle norme tecniche di attuazione".

Considerazioni: fermo restando che le disposizioni di legge prevalgono sulle norme degli strumenti urbanistici generali, il testo delle stesse si ritiene assentibile con le modifiche appresso specificate:

- titolo II - attuazione del PRG- non risulta necessario specificare i contenuti dei piani attuativi in quanto normati dalla legislazione vigente. Pertanto l'art. 3 - ultimo comma - si dovrà modificare come di seguito: "I contenuti dei diversi strumenti attuativi ed i limiti della loro applicabilità sono specificati nelle norme vigenti" e gli artt. 4-5-6-7-8-9-10 dovranno essere cassati;
- art.12 - destinazione d'uso delle zone- ai commi 2 e 4 cassare la dicitura "centri commerciali"; al comma 10, inserire dopo la parola "urbanistico" la seguente dicitura: "nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 12/11; cassare il comma 11 in quanto la riclassificazione degli edifici ricadenti in zona F non può avvenire senza la preventiva verifica degli standard di cui al D.M. n. 1444/68;
- in tutti gli articoli in cui risulta specificata la quantità di parcheggi, è necessario modificare tale quantità "in misura non inferiore ad un metro quadro ogni 10 mc di

costruzione", secondo l'art.2 della legge 122/89 che ha modificato l'art. 18 della legge n. 765/67;

art.16 - zona B - al comma 6 dopo la parola "secondaria", cassare la dicitura: "nella misura di 9 mc per ogni cento metri cubi di costruzione" e inserire "nel rispetto di quanto previsto dal D.M. n. 1444/68"; al comma 10 inserire dopo la parola "contenute" la dicitura "nelle lottizzazioni approvate e"; cassare il comma 11;

art. 17 - zona B1- al comma 9 cassare la dicitura da "In questo caso" a "dei terzi", in quanto le lottizzazioni sono sempre approvate dal consiglio comunale ai sensi dell'art. 14 legge regionale n. 71/78, con l'esclusione dei casi prescritti nel medesimo articolo;

artt. 17 -18 -20 -22, all'interno del paragrafo inerente i parametri urbanistici, cassare il punto, relativo al 40% di superficie da destinare ad attrezzature pubbliche, in quanto la quantità prescritta per le attrezzature pubbliche è regolamentata dal D.M. n. 1444/68;

art. 19 - zona C - al comma 10) occorre specificare che nel caso prospettato è consentita l'edificazione per singola concessione "qualora si tratti di lotto intercluso";

art. 22 - eliminare la sottozona C3, in quanto zone C3 sono state stralciate dal presente parere;

art. 23 - servizi alla residenza- cassare la dicitura da "Nelle aree attrezzate a verde (V2)" a "volume costruibile", in quanto in tali aree non è consentito realizzare alcun tipo di costruzione;

art. 25 - sottozona D1 - la zona D1 è una zona artigianale preesistente in cui è consentito soltanto il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti, senza prevedere realizzazione di ulteriori manufatti, pertanto, al comma 1 inserire dopo la parola "urbanistico" la dicitura: "regolarmente assentite"; al comma 4 cassare da "all'interno" fino alla parola "collettivo"; nel paragrafo "modalità di intervento" cassare i punti 4) -5) e 6); al comma 5 cassare la dicitura: "ancorchè tali destinazioni siano diverse da quelle sopraelencate."; cassare i commi 6-7-8-9-10;

art. 26 - sottozona D2 - per le medesime superiori motivazioni, cassare l'intero articolo con l'esclusione del comma 1 ed inserire dopo la parola "pericolosi" la dicitura "così come indicati dalla normativa di settore vigente";

art. 27 - sottozona D3- al comma 2 cassare i punti 5)-6)- e 7) in quanto tali destinazioni d'uso sono previste nelle specifiche zone omogenee e non risultano compatibili con le attività produttive; eliminare anche il punto 8) in quanto l'articolo in argomento tratta specificatamente di attività industriali non nocive, in contrasto con le attività di rottamazione, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali; inserire tra le prescrizioni esecutive anche i "piani attuativi di iniziativa pubblica o privata"; cassare i commi 4) e 7);

art. 28 - zone E - cassare il comma 9 in quanto non risulta adeguatamente specificato, si ritiene che sarà competenza del comune valutare, nei casi specifici e in base alla giurisprudenza amministrativa, la contiguità tra lotti non adiacenti ai fini dell'accorpamento dei territori;

art. 29 - sottozona E1 - comma 1 al punto a) modificare le superfici minime dei lotti in 10.000 mq; al punto b) eliminare la dicitura "anche stagionale"; cassare il punto c) e inserire la seguente dicitura "c) nuove costruzioni ed impianti destinati ad attività agrituristiche nel rispetto della legge regionale n. 3/2010"; al comma 2 dopo la parola "utilizzazioni" inserire la dicitura: "nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 71/78 e ss.mm.ii."; al punto f) dopo la parola "usi" cassare la dicitura fino a "produttivi" e inserire: "consentiti dall'art. 6



della legge regionale n. 17/94 e ss.mm.ii.”; cassare la dicitura da “sugli edifici esistenti fino a “rurale”; cassare la dicitura: “la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero”; cassare la dicitura “ gli ampliamenti e sopraelevazioni” e sostituirla con “gli interventi previsti dall’art. 23 legge regionale n. 71/78”; cassare i punti j) e k);

art. 30 - cassare tutto l’articolo, in quanto, secondo le considerazioni sopra esposte, nella trattazione delle zone omogenee E, si ritiene di dovere stralciare la sottozona E2;

art.36 - zone F - attrezzature relative all’interesse comune, occorre specificare che la realizzazione delle attrezzature previste può avvenire attraverso piani esecutivi pubblici o di iniziativa privata, - sottozona F3 - specificare che le strade e i parcheggi all’interno delle aree destinate ad attrezzature sportive sono di servizio all’impianto sportivo;

titolo IV - norme relative al commercio, le stesse appaiono, in linea generale, conformi alle disposizioni della legge n. 28/99 e del D.P.R.S. n. 11 luglio 2000, tuttavia si rappresenta che:

art. 46 - destinazioni urbanistiche per le attività commerciali - analogamente a quanto prescritto per l’art. 12, si prescrive di cassare, al comma 2, la dicitura da “centri commerciali”; al comma 3 modificare “D” con “D3”, in quanto come sopra specificato, all’interno delle sottozone D1 e D2 è consentito soltanto il mantenimento delle destinazioni d’uso esistenti;

art. 48 - commi 3) - 4) e 5), che regolamentano l’eventuale deroga alle dotazioni minime di parcheggi pertinenti, risultano essere una mera rilettura ed interpretazione di quanto prescritto al punto 5) dell’art. 16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000. Pertanto, al fine di fare esplicito riferimento alla normativa vigente, si ritiene opportuno modificare il comma 3) con l’inserimento, dopo le parole “a), b), c), nei”, della seguente dicitura “casi previsti al punto 5) dell’art. 16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000”, eliminando la restante parte del comma 3) nonché i commi 4) - 5) - 6) e 7) fermo restando quanto prescritto dalla legge regionale n. 28/99 e dal citato D.P.R.S. 11 luglio 2000;

si prescrive, così come previsto al punto 8) dell’art.16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000, l’inserimento delle norme che regolano l’eventuale monetizzazione, relativamente alle aree di sosta necessari per gli insediamenti commerciali.

#### *Osservazioni ed opposizioni*

Con nota del 24 febbraio 2014, il dirigente del V settore ha dichiarato che sono pervenute al comune n. 1 osservazione nei termini e n. 1 osservazione fuori termine.

L’osservazione, prot. n. 7195 del 14 giugno 2011, pervenuta nei termini, è stata presentata dai sig.ri Vincenzo Caldara, Giuseppe Cannella e Biagio Conte, proprietari di un terreno nel territorio del comune, identificato in catasto terreni al foglio 17, particelle 147 e 149 e al foglio 18 particella 17, per una superficie di 17920 mq.

L’area, all’epoca non appartenente ai ricorrenti era destinata dal P.d.F. a “spazi per l’istruzione o attrezzature scolastiche e a spazi pubblici attrezzati per parchi ed attività ricreative e sportive “V1” e quindi sottoposta a vincolo preordinato all’esproprio. Oggi, tale area, di proprietà dei ricorrenti, risulta priva di destinazione urbanistica. Il PRG 2007 destina la medesima area parte a F1 - attrezzature relative all’istruzione, parte a V4 - attrezzature sportive e parte a AS11 - aree per protezione civile.

I ricorrenti, sulla base di argomentazioni basate sul dimensionamento del piano, considerato non corretto, e sull’illegittimità della reiterazione del vincolo preordinato

all’esproprio, richiedono che le aree di loro proprietà siano classificate edificabili in quanto limitrofe ad altre aree edificabili.

Il progettista non accoglie le richieste, ma è del parere di mantenere le destinazioni urbanistiche previste dal PRG 2007 sia per le zone “F1 - attrezzature relative all’istruzione” in quanto strettamente legate al dimensionamento del PRG e finalizzate al rispetto degli standards urbanistici di cui al D.M. n. 1444/68, sia per le zone “V4 - attrezzature sportive” in quanto su tale area esiste uno specifico progetto, inserito nell’attuale programmazione del comune, di una palestra plurima coperta. Per le aree “AS11 - aree per protezione civile - aree di ricovero-ammassamento soccorritori”, considerato che il piano di protezione civile del comune, approvato con delibera di C.C. n. 30/2011, ha individuato siti diversi per le finalità di cui sopra, il progettista ritiene che tale area può essere stralciata dalle attrezzature speciali e destinata a verde agricolo E1.

L’ufficio tecnico avalla tale parere e la delibera di controdeduzioni n. 47/2011, attesta che il consiglio comunale è organo incompetente per deliberare in merito, in quanto il PRG è stato approvato dal commissario ad acta.

Considerazioni: si prende atto delle argomentazioni poste dai ricorrenti e dal progettista del piano. La reitera del vincolo preordinato all’esproprio nella medesima area, si ritiene ingiustificata, qualora non sussista l’attualità dell’interesse pubblico da soddisfare e/o un’opera pubblica approvata e finanziata, nell’area in questione. Inoltre, nella considerazione che la previsione demografica prevista dal PRG, appare non rispondente all’andamento della popolazione residente, come già sopra evidenziato, si propone di stralciare, previo ricalcolo della quantità minima di standards, l’area destinata a “F1- attrezzature relative all’istruzione” e di destinarla a verde agricolo.

Per le zone destinate a “V4 - attrezzature sportive”, considerato quanto affermato nelle controdeduzioni, in merito alla previsione di una palestra plurima coperta, si ritiene, qualora non risulti dimostrata l’attualità del progetto e il relativo finanziamento, di stralciare l’area in argomento e di destinarla a verde agricolo.

Infine, per la zona destinata a “AS11 - aree per protezione civile - aree di ricovero- ammassamento soccorritori”, si condivide il parere del progettista e si ritiene di destinare l’area a verde agricolo.

Con nota prot. n. 11485 del 13 dicembre 2014, il comune di San Biagio Platani ha trasmesso a questo Assessorato l’osservazione del sig. Giuseppe Di Bernardo, pervenuta al comune in data 9 dicembre 2013, fuori termine di legge.

L’osservazione riguarda un’area ubicata a nord-est del centro abitato a monte della via Vittorio Veneto, ricadente all’interno della zona B del P.d.F. vigente e destinata a zona C1 del PRG 2007. Il ricorrente chiede il ripristino dell’originaria destinazione, nella considerazione che nessun elemento giustifica il confine di zona C oltre la strada esistente.

Considerazioni: l’area in questione, già destinata a B2 dal P.d.F. vigente, risulta edificata ed è adiacente ad una zona destinata a B2 dal PRG 2007, inoltre è separata dalla zona destinata a C1 da una strada esistente. Alla luce di tale localizzazione, la destinazione proposta appare incongrua e sembrerebbe assumere la connotazione di un mero errore cartografico. Pertanto, si accoglie l’osservazione e si prescrive di destinare l’area a zona B2, in continuità all’area limitrofa.

Per tutto quanto sopra questa U.O. 2.3/Serv.2/DRU è del parere che il P.R.G., regolamento edilizio e norme tecniche di attuazione adottato con delibera commissariale n. 15 del 4 maggio 2011, sia meritevole di approvazione con gli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alle superiori considerazioni."

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 195 del 9 luglio 2014, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'Ufficio n. 9/14;

Valutate le argomentazioni, il Consiglio dopo ampia discussione ritiene di condividere il parere dell'Ufficio n. 9 del 6 maggio 2014 che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle seguenti considerazioni:

- si invita l'amministrazione comunale a ricollocare ove possibile le attrezzature già previste nelle zone periferiche, oggetto di stralcio, all'interno di aree più centrali, per dotare e potenziare alcune zone del centro abitato delle attrezzature, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. n. 1444/68;

- per quanto concerne le attività artigianali puntuali già esistenti, si propone di individuare una norma, da inserire nell'art. 24 delle N.T.A. che ne consenta l'ampliamento in loco.

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di San Biagio Platani, adottati con delibera commissariale n. 15 del 4 maggio 2011, in adesione alla citata proposta di parere n. 9 del 6 maggio 2014 l'U.O.2.3 del servizio 2, con le considerazioni contenute nel presente voto."

Vista la nota prot. n. 16698 del 7 agosto 2014, con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di San Biagio Platani di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al condiviso voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 195 del 9 luglio 2014;

Vista la nota prot. n. 7123 dell'1 settembre 2014, pervenuta in data 2 settembre 2014 ed assunta in pari data al prot. generale ARTA al n. 17576, con cui il comune di San Biagio Platani ha trasmesso la delibera consiliare n. 24 del 26 agosto 2014, avente per oggetto "controdeduzione al parere del consiglio regionale dell'urbanistica n. 195 del 9 luglio 2014 relativo al P.R.G. 2007 e R.E.";

Vista la nota del 30 agosto 2014, assunta al protocollo generale ARTA al n. 17739 del 3 settembre 2014, con cui il consigliere comunale Andrea Favatella ha trasmesso proprie considerazioni in merito alle controdeduzioni contenute nella citata delibera consiliare n. 195/14;

Vista la delibera consiliare n. 24 del 26 agosto 2014, di controdeduzioni formulate ai sensi del citato art. 4 legge regionale n. 71/78;

Vista la nota prot. n. 17742 del 2 settembre 2014, con la quale l'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 12 del 2 settembre 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

Il consiglio comunale di S.Biagio Platani accoglie le prescrizioni, rappresentate nella planimetria allegata alla

proposta di delibera n. 143 del 18 agosto 2014, formulate con parere del CRU n. 195 del 9 luglio 2014, con le modifiche di seguito riportate:

- riportare da zona omogenea E a C1, a sud della via Bonsignore, in quanto lotto intercluso, al fine di evitare un contenzioso che ritarderebbe l'iter di approvazione del piano;

- riportare la zona a sud di contrada Caracciolo così come precedentemente adottata dal commissario regionale con delibera n. 15/2011, per gli stessi motivi di cui sopra.

Inoltre, secondo le indicazioni del citato voto del CRU, il Consiglio propone di aggiungere all'art. 24 delle N.T.A., relativamente alle aree destinate ad attività artigianali, il seguente comma: "Per le attività artigianali puntuali già esistenti individuati nei commi precedenti, ricadenti nel verde agricolo, è consentito l'ampliamento nella misura del 40% del volume preesistente" ed un'altezza massima uguale alla struttura preesistente, il rapporto di copertura non deve superare un decimo dell'area di proprietà, parcheggi in misura non inferiore ad un decimo dell'area interessata, distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dall'art. 26 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495.

Nella delibera consiliare viene inoltre specificato che le attrezzature, previste nelle zone periferiche, oggetto di stralcio, saranno ricollocate con i piani esecutivi all'interno della zona C, in quanto oggetto di piano particolareggiato.

Per quanto riguarda la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da 200 m. a 50 m., viene allegata alla citata proposta di delibera n. 143/14, la determina sindacale n. 160 del 14 agosto 1997 di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, a seguito di parere favorevole della Azienda U.S.L. di Agrigento n. 609 del 2 agosto 1997.

Il consigliere comunale Favatella, con citata nota del 30 agosto 2014, fa presente che la deliberazione di controdeduzione del 26 agosto 2014 "è da ritenere non esitabile positivamente perché non rispondente al principio di interesse pubblico" e che "l'ampliamento, così come concepito, va rigettato in toto in virtù di un dato inconfutabile rappresentato dal trend demografico negativo della popolazione sambiagense".

Considerazioni dell'Ufficio:

Si prende atto di quanto contenuto nella citata delibera di controdeduzione e si accoglie la proposta di modifica della zona omogenea da E a C1, a sud della via Bonsignore, nella considerazione che la modifica richiesta risulta conforme ad un disegno urbanistico unitario di tutto l'ambito territoriale e che l'area di che trattasi è lotto intercluso ricadente all'interno della zona omogenea C1.

Si accoglie, altresì, la modifica all'art.24 delle norme tecniche di attuazione che si ritiene consona a quanto richiesto con voto CRU n. 195/14.

Per quanto riguarda la proposta di modifica inerente la zona a sud della contrada Caracciolo, la stessa non si ritiene condivisibile, in quanto le controdeduzioni in merito non evidenziano elementi che possano variare quanto considerato nella proposta di parere n. 9/14 dell'U.O. 2.3 - Serv.2/DRU, relativamente al ridimensionamento delle aree destinate a nuova edificazione in rapporto ai fabbisogni abitativi calcolati.

In merito a quanto comunicato dal consigliere comunale Favatella, con citata nota del 30 agosto 2014, si ritiene che le considerazioni espresse non apportino elementi di ulteriore valutazione rispetto a quanto già esaminato e valutato in sede di istruttoria del piano, né possano considerarsi controdeduzioni ai sensi di legge.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, questa Unità operativa 2.3 - servizio 2 del D.R.U. è del parere che il P.R.G., regolamento edilizio e norme tecniche di attuazione adottato con delibera commissariale n. 15 del 4 maggio 2011, sia meritevole di approvazione secondo quanto espresso nel voto CRU n. 195/2014 di cui al parere n. 9 del 6 maggio 2014 di questa U.O. del D.R.U. e così come relazionato nel presente parere relativo alle controdeduzioni di cui alla delibera consiliare n. 24 del 26 agosto 2014."

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 205 del 3 dicembre 2014, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 12/14;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, e cioè di ritenere parzialmente meritevoli di accoglimento le controdeduzioni al voto C.R.U. n. 195 del 9 luglio 2014 da parte del consiglio comunale di San Biagio Platani adottate con delibera consiliare n. 24 del 26 agosto 2014, relative al P.R.G., regolamento edilizio e norme tecniche di attuazione.

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere parzialmente favorevole, sulle controdeduzioni al voto C.R.U. n. 195 del 9 luglio 2014, relative al P.R.G., N.T.A. e R.E. del comune di San Biagio Platani, adottate con delibera consiliare n. 24 del 26 agosto 2014 in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere n. 12/14 della DRU.»;

Ritenuto di poter condividere i superiori voti resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica n. 195 del 9 luglio 2014 e n. 205 del 3 dicembre 2014, rispettivamente assunti con riferimento alle proposte dell'U.O. 2.3 del servizio 2/DRU n. 9 del 6 maggio 2014 e n. 12 del 2 settembre 2014;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 195 del 9 luglio 2014 e n. 205 del 3 dicembre 2014, nonché alle prescrizioni di cui ai pareri degli uffici in premessa citati, è approvato il piano regolatore generale e il regolamento edilizio del comune di San Biagio Platani, adottato con delibera del commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 195 del 9 luglio 2014 e n. 205 del 3 dicembre 2014.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1) proposta di parere n. 9 del 6 maggio 2014 resa dall'U.O. 2.3 del servizio 2/DRU;

2) voto n. 195 del 9 luglio 2014 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

3) proposta di parere n. 12 del 2 settembre 2014 resa dall'U.O. 2.3 del servizio 2/DRU;

4) voto n. 205 del 3 dicembre 2014 reso dal consiglio regionale dell'urbanistica;

5) delibera del commissario ad acta n. 15 del 4 maggio 2011 di adozione del P.R.G.;

6) delibera consiliare n. 47 del 26 agosto 2014 di controdeduzioni.

Elaborati di piano come da delibera del commissario ad acta n. 15 del 04 maggio 2011.

Stato di fatto

Relazione e presentazione

7) tav. 1.1 elenco degli elaborati;

8) tav. 1.2 relazione generale sullo stato di fatto;

9) tav. 1.3 repertorio fotografico;

10) tav. 1.4 San Biagio Platani nella corografia regionale scala 1:250.000;

11) tav. 1.5 il territorio comunale scala 1:10.000.

Sistema dei vincoli

12) tav. 1.6.1 carta dei vincoli paesaggistici scala 1:10.000;

13) tav. 1.6.2 carta dei vincoli territoriali scala 1:10.000;

14) tav. 1.7 le opere programmate nel territorio comunale scala 1:10.000;

15) tav. 1.8 le proprietà pubbliche e religiose scala 1:5.000;

16) tav. 1.9 quadro d'unione del centro urbano scala 1:5.000;

17) tav. 1.10 il centro urbano: zona centro scala 1:2.000;

18) tav. 1.11 il centro urbano: zona nord-est scala 1:2.000;

19) tav. 1.12 il centro urbano: zona est scala 1:2.000;

20) tav. 1.13 le attrezzature esistenti: zona centro scala 1:2.000;

21) tav. 1.14 le attrezzature esistenti: zona nord-est scala 1:2.000;

22) tav. 1.15 le attrezzature esistenti: zona est scala 1:2.000;

23) tav. 1.16 le opere programmate: zona centro scala 1:2.000;

24) tav. 1.17 le opere programmate: zona nord-est scala 1:2.000;

25) tav. 1.18 le opere programmate: zona est scala 1:2.000.

Dati demografici

26) tav. 2.1 statistiche sulla popolazione;

27) tav. 2.2 la situazione abitativa e i rapporti abitazione/famiglia.

L'economia locale

28) tav. 3.1 rami di attività e presenza percentuale nei vari settori su campione rappresentativo della Provincia;

29) tav. 3.2 attività specifiche e sbocchi commerciali.

La situazione idrica;

30) tav. 4.1 il fabbisogno nei vari settori.

Il patrimonio edilizio attuale nel centro storico

31) tav. 5.1 quadro d'unione degli isolati e delle unità edilizie scala 1:1.000;

32) tav. 5.2 età degli edifici scala 1:1.000;

33) tav. 5.3 altimetria degli edifici scala 1:1.000;

34) tav. 5.4 condizioni fisiche delle unità edilizie scala 1:1.000;

35) tav. 5.5 caratteristiche igieniche delle unità edilizie scala 1:1.000;

36) tav. 5.6 caratteristiche morfologiche delle unità edilizie scala 1:1.000;



37) tav. 5.7 edifici del centro storico da assoggettare a piano particolareggiato scala 1:1.000;

38) tav. 5.8 aree di verde privato e pubblico scala 1:1.000;

39) tav. 5.9 pavimentazioni stradali scala 1:1.000;

40) tav. 5.10 schede riepilogative degli isolati e delle caratteristiche delle unità edilizie.

Viabilità

41) tav. 6.1 i collegamenti col territorio comunale scala 1:100.000.

Progetto

Pianificazione e normativa

42) tav. 7.1 relazione preliminare delle scelte urbanistiche;

43) tav. 7.2 relazione sui problemi consequenziali allo stato di fatto;

44) tav. 7.3 relazione illustrativa generale;

45) tav. 7.4 quadro d'unione assetto urbano scala 1:2.500

46) tav. 7.4 quadro d'unione assetto urbano scala 1:2.500.

(Tavola aggiornata con le prescrizioni di cui al parere n. 7782 del 10 dicembre 2007 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento e con le prescrizioni di cui al parere n. 1485 del 27 maggio 2008 dell'ufficio del Genio civile di Agrigento)

47) tav. 7.5 assetto urbano: zona centro scala 1:2.000;

48) tav. 7.6 assetto urbano: zona nord- est scala 1:2.000;

49) tav. 7.7 assetto urbano: zona est scala 1:2.000;

50) tav. 7.7 assetto urbano: zona est scala 1:2.000;

(Tavola aggiornata con le prescrizioni di cui al parere n. 7782 del 10 dicembre 2007 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento e con le prescrizioni di cui al parere n. 1485 del 27 maggio 2008 dell'ufficio del Genio civile di Agrigento)

51) tav. 7.8 schede e verifiche degli standards delle attrezzature;

52) tav. 7.9 assetto territorio comunale scala 1:10.000;

53) tav. 7.10 tabella di tipizzazione;

54) tav. 7.11 norme tecniche di attuazione;

55) tav. 7.12 regolamento edilizio;

56) tav. 7.12 regolamento edilizio.

(Tavola aggiornata con le prescrizioni di cui al parere n. 7782 del 10 dicembre 2007 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento e con le prescrizioni di cui al parere n. 1485 del 27 maggio 2008 dell'ufficio del Genio civile di Agrigento)

57) Emendamenti proposti dal progettista (dal n.1 al n.12);

58) Emendamenti proposti dal dirigente dell'U.T.C. (n. 13 e n. 14).

Elaborati costituenti lo studio geologico

Relazione generale;

Carta geologica;

59) tavola 1 quadrante a scala 1:10.000;

60) tavola 1 quadrante b scala 1:10.000;

61) tavola 1 quadrante c scala 1:10.000;

Carta idrogeologica

62) tavola 2 quadrante a scala 1:10.000;

63) tavola 2 quadrante b scala 1:10.000;

64) tavola 2 quadrante c scala 1:10.000;

Carta idrogeologica

65) tavola 3 quadrante a scala 1:10.000;

66) tavola 3 quadrante b scala 1:10.000;

67) tavola 3 quadrante c scala 1:10.000;

Carta litotecnica

68) tavola 4 quadrante a scala 1:10.000;

69) tavola 4 quadrante b scala 1:10.000;

70) tavola 4 quadrante c scala 1:10.000;

71) tavola 4 quadrante d scala 1:10.000;

Carta delle pericolosità geologiche

72) tavola 5 quadrante a scala 1:10.000;

73) tavola 5 quadrante b scala 1:10.000;

74) tavola 5 quadrante c scala 1:10.000;

Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale

75) tavola 6 quadrante a scala 1:2.000;

76) tavola 6 quadrante b scala 1:2.000;

77) tavola 6 quadrante c scala 1:2.000;

78) tavola 6 quadrante d scala 1:2.000;

Carta geologica

79) tavola 7 quadrante a scala 1:2.000;

80) tavola 7 quadrante b scala 1:2.000;

81) tavola 7 quadrante c scala 1:2.000;

82) tavola 7 quadrante d scala 1:2.000;

Carta geomorfologica

83) tavola 8 quadrante a scala 1:2.000;

84) tavola 8 quadrante b scala 1:2.000;

85) tavola 8 quadrante c scala 1:2.000;

86) tavola 8 quadrante d scala 1:2.000;

Carta della pericolosità geologica

87) tavola 9 quadrante a scala 1:2.000;

88) tavola 9 quadrante b scala 1:2.000;

89) tavola 9 quadrante c scala 1:2.000;

90) tavola 9 quadrante d scala 1:2.000;

91) tavola 10 planimetria con ubicazione delle indagini scala 1:4.000;

92) relazione sulle prove di laboratorio;

93) stratigrafie di sondaggio e documentazione fotografica;

94) prove di laboratorio dei terreni;

95) sondaggi elettrici verticali e traverse sismiche;

96) prove scissometriche;

97) indagini georadar;

Studio agricolo – forestale

98) relazione tecnica;

99) nota integrativa alla relazione tecnica;

100) carta clivometrica scala 1:25.000;

101) carta altimetrica scala 1:25.000;

102) carta delle unità di paesaggio scala 1:25.000;

103) carta delle aree di espansione scala 1:10.000;

104) Carta pedologica scala 1:25.000;

105) Carta dei vincoli scala 1:25.000;

106) Carta delle infrastrutture scala 1:25.000.

#### Art. 4

Il comune di San Biagio Platani dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

#### Art. 5

Il presente decreto dovrà essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti.

## Art. 6

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

## Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data della pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR, entro il termine di sessanta giorni o, in alternati-

va, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 22 dicembre 2014.

PIRILLO

(2014.52.3048)114

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

#### **Nomina del commissario liquidatore dell'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili in Sicilia.**

Con decreto presidenziale n. 462/serv.1°/SG del 18 dicembre 2014, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 341 del 21 novembre 2014, ai sensi dell'art. 63, 2° comma, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, il dott. Di Prazza Rosario è stato nominato, ai fini degli adempimenti connessi, commissario liquidatore dell'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili in Sicilia.

(2014.52.3030)012

#### **Approvazione degli studi di microzonazione sismica realizzati, ai sensi dell'OPCM n. 3907/2010, nel territorio della Regione siciliana.**

Con decreto n. 400 del 21 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, sono stati approvati, certificandone la loro conformità agli Indirizzi e criteri nazionali per la microzonazione sismica, gli studi di microzonazione sismica realizzati ai sensi dell'ordinanza del P.C.M. n. 3907 del 13 novembre 2010 dei comuni di Mascali (provincia di Catania) e Francofonte (provincia di Siracusa).

Per prendere visione dei contenuti degli studi in argomento gli interessati potranno contattare il Dipartimento regionale della protezione civile - servizio regionale di protezione civile per la provincia di Catania, via G. D'Annunzio 6/8, Sant'Agata Li Battiati (CT) - tel. 095 4196176, fax 095 213312, oppure consultare il sito internet istituzionale del Dipartimento regionale della protezione civile.

(2014.52.3010)022

#### **Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'associazione Istituto per l'incremento della professionalità in agricoltura - Sicilia (I.R.I.P.A. Sicilia), con sede legale in Palermo.**

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria dell'associazione Istituto per l'incremento della professionalità in agricoltura - Sicilia (I.R.I.P.A. Sicilia), con sede legale in Palermo, di cui all'atto pubblico dell'1 ottobre 2011, repertorio n. 4347, raccolta n. 1713, rogato dal notaio Francesco Paolo Castellana, approvata con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 7348 del 10 dicembre 2014.

(2014.52.3018)099

COPIA TRATTA DAL  
NON VALIDA PER

## Associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Associazioni iscritte alla data del 18 dicembre 2014 n. 613.

Cod. Ass.	Ass./ G.C./I.I.	Sigla ass.ne nazionale	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 811	ASS.	GCA	354	1402	06-12-07	GCA	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA CENTRO OPERATIVO DI AGRIGENTO	via Regione Siciliana n. 177	92100	Agrigento	AG
1 838	ASS.	AEOP	381	329	25-06-08	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI DI POLIZIA - NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - SEZIONE AGRIGENTO 1 O.N.L.U.S.	via Matteo Cimarra n. 5	92100	Agrigento	AG
1 882	ASS.		423	1410	30-12-08	VPC-AICS	VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE AICS - AGRIGENTO	via Giovanni XXIII n. 52	92100	Agrigento	AG
1 932	ASS.		473	852	02-09-09	NGVPC	NUCLEO GEOLOGI VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE - O.N.L.U.S. (N.G.V.P.C.)	via Matteo Cimarra n. 38	92100	Agrigento	AG
1 1048	ASS.		588	18	01-02-11	AVPCF	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE FENICE	via Venezia n. 1	92100	Agrigento	AG
1 1070	ASS.		609	188	30-06-11	AFVPCA	ASSOCIAZIONE FARMACISTI VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE DI AGRIGENTO	via Imera n. 217	92100	Agrigento	AG
1 1137	ASS.		673	004	18-01-13	ANFI-AG	ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIARI D'ITALIA	via Giovanni Amendola n. 2	92100	Agrigento	AG
1 1147	ASS.		682	59	18-04-13		SEZIONE DI AGRIGENTO - PROTEZIONE CIVILE	via Ezio D'Enrico	92100	Agrigento	AG
1 1188	ASS.		723	120	28-05-14		SICILY EMERGENCY FOUNDATION - ANGELI PER LA VITA	Cortile Restivo snc	92100	Agrigento	AG
1 1069	GC	GCVPC	608	264	12-07-11	GCVPC	GRUPPO CINOFILI VOLONTARI I LUPI DI AGRIGENTO	piazza Pirandello n. 1	92100	Agrigento	AG
1 196	ASS.	ONVGI	049	004	22/01/03	ONVGI	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE AGRIGENTO	via Baldassare Naselli n. 173	92021	Aragona	AG
1 712	II LIV.	ONVGI	258	446	20-06-06	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA - COORDINAMENTO NAZIONALE	via Indipendenza n. 35	92021	Aragona	AG
1 1017	ASS.		557	637	24-09-10	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E DIFESA CIVILE - DISTACCAMENTO DI BIVONA	via Bendettini n. 2	92010	Bivona	AG
1 701	ASS.	OEVFVPC	248	205	28-04-06	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE EUROPEA	piazza Garibaldi n. 1	92020	Camastra	AG
1 1114	ASS.		653	282	03/07/12	CGVM	VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROT. CIV.	via Roma n. 7	92022	Cammarata	AG
1 1146	GC	GCVPC	037GC	50	02-04-13	GCPC	ASS. COMPAGNIA GIUBBE VERDI DELLA MONTAGNA ONLUS	via Trieste snc	92023	Campobello di Licata	AG
1 1098	ASS.	ANVFC	637	64	20/03/12	ANVFC	GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE				
1 1119	ASS.	ONVGI	657	452	17-09-12	ONVGI	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIATO	via Guglielmo Oberdan n. 42	92024	Canicatti	AG
1 467	ASS.		100	744	30/10/03	ANGV	PROTEZIONE CIVILE DELEGAZIONE DI CANICATTI	e/da Damsa snc	92024	Canicatti	AG
1 821	ASS.		364	81	01-04-08	AVMTC	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA - SEZIONE DI CANICATTI	corso Umberto II n. 78	92025	Casteltermini	AG
1 695	ASS.	ONVGI	242	186	19-04-06	ONVGI	COMPAGNIA GIUBBE VERDI "SANTA CROCE"	via Matteotti n. 64/D	92025	Casteltermini	AG
1 694	ASS.	ONVGI	241	185	19-04-06	ONVGI	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO O.N.L.U.S. MADRE TERESA DI CALCUTTA	via Ospedale n. 1	92011	Cattolica Eraclea	AG
1 703	ASS.		250	207	28-04-06	AVPCG	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA				
1 1049	ASS.	CNMI	589	19	01-02-11	CMF	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA SEZIONE DI COMITINI	via Gravina n. 1	92020	Comitini	AG
1 722	ASS.	ONVGI	266	688	15-09-06	ONVGI	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE GRIFONI	via Umberto n. 170	92026	Favara	AG
1 984	ASS.	GCA	524	184	15-04-10	GCA-COL	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI FAVARA	via De Gasperi snc	92026	Favara	AG
1 642	ASS.	GCA	186	497	14-06-05	GCA	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARI GIUBBE D'ITALIA - SEZIONE DI GROTTA	viale della Vittoria n. 3	92020	Grotte	AG
1 1041	GC	GCVPC	581	06	14/01/11	GVPCM	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA CENTRO OPERATIVO DI LINOSA ONLUS	via Re Umberto n. 84 - Linosa	92010	Lampedusa	AG
							GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA ONLUS - CENTRO OPERATIVO DI LICATA	via Martiri della Libertà n. 21	92027	Licata	AG
							GRUPPO VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTALLEGRO	corso Vittorino Emanuele n. 50	92010	Montallegro	AG



Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data reg. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 039	ASS.	ANVFC	118	223	06/02/04	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	piazza Cesare Battisti n. 1	92028	Naro	AG
1 1013	ASS.	CNMI	553	580	30/08/10	FMPM	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI PALMA DI MONTECHIARO	via Vittime della Mafia snc	92020	Palma di Montechiaro	AG
1 410	ASS.		018	158	10/06/02	SER	S.E.R. L.A.N.C.E. C.B.	via La Porta n. 19	92014	Porto Empedocle	AG
1 472	ASS.	ANPAS	078	221	09/06/03	PA CD	P.A. CROCE D'ORO	via Roma n. 42	92014	Porto Empedocle	AG
1 999	ASS.		539	287	31-05-10	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA - SEZIONE DI PORTO EMPEDOCLE	via Marconi n. 10	92014	Porto Empedocle	AG
1 245	ASS.	ANPAS	139	683	10/06/04	PAVRR	P.A. VOLONTARI RIUNITI RACALMUTO	via Vincenzo Scim? n. 5	92020	Racalmuto	AG
1 839	ASS.	ONVGI	382	330	25-06-08	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Tivoli n. 127	92015	Raffadali	AG
1 1149	ASS.		684	80	30-04-13		ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DISTACCAMENTO COMUNALE DI RAFFADALI	via F/26 n. 17		Raffadali	AG
1 750	ASS.	CNMI	293	010	31-01-07	CMR	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI REALMONTE	via dei Gerani n. 11/13	92010	Realmonte	AG
1 943	ASS.	AEOP	484	1587	06-12-09	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI DI POLIZIA	corso Imberto I n. 109	92016	Ribera	AG
1 673	ASS.		221	005	18-01-06	OVPCCS	ORGANIZZAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SAMBUCA DI SICILIA	via Belvedere n. 65	92017	Sambuca di Sicilia	AG
1 1077	ASS.		616	530	22-09-11	AVPCA	ASS. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTALE TERRE SICANE ONLUS	corso Umberto I - cortile Carmile n. 8	92017	Sambuca di Sicilia	AG
1 414	ASS.	CNMI	151	1286	04-11-04	CMSBP	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SAN BIAGIO PLATANI	via Matteotti n. 32	92020	San Biagio Platani	AG
1 937	ASS.		478	1205	03-11-09	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	via Pitrè n. 23	92020	San Biagio Platani	AG
1 1122	ASS.		660	469	01-10-12	AVSSS	ASS. DI VOLONTARIATO SOCIALE SICILIA SOCCORSO	corso Francesco Crispi n. 207	920020	San Giovanni Gemini	AG
1 1206	ASS.		741	357	06-10-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE DELEGAZIONE DI SAN GIOVANNI GEMINI	via Lazio 23	92020	San Giovanni Gemini	AG
1 693	ASS.	ONVGI	240	184	19-04-06	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA SEZIONE DI SANTA ELISABETTA	c/da Pozzo Giardina n. 7	92020	Santa Elisabetta	AG
1 969	ASS.		509	32	22-02-10	GSSE	GRUPPO SPELEOLOGICO SANTA ELISABETTA	via Rosario Livatino n. 2	92020	Elisabetta	AG
1 691	ASS.		238	180	19-04-06	CGVVS	COMPAGNIA GIUBBE VERDI DELLA VALLE DEI SICANI - ONLUS	c/da Canale n. 3	92020	Sant'Angelo Muxaro	AG
1 005	ASS.	ANVFC	054	024	26/02/03	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	c/o stadio comunale Luigi Gurrera	92019	Sciaccia	AG
1 078	ASS.	ASTER	007	016	25/02/02	ASTER	ASSOCIAZIONE SIERRA TANGO EMERGENZA RADIO	via Macello 2	92019	Sciaccia	AG
1 1136	GC	GCVPC	036GC	002	18-01-13	GCVPCS	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI SICULIANA	piazza G. Basile n. 23	92010	Siculiana	AG
1 742	GC	GCVPC	285	1360	22-12-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI VILLAFRANCA SICULA	via Vittorio Emanuele n. 126	92020	Villafranca Sicula	AG
1 658	GC	GCVPC	207	1016	03-11-05	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via G. Marconi snc	93010	Bompensiere	CL
1 744	ASS.	AIPV	287	001	18-01-07	AIPVO	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE "PANTERE VERDI O.N.L.U.S."				
1 752	ASS.		295	012	31-01-07	AVVDALA	RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE DI CALTANISSETTA ASSOCIAZIONE DI VIGILANZA VOLONTARIA E DIFESA AMBIENTALE "LE AQUILE"	corso Umberto n. 84	93100	Caltanissetta	CL
								via Xilobi n. 48	93010	Caltanissetta	CL

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1	775	ASS.	318	226	21-05-07	ANPS-NPCVC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO - NUCLEO PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO "CALTANISSETTA 1"	viale Trieste n. 82	93100	Caltanissetta	CL
1	887	ASS.	428	08	03/02/09	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA SEZIONE "CALTANISSETTA 2 ONLUS"	via Antonello da Messina n. 13	93100	Caltanissetta	CL
1	931	ASS.	472	805	10-08-09	PCP	PROTEZIONE CIVILE P.A. CALTANISSETTA	via Melia n. 19	93100	Caltanissetta	CL
1	731	ASS.	274	1060	17-11-06	FNGV	GIUBBE VERDI - FONTANA DELLE ROSE - COMPAGNIA DI CAMPOFRANCO - ONLUS	via Vittorio Emanuele n. 5	93010	Campofranco	CL
1	987	ASS.	527	187	15-04-10	ERA	E.R.A. SEZIONE PROV. DI CALTANISSETTA	c/da Villaggio Faina n. 8/A	93010	Campofranco	CL
1	759	ASS.	302	029	28-02-07	VPCD	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DELIA	via Pola n. 13	93010	Delia	CL
1	505	ASS.	117	222	06/02/04	P.A. PROCIVIS	P.A. PROCIVIS	Vico La Mantia n. 5	93012	Gela	CL
1	788	ASS.	331	513	03-09-07	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARI GIUBBE D'ITALIA - SEZIONE DI GELA	via Salerno n. 94	93012	Gela	CL
1	870	ASS.	412	937	07/11/08	ASD	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA AIRONE	via Formia n. 23	93012	Gela	CL
1	910	ASS.	451	331	30-04-09	GONVES	GRUPPO OPERATIVO NAZIONALE VOLONTARI EMERGENZA SICUREZZA	via Calabria n. 12	93012	Gela	CL
1	1014	ASS.	554	595	01-09-10	ES	ELIGIO SOCCORSO	via Vico Fusatina n. 11	93012	Gela	CL
1	1078	ASS.	617	540	26-09-11	CVS	CORPO VOLONTARI PER IL SOCCORSO	via della Passiflora	93012	Gela	CL
1	699	ASS.	246	203	28-04-06	MS	MAZZARINO SOCCORSO	- c/da Manfredia snc	93013	Mazzerino	CL
1	647	ASS.	PROCI-ARCI 194	641	13-07-05	PROCI	PROCI NISCEMI	via Bruno Buozzi n. 77	93015	Niscemi	CL
1	888	ASS.	429	09	03/02/09	POLPEN	POLPEN	via C. A. Dalla Chiesa	93015	Niscemi	CL
1	1120	ASS.	RII	658	374	30-07-12	RID 556-001	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONI 556-001-NISCEMI	93015	Niscemi	CL
1	608	GC	GCVP	017GC	831	19/07/04	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	93010	Resuttano	CL
1	835	GC	GCVP	378	238	03-06-08	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	93016	Riesi	CL
1	988	ASS.	528	188	15/04/10	PROCI	PROCI - ARCI N.P.N. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	via Enrico Toti n. 6	93019	Sommatino	CL
1	354	ASS.	CNMI	208	1017	03-11-05	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI VALLELUNGA PRATAMENO	93010	Vallelunga Pratameno	CL
1	666	GC	GCVP	021GC	1038	15-12-05	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	95020	Acì Bonaccorsi	CT
1	773	ASS.	AEOP	316	166	30-04-07	AEOPGVC	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA - GRUPPO VOLONTARIO E PROTEZIONE CIVILE SEZIONE SICUREZZA	95021	Acì Castello	CT
1	901	ASS.	442	65	10-03-09	AVPCSA-IC	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE - LA CERNIA	via Tripoli n. 74/76	95021	Acì Castello	CT
1	047	GC	GCVP	006GC	570	20-12-02	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	95022	Acì Catena	CT
1	675	ASS.	ANC	223	010	24-01-06	ANCVV EPC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI NUCLEO VOLONTARI VIGILANZA E PROTEZIONE CIVILE	95025	Acì Sant'Antonio	CT
1	463	GC	GCVP	199	688	05-08-05	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	95025	Acì	CT
1	007	ASS.	071	115	30/04/03	NVPC	ARCI CACCIA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA	via Regina Margherita 8	95025	Sant'Antonio	CT
1	231	ASS.	080	296	24/06/03	GVCA	GRUPPO VOLONTARIO CINOFILO ACESE	piazza Agostino Pennisi n. 24	95024	Acireale	CT
1	445	ASS.	ANC	055	029	03/03/03	ANC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE GUARDIA MANGANO	95024	Acireale	CT
								via Calabria n. 3	95020	Acireale	CT

Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 623	ASS.		163	035	25-02-05	GEPA	GRUPPO ECOLOGICO PROTEZIONE CIVILE AMBIENTALE	via Felice Paradiso n. 55	95024	Acireale	CT
1 761	ASS.	CNMI	304	032	01-03-07	FMA	FRATERNITA MISERICORDIA DI ACIREALE	via Paolo Vasta n. 180	95024	Acireale	CT
1 919	ASS.		460	567	29-06-09	APFS	ASSOCIAZIONE PREVENZIONE FORESTE SICILIA	via Provinciale per Riposto n. 34	95024	Acireale	CT
1 981	ASS.	ANPAS	520	69	19-03-10	PASEO	P.A. SICILIA EMERGENZA ONE	via Del Popolo n. 41	95024	Acireale	CT
1 1092	ASS.		631	09	21-02-12	IGO	IL GABBIANO ONLUS	via Giuseppe Sciuti n. 13	95024	Acireale	CT
1 1036	G.C.	GCVP	576	1412	29/12/10	GCVP	GRUPPO COMUNALE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI ACIREALE	via Felice Paradiso n. 55/B	95024	Acireale	CT
1 064	ASS.		001	002	10/01/02	PCA	PROTEZIONE CIVILE ADRANO	piazza S. Francesco n. 13	95031	Adrano	CT
1 927	ASS.	CNMI	468	742	22-07-09	FMA	FRATERNITA MISERICORDIA DI ADRANO	via Pietro Nenni n. 20/E	95031	Adrano	CT
1 1111	ASS.		650	253	18/06/12	NVPC	N.V.P.C. ARCI CACCIA ADRANO	via Ges? e Maria n. 9	95031	Adrano	CT
1 1096	ASS.	CNMI	635	39	07-03-12	CMB	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BELPASSO	via Alcide De Gasperi n. 5	95032	Belpasso	CT
1 1173	ASS.		709	660	16-12-13		NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI DI BELPASSO	via Roma 197-199	95032	Belpasso	CT
1 706	G.C.	GCVP	253	269	05-05-06	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Municipio n. 9	95032	Belpasso	CT
1 389	ASS.		188	499	14-06-05	AVPCB	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI BIANCAVILLA	via Filippo Turati n. 103	95033	Biancavilla	CT
1 425	ASS.		051	017	20/02/03	PCB	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE O.N.L.U.S.	via Castriota n. 60	95033	Biancavilla	CT
1 441	ASS.	ANC	069	113	29/04/03	ANC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	via Marcello Patern. s.n.			
							c/o C.O.M. Biancavilla		95033	Biancavilla	CT
1 606	ASS.	CNMI	138	682	10/06/04	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	viale J.Kennedy snc	95034	Bronte	CT
1 1037	ASS.		577	1413	29/12/10	RSB	RANGERS DI SICILIA - BRONTE	c/da Corvo San Nicola snc	95034	Bronte	CT
1 1211	ASS.		746	361	13-10-14		ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GAIA	via Cavallotti 2	95034	Bronte	CT
1 1212	ASS.		747	362	13-01-14		A.V.O.TE.AM. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE AMBIENTALE E TERRITORIALE	via Messina 142	95034	Bronte	CT
1 684	ASS.	RI	231	062	13-03-06	RI	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE 553-005 DI CALATABIANO	via Garibaldi n. 4	95011	Calatabiano	CT
1 234	ASS.	ANVFC	073	157	15/05/03	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	via Palermo n. 16	95041	Caltagirone	CT
1 408	ASS.	FIR-CB	026	190	09/07/02	CCBME	CLUB C.B. MONTI EREI	viale Europa 10	95041	Caltagirone	CT
1 487	ASS.		090	479	09/09/03	ASTRA	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE "ASTRA"	via Madonna della via n. 5	95041	Caltagirone	CT
1 902	ASS.		443	66	10-03-09	AE	AVIOCLUB EREO	via Dante Alighieri n. 55/59	95041	Caltagirone	CT
1 928	ASS.		469	743	22-07-09	ANVCB	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CASCHI BLU	via Mario Scelba n. 20 scal B int.7	95041	Caltagirone	CT
1 1079	ASS.		618	690	25-10-11	CGO	CROCE GIALLA CALTAGIRONE ONLUS	via Antonino Barbara n. 38	95041	Caltagirone	CT
1 1130	ASS.		668	992	19-12-12	ANPANA	A.N.P.A.N.A. - ASS. NAZ. PROTEZIONE ANIMALI NATURA AMBIENTE	via Luigi Pirandello n. 2	95041	Caltagirone	CT
1 446	G.C.	GCVP	010GC	374	09/07/03	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Pasubio	95040	Castel di Iudica	CT
1 873	ASS.		415	1278	22-12-08	RI	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE N. 553-010	via Solferino n. 17	95012	Castiglione di Sicilia	CT
1 136	ASS.	FORUM	064	103	17/04/03	EKOS	EKOS SICILIA - AMBIENTE - CULTURA	piazza del Beato Angelico n. 2	95125	Catania	CT
1 200	ASS.	FORUM	104	1179	28-11-05	ESAF- GVE	ENTE SALVAGUARDIA AMBIENTE E FORESTE ESAF - GRUPPO VOLONTARI EMERGENZE	viale Felice Fontana 23			
1 201	ASS.	GESTA	083	326	27-06-03	GESTA	G.E.S.T.A. - GRUPPO ETNEO DI SOCCORSO DEL TERRANOVA IN ACQUA	c/o Centro Comunale di P.C.	95126	Catania	CT
1 250	ASS.	FIR-CB	011	034	03-04-02	C27C	CLUB 27 CATANIA	via Messina n. 825	95126	Catania	CT
							via Felice Fontana 23				
							c/o Palazzo Com.le Prot.Civ.		95122	Catania	CT
1 640	ASS.		184	316	23-05-05	ARI	ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	via F. Fontana n. 23	95122	Catania	CT
1 687	ASS.		234	918	26-10-07	ADMI	A.D.M.I. ASSOCIAZIONE DIPENDENTI MINISTERO DELL'INTERNO	via Felice Fontana n. 23	95122	Catania	CT
1 688	ASS.		235	110	05-04-06	ADE	AQUILE DELL'ETNA	via Pierre de Coubertin n. 15	95126	Catania	CT



Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 710	ASS.		256	332	16-05-05	ASDSA	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SPORTING CLUB AIRONE	via Gorizia n. 49	95129	Catania	CT
1 721	ASS.	CNMI	265	653	13-09-06	FMSLC	FRATERNITA MISERICORDIA SAN LEONE - CATANIA	via San Leone n. 1	95121	Catania	CT
1 760	ASS.	AIPV	303	030	28-02-07	AIPVO	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PANTERE VERDI ONLUS RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE DI CATANIA	viale Felice Fontana n. 23	95122	Catania	CT
1 782	ASS.	CNMI	325	377	12-07-07	FMSMO	FRATERNITA DI MISERICORDIA SANTA MARIA DI OGNINA	piazza Ognina n. 11	95126	Catania	CT
1 802	ASS.		345	998	08-11-07	VPC	VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE	via Vezzosi n. 31			
1 815	ASS.	CIVES	358	1411	07-12-07	NPCC	NUCLEO PROVINCIALE CIVES DI CATANIA	c/o Croce Verde Catania	95127	Catania	CT
1 985	ASS.	OEVFVPC	525	185	15-04-10	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	presso IPASVI CATANIA - via Locatelli n. 13/D	95123	Catania	CT
1 995	ASS.	CNMI	535	239	23-10-10	CMCP	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CATANIA - PORTO	via Gioacchino Rossini n. 1/C	95127	Catania	CT
1 1055	ASS.		595	41	21-03-11	UNENALC PTA	U.N. ENAL C.P.T. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	piazza San Francesco di Paola (c/o Parrocchia)	95131	Catania	CT
1 1093	ASS.		632	010	21-02-12	CNGEI-SCO	SEZIONE DI CATANIA ONLUS DEL C.N.G.E.I.	via Leonardo Vigo n. 43	95122	Catania	CT
1 1112	ASS.	OINA	651	254	08/06/12	OINAI	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NUOVA ACROPOLI - ITALIA ONLUS - FILIALE DI CATANIA	via delle Zagare n. 11	95127	Catania	CT
1 1116	ASS.		655	427	31-08-12	GVI	GRUPPO VOLONTARI ITALIA	via Fusco n. 1	95125	Catania	CT
1 1124	ASS.		662	474	05-10-12	LAC-SLR	LE AQUILE DI CATANIA SEZ. LUIGI RULLO	via Forcile n. 5/C	95121	Catania	CT
1 1161	ASS.		696	296	10-07-13		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CATANIA SUB	viale Mario Rapisardi n. 558	95100	Catania	CT
1 1171	ASS.		706	659	16-12-13		CONFRATERNITA MISERICORDIA DI CATANIA SANTA CROCE	via G. D'Annunzio n. 77			
1 1174	ASS.		710	658	16-12-13		GUARDIE AMBIENTALI TRINACRIA - PROVINCIA DI CATANIA	Villaggio S.Agata zona B 26 b	95121	Catania	CT
1 1191	ASS.		726	131	05-06-14		ASSOCIAZIONE SOCIALE CULTURALE RICREATIVA RISTOWORLD-ITALY	via Moncada 18	95121	Catania	CT
1 1194	ASS.		729	144	16-06-14		CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI LIBRINO	via Zia Lisa 153	95121	Catania	CT
1 1199	ASS.		734	300	06-08-14		EURO SOCCORSO - ONLUS	via Caqstagnola 2	95121	Catania	CT
1 1209	ASS.		744	375	16-10-14		GRUPPO VOLONTARI SICILIA	via Felice Fontana 23	95125	Catania	CT
1 1213	ASS.		748	436	11-11-14		CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI TRAPPETO NORD	via Galermo 254	95122	Catania	CT
1 050 II LIV.			045	126	24-04-08	AIPVO	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PANTERE VERDI O.N.L.U.S.	via Di Giorgio n. 6	95123	Catania	CT
1 503	ASS.	RII	129	526	27/04/04	RII	RANGERS INTERNATIONAL - DELEGAZIONE ETNA EST	via Mario Rapisardi n. 10	95125	Catania	CT
1 1019	ASS.		559	643	30-09-10	CVSCA	CORPO VOLONTARI SERVIZIO COSTIERO AMBIENTALE	via Mario Rapisardi n. 10	95013	Fiumefreddo di Sicilia	CT
1 1190	ASS.		725	132	05-06-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA	via Papa Giovanni Paolo II n. 2	95013	Fiumefreddo di Sicilia	CT
1 619	ASS.	CNMI	159	009	10-02-05	CNMI	FRATERNITA DI MISERICORDIA	via Giovanni Paolo II 3	95013	Fiumefreddo di Sicilia	CT
1 726 II LIV.		AGESCI	269	862	20-10-06	AGESCI	AGESCI SICILIA - ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI	via Zangri n. 10	95030	Gravina di Catania	CT
1 464	GC	GCVP	089	474	02/09/03	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Fratelli Bandiera n. 82	95030	Gravina di Catania	CT
1 474	GC	GCVP	013GC	601	09/10/03	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Piersanti Mattarella n. 4	95040	Licodia Eubea	CT
1 680	GC	GCVP	023GC	036	02-03-06	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Municipio n. 25	95015	Linguaglossa	CT
1 510	ASS.	FIR-CB	121	350	26/02/04	CBCM	C.B. G. MARCONI	via Beato Placido n. 13	95030	Maniace	CT
								via Spiaggia Nr 319 (fraz. S. Anna)	95016	Masali	CT

Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 861	ASS.		403	672	01-10-08	NOES	NUCLEO OPERATIVO EMERGENZA SICILIA - O.N.L.U.S.	SP Nunziata - Piedimonte 255	95016	Mascali	CT
1 820	ASS.		363	02	21-01-08	ASOP	A.S.O.P. - ASSOCIAZIONE SICILIANA OPERATORI DI POLIZIA	via Ombra n. 24/A	95030	Mascalucia	CT
1 038	GC	GCVPC	048	571	20/12/02	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Leonardo Da Vinci	95030	Mascalucia	CT
1 729	ASS.		272	981	30-10-06	ABVM	ASSOCIAZIONE BASCHI VERDI MILITELLO ONLUS	via Pietro Carrera n. 4	95043	Militello	Val di Catania CT
1 090	ASS.		002	005	17/01/02	COI	CENTRO OPERATIVO ISIDE	viale Madre Teresa	95044	Mineo	CT
1 933	ASS.		494	1719	15/12/09	AVPCI	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE IMAKARA	via Garibaldi n. 36	95040	Mirabella	CT
1 874	ASS.		416	1279	22-12-08	FMM	FRATERNITA MISERICORDIA MISTERBIANCO	via Vittorio Veneto n. 245	95045	Misterbianco	CT
1 1129	ASS.		667	1057	21-12-12	GRM	GUARDIA REGIONALE	via Archimede n. 181	95045	Misterbianco	CT
1 268	ASS.		136	559	11/05/04	ANC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	via Garibaldi n. 40	95030	Nicolosi	CT
1 326	ASS.		084	335	01/07/03	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	piazza Vittorio Emanuele n. 26	95030	Nicolosi	CT
1 603	ASS.		123	387	03-03-04	RE	RANGERS EUROPA	via Montearso n. 1 - c/dla Ragala	95030	Nicolosi	CT
1 1198	ASS.		733	299	06-08-14		ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA				
1 495	GC	GCVPC	014GC	001	14/01/04	GCVPC	GRUPPO ITTICO VENATORIO ZOOFILO AMBIENTALE SEZ. NICOLOSI	via Giacomo Leopardi 5	95030	Nicolosi	CT
1 508	ASS.	ANPAS	143	833	19/07/04	APAS	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Calvario n. 27	95030	Nicolosi	CT
1 143	ASS.	CNMI	099	743	30/10/03	CNMI	A.P.A.S. PATERNO'	via Giovanni Verga 91	95047	Patern.	CT
1 480	ASS.	ANVFC	130	527	27-04-04	ANVFC	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI PEDARA	via Pizzo Ferro n. 5	95030	Pedara	CT
1 1189	ASS.		724	130	05-06-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO DI PEDARA	via Don Bosco n. 14	95030	Pedara	CT
1 966	ASS.		507	28	19-02-10	AIVB	ULTEREYA E SUSEYA	via dei Garofani 4	95030	Pedara	CT
1 1164	ASS.		699	381	23-09-13		ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI BELVEDERE	via Giovanni Verga n. 24	95017	Piedimonte	CT
1 797	ASS.		340	919	05-11-07	AEOP	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI RAGALNA	piazza Cisterma n. 1		Etneo	CT
1 481	GC	GCVPC	011GC	436	28/07/03	GCVPC	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA ONLUS	piazza Cesare Battisti n. 16	95040	Ragalna	CT
1 084	ASS.		003	006	24/01/02	CPCVS	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Municipio n. 1	95036	Randazzo	CT
1 803	ASS.		346	999	08-11-07	AVT	CENTRO PROTEZIONE CIVILE VOLONTARIATO SICILIA	corso Sicilia n. 12	95018	Riposto	CT
1 1126	ASS.		664	622	05-11-12	GCA-RS	TRINACRIA	via Pasquale Almerico n. 13	95018	Riposto	CT
1 1056	GC	GCVPC	596	42	21-03-11	GCVPCS	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - REGIONE SICILIA - SEZ. RIPOSTO	via Angelo Musco n.22	95018	Riposto	CT
1 602	ASS.		122	386	03/03/04	CNMI	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Europa n. 1	95037	San Giovanni	CT
1 709	GC	GCVPC	024GC	320	12-05-06	GCVPC	DI SAN GIOVANNI LA PUNTA	via Umberto n. 43/A	95027	La Punta	CT
1 755	ASS.		298	018	09-02-07	ASES	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA "SAN GREGORIO DI CATANIA"	via Caseggiato A. Mannino n. 2	95030	San Pietro	CT
1 900	ASS.		441	64	10-03-09	FMSML	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	strada Trainara snc	95038	Clarenza	CT
1 1131	ASS.		669	993	19-12-12	PCSML	ETNA SOCCORSO	c/o Autoparco Comunale	95038	Santa Maria di Licodia	CT
1 473	ASS.		126	507	23/04/04	GECCB	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI SANTA MARIA DI LICODIA	via Isonzo n. 4	95038	Santa Maria di Licodia	CT
1 1033	GC	GCVPC	573	1117	06-12-10	GCVPC	PROTEZIONE CIVILE SANTA MARIA DI LICODIA	viale Libertà n. 10	95038	Santa Maria di Licodia	CT
							GRUPPO "ETNA" CLUB C.B.	via Mazzini n. 112.	95010	Santa Venerina	CT
							GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Regina Elena snc	95010	Santa Venerina	CT

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 935	ASS.	GCVP	476	923	16-09-09	GVVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SANT'ALFIO	via Vittorio Emanuele n. 4	95010	Sant'Alfio	CT
1 1148	ASS.	VAB	683	68	23-04-13	VAB	V.A.B. VIGILANZA ANTINCENDIO BOSCHIVO	via Siracusa n. 28	95048	Scordia	CT
1 222	GC	GCVP	007GC	003	22/01/03	GVVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Aldo Moro snc	95048	Scordia	CT
1 798	ASS.	CNMI	341	920	05-11-07	FMT	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI TRECASAGNI	via Benedetto Croce n. 5	95039	Trecastagni	CT
1 509	GC	GCVP	170	173	06-04-05	GVVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ARTEMIDE	piazza Marconi	95039	Trecastagni	CT
1 1203	ASS.		738	346	26-09-14			via S.I. Escrivà 2ª retta Nord 3	95030	Tremestieri Etneo	CT
1 609	ASS.	FIR-CB	142	832	19/07/04	ACBCV	ALTAIR C.B. CLUB VALVERDE	via delle Gardenie n. 18	95028	Valverde	CT
1 954	ASS.	CNMI	495	1720	15/12/09	FMV	FRATERNITA MISERICORDIA DI VALVERDE	via G. Cal? n. 43	95028	Valverde	CT
1 1192	ASS.		727	133	05-06-14		ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA GRUPPO VALVERDE ONLUS	piazza Maccarrone - Frazione di Maugeri	95028	Valverde	CT
1 1054	ASS.		594	38	15-03-11	AVPCAM	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE AQUILE MONTESERRA	via della Regione n. 26	95029	Viagrande	CT
1 006	ASS.	ANC	046	513	27/11/02	ANC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	via Roma n. 35	95049	Vizzini	CT
1 1110	ASS.		649	252	18/06/12	VFWO	VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI VIZZINI ONLUS	via Contrada Conventazzo snc	95049	Vizzini	CT
1 635	ASS.	ANPAS	178	234	04-05-05	AVPCA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTALE	via Libertà n. 3	95019	Zafferana Etnea	CT
1 800	ASS.	CNMI	343	922	05-11-07	FMZE	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI ZAFFERANA ETNEA	via Libertà n. 3	95019	Zafferana Etnea	CT
1 275	ASS.		79	130	20-05-13	CLVA	LEGAMBIENTE PROTEZIONE CIVILE - FILIPPO SALIMENI	Cortile Sant'Agostino n. 17	94011	Agira	EN
1 624	ASS.	ONVGI	165	109	14-03-05	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	c/dà Tre Fontane n. 1	94011	Agira	EN
1 771	ASS.		314	164	30-04-07	AAA	ASSOCIAZIONE AVULSS DI AGIRA	via Vittorio Emanuele n. 297	94011	Agira	EN
1 1090	ASS.		629	03	07-02-12	PAA	PUBBLICA ASSISTENZA AGIRA	via Zebbug snc	94011	Agira	EN
1 1006	ASS.		546	312	11-06-10	DPCA	DEMETRA PROTEZIONE CIVILE AIDONE	via Martiri della Libertà? snc	94010	Aidone	EN
1 1047	ASS.		587	16	01-02-11	ASPCA	ASSOCIAZIONE "SICILY" PROTEZIONE CIVILE AIDONE	via Giordano n. 18	94010	Aidone	EN
1 1150	ASS.		685	124	06-05-13		AIDONE SOCCORSO	via Papa Giovanni XXIII snc	94010	Aidone	EN
1 1162	ASS.		697	280	05-07-13		CORPO VOLONTARI SICILIA TRINACRIA PROTEZIONE CIVILE AIDONE	via Giordano n. 22	94010	Aidone	EN
1 661	ASS.	ANVAS	211	1048	08-11-05	PCMLS	PROTEZIONE CIVILE "MONTE LA STELLA"	via Pietro Nenni snc	94010	Assoro	EN
1 172	ASS.	ANVAS	060	084	18-03-03	PAAMIAI	PUBBLICA ASSISTENZA AMICO SOCCORSO "ALDO INGALA"	via Signore-Ritrovato n. 4	94012	Barrafranca	EN
1 711	ASS.	CNMI	257	417	15-06-06	FMB	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BARRAFRANCA	via Madonna n. 15	94012	Barrafranca	EN
1 1200	ASS.		735	330	22-09-14		RANGERS INTERNATIONAL BARAFRANCA	Contrada Caldarella	64012	Barrafranca	EN
1 1044	II LIV.	ANVAS	584	13	24/01/11	ANVAS	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO ASSISTENZA SOCCORSO "SICILIA"	via Signore Ritrovato n. 4	94012	Barrafranca	EN
1 267	ASS.	ONVGI	106	986	15/12/03	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Nazionale n. 139	94010	Calascibetta	EN
1 730	ASS.	C.N.M.I.	273	1037	14-11-06	FMMI	FRATERNITA MISERICORDIA MARIA IMMACOLATA	via A. De Gasperi n. 2	94010	Catenanuova	EN
1 1197	II LIV.		732	291	30-07-14		COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO FORZA INTERVENTO RAPIDO	P.za Alcide De Gasperi 2	94010	Catanuova	EN
1 997	GC	GCVP	537	251	30-04-10	GVVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CENTURIPE	piazza Lanuvio n. 28	94010	Centuripe	EN
1 616	ASS.	ANPAS	154	1462	10-12-04	VOS	VOLONTARI OPERATORI DI SOCCORSO	via Tomasi di Lampedusa n. 2	94010	Cerami	EN
1 120	ASS.	ANPAS	020	162	13/06/02	CVPE	P.A. CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	via Sardegna n. 36	94100	Enna	EN
1 768	ASS.		311	161	30-04-07	AQ1000SDC	ASSOCIAZIONE QUOTAMILLE SCUBADIVERS CLUB	c/dà Scifitello (ex mercato ortofrutticolo comunale stand n. 3)	94100	Enna	EN



Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 864	ASS.		406	874	30-10-08	ER	EUROPE RANGER	via Donizetti (ex Macello)	94100	Enna	EN
1 944	ASS.		485	372	30-07-12	AEOP	ASSOCIAZIONE ITALIANA SICUREZZA AMBIENTALE	via Sciftello snc c/o ex Mercato Ortofruticolo	94100	Enna	EN
1 1067	ASS.	CNMI	606	97	13/05/11	AME	ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI ENNA	via della Resistenza n. 111	94100	Enna	EN
1 1101	ASS.	RI	640	91	27/03/12	RSPE	RANGERS SEZIONE PROVINCIALE DI ENNA	c/dà Sciftello snc	94100	Enna	EN
1 836	II LIV.	ANPAS	379	325	25-06-08	CR-					
1 1083	ASS.		622	732	27-11-11	CVPCL	COMITATO REGIONALE A.N.P.A.S. SICILIA	via Sardegna n. 36	94100	Enna	EN
1 618	ASS.	RI	158	008	10-02-05	RI	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE 555.001 NICOSIA	Zona Torretta (c/o ex scuola elementare)	94013	Leonforte	EN
1 1004	ASS.		544	292	31-05-10	PAGVPCN	P.A. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE NICOSIA	C/dà Paravola	94014	Nicosia	EN
1 138	ASS.	ANVAS	030	205	11/07/02	PASSO	P.A. SICILIA SOCCORSO O.N.L.U.S.	via Peculio n. 9	94014	Nicosia	EN
1 615	ASS.		153	1458	09-12-04	AVPE	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PLUTIA EMERGENZA	c/dà Bellia n. 2	94015	Piazza Armerina	EN
1 934	ASS.		475	902	15-09-09	AVIS	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DONATORI SANGUE -AVIS-	via Itria n. 5	94015	Piazza Armerina	EN
1 940	ASS.	ANVAS	481	1412	16-11-09	AE	ARMERINA EMERGENZA	via San Pietro n. 19/21	94015	Piazza Armerina	EN
1 1064	ASS.		603	73	06/04/11	AGVACRPA	ASSOCIAZIONE "GARIBOLDINI" VOLONTARI A CAVALLO	c/dà Muliano snc	94015	Piazza Armerina	EN
1 1081	ASS.		620	730	27-10-11	PPP-RS	RAGGRUPPAMENTO DI PIAZZA ARMERIA"	via Elio Vittorini n. 25	94015	Piazza Armerina	EN
1 754	ASS.		297	17	09-02-07	AVPCSVR	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Don Giuseppe Campione n. 65	94017	Regalbuto	EN
1 881	ASS.		422	237	03-06-06	ADE	AQUILE DEGLI EREI	via Vittorio Emanuele n. 88	94017	Regalbuto	EN
1 1082	ASS.	CNMI	621	731	27-10-11	FMMK	FRATERNITA DI MISERICORDIA "S. MASSIMILIANO KOLBE"	via Palermo n. 4	94017	Regalbuto	EN
1 1175	ASS.		711	713	27-12-13		ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DEL SOCCORSO	via Monsignor Piemonte 67	94017	Regalbuto	EN
1 664	GC	GCVPC	020GC	1079	23-11-05	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Conte Ruggero n. 2	94018	Troina	EN
1 764	ASS.	PROCIIV -ARCI	307	110	23-04-07	VV	VOLONTARI DI VALGUARNERA	via Sebastiano Arena n. 88/A	94019	Valguarnera Caropepe	EN
1 765	ASS.	AIPV	308	111	23-04-07	AIPV	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PANTERE VERDI ONLUS	via Bandiera n. 72	94019	Valguarnera Caropepe	EN
1 702	ASS.	ONVGI	249	206	28-04-06	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Cossa snc	94010	Villarosa	EN
1 1180	GC		038GC	056	07-04-14		GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via della Rinascita			ME
1 848	ASS.	ONVGI	391	418	28-07-08	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA				ME
1 612	ASS.	FORUM	147	1078	24-09-04	CRCBPG	SEZIONE DI ANTILLO	piazza Maria SS. Provvidenza snc	98030	Antillo	ME
1 950	ASS.		491	1714	15/12/09	ASVO	ASSOCIAZIONE DI SOCCORSO E VOLONTARIATO ORIZZONTI	via Papa Giovanni XXXIII n. 11	98051	Barcellona Pozzo di Gotto	ME

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 1210	ASS.		745	364	13-10-14		RANGERS REGIONE SICILIA ONLUS	piazza Verga 49 c/o Chiesa della Resurrezione	98051	Barcellona Pozzo di Gotto	ME
1 1123	ASS.		661	470	01-10-12	AA	ASSOCIAZIONE AZZURRA	via Luigi Pirandello n. 1	98061	Brolo	ME
1 908	GC	GCVP	449	329	30-04-09	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI CAPO D'ORLANDO	via Vittorio Emanuele c/o sede Comune	98071	Capo d'Orlando	ME
1 949	GC	GCVP	490	1713	15/12/09	GCVP	GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI CASTEL DI LUCIO	via Salvo D'Acquisto n. 1	98070	Castel Di Lucio	ME
1 1028	GC	GCVP	588	1112	06/12/10	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	corso Margherita n. 2	98033	Cesarò	ME
1 1160	ASS.		695	295	10-07-13		NUCLEO AUSILIARIO DI SICUREZZA VIGILANZA AMBIENTE E TERRITORIO	via Maccarone n. 92		Fiumefreddo di Sicilia	ME
1 933	ASS.		474	853	03-09-09	AGNI	ASSOCIAZIONE GUARDIA NAZIONALE ITALIANA O.N.L.U.S.	via Umberto snc	98034	Francavilla di Sicilia	ME
1 1043	GC	GCVP	583	08	14/07/11	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI FURCI SICULO	via Roma n. 56	98023	Furci Siculo	ME
1 738	ASS.	RII	281	1270	05-12-06	RII	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE 552.002 GALATI MAMERTINO	via Cavour snc	98070	Galati Mamertino	ME
1 1074	ASS.	GCA	613	233	04-07-11	GCA-COGN	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA ONLUS - CENTRO OPERATIVO DI GIARDINI NAXOS	via Vittorio Emanuele n. 250/A	98035	Giardini Naxos	ME
1 225	GC		016CG	525	27-04-04	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Jannuzzo c/o Palazzo VVUU.	98035	Giardini Naxos	ME
1 747	ASS.	CNMI	290	007	31-01-07	CMGM	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI GIOIOSA MAREA	via Mazzini n. 42	98063	Gioiosa Marea	ME
1 740	GC	GCVP	283	1272	05-12-06	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Umberto I	98025	Itala	ME
1 917	ASS.	RI	458	480	10-06-09	RI	RANGERS INTERNATIONAL DEL. 552.024 LETOJANNI	via IV Novembre n. 84	98037	Letojanni	ME
1 1089	ASS.		628	02	07-02-12	FMSG	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI SAN GIUSEPPE	piazza del Mercato n. 6	98037	Letojanni	ME
1 913	GC	GCVP	454	348	11-05-09	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI LIBRIZZI	piazza Catena n. 4	98064	Librizzi	ME
1 1133	ASS.		035GC	920	11-12-12	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI LONGI	Localit? Campetto Plurimo snc	98070	Longi	ME
1 716	GC	GCVP	260	568	27-07-06	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Umberto I snc	98056	Mazzarà Sant'Andrea	ME
1 207	ASS.		009	025	14/03/02	NDPC	NUCLEO DIOCESANO DI PROTEZIONE CIVILE	via Citiarella n. 33	98122	Messina	ME
1 607	ASS.	CNMI	141	830	19/07/04	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA - MESSINA SAN LICANDRO	via Leonardo Seigascia n. 2	98168	Messina	ME
1 617	ASS.		155	1543	30-12-04	ACCIR	ASSOCIAZIONE CATTOLICA CULTURALE ITALIANA RADIOOPERATORI	via G. Garibaldi n. 379	98121	Messina	ME
1 628	ASS.	OEVFVPC	171	174	06-04-05	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	c/dla Frischia ex scuola Castanea	98153	Messina	ME
1 734	ASS.	CNMI	277	1239	29-11-06	FMM	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI MESSINA	via Contessa Eleonora c/o Parrocchia Madonna della Pace - Vill. URRÀ	98125	Messina	ME
1 745	ASS.		288	005	29-01-07	COVOGE	CORPO VOLONTARI GEROSOLIMITANO - O.N.L.U.S.	via Placida n. 85	98121	Messina	ME
1 805	ASS.		348	1343	30-11-07	MM2004	MARI E MONTI 2004	via E. Cianciolo n. 26	98145	Messina	ME
1 889	ASS.	ANTSRMV	430	10	03-02-09	ANTSRMV	ASSOCIAZIONE NAZIONALE TECNICI SANITARI DI RADIOLOGIA MEDICA VOLONTARI "SEZIONE PROVINCIALE DI MESSINA"	via Garibaldi 439 isol. 487	98121	Messina	ME
1 982	ASS.		522	182	15-04-10	PO	PEGASO ONLUS	via Pietro Castelli n. 284	98122	Messina	ME
1 990	ASS.		530	202	19-04-10	CGAVPC	CASTEL GONZAGA ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	via Montepiselli c/o Parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino	98124	Messina	ME
1 993	ASS.	GCA	533	234	23-04-10	GCV-COME	GUARDIA COSTIERA VOLONTARIA O.N.L.U.S. - CENTRO OPERATIVO DI MESSINA	via Consolare Pompea n. 244	98167	Messina	ME

Cod. Ass.	Ass./ G.C./I liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 1045	ASS.		585	14	01-02-11	SEVPC	SICILIA EMERGENZE - VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	via Prima Torretta pal. D int. 11	98145	Messina	ME
1 1063	ASS.		602	93	05-05-11	VTS	VOLONTARI DEL TERZO SETTORE	via Polveriera n. 63	98149	Messina	ME
1 1086	ASS.		625	840	21-11-11	CFM	COMUNIONE FRATERNA	via Maddalena n. 36	98123	Messina	ME
1 1115	ASS.		654	320	10/07/12	NOE	N.O.E. NUCLEO OPERATIVO EMERGENZE	via San Paolo n. 1 Palazzo ex I.A.I.	98122	Messina	ME
1 1143	ASS.		679	47	27-03-13	CVE	CORPO VOLONTARI EMERGENZE	c/d Spadafora Palazzina B Int. 2 - Camaro Superiore di Messina	98151	Messina	ME
1 1151	ASS.		686	125	06-05-13		ASSOCIAZIONE CITY ANGELS SICILIA ONLUS	via G. Garibaldi n. 110		Messina	ME
1 1156	ASS.		691	136	28-05-13		AMBULANZE DELLO STRETTO - ONLUS	via Bonifacio villaggio S. Margherita		Messina	ME
1 1183	ASS.		718	055	07-04-14		NOVA MILITIA CHRISTI - EQUITES HIEROSOLYMITANI TEMPLI - NUOVA MILIZIA DI CRISTO - CAVALIERI DEL TEMPIO DI GERUSALEMME - GUARDIANI DI PACE - ONLUS				
1 1208	ASS.		743	363	13-10-14		LEGAMBIENTE DEI PELORITANI	via Felice Bisazza 91	98122	Messina	ME
1 070	ASS.		68	112	28-04-03	AV/MVPC	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO MILAZZO VOL. PROTEZIONE CIVILE	via Natoli 20	98123	Messina	ME
1 1144	ASS.		680	48	27-03-13	GCV-COM	GUARDIA COSTIERA VOLONTARIA - CENTRO OPERATIVO DI MILAZZO	via R. Colosi n. 28 c/o Casella Postale n. 87	98057	Milazzo	ME
1 1107	ASS.	OEVFVPC	646	230	07-06-12	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE E DIFESA CIVILE - DISTACCAMENTO DI MISTRETTA	viale Sicilia - Complesso Le margherite snc	98057	Milazzo	ME
1 868	ASS.	RI	410	935	07-11-08	RI	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE 552.021 DI MOJO ALCANTARA	via Libertà n. 24 c/o Palazzo Comunale	98073	Mistretta	ME
1 786	ASS.	RI	329	506	31-08-07	RI	RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE SAN FILIPPO 552-018	via Vancella Mojo Alcantara n. 19	98030	Moio	ME
1 974	GC	GCVPC	032GC	70	16-03-10	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MONTAGNAREALE	via Umberto I n. 78	98030	Mongiuoffi Melia	ME
1 804	ASS.		347	1342	30-11-07	SA	SCOUT DELL'ALCANTARA	via Vittorio Emanuele n. 1	98060	Montegranale	ME
1 878	ASS.		420	1283	22-12-08	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI NOVARA DI SICILIA	via Nazionale n. 5	98030	Motta	ME
1 1046	ASS.		586	15	01-02-11	LIDIS	LI. DI S. - LIBERI DI SCEGLIERE - ONLUS	via B. Salvo n. 2 C/o sede Comune di Sicilia	98058	Novara di Sicilia	ME
1 912	ASS.	CNMI	453	347	11-05-09	CMP	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PATTI	via Capitano Angelo Amendolia n. 41/b	98042	Pace del Mela	ME
1 1005	ASS.		545	310	09-06-10	APCT	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE TYNDARIS ONLUS	via XX Settembre n. 34	98066	Patti	ME
1 1068	GC	GCVPC	607	100	16/05/11	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI RACCUJA	via Case Nuove Russo n. 5/A	98066	Patti	ME
1 951	ASS.	RI	492	1715	15/12/09	RI	RANGERS INTERNATIONAL DEL. 552.027 "KALFA" ROCCAFIORITA	piazza 2 Giugno n. 1	98067	Raccuja	ME
1 633	ASS.	RI	176	216	28-04-05	RI	RANGERS INTERNATIONAL - DELEGAZIONE 552. 015	via Fontana Nuova snc	98030	Roccafiorita	ME
1 1030	GC	GCVPC	570	1114	06-12-10	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Umberto I n. 420	98027	Roccalumera	ME
1 665	ASS.		214	1108	28-11-05	LP	LA PANTERA	piazza Mons. F.M. di Francia c/o Comune	98027	Roccalumera	ME
1 869	ASS.		411	936	07/11/08	GIVA	GRUPPO INTERNAZIONALE VOLONTARIATO ARCOBALENO	c/o Comune	98043	Rometta	ME
1 1132	ASS.		670	938	11-12-12	MM2004	MARE E MONTI 2004 DISTACCAMENTO ROMETTA	via Mezzasalma n. 8	98043	Rometta	ME
1 806	ASS.		349	1344	30-11-07	APCARs	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE AMBIENTALE RICERCA E SOCCORSO ONLUS	Contrada Bagni snc via Giacomo Matteotti n. 80	98043	Rometta	ME
									98044	San Filippo del Mela	ME



Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 847	ASS.		390	417	28-07-08	AVSM	ASSOCIAZIONE VOLONTARI S. MARCO ONLUS	via Cappuccini n. 92	98070	San Marco D'Alunzio	ME
1 124	ASS.	CNMI	157	1545	30-12-04	CNMI	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI SAN PIERO PATTI	via Primo Maggio n. 2	98068	San Piero Patti	ME
1 748	ASS.	CNMI	291	008	31-01-07	CZMPM	COORDINAMENTO ZONALE DELLE MISERICORDIE DELLA PROVINCIA DI MESSINA	via I Maggio n. 2	98068	San Piero Patti	ME
1 1085	II LIV.	CNMI	624	824	18-11-11	CNMI-CRS	CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA - CONFERENZA REGIONALE SICILIA	via I Maggio n. 2	98068	San Piero Patti	ME
1 1080	ASS.	RI	619	698	25-10-11	RIDSSF	RANGERS INTERNATIONAL DEL. DI S. SALVATORE DI FITALIA	Contrada Grazia n. 60	98070	San Salvatore di Fitalia	ME
1 1029	GC	GCVPC	569	1113	06-12-10	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Vittorio Emanuele n. 13	98030	San Teodoro	ME
1 914	GC	GCVPC	455	349	11-05-09	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI SANTA LUCIA DEL MELA	via Pietro Nenni c/o sede Comune	98046	Santa Lucia del Mela	ME
1 893	ASS.	OEVFVPC	434	36	20-02-09	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE E DIFESA CIVILE - ONLUS	via Cosenz n. ex ONMI	98076	Sant'Agata di Militello	ME
1 952	ASS.		493	1716	15/12/09	FI	FALCHI D'ITALIA	piazzale Michele Guidara	98060	Sant'Angelo di Brolo	ME
1 1169	ASS.		704	471	29-10-13		CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SANT'ANGELO DI BROLO	piazzale Michele Guidara	98060	Sant'Angelo di Brolo	ME
1 1108	ASS.	OEVFVPC	647	222	06/06/12	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE E DIFESA CIVILE - DISTACCAMENTO DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA	via La Farina n. 24	98077	Santo Stefano di Camastra	ME
1 1138	ASS.		674	09	28-01-13	LAM	LE AQUILE DI MESSINA	c/da Orti	98077	Santo Stefano di Camastra	ME
1 975	GC	GCVPC	514	71	16-03-10	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI SAPONARA	piazza Matrice n. 1	98047	Saponara	ME
1 356	GC		003GC	478	20/11/02	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza S. Teodoro	98069	Sinagra	ME
1 669	ASS.	CNMI	218	01	18-01-06	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SPADAFORA	sede sociale via Riolo 2 sede operativa via Provinciale San Martino snc	98048	Spadafora	ME
1 065	ASS.		004	007	24/01/02	RVA	RADIO VALLE ALCANTARA	piazza Raggia n. 13	98039	Taormina	ME
1 769	ASS.		312	162	30-04-07	AVCVT	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO CROCE VERDE TAORMINA	via Chianchitta n. 133/E	98039	Taormina	ME
1 948	ASS.		489	1682	15/12/09	GCV	GUARDIA COSTIERA VOLONTARIA ONLUS	via Cappuccini n. 3/F	98039	Taormina	ME
1 024	ASS.	ANVFC	148	1171	12-10-04	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO CENTRO OPERATIVO DI TAORMINA	c/o municipio di Torregrotta	98040	Torregrotta	ME
1 1059	GC	GCVPC	033GC	69	06-04-11	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI TORTORICI	via Mezzasalma	98078	Tortorici	ME
1 654	ASS.		203	1000	24-10-05	AVPCT	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE TRIPI	viale Livatino nuova sede Municipale piano 1?	98060	Tripi	ME
1 494	ASS.		097	706	23/10/03	DLCB	DELEGAZIONE L.A.N.C.E. C.B.	via F. Todaro n. 127	98079	Tusa	ME
1 159	ASS.	RI	216	1347	28-12-05	RI	RANGERS INTERNATIONAL - DELEGAZIONE 552.005 UCRIA	via Discesa Bernardino	98060	Ucra	ME
1 714	GC	GCVPC	025GC	470	23-06-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	piazza Castello	98060	Ucra	ME
1 1134	ASS.	OEVFVPC	671	1024	20-12-12	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Calamaro n. 63	98049	Villafranca Tirrena	ME

Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 832	ASS.	CNMI	375	269	10-06-08	MA	MISERICORDIA DI ALIA	piazza C. Guccione n. 14	90021	Alia	PA
1 073	ASS.	ONVGI	197	686	05-08-05	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Crocifisso n. 24	90010	Altavilla Milicia	PA
1 968	GC	GCYPC	031GC	30	22-02-10	GCYPC	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO DI ALTOFONTE - GRUPPO ALTOFONTE	piazza Falcone e Borsellino n. 18	90030	Altofonte	PA
1 720	ASS.		264	611	08-08-06	AIPVORPP	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE "PANTERE VERDI O.N.L.U.S." - RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE DI PALERMO	via Papa Giovanni XXIII			PA
1 1176	ASS.	GCA	712	015	31-01-14	GCA	ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIA BOSCHI	c/o Stadio Comunale Bagheria	90011	Bagheria	PA
1 685	ASS.	GCA	232	075	17-03-05	GCA	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA ONLUS - CENTRO OPERATIVO DI BALESTRATE	via Principe Amedeo n. 68	90041	Balestrate	PA
1 896	GC	GCYPC	437	39	20-02-09	GCYPC	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI BAUCINA	via Francesco Crispi n. 2	90020	Baucina	PA
1 646	ASS.	FORUM	193	09	17/01/11		FALCON	via Trieste n. 65	90031	Belmonte	PA
1 898	ASS.	ANVFC	439	58	04-03-09	ANVFCDB	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELEGAZIONE DI BISACQUINO	via Collegio n. 9	90032	Bisacquino	PA
1 645	ASS.	PROCV-ARCI	192	610	05-08-05	PROCV	GRUPPO ANTHARES BOLOGNETTA	via Pietro Novelli n. 108	90030	Bolognetta	PA
1 677	ASS.	CNMI	225	14	30-01-06	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI BOMPIETRO	via Roma n. 27	90020	Bompietro	PA
1 639	ASS.		183	315	23-05-05	CDS	CAVALIERI DI SICILIA	corso Roma n. 92	90042	Borgetto	PA
1 1105	ASS.		644	210	06-06-12	LAB	LEALI DI BORGETTO	corso Roma n. 80	90042	Borgetto	PA
1 960	ASS.	ONVGI	501	06	21-01-10	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA O.N.L.U.S. - SEZIONE COMUNALE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA	via Salvatore Cipolla n. 2	90010	Campofelice di Rocella	PA
1 809	ASS.	ANVFC	352	1385	05-12-07	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO				
1 1027	ASS.		567	843	24-11-10	ATEA	VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI CAPACI	via Kennedy n. 7/A	90040	Capaci	PA
1 1099	ASS.		638	146	04-05-12	CNVPCLC	ASSOCIAZIONE TECNICA EMERGENZE E ANTINCENDIO - DISTACCAMENTO DI CAPACI	piazza Venezia n. 8	90040	Capaci	PA
1 1155	ASS.		690	133	22-05-13		CORPO NAZIONALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LIBERTAS CAPACI	via Duilio n. 28	90040	Capaci	PA
1 611	ASS.	ANVFC	146	1037	06/09/04	ANVFC	ORGANIZZAZIONE EUROPEAVIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Messina n. 24		Capaci	PA
1 790	ASS.		333	577	17-07-07	ABV	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VILLAGRAZIA DI CARINI	via Garita n. 13	90044	Carini	PA
1 1012	ASS.		552	538	29-07-10	ATEA	BASCHI VERDI	via Fondo Crocco snc	90044	Carini	PA
1 1193	ASS.		728	234	10-07-14		ASSOCIAZIONE TECNICA EMERGENZE E ANTINCENDIO - DISTACCAMENTO DI CARINI	via Trieste n. 13	90044	Carini	PA
1 938	GC	GCYPC	479	1373	12-11-09	GCYPC	A.V.Y. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO YPSIGRO	via Li Volsi 59	90013	Castelbuono	PA
1 854	ASS.		396	492	20-08-08	CASR GVCSPAC	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI CASTELLDACCIA	via Vittorio Veneto n. 3	90014	Casteldaccia	PA
1 1187	ASS.		722	070	18-04-14		CENTRO ADDESTRAMENTO SICILIA RAGGRUPPAMENTO GARIBALDINI VOLONTARI A CAVALLO PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	c/da Piano Porcaro snc	90020	Castellana Sicula	PA
1 220	ASS.	ONVGI	092	546	25/09/03	ONVGI	G.I.V.A. GRUPPO INTERNAZIONALE VOLONTARIATO ARCOBALENO - COMITATO PROVINCIALE DI PALERMO	c.da Passo L'Abate snc	90020	Castellana Sicula	PA
1 1026	ASS.		566	842	24-11-10	ERA	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION - SEZIONE PARCO DELLE MADONIE	via Vitaliano Brancati n. 19	90015	Cefalù	PA
								via Monti Erei n. 12	90015	Cefalù?	PA

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 014	ASS.	ONVGI	191	609	05-07-05	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Orto S. Antonio 2	90033	Chiusa Scalfani	PA
1 918	ASS.	RI	459	492	10-06-09	AVPCBVS	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - BEATO V. SALANITRO - O.N.L.U.S.	Cortile Traina n. 5	90023	Ciminna	PA
1 048	ASS.	ONVGI	062	101	17/04/03	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	via Imera (edificio ex scuola elementare)	90016	Collesano	PA
1 306	ASS. PROCIV-ARCI	132	606	18/05/04	PROCIV -ARCI		GRIFONE GRUPPO DI CORLEONE ADERENTE PROCIV-ARCI NAZIONALE	via Francesco Crispi n. 118	90034	Corleone	PA
1 883	ASS.	OEVFVPC	424	04	03-02-09	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE "DISTACCAMENTO COMUNALE DI CORLEONE"	via piazza n. 27	90034	Corleone	PA
1 907	ASS.	ONVGI	448	268	28-04-09	ONVGI	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO "GIUBBE D'ITALIA" - SEZIONE COMUNALE DI CORLEONE - (PA)	c/da San Marco	90034	Corleone	PA
1 814	GC	GCVP	028GC	1398	06-12-07	GCVP	GRUPPO ELEUTERIO DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	- via Federico De Maria 2	90010	Ficarazzi	PA
1 906	ASS.		447	267	28-04-09	AVS	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SPERANZA	corso Umberto I n. 412	90024	Gangi	PA
1 1128	ASS.	OEVFVPC	666	615	05-11-12	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DISTACCAMENTO DI GANGI	viale Don Bosco n. 49 - Gangi	90024	Gangi	PA
1 636	ASS.	FORUM	179	235	04-05-05	PCGS	PROTEZIONE CIVILE GERACI SICULO	via San Vito n. 6	90024	Gangi	PA
1 1010	GC	GCVP	550	357	26-06-10	GCVP	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	via Pomo n. 25	90010	Geraci Siculo	PA
1 668	ASS.	GCA	217	1384	28-12-05	GCA	GUARDIA COSTIERA AUS. - ONLUS - CENTRO REG. SIC. - GRUPPO OPERATIVO ISOLA DELLE FEMMINE	via Nuova n. 9	90010	Gratteri	PA
1 1009	ASS.		549	577	26-08-10	ATEA	ASSOCIAZIONE TECNICA EMERGENZE E ANTINCENDIO - DISTACCAMENTO DI ISOLA DELLE FEMMINE	via Volturno n. 1	90040	Isola delle Femmine	PA
1 961	GC	GCVP	502	07	21-01-10	GCVP	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	via Palermo n. 63	90040	Isola delle Femmine	PA
1 052	ASS.	ANVFC	033	213	16/07/02	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	piazza Aldo Moro n. 6	90010	Lascari	PA
1 959	ASS.	CNMI	500	005	21-01-10	CMM	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MARINEO	piazza Duomo n. 1	90025	Lercara Friddi	PA
1 880	ASS.		421	840	24-11-10		AQUILE	via Roma n. 8/10	90035	Marineo	PA
1 1168	ASS.		703	424	18-10-13	APEC	C.V.P.C. COMUNALE MEZZOJUSO	via Maggiore Toselli n. 26	90030	Mezzojuso	PA
1 793	ASS.		336	29	22-02-10	APEC	A.P.E.C. (ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'EMERGENZA E CALAMITA')	piazza Umberto I n. 6		Mezzojuso	PA
1 922	ASS.		463	595	01-07-09	GAIDPM	GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA - DELEGAZIONE PROVINCIALE DI MISILMERI	via Galileo Galilei n. 21	90036	Misilmeri	PA
1 1127	ASS.	OEVFVPC	665	615	05-11-12	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DISTACCAMENTO DI MISILMERI	c/da Pantaleo n. 65	90036	Misilmeri	PA
1 1178	ASS.		714	022	18-02-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE NUCLEO OPERATIVO PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA AMBIENTALE	via Madonna del Carmelo n. 25	90036	Misilmeri	PA
1 507	ASS.	FORUM	164	108	14-03-05	OCE	ORGANIZZAZIONE CINOFILI DELL'EMERGENZA	C.da Pantaleo	90136	Misilmeri	PA
1 657	ASS.	FORUM	206	1004	24-10-05		PEGASO	via Pezzingoli n. 4	90046	Monreale	PA
1 808	ASS.		351	1384	05-12-07	OPCO	ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "OVERLAND"	via Venero n. 17	90046	Monreale	PA
1 1071	ASS.		610	272	12-07-11	AOVPCM	ASSOCIAZIONE ORGANIZZAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MONTELEPRE	Fondo Pasqualino n. 5	90046	Monreale	PA
1 939	ASS.		480	1374	12-11-09	AGR	ASSOCIAZIONE GIOVANILE RIGENERHA	via Circonvallazione n. 98	90040	Montelepre	PA
1 1008	ASS.	ONVGI	548	355	26-10-10	ONVGI	O.N.V.G.I. ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARI GIUBBE D'ITALIA - SEZIONE COMUNALE DI PALAZZO ADRIANO	via Tenente Militello n. 46	90020	Montemaggiore Belito	PA
								via Vittorio Veneto n. 11	90030	Palazzo Adriano	PA



Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 010	ASS.	ANPAS	047	514	27/11/02	PA 4X4	PALERMO ADVENTURE 4X4	via del Melograno n. 18/A	90151	Palermo	PA
1 060	ASS.	ANVFC	034	322	12-05-06	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	piazza Mandorle n. 4 - Tommaso Natale	90147	Palermo	PA
1 175	ASS.	ANPAS	137	605	18/05/04	AVITI ONLUS	ASSOCIAZIONE VOLONTARIA ITALIANA TRASPORTO INFERMI	via del Quarnaro n. 14	90145	Palermo	PA
1 181	ASS.		053	019	20-02-03	ERA	EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION	via dei Nebrodi n. 82	90146	Palermo	PA
1 630	ASS.		173	176	07-04-05	ANTRAS	ASSOCIAZIONI NUCLEI DI NUCLEI OPERATIVI NEL SETTORE DEI TRASPORTI	Fondo Lo Cicero 1	90135	Palermo	PA
1 637	ASS.		180	236	04-05-05	ANOS	ASSOCIAZIONE NUCLEO OPERATIVO SOCCORSO	via Galletti n. 30	90121	Palermo	PA
1 643	ASS.		187	498	14-06-05		LE AQUILE	via del Visone n. 6	90125	Palermo	PA
1 736	ASS.		279	1268	05-12-06	SPPANVFC	SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - ONLUS	via Gaetano Donizetti n. 12	90134	Palermo	PA
1 822	ASS.		365	211	21-05-08	OPCLA	ORGANIZZAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE LE ALI	viale dell'Olimpo n. 18	90141	Palermo	PA
1 823	ASS.		366	212	21-05-08	A	ARCAVERDE	via Luigi Manfredi n. 2/G-H	90127	Palermo	PA
1 865	ASS.		407	893	03-11-08	DIPAS	DIVISIONE ITALIANA PROTEZIONE AMBIENTALE E SOCIALE	via Niso n. 3	90151	Palermo	PA
1 872	ASS.		414	972	14/11/08	GERP	GRUPPO EMERGENZA RADIO	via delle Ferrovie n. 6	90146	Palermo	PA
1 891	ASS.		432	13	04/02/09	CONGEAV	CO.N.G.E.A.V. "CORPO NAZIONALE GUARDIE ECOLOGICHE AMBIENTALI VOLONTARIE" COMANDO STAZIONE DI PALERMO - MONDELLO	via Baiardi n. 27/29/31	90135	Palermo	PA
1 895	ASS.		436	38	20-02-09	CDS	CROCE DEL SUD	Vicolo Pantelleria n. 19	90146	Palermo	PA
1 903	ASS.		444	75	16-03-09	AEOPSPN	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA - SEZIONE PALERMO NORD	via San Lorenzo n. 316	90146	Palermo	PA
1 921	ASS.		462	594	01-07-09	ERMES	ERMES	via Venezia n. 16	90133	Palermo	PA
1 958	ASS.		499	04	21-01-10	RAD.UNI. MED.	RADIOAMATORI UNITI DEL-MEDITERRANEO (UNITED MEDITERRANEAN HAMS)	via della Vega n. 2	90124	Palermo	PA
1 1007	ASS.	CNMI	547	354	26-06-10	CMP	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PALERMO	via degli Emiri n. 57	90135	Palermo	PA
1 1015	ASS.		555	622	13-09-10	ANSM	ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN MARCO	via Pietro D'Aragona n. 20	90134	Palermo	PA
1 1016	ASS.		556	623	13-09-10	SPCS	SERVIZI PER LA PROTEZIONE CIVILE E IL SOCIALE	via Salvatore Riccobono n. 4	90135	Palermo	PA
1 1024	ASS.		564	682	22-10-10	GMNO	GUARDIA MARINA NAZIONALE ONLUS	via Filippo Patti n. 19	90133	Palermo	PA
1 1025	ASS.		565	103	06-04-12	AOPCS	ATTIVITA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE E SOCIALE	via Normanni n. 13	90138	Palermo	PA
1 1038	ASS.	ANVFC	578	1335	22-12-10	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI PALERMO CENTRO	via Berrettaro n. 10	90145	Palermo	PA
1 1040	ASS.		580	1337	22/12/10	ANPS	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICO SOCCORSO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	via Giotto n. 45	90129	Palermo	PA
1 1066	ASS.	ANVFC	605	101	17/05/11	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI PALERMO 2	via Nuova n. 36	90146	Palermo	PA
1 1072	ASS.	ANVFC	611	401	02-08-11	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE PALERMO CITTA'	via Villa Florio n. 54	90138	Palermo	PA
1 1084	ASS.		623	760	14-11-11	VIP	VIVIAMO IN POSITIVO - VIP PALERMO	via Zeusi d'Eraclea n. 20	90151	Palermo	PA
1 1094	ASS.		633	014	27-02-12	CTO	CAVALIERI TEMPLARI - ONLUS	via della Libertà n. 159	90143	Palermo	PA
1 1100	ASS.		639	86	26-03-12	GADIT	GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA - DELEGAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO	via Carmelo Onorato n. 85/B	90129	Palermo	PA
1 1102	ASS.		641	145	04-05-12	NPCCC	NUCLEO PROTEZIONE CIVILE CARABINIERI IN CONGEDO	via Dante n. 119	90141	Palermo	PA
1 1104	ASS.		643	209	06-06-12	APECI	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE ED EMERGENZE CIVILI INGEGNERI PALERMO	via Francesco Crispi n. 120	90139	Palermo	PA
1 1106	ASS.		645	211	06-06-12	CG	CUORE GIOVANE	via Ignazio e Manfredi Lanza n. 27/29/128	90144	Palermo	PA
1 1140	ASS.		676	25	26-02-13	CCSG	CROCE COSTANTINIANA DI SAN GIORGIO - SICILIA - ONLUS	piazza Unità d'Italia n. 11	90144	Palermo	PA
1 1141	ASS.		677	35	18-03-13	CISAR	CENTRO ITALIANO SPERIMENTAZIONE ED ATTIVITA' RADIANTISTICHE - SEZIONE DI PALERMO	via Caduti sul Lavoro n. 30/D	90147	Palermo	PA

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 1153	ASS.		688	131	22-05-13		ASSOCIAZIONE NAZIONALE EMERGENZA SANITARIA	via L. Da Vinci n. 172		Palermo	PA
1 1157	ASS.		692	201	03-06-13		ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AZIONE SOCIALE	via V. Gambara n. 6		Palermo	PA
1 1163	ASS.		698	309	18-07-13	ACSA	ASSOCIAZIONE CROCE SICILIANA ASSISTENZA	C.so dei Mille n. 313	90123	Palermo	PA
1 1170	ASS.		705	479	04-11-13		ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO "VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE" DELEGAZIONE DI PALERMO 4	via Prospero Intarcetta n. 24		Palermo	PA
1 1179	ASS.		715	023	23-02-14		ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO				
1 1196	ASS.		731	233	10-07-14		VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE - Distaccamento Palermo	Fondo Caminacci 20	90145	Palermo	PA
1 1202	ASS.		737	342	22-09-14		A.V.S.C.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SANTA CATERINA ONLUS	via Liborio Giuffrè 6	90127	Palermo	PA
							A.E.O.P. ASSOCIAZIONE EUROPEA POLIZIA - SEZIONE AMBIENTALE PALERMO	San Lorenzo 251	90146	Palermo	PA
1 478	II LIV.	FORUM	111	057	20/01/04	FORUM	FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE	via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 40			
1 1139	II LIV.		675	20	15-02-13	COPROV	CO. PROV. PALERMO	- Recapito corrispondenza casella postale 9PA35 90129 Palermo	90143	Palermo	PA
1 214	ASS.	OEVFVPC	027	638	09/07/02	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Briuccia n. 84	90100	Palermo	PA
1 614	ASS.		152	1445	30-11-04	CRSC	CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE SPORTIVO CACCIATORI DI PARTINICO	corso dei Mille n. 187	90047	Partinico	PA
1 1167	GC		702	423	18-10-13		GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI PETRALIA SOPRANA	piazza del Popolo	90047	Partinico	PA
1 792	ASS.	ANPAS	335	642	02-10-07	PAIM	PUBBLICA ASSISTENZA INTERLAND MADONITA	c/da Santa Lucia snc	90027	Petralia Soprana PA	
1 655	ASS.	FORUM	204	1001	24-10-05		MISTRAL	via Schirò n. 18	90037	Petralia Sottana PA	
								via Schirò n. 18		Piana degli Albanesi PA	
1 1053	ASS.	CNMI	593	33	14-03-11	CMPA	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PIANA DEGLI ALBANESI	via Giorgio Kastrioti n. 152	90037	Piana degli Albanesi PA	
1 1117	ASS.		656	445	06-09-12	PAPS	PUBBLICA ASSISTENZA PIANA SOCCORSO	via Giacomo Matteotti n. 13	90037	Piana degli Albanesi PA	
1 1118	GC	GCVPC	034GC	367	23-07-12	GCVPC	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI POLLINA POEFTI - SEZ. SPECIALE	piazza Maddalena snc	90010	Pollina	PA
1 831	ASS.	OEVFVPC	374	279	12-07-11	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DISTACCAMENTO DI PRIZZI	via Alpi n. 31	90038	Prizzi	PA
1 1073	ASS.		612	402	02-08-11	AVISP	A.V.I.S.P. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SOCCORSO PRIZZI - A.V.I.S.P. - ONLUS	via Parco Madonna snc	90038	Prizzi	PA
1 817	ASS.	CNMI	360	1399	06-12-07	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ROCCAPALUMBA	via Garibaldi n. 40	90020	Roccapalumba PA	
1 947	ASS.		488	1680	12/12/09	ATE	ASSOCIAZIONE TELECOMUNICAZIONI EMERGENZA	Largo Indro Montanelli snc	90040	San Cipirrello PA	
1 674	ASS.		222	1375	12-11-09	SCA	SQUADRA COMUNALE ANTINCENDIO	via Acquanova n. 5	90100	San Giuseppe Jato	PA
1 601	ASS.		120	297	25/02/04	SMAV	SAN MAURO ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO O.N.L.U.S.	via Acqua Nuova n. 7	90010	San Mauro Castelverde PA	
1 991	ASS.	OEVFVPC	531	204	19-04-10	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DISTACCAMENTO DI SAN MAURO CASTELVERDE	via Piemonte n. 14	90010	San Mauro Castelverde PA	
1 1022	ASS.	ANVFC	562	680	22-10-10	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI SANTA CRISTINA GELA	via Padre Sebastiano Casciano n. snc	90030	Santa Cristina Gela	PA
1 1145	ASS.	ONVGI	681	49	29-03-13	ONVGI - SCSF	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA - SEZ. COMUNALE DI SANTA FLAVIA	via Antonio Carcione n. 3	90017	Santa Flavia	PA

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 054	ASS. PROCIV-ARCI	075	199	30/05/03		NUPI5	NUCLEO PRONTO INTERVENTO SCIARESE	via Burrone n. 2	90020	Sciara	PA
1 686	II LIV. PROCIV -ARCI	233	31	22-02-10		PROCI4	"FEDERAZIONE - PROCIV - SICILIA" ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI PER LA P.C. PROCIV - ARCI NAZ.	via Burrone 2	90020	Sciara	PA
1 401	ASS.		016	111	16/05/02	VCA	VOLO CLUB ALBATROS	C.da Carne Masche n. s.			
1 641	ASS.		185	487	07-06-05	TS	TRAVEL SOCCORSO	- Agglomerato Industriale	90018	Termini Imerese	PA
1 653	ASS.		202	909	29-09-05	EPS	ENTE PRODUTTORI SELVAGGINA - SEZIONE REGIONALE SICILIA	via Volontari Italiani del Sangue n. 7/9	90018	Termini Imerese	PA
1 1023	ASS.	AEOP	563	681	22-10-10	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA - SEZ. DI TERMINI IMERESE	c/dà Chianche - Zona Industriale	90018	Termini Imerese	PA
1 1177	ASS.		713	016	31-01-14		GLI ANGELI	c/dà Calcasacco snc	90018	Termini Imerese	PA
1 1181	ASS.		716	061	09-04-14		VIGILANTES	via San Vincenzo de Paoli 15	90018	Termini Imerese	PA
1 850	GC	GCVPC	029GC	409	28-07-08	GCVPC	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI TERMINI IMERESE	Largo Pescheria ex Mercato Ittico snc90018	Termini Imerese	PA	
1 796	ASS.	OEVFVPC	339	917	26-10-07	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DIPARTIMENTO DI TERRASINI	via Garibaldi n. 2	90018	Termini Imerese	PA
1 1011	ASS.		551	537	29-07-10	ATEA	ASSOCIAZIONE TECNICA EMERGENZE E ANTINCENDIO - DISTACCAMENTO DI TORRETTA	via Papa Giovanni XIII n. 54 - (locali comunali)	90049	Terrasini	PA
1 342	ASS.	FORUM	028	203	11/07/02	MAGNA VIS	ORGANIZZAZIONE MAGNA VIS PER LA LOGISTICA ED I MEZZI SPECIALI	via Giacomo Matteotti n. 22	90040	Torretta	PA
1 016	ASS.	CNMI	057	031	03/03/03	CNMI	FRATERNITA DI MISERICORDIA	piazza Mulini n. 13	90019	Trabia	PA
1 866	ASS.		408	894	03-11-08	RV	RINASCITA VENTIMIGLIESE - ONLUS	via Garibaldi n. 165	90029	Valledolmo	PA
								via Delle Rose n. 60	90020	Ventimiglia di Sicilia	PA
1 1154	ASS.		689	132	22-05-13		AVIS COMUNALE DI VILLAFRATI	via Scaccia n. 7		Villafrati	PA
1 498	ASS.		098	742	30/10/03	GARS	GRUPPO ALFA REGIONE SICILIA	via Santa Teresa n. 3	97012	Chiaramonte Gulfi	RG
1 037	ASS.	ANVAS	088	472	02-09-03	RCCB	RADIO CLUB CB COMISO	Centro Operativo Comunale c/dà Mendolilla			
1 492	ASS.		105	984	12/12/03	RTC	RANGERS TRINACRIA	(Mercato Ortofrutticolo)	97013	Comiso	RG
1 1159	ASS.		694	259	28-06-13		ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA SICUREZZA - SECURITY	via Puglie n. 19	97013	Comiso	RG
1 155	GC	GCVPC	004GC	511	27-11-02	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	C.da Cammamelito c/o Aeroporto Maglieocco		Comiso	RG
1 629	ASS.		172	175	06/04/05	AVF	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza Fonte Diana	97013	Comiso	RG
1 780	ASS.	RI	323	375	12-07-07	RI	SETTORE PROVINCIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI RAGUSA DEI RANGERS D'ITALIA	via Aldo Moro n. 15	97014	Ispica	RG
1 1135	ASS.		672	003	18-01-12	CVSM	CORPO VOLONTARIO DI SOCCORSO IN MARE	via Filippo Turati n. 4	97014	Ispica	RG
1 289	GC	GCVPC	005GC	512	27-11-02	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	viale Mario Rapisardi n. 14	97014	Ispica	RG
1 228	ASS.	FORUM	070	114	29/04/03	AVCM	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CITTA' DI MODICA	via Dell'Arte	97014	Ispica	RG
1 412	ASS.		021	182	25/06/02	AVIA	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI ANTARES	via Furio Camillo 3	97015	Modica	RG
1 794	ASS.	CNMI	337	791	01-10-07	CMM	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ANTARES	via Zappulla Gisana n. 1	97015	Modica	RG
1 972	ASS.		512	66	16-03-10	AAV	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MODICA	via Giovanni Muriana n. 36	97015	Modica	RG
1 056	GC	GCVPC	077	207	05/06/03	GCVPC	ASSOCIAZIONE AQUILE VERDI	via Risorgimento n. 113/B	97015	Modica	RG
1 604	ASS.	RE	127	523	27/04/04	RE	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RANGERS EUROPA	via Resistenza Partigiana n. 38	97015	Modica	RG
								via Vittorio Veneto n. 10	97010	Monterosso Almo	RG
1 086	ASS.	ANVAS	059	083	18/03/03	GPVPCP	GRUPPO PROVINCIALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE PROMETEO	via Degli Abeti n. 52	97100	Ragusa	RG



Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 208	ASS.	FORUM	044	475	20/11/02	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	Contrada Mugno Fallira	97100	Ragusa	RG
1 377	ASS.		115	156	26/01/04	MYC	COMPAGNIA DEL PORTO MARSA A' RILLAH YACHT CLUB A.S.D.	"Lungomare Mediterraneo "Faro"	97010	Ragusa	RG
1 689	ASS.		236	111	05-04-06	AMA	A.M.A. ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA ASSISTENZA - ONLUS	via Calasanio n. 3	97100	Ragusa	RG
1 837	ASS.	GCA	380	326	25-06-08	GCA-COR	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA O.N.L.U.S. - CENTRO OPERATIVO DI RAGUSA	c/da Fallari Mugno - S.P. n. 25	97100	Ragusa	RG
1 890	ASS.		431	11	03-02-09	ASDAN	ASSOCIAZIONE SICILIANA DIFESA ANIMALI E NATURA	Zona Industriale Centro Asi box 1	97100	Ragusa	RG
1 1002	ASS.	ANC	542	290	31-05-10	ANCVSR	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - NUCLEO VOLONTARIATO - SEZIONE DI RAGUSA	via G. Di Vittorio n. 2	97100	Ragusa	RG
1 1142	ASS.		678	46	27-03-13	ASDAN	SEZIONE COMUNALE DI RAGUSA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE A.S.D.A.N.	C.da Cisternazzi n. 166	97100	Ragusa	RG
1 109	GC	GCVP	019GC	1287	04-11-04	GCVP	- ASSOCIAZIONE DIFESA ANIMALI E NATURA	corso Italia n. 72	97100	Ragusa	RG
1 106	ASS.	ANPAS	114	108	22/01/04	AVS	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	viale della Repubblica n. 57	97017	Santa Croce Camerina	RG
1 1035	ASS.		575	1173	14-12-10	AKS	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO	via Faro n. 67	97017	Santa Croce Camerina	RG
1 108	GC	GCVP	015GC	109	22/01/04	GCVP	ASSOCIAZIONE KAMARINA SOCCORSO	via Carmine n. 95	97017	Santa Croce Camerina	RG
1 386	ASS.	ANVAS	087	007	13-02-08	PACB	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Ospedale n. 52	97018	Scicli	RG
1 783	ASS.	ANC	326	433	03-08-07	ANC	CROCE BIANCA O.N.L.U.S.	via Spadaro n. 27	97018	Scicli	RG
1 996	GC	GCVP	536	230	23-04-10	GCVP	NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE	via Francesco Mormino Penna n. 2	97018	Scicli	RG
1 107	ASS.	ANVAS	017	134	24/05/02	CAPC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	via Virgilio Lavoro snc	97019	Vittoria	RG
1 092	GC	GCVP	018GC	1205	20-10-04	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via S. Incardona	97019	Vittoria	RG
1 682	ASS.	FIR CB SER	229	053	09-03-06	CE	CLUB ELETTRA	c/oMercato Ortofrutticolo	96011	Augusta	SR
1 946	ASS.	CNMI	487	1590	09-12-09	FMA	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI AUGUSTA	corso Sicilia n. 71	96011	Augusta	SR
1 1125	ASS.	GCA	663	507	23-10-12	GCA-COR	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - ONLUS - CENTRO OPERATIVO DI AUGUSTA	via Antonio Gramsci n. 15/23	96011	Augusta	SR
1 1184	ASS.		719	052	07-04-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI AUGUSTA	via Megara n. 240	96011	Augusta	SR
1 1207	ASS.		742	360	13-10-14		- NUCLEO VOLONTARIATO E P.C.	via Megara 99	96011	Augusta	SR
1 978	GC	GCVP	517	74	16-03-10	GCVP	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NUOVA ACROPOLI - ITALIA ONLUS - FILIALE DI AUGUSTA	viale Italia 262	96011	Augusta	SR
1 422	ASS.	CNMI	116	221	06-02-04	CNMI	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	c/o Sede Municipale	96011	Augusta	SR
1 1075	ASS.	ANYFC	614	327	26-07-11	ANYFC	- piazza D'Astorga	via Dante n. 59	96012	Avola	SR
1 270	ASS.		066	110	28/04/03	CVPCB	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI AVOLA	via Edmondo de Amicis n. 41	96012	Avola	SR
1 683	ASS.	FIR CB SER	230	054	09-03-06	CBOCB	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI AVOLA	contrada piana	96010	Buccheri	SR
1 483	GC	GCVP	107	1054	19/12/03	GCVP	CORPO VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE BUCCHERI	area di attendamento Sp6	96010	Buccheri	SR
							C.B. OMEGA CANICATTINI B.	Area Caduti di Nassirya snc	96010	Canicattini Bagni	
								- c/da Palombara	96010	Canicattini Bagni	
								piazza Caduti di Nassirya	96010	Canicattini Bagni	SR

Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 998	GC	GCVPC	538	286	31-05-10	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via F. Morelli snc	96013	Carlentini	SR
1 728	GC	GCVPC	271	980	30-10-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Regina Margherita n. 112	96010	Cassaro	SR
1 877	ASS.		419	1282	22-12-08	CMF	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI FERLA	via Umberto n. 163/B	96010	Ferla	SR
1 015	ASS.	ANVFC	038	295	13/09/02	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	via Polisena n. 161	96014	Florida	SR
1 211	ASS.		063	102	17/04/03	APVPC	ASSOCIAZIONE PEGASO VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	via Labriola - Ex Casa Albergo	96014	Florida	SR
1 634	ASS.	CNMI	177	217	28-04-05	FMF	FRATERNITA DI MISERICORDIA FLORIDIA	via Labriola (casella postale 92)	96014	Florida	SR
1 858	ASS.		400	535	15-09-08	OINAI	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NUOVA ACROPOLI ITALIA - O.N.L.U.S. FILIALE DI FLORIDIA	viale Turati 60/A	96014	Florida	SR
1 876	ASS.		418	1281	22-12-08	CZMPS	COORDINAMENTO ZONALE MISERICORDIE DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA	via Labriola snc	96014	Florida	SR
1 154	ASS.		181	313	23-05-05	VSPC	VOLONTARIATO SICILIANO PER LA PROTEZIONE CIVILE	via Parini 13	96015	Francoforte	SR
1 605	ASS.		131	553	11/05/04	SNS	SOCIETÀ NAZIONALE DI SALVAMENTO	via San Francesco D'Assisi n. 151	96016	Lentini	SR
1 696	GC	GCVPC	243	200	28-04-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI LENTINI	piazza Umberto I n. 31	96016	Lentini	SR
1 746	ASS.	CNMI	289	006	29-01-07	CNMI	FRATERNITA DI MISERICORDIA	via Concerie snc	96010	Melilli	SR
1 862	GC	GCVPC	404	797	09-10-08	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Concerie n. 35	96010	Melilli	SR
1 096	ASS.	FORUM	058	082	18/03/03	AVCN	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CITTA' DI NOTO	via Silvio Spaventa n. 2	96017	Noto	SR
1 829	ASS.		372	262	09-06-08	VSPC	VOLONTARIATO SICILIANO PER LA PROTEZIONE CIVILE SEZIONE DI NOTO	via Firenze n. 42	96017	Noto	SR
1 707	ASS.	ANPAS	254	319	12-05-06	ANOPAS	ASSOCIAZIONE NUCLEO OPERATIVO PUBBLICA ASSISTENZA E SOCCORSO "A.N.O.P.A.S." - PACHINO	via Brancati n. 1	96018	Pachino	SR
1 1088	GC	GCVPC	627	1212	19-12-11	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Catania n. 17	96018	Pachino	SR
1 620	ASS.		160	010	10-02-05	AVCPA	"CITTA' DI PACHINO" ASSOCIAZIONE VOLONTARI CITTA' DI PALAZZOLO ACREIDE	via Antonio Uccello n. 6	96010	Palazzolo Acreide	SR
1 295	GC	FORUM	012GC	473	02/09/03	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Giuseppe Campailla snc	96010	Palazzolo Acreide	SR
1 460	ASS.	CNMI	065	104	17/04/03	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	via Dante Alighieri n. 14	96010	Porto Palo di C. Passero	SR
1 697	GC	GCVPC	244	201	28-04-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Lucio Tasca	96010	Porto Palo di C. Passero	SR
1 1201	ASS.		736	331	22-09-14		CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PRIOLO GARGALLO	via Angelo Custode 40	96010	Priolo Gargallo	SR
1 130	GC	GCVPC	050	010	13/02/03	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Nicola Fabrizio s.n. c.	96010	Priolo Gargallo	SR
1 627	ASS.		169	113	14-03-05	NAM	NUCLEO ANTINCENDIO ROSOLINI - PROTEZIONE CIVILE	via Siptone n. 84	96019	Rosolini	SR
1 028	ASS.		076	205	05/06/03	NAO	NUOVA ACROPOLI O.N.L.U.S.	viale Tumisi n. 16	96100	Siracusa	SR
1 239	ASS.		074	158	15/05/03	ROSS	REPARTO OPERATIVO SOCCORSO E SOLIDARIETA'	via Modica n. 72	96100	Siracusa	SR
1 496	ASS.	CNMI	102	827	13/11/03	CNMI	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	via degli Ulivi n. 81 - Cassibile	96010	Siracusa	SR
1 502	ASS.		119	237	11/02/04	AVCS	A.V.C.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARI CITTA' DI SIRACUSA	via Beneventano del Bosco n. 1	96100	Siracusa	SR
1 737	ASS.	ANVFC	280	1269	05-12-06	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - SIRACUSA	via Eolorina n. 148	96100	Siracusa	SR
1 828	ASS.		371	261	09-06-08	CESUL	C.E.S.U.L. CORPO EUROPEO SOCCORSO UMANITARIO LOGISTICO - O.N.L.U.S.	viale S. Panagia n. 162	96100	Siracusa	SR
1 846	ASS.		389	374	09-07-08	AVSA	ASSOCIAZIONE VOLONTARI SOCCORSO E ANTINCENDIO	via Cassaro n. 11	96100	Siracusa	SR
1 867	ASS.		409	933	06-11-08	CSCBZ	CLUB SIRACUSA CITEZEN-BAND ZEUS	via Eumelo n. 39	96100	Siracusa	SR
1 945	ASS.	RI	486	1589	09-12-09	ARSPS	ASSOCIAZIONE RANGER SEZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA	via Svezia n. 45	96100	Siracusa	SR
1 983	ASS.		523	183	15-04-10	AASO	ASSOCIAZIONE AMBIENTE E SALUTE ONLUS	via Siracusa n. 15	96010	Siracusa	SR
1 1103	ASS.		642	134	26-04-12	CCS	CENTRO CINOAGONISTICO SIRACUSANO	Strada Carancino n. 73	96100	Siracusa	SR

Cod. Ass.	Ass./ G.C./II liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 101	II LIV.	FIR-CB	006	68	06-04-11	FIR CB-SER	FEDERAZIONE ITALIANA RICETRASMISSIONI - CITIZEN BAND - F.I.R. C.B.-S.E.R. - STRUTTURA REGIONALE SICILIA	via Eumelo n. 39	96100	Siracusa	SR
1 113	II LIV.	RI	652	277	02/07/12	ARSPS	ASSOCIAZIONE RANGER CENTRO REGIONALE	via Svezia n. 45	96100	Siracusa	SR
1 610	ASS.	ANPAS	145	1036	06/09/04	PACASPA	P.A. CENTRO ASCOLTO SOLIDARIETA' S. PAOLO APOSTOLO	via Piave n. 4	96010	Solarino	SR
1 725	G.C.	GCVP	027GC	784	03-10-06	GCVP	GRUPPO VOMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Cavour n. 41	96010	Solarino	SR
1 459	G.C.	GCVP	009GC	206	05/06/03	GCVP	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	viale Mario Giardino c/o sede Comune	96010	Sortino	SR
1 040	ASS.	RI	024	185	28/06/02	RI	RANGERS D'ITALIA - SEZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI	via Cristoforo Colombo n. 26	91011	Alcamo	TP
1 727	ASS.		270	938	29-10-07	ERA - TP	E.R.A. EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION - SEZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI	via Tre Santi n. 7	91011	Alcamo	TP
1 781	ASS.	OEVFVPC	324	376	12-07-07	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VV. F. VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Cairoli n. 69	91011	Alcamo	TP
1 923	ASS.	ANPAS	464	589	01-07-09	PASA	PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO ALCAMO	via Como n. 20	91011	Alcamo	TP
1 971	ASS.		511	60	09-03-10	ANVPCARS - DA	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI POLIZIA COSTIERA AUSILIARIA REGIONE SICILIA - DISTACAMENTO DI ALCAMO	via Ugo Foscolo n. 3	91011	Alcamo	TP
1 1052	ASS.		592	30	01-03-11	FRA	FIRE RESCUE ALCAMO	via Francesca Morvillo n. 38	91011	Alcamo	TP
1 1109	ASS.	GCA	648	220	06/06/12	GCA	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - CENTRO OPERATIVO DI ALCAMO E CATELLAMARE DEL GOLFO	via Vittorio Veneto n. 283	91011	Alcamo	TP
1 843	ASS.		386	334	25-06-08	AVPCBP	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE BUSETO PALIZZOLO	via Pietro Randazzo n. 72	91012	Busetto	TP
1 899	ASS.		440	63	10-03-09	AVPCCS	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE CALATAFIMI SEGESTA	via degli Elimi n. 61	91013	Calatafimi	TP
1 956	ASS.		497	1722	16/12/09	ISCC	IL SOCCORSO - CAVE DI CUSA - ONLUS	via Fiume n. 5	91021	Campobello di Mazara	TP
1 965	ASS.		506	27	17/02/09	AVPC-CM	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - CAMPOBELLO DI MAZARA	via Regina Margherita 354	91021	Campobello di Mazara	TP
1 1185	ASS.		720	063	10-04-14		P.A. SAN VITO	via Regina Margherita 341	91021	Campobello di Mazara	TP
1 963	G.C.	GCVP	504	24	17-02-09	GCVP	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	via Ospedale n. 12	91021	Campobello di Mazara	TP
1 723	ASS.	ANVFC	267	689	15-09-06	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - DELEGAZIONE DI CASTELVETRANO	via Casa Santa n. 15	91022	Castelvetrano	TP
1 776	ASS.		319	227	21-05-07	CLC 4X4	COUNTRY LIFE CLUB 4X4 CASTELVETRANO SELINUNTE	via Seggio snc	91022	Castelvetrano	TP
1 926	ASS.		467	734	22-07-09	ONAV	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANGELI PER LA VITA - DELEGAZIONE DI CASTELVETRANO	via Gaspare Parrino n. 13	91100	Castelvetrano	TP
1 1182	ASS.		717	064	10-04-14		ASSOCIAZIONE NAZIONALE NUCLEO OPERATIVO EMERGENZE	via A. Bertani 31	91022	Castelvetrano	TP
1 1214	ASS.		749	432	05-11-14		G.I.V.A. GRUPPO INTERNAZIONALE DI VOLONTARIATO ARCOBALENO - DELEGAZIONE COMUNALE CASTELVETRANO	via Diaz 65	91022	Castelvetrano	TP
1 778	ASS.	OEVFVPC	321	373	12-07-07	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VV. F. VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	piazza San Vincenzo de Paoli n. 5	91100	Erice	TP
1 886	ASS.	RI	427	07	03/02/09	RI	RANGERS INTERNATIONAL	via delle Province c/o Cittadella della Salute	91016	Erice	TP
1 957	ASS.	ANVFC	498	1723	16/12/09	ANVFC-VPC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE	via Madonna di Fatima n. 96	91016	Erice	TP
1 1031	ASS.	ANVFC	571	1115	06-12-10	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI FAVIGNANA	via Cesare Battisti n. 10/A	91023	Favignana	TP



Cod. Ass.	Ass./ G.C./III liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associativa e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1 1042	ASS.		582	07	14/01/11	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	via G. Pascoli n. 7	91023	Favignana	TP
1 1215	ASS.		750	458	17-11-14		G.I.V.A. GRUPPO INTERNAZIONALE DI VOLONTARIATO ARCOBALENO - DELEGAZIONE COMUNALE FAVIGNANA	via Matteotti 22	91023	Favignana	TP
1 132	ASS.		013	051	19-04-02	OVWM	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO WHISKEY MIKE ONLUS	via Vita n. 26	91025	Marsala	TP
1 625	ASS.	ANVFC	167	111	14-03-05	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO	c/da Ponte Fiumarella n. 325/a	91025	Marsala	TP
1 648	ASS.		195	668	03-08-05	GACI	GUARDIE AMBIENTALI CENTRO ITALIA DELEGAZIONE SICILIA	c/da Fonte Fiumarella n. 296/S	91025	Marsala	TP
1 743	ASS.	AIPV	286	1444	28-12-06	AIPV	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PANTERE VERDI ONLUS	via degli Atleti			
							RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE DI TRAPANI	c/o Palazzetto dello Sport	91025	Marsala	TP
1 774	ASS.	ANPAS	317	225	21-05-07	PAAO	P.A. AURORA ONLUS	via Vita n. 26	91025	Marsala	TP
1 807	ASS.	ANPAS	350	1379	04-12-07	APALPO	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA LA PROVVIDENZA ONLUS	via Trapani S.S. 115			
								c/da Dammusello n. 568	91025	Marsala	TP
1 812	ASS.		355	1403	06-12-07	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	via Ugdulena snc	91025	Marsala	TP
1 824	ASS.	OEVFVPC	367	246	04-06-08	OEVFVPC	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	via Itria n. 88/B	91025	Marsala	TP
1 845	ASS.		388	343	27-06-08	AVPCM	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE MARSALA	c/da Giardinello n. 11	91025	Marsala	TP
1 1057	ASS.	ANVFC	597	55	29-03-11	ANVFC	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - DISTACCAMENTO DI MARSALA	via Trapani n. 62	91025	Marsala	TP
1 1172	ASS.		707	533	21-11-13		CACCIA-PESCA-AMBIENTE-SICILIANO	via Salemi C.da S.Silvestro 85	91025	Marsala	TP
1 1205	ASS.		740	348	26-09-14		GUARDA NAZIONALE A.E.Z.A. - Associazione Ecologica Zoofila Ambientale	Contrada Bosco 499	91025	Marsala	TP
1 652	ASS.		201	839	04/11/10	PCMV	PROTEZIONE CIVILE MAZARA	via Monsignor	91026	Mazara del Vallo	TP
							Gioacchino Di Leo n. 20				
1 813	ASS.		356	1404	06-12-07	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	via Roma n. 65	91026	Mazara del Vallo	TP
1 844	ASS.		387	335	25-06-08	GAT	GUARDIE AMBIENTALI TRINACRIA	via Pantelleria n. 24	91026	Mazara del Vallo	TP
1 856	ASS.		398	507	01-09-08	CPASSDMV	CACCIA - PESCA - AMBIENTE - SPORTS	via Santa Maria delle Giunimare n. 19	91026	Mazara del Vallo	TP
							- SEDE DISTACCATA DI MAZARA DEL VALLO				
1 964	ASS.		505	25	17-02-10	GIVA-CPT	GRUPPO INTERNAZIONALE VOLONTARIATO ARCOBALENO - COMITATO PROVINCIALE TRAPANI	via Inghilterra n. 7	91026	Mazara del Vallo	TP
1 976	ASS.	ANVFC	515	72	16-03-10	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI MAZARA DEL VALLO	via Guglielmo Marconi n. 37	91026	Mazara del Vallo	TP
1 1051	ASS.		591	1592	30-12-10	AVPCA	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE COSTIERA AMBIENTALE	via Porta Palermo n. 24	91026	Mazara del Vallo	TP
1 1076	ASS.		615	383	28-07-11	IMAC	IL MIO AMICO CANE	via Giovanni Lozano n. 33	91026	Mazara del Vallo	TP
1 1158	ASS.		693	223	17-06-13		FEDELAMBIENTE	Piazza Cristo Re n. 32			
1 670	ASS.	ANPAS	219	002	18-01-06	PAPS	PUBBLICA ASSISTENZA PACECO SOCCORSO	via F.sco Crispi c/o guardia medica	91027	Paceco	TP
1 855	ASS.	ANVFC	397	506	01-09-08	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - DELEGAZIONE DI DATILLO	c/da Dattilo - via A. Scuderi n. 15	91010	Paceco	TP
1 1032	ASS.		572	1116	06-12-10	CISAR	CISAR IQ9PX ? SEZIONE DI PANTELLERIA	corso Umberto I - ex Hotel Miriam	91017	Pantelleria	TP
1 841	ASS.	AEOP	384	332	25-06-08	AEOP	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	via Cafiso n. 307	91020	Petrosino	TP
1 977	ASS.	ANVFC	516	73	16-03-10	ANVFC	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI PETROSINO	via Lazio n. 9	91020	Petrosino	TP
								via Ximenes n. 1			
1 672	GC	GCVPC	022GC	003	18-01-06	GCVPC	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	c/o Casa Municipale	91020	Poggioreale	TP

Cod. Ass.	Ass./ G.C./I.I. liv.	Sigla ass.ne naz.le	N. reg.	N. Decr. reg.	Data decr. reg.	Sigla ass.ne	Denominazione associazione	Sede associazione e numero civico	c.a.p. ass.ne	Comune ass.ne	Prov. ass.ne
1	924	ASS.	465	590	01-07-09	APV	ANGELI PER LA VITA - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI SALAPARUTA	via Vincenzo Bellini n. 11	91020	Salaparuta	TP
1	962	GC	503	23	17-02-10	GCVP	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - SALAPARUTA	via Regione Siciliana snc	91020	Salaparuta	TP
1	970	ASS.	510	59	09-03-10	GOE	ASSOCIAZIONE NAZIONALE G.O.E. - GRUPPO OPERATIVO DI EMERGENZA	via Giovanni Amendola n. 22	91018	Salemi	TP
1	842	ASS.	385	333	25-06-08	AVPC	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE SAN VITO LO CAPO	via dello Sport	91010	San Vito	TP
1	171	ASS.	ANPAS	036	242	24/07/02	PATS	c/o Campo Sportivo Comunale	91010	lo Capo	TP
1	269	ASS.	ANPAS	008	022	06/03/02	PAIS	via Don Pino Puglisi n. 2	91100	Trapani	TP
1	622	ASS.	162	012	10-02-05	APVFD	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DISCONTINUI	via A. Incorvaia n. 2 - Fontanasalsa	91100	Trapani	TP
1	718	ASS.	ANPAS	262	609	08-08-06	PAAS	via Milo n. 36	91100	Trapani	TP
1	779	ASS.	OEVFVPC	322	1260	23-12-11	OEVFVPC	via Santa Genoveffa n. 2	91100	Trapani	TP
1	789	ASS.	332	514	03-09-07	GAI	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VV. F. VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - DISTACAMENTO DI TRAPANI	via Marsala n. 132 - c/da Guarrato	91100	Trapani	TP
1	911	ASS.	452	346	11-05-09	ARI	GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA - DELEGAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI	via Fratelli Aiuto Lotto b/2 Erice	91016	Trapani	TP
1	941	ASS.	482	1393	12-11-09	ANTRAS	A.R.I. - ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	c.s. Trapani	91100	Trapani	TP
1	1000	ASS.	ANVAS	540	288	31-05-10	PAHTO	via Libica c/o autoparco comunale di Trapani	91100	Trapani	TP
1	1091	ASS.	RI	630	07	17-02-12	AR	piazzale Senatore Giacomo D'Alì n. 1	91100	Trapani	TP
1	1121	ASS.	AEOP	659	457	24-09-12	AEOP	via Benedetto Valenza n. 27/a	91100	Trapani	TP
1	1152	ASS.	687	126	06-05-13		ASSOCIAZIONE RANGER - SEZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI	piazzale Falcone e Borsellino n. 12	91100	Trapani	TP
1	1195	ASS.	730	195	25-06-14		ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA (A.E.O.P.)	via Rocco Solina n. 6	91100	Trapani	TP
1	1204	ASS.	739	347	26-09-14		SEZIONE COMUNALE DI TRAPANI	LABORATORIO FAREAMBIENTE GUARDIE ECOZOOFILE			
1	733	ASS.	ANPAS	276	1238	29-11-06	PASOSV	PROVINCIA DI TRAPANI			
1	851	ASS.	393	428	30-07-08	AVPCV	PA. ANGELI DEL SOCCORSO	piazza Umberto I n. 42			
1	1034	ASS.	ANVAS	574	1172	14-12-10	GIVPC	Strada Palermo 144	91100	Trapani	TP
1	1165	ASS.	700	414	18-10-13		G.I.V.A. GRUPPO INTERNAZIONALE VOLONTARIATO ARCOBALENO	via Tito Livio 7	91100	Trapani	TP
1	1166	ASS.	701	415	18-10-13		- DELEGAZIONE COMUNALE DI TRAPANI	via San Barnaba n. 43	91019	Valderice	TP
1	857	ASS.	399	508	01-09-08	AVPCV	PA. S.O.S. VALDERICE ONLUS	via Soria n. 13	91010	Valderice	TP
1	1186	ASS.	721	065	10-04-14		ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE VALDERICE	via Asmara snc	91019	Valderice	TP
							GRUPPO INTERCOMUNALE DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE	Tonnara ex scuola elementare Bonagia	91100	Valderice	TP
							- UNIONE DEI COMUNI ELIMO ERICINI	via Castellammare n. 158	91010	Vita	TP
							A.I.Z.A. GUARDIA NAZIONALE (ASSOCIAZIONE ITTICA-ZOOFILE-AMBIENTALE)	corso Garibaldi snc	91010	Vita	TP
							A.I.S.A. ASSOCIAZIONE ITALIANA SICUREZZA AMBIENTAE	via Vito Genova 1	91010	Vita	TP
							ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE VITA				
							ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VITA				

(2014.52.3034)022

## ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

**Dichiarazione di proprietà del demanio regionale di un bene immobile sito nel territorio del comune di Castellammare del Golfo.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale n. 1069 del 25 novembre 2014, il bene immobile costituito da un magazzino sito all'interno del cortile del castello di Baida nel comune di Castellammare del Golfo (TP) catastalmente individuato alla p.lla 34 del foglio di mappa 25 del comune di Castellammare del Golfo (TP), acquisito con decreto di esproprio n. 27104 della Prefettura di Trapani, rep. 1524 del 4 novembre 1960 unitamente ai beni costituenti l'ex Feudo Sparacio e Culmi dello Sparacio, siti in territorio del comune di Custonaci è stato dichiarato di proprietà del demanio regionale, Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Il decreto è integralmente pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014 e affisso all'albo pretorio del comune di Castellammare del Golfo (TP).

**(2014.52.3056)047**

**Provvedimenti concernenti ricostituzione dell'Osservatorio regionale paritetico del lavoro forestale.**

Con decreto n. 99/Gab. del 27 novembre 2014 dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e con D.A. n. 101/Gab. del 4 dicembre 2014, che rettifica l'errore materiale commesso nella decretazione del D.A. n. 99/Gab., è stato ricostituito l'Osservatorio regionale paritetico del lavoro forestale con i seguenti componenti:

- Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea - presidente;
- dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana;
- dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;
- ing. Anselmo Ganci, in qualità di dirigente in servizio presso il Corpo forestale della Regione siciliana;
- ing. Dorotea Di Trapani, in qualità di dirigente presso il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;
- dott. Sgarlata Giuseppe, libero professionista, quale componente esperto;
- dott. Di Vincenzo Giuseppe, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione in qualità di segretario;
- sigg. Antonino Russo e Francesco Colletti, in qualità di rappresentanti della FLAI CGIL Sicilia;
- sigg. Fabrizio Colonna e Gianfranco Blanda, in qualità di rappresentanti della FAI CISL Sicilia;
- sigg. Gaetano Pensabene e Antonino Marino, in qualità di rappresentanti della UILA UIL Sicilia.

I suddetti componenti durano in carica tre anni.

I suddetti decreti sono pubblicati in versione integrale nel sito web istituzionale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea sezione Decreti Assessoriali. Art. 68 legge regionale n. 21/2014. Elenco decreti.

**(2014.53.3084)084**

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 570 dell'1 dicembre 2014, il dott. Ventura Filippo, nato a Paternò (CT) il 23 maggio 1974, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Agricola Plataneese, con sede in Acicatena (CT), in sostituzione dell'avv. Favara Enrico.

**(2014.52.3024)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 571 dell'1 dicembre 2014, la dott.ssa Riccioli Matilde, nata a Catania il 24 luglio

1958, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Nuova Accademia Arte e Danza, con sede in Catania, in sostituzione dell'avv. Orlando Giovanni.

**(2014.52.3013)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 572 dell'1 dicembre 2014, il dott. La Rocca Massimo, nato a Campofelice di Roccella (PA) il 23 maggio 1974, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Giovanni Verga, con sede in Acicastello (CT), in sostituzione dell'avv. Franzone Vincenzo.

**(2014.52.3022)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 573 dell'1 dicembre 2014, l'avv. Galletta Placido, nato a Messina il 30 novembre 1972, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Centro Siciliano di Informatica, con sede in Catania, in sostituzione dell'avv. Sansone Giovanni.

**(2014.52.3028)041**

**Scioglimento della cooperativa La Multiservizi, con sede in Alia.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2978/6 del 17 dicembre 2014, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
La Multiservizi	Alia	93000190822

**(2014.52.3049)042**

**Scioglimento della cooperativa Agapanthus, con sede in Naso.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2979/6 del 17 dicembre 2014, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Agapanthus	Naso	02777050838

**(2014.52.3050)042**

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

**Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 570 del 3 dicembre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. D'Angelo Filippo, nato ad Enna il 15 luglio 1992 ed ivi residente in via Arimondi n. 7, con la quale lo stesso - in qualità di titolare dell'impresa Agenzia Pratiche Automobilistiche Multiservice di Filippo D'Angelo esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, con sede in Valguarnera Caropepe via Archimede n. 17/A c.a.p. 94019, codice M.C.T.C. EN11048 - è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

**(2014.52.3012)083**

**Provvedimenti concernenti conferma di nuove autorizzazioni di tabaccai autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 593 del 16 dicembre 2014, il dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito ha confer-



mato la nuova autorizzazione del tabaccaio di seguito specificato ed autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA4502	4507	15	Stinco Nicola Antonino	Piazza Stazione	Campobello di Mazara	TP

**(2014.53.3072)083**

Con decreto n. 594 del 16 dicembre 2014, il dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito ha confermato la nuova autorizzazione del tabaccaio di seguito specificato ed autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA4476	4481	1	Rapisarda Agatina	Via F. Caracciolo, 4	Adrano	CT

**(2014.53.3071)083**

**Elenco delle banche iscritte all'albo regionale delle banche aventi sede legale in Sicilia.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 625 del 18 dicembre 2014, è stata disposta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'elenco delle banche che risultano iscritte all'albo regionale delle banche aventi sede legale in Sicilia, previsto dall'art. 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2012 n. 205, aggiornato in base alle variazioni intervenute alla data suddetta.

**Allegato****ALBO REGIONALE DELLE BANCHE (art. 2 D.Lgs. n. 205/2012)**

Cod. ABI	Denominazione Banca	Forma giuridica	Data di autorizzazione	Estremi pubblicazione autorizzazione	N. iscr. albo	Sede centrale	Sportelli
8601	Banca di Credito Cooperativo Valle del Torto	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	14	Lercara Friddi (PA)	6
8641	Banca di Credito Cooperativo di Altofonte e Caccamo	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	18	Altofonte (PA)	5
8969	Banca di Credito Cooperativo S. Francesco	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	21	Canicattì (AG)	15
5036	Banca Agricola Popolare di Ragusa	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	22	Ragusa	95
8979	Banca di Credito Cooperativo S. Michele di Caltanissetta e Pietraperzia	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	23	Caltanissetta	9
8800	Banca di Credito Cooperativo di S. Biagio Platani	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	25	S. Biagio Platani (AG)	6
8952	Banca di Credito Cooperativo G. Toniolo	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	33	San Cataldo (CL)	21
8976	Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	34	Petralia Sottana (PA)	10
8947	Banca di Credito Cooperativo Don Stella	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	35	Resuttano (CL)	1
8975	Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	38	Mussomeli (CL)	3
8946	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	39	Alcamo (TP)	17
8713	Banca di Credito Cooperativo di Pachino	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	41	Pachino (SR)	16
8712	Banca di Credito Cooperativo Sen. P. Grammatico	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	56	Paceco (TP)	5
5772	Banca Popolare S. Angelo	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	58	Licata (AG)	27
8954	Banca di Credito Cooperativo La Riscossa	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	63	Regalbuto (EN)	14
8796	Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia	Soc. coop.	Autorizzazione rilasciata precedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 1133/1952	-	68	Sambuca di Sicilia (AG)	6
8958	Banca di Credito Cooperativo Mutuo Soccorso	Soc. coop.	24/5/1959	Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 23/5/1959	81	Gangi (PA)	5

Cod. ABI	Denominazione Banca	Forma giuridica	Data di autorizzazione	Estremi pubblicazione autorizzazione	N. iscr. albo	Sede centrale	Sportelli
8913	Banca di Credito Cooperativo della Valle del Fitalia	Soc. coop.	30/11/1976	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 22/1/1977 n. 3</i>	94	Longi (ME)	5
8071	Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo	Soc. coop.	16/11/1981	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 26/9/1981 n. 46</i>	115	Valledolmo (PA)	1
8985	Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco	Soc. coop.	14/10/1996	-	123	Sommatino (CL)	9
3019	Credito Siciliano	S.p.A.	25/9/1994	-	129	Palermo	133
7080	Credito Etneo Banca di Credito Cooperativo	Soc. coop.	DDG n. 325 del 29/6/2001	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 24/8/2001 n. 42</i>	130	Catania	6
7078	Banca di Credito Cooperativo dei Castelli e degli Iblei	Soc. coop.	DA n. 95 del 14/2/2001	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 6/4/2001 n. 16</i>	131	Mazzerino (CL)	8
7098	BCC Antonello da Messina	Soc. coop.	DDG n. 170 del 22/3/2005	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 6/5/2005 n. 19</i>	133	Messina	1
7100	BCC della Contea di Modica	Soc. coop.	DDG n. 52 del 16/2/2006	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 17/3/2006 n. 14</i>	134	Modica (RG)	1
5029	Banca Popolare dell'Etna	Soc. coop.	DDG n. 160 del 15/6/2006	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 28/7/2006 n. 36</i>	135	Bronte /CT	2
7108	Banca di Credito Cooperativo Agrigentino	Soc. coop.	DDG n. 234 del 29/6/2007	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 3/8/2007 n. 34</i>	138	Agrigento	3
3393	Banca Sviluppo Economico	S.p.A.	DDG n. 581 del 24/10/2008	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 21/11/2008 n. 53</i>	139	Catania	2
5132	Banca Nuova	S.p.A.	22/2/2011 atto confer.	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 17/6/2011 n. 26</i>	140	Palermo	78
3426	Banca di Credito Peloritano	S.p.A.	DDAS n. 545 del 4/11/2011	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 16/3/2012 n. 11</i>	141	Messina	2

(2014.53.3070)013



## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Comunicato relativo ai decreti 4 agosto 2014 e 20 ottobre 2014, di chiusura di progetti di cui all'avviso n. 1/2009 - PO FSE 2007/2013.**

Si informa che nei siti <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/> e <http://www.sicilia-fse.it> sono stati pubblicati i seguenti decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1578 del 4 agosto 2014, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, foglio n. 133 del 23 settembre 2014 di chiusura progetto dal titolo "Apprendimprendo" CIP 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/0023, ente capofila: comune di Pachino - Avviso 1/2009 PO FSE 2007/2013, e n. 2230 del 20 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti, reg. 1, foglio n. 182 del 18 novembre 2014 di chiusura progetto dal titolo: "I.N.S.E.R.I.R.E." CIP 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/0024 ente capofila: comune di Ribera - Avviso 1/2009 PO FSE 2007/2013.

**(2014.52.3051)132**

**Modifica di un progetto di cui alla graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sull'avviso pubblico n. 1/2011.**

Con decreto n. 2041 dell'1 ottobre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, registrato alla Corte dei conti, reg. 1, foglio n. 171, il progetto codice CIP 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/0140 - CUP G45E12000140009 dal titolo Diveactive, finanziato alla società Life Onlus di Acireale con D.D. n. 1876 dell'1 ottobre 2012, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 2012, reg. 1, foglio 44, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sull'"Avviso pubblico n. 1/2011, concernente la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale. Programma operativo obiettivo convergenza 2007/2013, Fondo sociale europeo Regione siciliana", priorità A "Disabilità psichica e fisica", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 52 del 7 dicembre 2012, è stato modificato nella parte concernente la composizione dei partners dell'ATS che da "Società Life Onlus di Acireale, società cooperativa sociale Nikes di Catania, Comitato italiano paralimpico provinciale di Catania, ISIS Istituto politecnico del mare, Istituto nautico statale Duca degli Abruzzi di Catania" passa a "Life Onlus di Acireale, società cooperativa sociale Nikes di Catania, ISIS Istituto politecnico del mare, Istituto nautico statale Duca degli Abruzzi di Catania".

**(2014.52.3052)132**

**Comunicati relativi ai decreti dell'1 ottobre 2014, di saldo di progetti a valere sull'avviso n. 1/2009 - PO-FSE 2007/2013.**

Si informa che nei siti <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/> e <http://www.sicilia-fse.it> sono stati pubblicati i seguenti decreti:

avviso 1/2009

- decreto di saldo progetto titolo "Città dei Nebrodi" - CIP: 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/005 D.D. n. 2048 dell'1 ottobre 2014 registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 2014, reg. 1, foglio 172;

- decreto di saldo progetto titolo "Gioia al mondo" - CIP: 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/006 D.D. n. 2049 dell'1 ottobre 2014 registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 2014, reg. 1, foglio 173.

**(2014.52.3054)132**

**Comunicato relativo al decreto 15 ottobre 2014, di rimodulazione del quadro economico dell'esecutivo di un progetto presentato dal comune di Naro - linea di intervento 6.2.2.2, asse VI, del PO FESR 2007/2013.**

Si comunica che nei siti [www.euroinfocicilia.it](http://www.euroinfocicilia.it) e [http://pti.regione-sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR\\_DipFamiglia](http://pti.regione-sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia) è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2191 del 15 ottobre 2014, relativo alla rimodulazione del quadro economico dell'esecutivo del progetto "Lavori di manutenzione straordinaria e recupero funzionale immobile di proprietà comunale finalizzato alla creazione di un centro di aggregazione culturale per bambini,

anziani, giovani e diversamente abili, comprendente biblioteca e laboratorio artistico di carattere comprensoriale del comune di Naro", sull'asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.2.2.2.

**(2014.52.3053)132**

**Sostituzione di un componente effettivo del comitato regionale INPS per la Regione siciliana.**

Con decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro n. 24/Gab del 15 dicembre 2014, il sig. Campione Giuseppe, nato a Villafranca Sicula il 15 marzo 1965, domiciliato per la carica in via Mariano Stabile, n. 160 - Palermo, è stato chiamato a far parte del Comitato regionale I.N.P.S., quale componente effettivo, in rappresentanza dei lavoratori autonomi (O.S. Coldiretti) ed in sostituzione del sig. Leto Carmelo.

**(2014.53.3069)091**

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

**Ammissione a finanziamento di un progetto proposto dal comune di Siracusa a valere sull'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2434 dell'8 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti in data 11 dicembre 2014, reg. 1, fg. 97, è stato ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Sala Randone" (ex sede ENEL) e sue pertinenze come sede dell'Urban Center, secondo stralcio - codice CUP B36J10001920006, nel comune di Siracusa, dell'importo di € 1.500.000,00 a valere sul PO FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.1.1.

Il suddetto decreto sarà pubblicato in versione integrale nel sito istituzionale del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito [www.euroinfocicilia.it](http://www.euroinfocicilia.it).

**(2014.53.3080)133**

**Modifica del decreto 12 giugno 2012, relativo alla presa d'atto della perizia di variante e suppletiva di un intervento proposto dal comune di Taormina nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006, misura 6.01, linea b.**

Con decreto del dirigente del servizio S9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2717 del 28 ottobre 2014 registrato in data 26 novembre 2014, reg. 1, foglio n. 90, dalla Corte dei conti, è stato modificato l'art. 3 del DCS n. 1715 del 12 giugno 2012 dell'intervento: "lavori di ammodernamento e potenziamento della strada extraurbana - salita San Vincenzo dall'ospedale San Vincenzo al parcheggio Porta Catania", nel territorio del comune di Taormina (ME) inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/046.

**(2014.53.3079)133**

**Concessione di un finanziamento al comune di Gibellina a valere sul Piano di azione e coesione Piano di salvaguardia, relativo all'obiettivo operativo 6.2.1 del PO FESR 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2837 del 3 novembre 2014, è stato concesso il finanziamento di € 1.380.000,00, a favore del comune di Gibellina (TP), a valere sul Piano di azione e coesione (PAC) Piano di salvaguardia, relativo all'obiettivo operativo 6.2.1 del Programma operativo regionale FESR 2007/2013.

**(2014.52.3014)133**

**Proroga dell'incarico conferito ai consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici.**

L'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, con decreto n. 9/Gab del 6 novembre 2014, ha prorogato l'incarico dei consulenti

tecnico-giuridici della commissione regionale dei lavori pubblici nominati con D.A. n. 53/Gab del 17 luglio 2012, D.A. n. 57/Gab del 12 settembre 2012 e D.A. n. 58/Gab del 7 dicembre 2012, fino alla data del decreto di nomina dei nuovi consulenti ai sensi dell'art. 5, comma 17, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

**(2014.53.3076)090**

**Ammissione a finanziamento di un progetto presentato dal comune di Barcellona Pozzo di Gotto nell'ambito del Piano di azione e coesione - Piano di salvaguardia relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3074 del 13 novembre 2014, registrato alla Corte dei conti in data 11 dicembre 2014, reg. I, fg. 103, è stato ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione funzionale di un'area attigua alla via Immacolata, mediante la realizzazione di parcheggi, viabilità e rifacimento marciapiede esistente - codice CUP H61B111000590002, nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, dell'importo di € 3.425.593,85 di cui € 1.986.844,43 a valere sul Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013 ed € 1.438.749,42 a carico dell'amministrazione comunale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il suddetto decreto n. 3074 del 13 novembre 2014 sarà pubblicato in versione integrale nel sito istituzionale del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

**(2014.52.3039)133**

**Ammissione a finanziamento di un progetto proposto dal comune di Monreale a valere sul Piano di azione e coesione - Piano di salvaguardia - relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3075 del 13 novembre 2014, registrato alla Corte dei conti in data 15 dicembre 2014, reg. I, fg. 105, è stato ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento per la funzionalizzazione del complesso monumentale "Guglielmo II" - opere museografiche ed allestitive - codice CUP I34E10003710006, nel comune di Monreale, dell'importo di € 2.500.000,00 a valere sul Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia, relativo all'obiettivo operativo 6.1.1 del PO FESR 2007/2013.

Il suddetto decreto sarà pubblicato in versione integrale nel sito istituzionale del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

**(2014.53.3078)133**

**Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Acireale.**

Con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità n. 3493/Serv./13 del 18 dicembre 2014, il commissario ad acta dello I.A.C.P. di Acireale è stato autorizzato all'attivazione delle procedure previste dall'art. 56 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3, per l'utilizzazione in posizione di comando dell'ing. Salvatore Pulvirenti, dirigente del comune di Acireale.

Il provvedimento è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento delle infrastrutture.

**(2014.52.3041)067**

**Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Ragusa.**

Con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità n. 3494 del 18 dicembre 2014, il commissario ad acta dello I.A.C.P. di Ragusa è stato autorizzato al compimento dei seguenti atti:

- nomina componenti organismo indipendente di valutazione;
- incarico al direttore generale della dirigenza ad interim dei settori amministrativo e tecnico.

Il provvedimento è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento delle infrastrutture.

**(2014.52.3041)067**

## ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

**Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Approvazione degli elenchi delle richieste di voucher ammissibili e finanziabili e non ammissibili e non finanziabili.**

Con riferimento all'Apprendistato di alta formazione e ricerca, art. 5 del D.Lgs. n. 167/2011, si comunica che è stato pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento istruzione e formazione professionale [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaS](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaS) struttura Regionale/PIR\_Assessorato istruzione e formazione professionale/PIR\_Pubblica Istruzione e nel sito [www.apprendistatoregionesi.sicilia.it](http://www.apprendistatoregionesi.sicilia.it), il decreto n. 7123 del 2 dicembre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale di approvazione dell'elenco delle richieste voucher ammissibili e finanziabili e dell'elenco delle richieste voucher non ammissibili e non finanziabili a valere sull'avviso pubblico n. 4/2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.

**(2015.2.26)137**

**Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale di M. Cutelli di Catania.**

Con decreto n. 8/GAB del 16 dicembre 2014, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha prorogato l'incarico di commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania all'arch. Carmelo Salanitro, per un ulteriore periodo di mesi sei, decorrenti dalla data di notifica del suddetto decreto.

**(2014.52.3038)088**

**Avviso pubblico n. 1 del 3 febbraio 2014 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per qualifica e diploma professionale triennio 2004/2016 - Approvazione in via provvisoria dell'elenco delle proposte formative ammesse e non ammesse.**

Con riferimento all'Apprendistato per qualifica e diploma professionale, art. 3 del D.Lgs. n. 167/2011, si comunica che è stato pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento istruzione e formazione professionale [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaS](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaS) struttura Regionale/PIR\_Assessorato istruzione e formazione professionale/PIR\_Pubblica Istruzione e nel sito [www.apprendistatoregionesi.sicilia.it](http://www.apprendistatoregionesi.sicilia.it), il decreto n. 7815 del 29 dicembre 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale di approvazione in via provvisoria dell'elenco delle proposte formative ammesse allegato "A" e non ammesse allegato "B".

**(2015.2.25)137**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Approvazione e finanziamento di progetti di manutenzione del demanio idrico fluviale nell'ambito del PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - azione B6, sottoazione A2.**

Con i decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente di seguito riportati, sono stati approvati e finanziati nell'ambito del "PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - azione B6, sottoazione A2" i seguenti progetti:

- D.D.G. n. 1106 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Cicero in località Ponte a salvaguardia delle infrastrutture viarie" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.
- D.D.G. n. 1107 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Cicero in località Ponte a salvaguardia delle infrastrutture viarie redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.



• D.D.G. n. 1108 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Floripotema per la manutenzione e la salvaguardia di opere idrauliche esistenti in località Brammacà e Santa Maria nel comune di S. Lucia del Mela" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1109 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguire con il personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Nacchio nel tratto a monte della SS. 113 a salvaguardia degli attraversamenti stradali e ferroviari" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1110 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione degli alvei da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. Lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Niceto ricadente nei comuni di Monforte Sangiorgio e San Pier Niceto, a protezione delle infrastrutture varie e degli insediamenti produttivi" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1111 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale, da eseguire in economia con personale dell'E.S.A. torrente Pagliara in località Cittadella a protezione della condotta dell'acquedotto del comune di Pagliara" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1112 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione degli alvei da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Rosmarino a protezione del Ponte a Tre Archi in corrispondenza dell'omonima località nel comune di Alcara Li Fusi" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1113 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale dell'E.S.A. torrente Savoca, nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Abramo e l'abitato della fraz. Giardino sup. nel comune di Santa Teresa di Riva, a protezione della S.P. per Savoca" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1114 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione degli alvei da eseguire con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Santo Stefano ricadente nei comuni di Reitano e Santo Stefano Camastra" redatto dall'ufficio del Genio civile di Messina, per un importo complessivo di € 60.000,00.

• D.D.G. n. 1115 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione su un tratto dell'asta del torrente Vallone delle Grazie in prossimità del depuratore comunale in territorio del comune di Caltanissetta" redatto dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, per un importo complessivo di € 66.440,00.

• D.D.G. n. 1116 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione su un tratto dell'asta del torrente Salito posta parallelamente al tratto di strada provinciale di collegamento tra la S.P. 42 e la S.P. 44 in territorio del comune di Caltanissetta" redatto dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, per un importo complessivo di euro di € 67.940,00.

• D.D.G. n. 1117 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione su un tratto dell'asta del torrente Fiumicello che va dall'attraversamento della S.P. 23 fino allo sbocco nel torrente Salito in territorio del comune Mussomeli" redatto dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, per un importo complessivo di euro di € 68.440,00.

• D.D.G. n. 1118 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione su un tratto dell'asta del torrente Belici compreso tra il ponte ferroviario a valle della stazione di Villalba ed il successivo attraversamento ferroviario, territorio del comune di Villalba" redatto dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, per un importo complessivo di € 67.690,00.

• D.D.G. n. 1119 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione su un tratto Rio Arenella compreso tra la confluenza con il fiume Salso e l'attraversamento della strada vicinale in territorio del comune di Caltanissetta" redatto dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, per un importo complessivo di euro di € 67.440,00.

• D.D.G. n. 1120 del 4 dicembre 2014 - "Lavori di decespugliatura e pulizia della sede alveare di un tratto del fiume Irminio, iscritto al n. 35 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Ragusa, in c/da Margi del comune di Giarratana" redatto dall'ufficio del Genio civile di Ragusa, per un importo complessivo di € 177.839,70.

• D.D.G. n. 1121 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di pulizia su un tratto del canale Arci in territorio del comune di Catania" redatto dall'ufficio del Genio civile di Catania, per un importo complessivo di € 31.200,00.

• D.D.G. n. 1122 del 4 dicembre 2014 - "Progetto per la mitigazione del rischio idraulico in alcuni tratti di alveo del torrente Torricoda ricadenti nelle contrade Piano Barche, Cutura e Torre in territorio del comune di Enna redatto dall'ufficio del Genio civile di Enna, per un importo complessivo di € 59.090,10.

• D.D.G. n. 1123 del 4 dicembre 2014 - "Intervento in economia con utilizzo di operai E.S.A. su un tratto del canale demaniale sito in prossimità della strada provinciale n. 21 Trapani-Marsala al km 3.50" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 27.500,00.

• D.D.G. n. 1124 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. sul tratto vallivo del torrente Canalotto zona Alcamo Marina con l'attraversamento della strada comunale Alcamo-Alcamo Marina" redatto dal Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 50.000,00.

• D.D.G. n. 1125 del 4 dicembre 2014 - "Intervento in economia con utilizzo di operai E.S.A. su un tratto del torrente Misiliscemi, in agro Paceco-Trapani, sito in prossimità dell'attraversamento sulla strada provinciale n. 21 Trapani-Marsala" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 53.600,00.

• D.D.G. n. 1126 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Belice a valle della Diga Garcia nel comune di Poggioreale" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 55.209,00.

• D.D.G. n. 1127 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Freddo nel tratto prospiciente l'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo nel comune di Calatafimi-Segesta redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 54.467,00.

• D.D.G. n. 1128 del 4 dicembre 2014 - "Progetto per intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. sul canale di gronda posto a proiezione dell'abitato di Castellammare del Golfo" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 37.986,34.

• D.D.G. n. 1129 del 4 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Freddo nel tratto che interseca l'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo nel comune di Calatafimi-Segesta redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 53.627,00.

• D.D.G. n. 1130 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A., nei valloni Passo del Barbiere e Conceria fino alla confluenza con il fiume Platani, nel comune di Cammarata" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.707,00.

• D.D.G. n. 1131 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nei valloni Calcare e Turibolo fino alla confluenza col vallone Passo del Barbiere nel comune di Cammarata" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di euro 63.835,00.

• D.D.G. n. 1132 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel vallone Baiata-Foce di mezzo nel tratto a monte della S.S. 115 fino alla foce, nel comune di Sciacca" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.736,00.

• D.D.G. n. 1133 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. del vallone Cansalamone a monte del tratto sistemato, nel comune di Sciacca" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.901,00.

• D.D.G. n. 1134 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel vallone Cantarella dal depuratore di Comitini fino alla c/da Occhio Bianco a valle della confluenza col vallone Salinella, nei comuni di Comitini e Aragona" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.735,00.

• D.D.G. n. 1135 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel fiume Naro e nell'affluente nel fiume Carnara nel tratto compreso tra il ponte Bonavia e c/da Giummello, nel comune di Canicattì, redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.612,00.

• D.D.G. n. 1136 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nei valloni Aragona, Coda di Volpe, Occhio Bianco ed il tratto del vallone Cantarella in cui confluiscano, fino allo sbocco nel fiume Platani, nei comuni di Comitini e Aragona" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di euro 64.692,00.

• D.D.G. n. 1137 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia, con perso-



nale e mezzi dell'E.S.A. nell'alveo del torrente Follina e negli attraversamenti stradali, dall'origine fino alla foce, nel comune di Licata" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 64.070,00.

- D.D.G. n. 1138 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel fiume Verdura nel tratto compreso tra la c.da Cifota e la c.da Piano Monaco, nei comuni di Caltabellotta del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.842,00.

- D.D.G. n. 1139 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel vallone Scintilia dalla torre Boeri fino alla c.da Garamori nel comune di Racalmuto" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 57.122,00.

- D.D.G. n. 1140 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel fiume Akragas-San Leone dalla confluenza con il fiume San Benedetto fino alla foce, nel comune di Agrigento" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 62.655,00.

- D.D.G. n. 1141 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel torrente Rè nel tratto compreso tra S.S. 115ter e la foce, nel comune di Porto Empedocle" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 48.939,00.

- D.D.G. n. 1142 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel fiume Naro dall'attraversamento del ponte sul S.P. 71 fino alla foce, nel comune di Agrigento" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 64.064,00.

- D.D.G. n. 1143 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. compreso tra la c.da Giraffe e la c.da Castello nei comuni di Caltabellotta e Villafranca Sicula" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.760,00.

- D.D.G. n. 1144 del 4 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel fiume Verdura nel tratto compreso tra la c.da Galizia e la c.da Pupi, nei comuni di Caltabellotta e Ribera" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.699,00.

- D.D.G. n. 1171 del 10 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel vallone Cantarella dal depuratore di Comitini fino alla c.da Occhio Bianco a valle della confluenza col vallone Salinella, nei comuni di Comitini e Aragona" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento per un importo complessivo di € 63.735,00.

- D.D.G. n. 1172 del 10 dicembre 2014 - "Progetto per intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. sul canale di gronda posto a proiezione dell'abitato di Castellammare del Golfo" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 37.986,34.

- D.D.G. n. 1173 del 10 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Belice a valle della Diga Garcia nel comune di Poggioreale" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 55.209,00.

- D.D.G. n. 1174 del 10 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. sul tratto vallivo del torrente Canalotto - zona Alcamo Marina con l'attraversamento della strada comunale Alcamo-Alcamo Marina" redatto dal Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 50.000,00.

- D.D.G. n. 1175 del 10 dicembre 2014 - "Intervento in economia con utilizzo di operai E.S.A. su un tratto del torrente Misiliscemi, in agro Paceco-Trapani, sito in prossimità dell'attraversamento sulla strada provinciale n. 21 Trapani-Marsala" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 53.600,00.

- D.D.G. n. 1176 del 10 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Freddo" nel tratto prospiciente l'autostrada A29 Palermo-Mazara nel comune di Calatafimi-Segesta" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 54.467,00.

- D.D.G. n. 1177 del 10 dicembre 2014 - "Intervento in economia con utilizzo di operai E.S.A. su un tratto del canale demaniale sito in prossimità della strada provinciale n. 21 Trapani-Marsala al km 3,50" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 27.500,00.

- D.D.G. n. 1178 del 10 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione straordinaria in economia con l'utilizzo di operai E.S.A. per la

pulitura di un tratto d'alveo del Fiume Freddo nel tratto che interseca l'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, nel comune di Calatafimi-Segesta" redatto dall'ufficio del Genio civile di Trapani, per un importo complessivo di € 53.627,00.

- D.D.G. n. 1179 del 10 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nel vallone Baiata-Foce di mezzo nel tratto a monte della S.S. 115 fino alla foce, nel comune di Sciacca" redatto dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, per un importo complessivo di € 63.736,00.

- D.D.G. n. 1180 del 10 dicembre 2014 - "Progetto per la mitigazione del rischio idraulico in alcuni tratti di alveo del torrente Torricoda ricadenti nelle contrade Piano Barche, Cutura e Torre, in territorio del comune di Enna" redatto dall'ufficio del Genio civile di Enna, per un importo complessivo di € 59.040,27.

- D.D.G. n. 1181 del 10 dicembre 2014 - "Lavori di decespugliatura e pulizia della sede alveare di un tratto del fiume Irmínio iscritto al n. 35 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Ragusa, in c.da Margi del comune di Giarratana redatto dall'ufficio del Genio civile di Ragusa, per un importo complessivo di € 172.693,02.

I decreti sono pubblicati per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

#### (2014.52.3020)135

Con i decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente di seguito riportati, sono stati approvati e finanziati nell'ambito del "PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - Azione B6, sottoazione A2" i seguenti progetti:

- D.D.G. n. 1123 del 19 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione demanio idrico fluviale nel tratto compreso tra la contrada Favara nel comune di Torretta e la Foce nel comune di Capaci, da eseguirsi presso il torrente Ciachea" redatto dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, per un importo complessivo di euro 950.000,00.

- D.D.G. n. 1124 del 19 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione demanio idrico fluviale nel tratto del torrente in contrada Pistavecchia compreso tra l'autostrada PA-CT e la confluenza con il fiume Imbera, da eseguirsi presso il torrente Argenteo nel comune di Campofelice di Roccella" redatto dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, per un importo complessivo di euro 850.000,00.

- D.D.G. n. 1225 del 19 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale in corrispondenza dell'attraversamento cittadino, da eseguirsi presso il Torrente Barratina nel comune di Termini Imerese" redatto dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale di Palermo per un importo complessivo di euro 800.000,00.

- D.D.G. n. 1226 del 19 dicembre 2014 - "Intervento di manutenzione demanio idrico fluviale nel tratto della confluenza con il torrente Colluzzo-Piletto. Rimozione di detriti dai tombini di attraversamento della Provinciale, da eseguirsi presso il torrente Marcattello e o Calcavecchio nel comune di Lascari" redatto dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, per un importo complessivo di euro 650.000,00.

- D.D.G. n. 1227 del 19 dicembre 2014 - "Interventi di manutenzione demanio idrico fluviale da eseguirsi presso il compluvio in contrada Caputo nel comune di Corleone" redatto dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, per un importo complessivo di euro 400.000,00.

I suddetti decreti sono pubblicati per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

#### (2014.53.3067)135

**Annullamento in autotutela di decreti datati 4 dicembre 2014, relativi all'approvazione e finanziamento di progetti di manutenzione del demanio idrico fluviale nell'ambito del PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - azione B6, sottoazione A2.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 1170 del 10 dicembre 2014 sono stati annullati in autotutela i decreti di questo Dipartimento n. 1122, n. 1123, n. 1124, n. 1125, n. 1126, n. 1127, n. 1128, n. 1129, n. 1132 e n. 1134 repertoriati in data 4 dicembre 2014.

Il suddetto decreto è pubblicato per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

#### (2014.52.3046)135

**Autorizzazione alla ditta Cielle Imballaggi s.r.l., con sede legale nel comune di Melilli, per emissioni in atmosfera.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 1207 del 17 dicembre 2014, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Cielle Imballaggi s.r.l., con sede legale nel comune di Melilli, viale E. Garrone n. 75, zona industriale Città Giardino, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. derivanti dallo stabilimento di produzione e stampo imballaggi flessibili in polietilene.

**(2014.52.3016)119****Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta dei comuni di Melilli e Canicattini Bagni.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 285/Gab del 22 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il mandato commissariale presso il comune di Melilli conferito all'arch. Donatello Messina con D.A. n. 36/Gab del 20 marzo 2014 e prorogato di tre mesi con D.A. n. 105/Gab del 2 luglio 2014, per provvedere, in via sostitutiva, previo accertamento degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G., è stato prorogato di ulteriori tre mesi.

**(2014.53.3073)114**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 293/Gab del 29 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il mandato commissariale presso il comune di Canicattini Bagni conferito all'arch. Pietro Coniglio con D.A. n. 24/Gab del 13 marzo 2014 e prorogato di tre mesi con D.A. n. 104/Gab del 24 giugno 2014, per provvedere, in via sostitutiva, previo accertamento degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G., è stato prorogato di ulteriori tre mesi.

**(2014.53.3074)114****ASSESSORATO DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO****Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1981/S9 Tur del 25 novembre 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale

degli accompagnatori turistici del sig. Cozzolino Alfonso, nato a Boscoreale il 26 febbraio 1955, residente in Torre Del Greco in via Prota n. 13 con l'abilitazione nella lingua inglese.

**(2014.52.3044)111**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 2360/S9 Tur del 15 dicembre 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici del sig. Acanfora Giovanni, nato a Pompei il 5 aprile 1956, residente in Massa Lubrense (NA) in via Pontone Agata n. 10, con l'abilitazione nella lingua francese.

**(2014.52.3040)111**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 2361/S9 Tur del 15 dicembre 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Rossana Spadaro, nata a Modica il 21 dicembre 1991, residente in Modica in via Michelica Crocevie n. 76, con l'abilitazione nelle lingue inglese - francese e tedesco.

**(2014.52.3033)111**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 2435/S9 Tur del 18 dicembre 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Sonia Baronello, nata a Catania il 23 luglio 1966, residente in Catania in via G. D'Amico n. 75, con l'abilitazione nella lingua tedesca.

**(2014.52.3032)111****Comunicato relativo al Piano regionale di propaganda turistica 2015.**

Con decreto dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 2375 del 16 dicembre 2014, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 2015, reg. n. 1, foglio n. 2, è stato adottato il "Piano regionale di propaganda turistica 2015".

Il Piano potrà essere integralmente consultato presso il sito internet dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: [www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo), pagina "Provvedimenti".

**(2015.3.136)111**

## CIRCOLARI

### ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 1 dicembre 2014.

**Direttiva n. 2007/60 Piano di gestione del rischio alluvioni - Schema di progetto di Piano - Processi di partecipazione pubblica.**

A TUTTI GLI ENTI LOCALI DELLA SICILIA

La scrivente Amministrazione sta provvedendo all'elaborazione del Piano di gestione del rischio alluvioni in attuazione della direttiva della Commissione europea n. 2007/60/CE.

Il Piano costituisce l'occasione per proseguire, aggiornare e potenziare l'azione intrapresa con i PAI e il suo processo di elaborazione viene svolto attuando i processi di informazione, consultazione e partecipazione pubblica previsti dalla normativa.

Si ritiene utile evidenziare che, al di là del mero adempimento normativo, la partecipazione pubblica ai processi di *governance* ambientale è ormai un elemento essenziale, garantendo un effettivo confronto tra i decisori pubblici e le comunità locali.

La partecipazione pubblica si basa sulla valorizzazione delle conoscenze locali e intende attivare le competen-

ze progettuali locali sia nella fase di elaborazione del piano, che nelle successive fasi attuative.

Il processo di partecipazione pubblica avviato lo scorso mese di giugno con i forum tenutisi a Palermo entra ora nella fase cruciale in quanto viene reso disponibile lo schema di progetto di piano. Il progetto di piano composto dalla relazione generale dalle monografie di bacino è reso disponibile nel sito web [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/bacini\\_idrografici](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici) appositamente attivato.

Viene pubblicata anche una prima bozza di testo normativo che è parte integrante del progetto di piano e che andrà a modificare ed integrare l'attuale normativa di PAI. In questo senso esso si potrà avvalere dei suggerimenti che verranno formulati per rendere tale strumento normativo più efficace.

Sulla base di tali documenti quest'Assessorato sta organizzando una seconda serie di incontri e forum e a tal proposito la partecipazione delle amministrazioni in indirizzo è assolutamente indispensabile per garantire qualità efficace e appropriatezza.

Codeste Amministrazioni vorranno pertanto garantire la partecipazione agli incontri il cui calendario sarà prossimamente reso noto nel sito di questo Assessorato.

L'Assessore: CROCE

**(2014.52.3037)022**

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMUNITA' EUROPEA



**La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:**

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Iaria Teresa - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armana Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

**PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2015**

**PARTE PRIMA**

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

**SERIE SPECIALE CONCORSI**

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

**PARTI SECONDA E TERZA**

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata	€ 0,18
--	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

**AVVISO** Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



